

TESTI E DOCUMENTI DI STORIA NAPOLETANA
PUBBLICATI DALL'ACADEMIA PONTANIANA

VOLUME TRENTATREESIMO

ACCADEMIA PONTANIANA

I REGISTRI
DELLA
CANCELLERIA ANGIOINA
RICOSTRUITI DA
RICCARDO FILANGIERI
CON LA COLLABORAZIONE DEGLI
ARCHIVISTI NAPOLETANI

XXXIII

1289 - 1290

NAPOLI
PRESSO L'ACCADEMIA
MCMLXXXIV

I REGISTRI
DELLA
CANCELLERIA ANGIOINA
VOL. XXXIII

A CURA DI
MARIA ANTONIETTA MARTULLO ARPAGO

PREFAZIONE

Con questo volume si avvia al completamento la ricostruzione dei registri della III indizione per gli anni 1289-1290 del Regno di Carlo II d'Angiò (reg. XVII, XVIII, XIX) che contribuiscono a definire il quadro storico di cui la stessa ricostruzione, data dal Filangieri, lamentava le lacune, determinate anche dal fatto che i microfilms Perrat erano per lo più privi delle indicazioni dei fogli.

Le *Additiones* edite in questo volume completano le notizie riportate nei documenti pubblicati nel volume XXXII corrispondente ai registri XIII, XIV e XV.

La ricostruzione del periodo si concluderà con il reg. XXI, ultimo *Registrum Extravagantium comitatus Provincie et Andegavie* per gli anni 1289-1290 che apre il vol. XXXV della serie in corso di stampa.

I registri ricostruiti, anche se lacunosi, offrono un quadro abbastanza ampio della vita amministrativa e politica sia del Regno che delle contee della Provenza, del Maine e dell'Angiò, i maggiori domini degli Angioini di Napoli in Francia. Le rubriche, di cui essi compongono, sono costituite in massima parte da *littere extravagantes extra Regnum*, cioè da atti amministrativi che dovevano avere la loro esecuzione nelle province che non appartenevano al Regno di Sicilia e, quindi, nelle regioni soggette al dominio del re o sotto l'influenza angioina.

Le contee sono amministrate da ufficiali liberamente scelti dal re; fra questi, il rappresentante dall'autorità centrale, e cioè il baglivo, ha ampi poteri amministrativi, giudiziari, finanziari e militari; è inoltre considerato capo della giustizia comitale e a lui debbono prestare ubbidienza i prelati, i conti, i baroni, i *milites* e, più in generale, i sudditi delle contee.

Durante il regno di Carlo II, fino all'agosto 1290, accanto al baglivo si trova un altro rappresentante regio, Maurizio, signore di Craon e di Sablé, con la denominazione di senescalco e vicario, le cui attribuzioni spesso si confondono con quelle del baglivo in quanto il

sovrano si rivolge ad entrambi, o all'uno o all'altro di essi, per la risoluzione degli affari delle contee (reg. XIX, n. 174).

Vi è poi un altro ufficiale preposto alla gestione finanziaria detto *receptor proventuum* o *receptor reddituum* che, spesso, è un ecclesiastico: nel 1290 il *clericus* Guglielmo de Basochia è *receptor proventuum* della contea d'Angiò (reg. XIX, n. 135, 159), e Pietro de Lymocinio *receptor reddituum* di quelle di Provenza e Forcalquier (reg. XVII, n. 72).

È, inoltre, attestata la presenza di un procuratore, rappresentante dei diritti della regia Curia che, nel marzo 1290, è lo stesso Maurizio di Craon (reg. XVIII, n. 14).

Accanto ai rappresentanti del potere centrale, nei feudi e nei comuni delle contee, si trovano, come organi locali, altri ufficiali anch'essi di nomina regia, scelti fra la popolazione locale, a differenza di quanto avviene negli altri domini ereditari della cassa d'Angiò, quasi a sottolineare la cura che i sovrani di quella dinastia hanno per le province *extra Regnum*. Questi ufficiali (castellani, *servientes* o sergenti, custodi dei boschi e delle foreste, *pedagerii*) riscuotono una serie di imposte indirette e dirette quali il pedaggio in Arles (reg. XVII, n. 37, 48) e quello dell'acqua nella contea di Angiò (reg. XIX, n. 111, 158), e s'incaricano delle esazioni di una parte dei proventi della vendita delle merci.

Un aspetto della politica feudale del sovrano è rappresentato da concessioni di feudi in denaro (reg. XIX, n. 131) o da scambi (*excambia*) di feudi secondo le direttive impartite dalla Curia di Napoli (reg. XIX, n. 158); questi elementi confermano le difficoltà finanziarie nelle quali versava lo stato angioino. La più illustre feudataria delle due Contee di Angiò e del Maine è Margherita di Nevers, seconda moglie di Carlo I, la quale aveva ottenuto la città di Le Mans come *dodarium*, con i diritti annessi, sempre difesi da Carlo II nell'interesse della regina madre (reg. XIX, n. 176).

I rapporti del sovrano con il clero dei domini francesi sono buoni; il re protegge i Domenicani inquisitori (reg. XIX, n. 123), prende sotto la sua speciale protezione il Capitolo, con i vassalli e i beni, della chiesa di S. Lodi di Angiò (reg. XIX, n. 165), ordina al baglivo David de *Suis Domibus* di difendere lo stesso Capitolo contro Teobaldo de Mottafellone (reg. XVII, n. 41), concede ai Frati Minori di Le Mans di allargare la strada presso il loro convento (reg. XIX, n. 88).

Carlo II non trascura, però, di salvaguardare la giurisdizione regia nei confronti degli ecclesiastici tutte le volte in cui essa viene lesa, come in una controversia dell'agosto del 1290 con il vescovo

di Angiò per l'esazione di imposte dai *clericis* coniugati e dalle vedove che esercitavano mercatura (reg. XIX, n. 61).

Le rendite delle Contee francesi sono destinate a sostenere le esigenze finanziarie della politica angioina, contribuendo al pagamento di stipendi e indennità dovuti a funzionari del Regno di Sicilia (reg. XIX, n. 106), anche se spesso i redditi demaniali sono diminuiti da concessioni a privati. Uno di questi casi si verifica al riguardo di Martino de Armentieres, canonico di Angiò, che, oltre ad avere avuto alcuni mobili e utensili per la sua casa dal castello regio di Angiò (reg. XIX, n. 135), ottiene dal sovrano legname della foresta regia di Vallée per la costruzione di una casa e per uso personale (reg. XIX, n. 162).

Con riferimento ai notai del Regno conviene ricordare la *Constitutio* con la quale Carlo II, tenuto conto degli inconvenienti determinati dalla proliferazione dei *tabelliones*, ne stabilisce il numero; tale provvedimento è annotato nel registro XVIII sotto la rubrica *Pro notariis* (n. 25). Anche i notai delle province *extra Regnum* sono nominati dalla Curia di Napoli: è il caso di Ginardo o Guiardo de Prés, notaio per la contea di Rngiò e il castello di Saumur (reg. XIX, n. 113).

La nomina di Bartolomeo di Capua, professore di diritto civile, a protonotario del Regno è registrata fra le *littere extravagantes* sotto la data del 7 giugno 1290, in riconoscimento dei servizi da lui prestati già dal tempo di Carlo I *in magnis et arduis effectibus* (reg. XIX, n. 74).

L'indagine bibliografica, in continuo aggiornamento, induce a segnalare due studi di particolare rilevanza: il primo, edito dalla Clarendon Press dell'Università di Oxford, nel 1982, preparato a seguito di indagine diretta anche nell'Archivio della Ricostruzione dal prof. HOUSLEY NORMAN, con il titolo *The Italian Crusades - The Papal-Angevin alliance and the Crusades against Christian Lay Powers 1254-1343*, al quale si devono anche alcuni articoli collaterali.

Con il secondo, SCANDONE FRANCESCO, *Documenti per la storia dell'Irpinia - III - Lauro e casali*, con introduzione di P. Giovanni Recupido e di B. Figliuolo, Napoli, 1983, si integra il materiale già acquisito alla Ricostruzione Angioina, aggiungendo elementi di notevole valore sia dal lato archivistico che da quello cronologico.

Espresso la mia gratitudine alla Prof.ssa Jole Mazzoleni, alla Signora Renata Orefice e all'amico Biagio Ferrante per avermi affettuosamente seguito in questo lavoro.

INDICE SOMMARIO

D A T E (INDIZIONI ED ANNI)	T I T O L I	COLLOCAZIONE (REGISTRI, DOCUMENTI)
III (1289-90)	Quaternus licterarum sigillatarum si- gillo parvo secreto:	
»	Senescallo Provincie et Forcalquerii et aliis etc.	XVII, 1-37
	Universis officialibus et personis infra et extra Regnum, Andegavie et Ceno- manie	XVII, 38-59
	Comiti Atrebitenti, Vicario et clava- rio Massilie et diversis officialibus et personis ut supra	XVII, 60-81
»	Lictere aperte	XVIII, 1-24
	De notariis	XVIII, 25-30
	Registrum Extravagantium:	
	Senescallo Provincie et Forcalquerii	XIX, 1-37
	Extravagantes Comitatus Provincie et Forcalquerii	XIX, 38-193
»	Additiones	XIII, 1-15
	Additiones	XIV, 16-18
	Additiones	XV, 19-40

A B B R E V I A Z I O N I

a.	anno	longit.	longitudo
alt. altit.	altitudo	M. Curia	Magna Curia
ampl. o amplit	amplitudo	mag.	magister
ap.	apud	magn.	magnificus
Arch.	Archivio	marc.	marche
B.	Beatus	med.	medius
b. m.	bone memorie	meda.	medalea
can.	canna	mil.	miles
cant.	cantaria	mil.	miliarensis
cler.	clericus	ms.	manoscritto
cons.	consiliarius	mul.	mulier
dat.	datum	nob.	nobilis
D. g.	Dei gratia	not.	notarius
d. t.	devotioni tue	ord.	ordo
d. p. q.	districte precipi- mus quatenus	pal.	palmus
d. v. p. m.	devotioni vestre precipiendo mandamus	p. f	proximo futurus
d. v.	devotioni vestre	p. g.	ponderis generalis
den.	denarius	p. p.	proximo preteritus
diac.	diaconus	p. v	proximo venturus
dil.	dilectus	Pp.	Papa
dim.	dimidius	pred.	predictus
dioc.	diocesis	pref.	prefatus
dom.	dominus	pres.	presens
dupl.	dupe	presb.	presbiter
eccl.	ecclesia	qd.	quondam
episc.	episcopus	q. s.	qui supra
f.	filius	r	regius
f. et d.	firmiter et districte	R. e. a.	Regni eius anno
f. t.	fidelitati tue	R. n. a.	Regni nostri anno
f. v.	fidelitati vestre	rel.	relicta
f. t. d. p.	fidelitati tue distri- cte precipimus	rel.	religiosus
fam.	familiaris	rep.	repertorio
fid.	fidelis	rev	reverendus
flor.	florenus	rom.	romanensis
fr.	frater	sal.	salma
gen.	generalis	sol.	solidus
g. p.	generale pondus	sterl.	sterlinga
gr.	granum	t. f.	tue fidelitati
gross.	grossitudo	t. p.	tenore presentium
kar.	karolensis	tar.	tarenus
ill.	illustris	thum.	thuminus
ind.	indictio	tit.	titulus
iud.	iudex	trascr.	trascrizione
lat. o latit.	latitudo	turon.	turonensis
libr.	libra	unc.	uncia
		ven.	venerabilis
		vid.	videlicet
		vig.	vigilia

XVII

QUATERNUS LICTERARUM SIGILLATARUM SIGILLO PARVO SECRETO

Questo registro, il cui titolo concorda sia nel piano della ricostruzione del Filangieri che nell'INVENTARIO CRONOLOGICO del Capasso, non figura nell'inventario del 1568 ma offre una successione cronologica di atti molto omogenea, dal gennaio all'agosto dell'a. 1290.

Il Capasso anzi annota che al f. 201 è specificato « LICTERE CLAUSE MISSE SUBSCRIPTIS PERSONIS SUB SIGILLO PARVO SECRETO A XXVIII MENSIS IANNUARII IN ANTEA ».

Trascritte integralmente dal microfilm Perrat tratto dai registri originali prima della distruzione del 1943, queste LICTERE appartengono ai ff. 195 a 208 del Reg. 1290 D, n. 52.

Per la loro natura diplomatica riportano nella stesura un carattere quasi privato, sono semplicissime nella redazione, nel protocollo iniziale riassunto nella formula SCRIPTUM EST., e nella datazione basata per lo più sulla data topica, il mese, giorno ed indizione e la chiusura SUB PARVO SIGILLO SECRETO, la cui impronta si ritrovava sugli originali.

La ricostruzione segue il seguente schema:

a) Senescallo Provincie et Forcalquerii et aliis etc. Reg. 52. ff. 195-199 (27 gennaio - 9 giugno 1290).

b) Universis officialibus et personis infra et extra Regnum, Andegavie et Cenomanie, Reg. 52, ff. 201 - 205 t. (28 gennaio - 1 marzo 1290).

c) Comiti Atrebensi, Vicario et clavario Massilie et diversis officialibus et personis ut supra - Reg. 52, ff. 206 - 208 t. (5 marzo - 23 agosto 1290).

I documenti recuperati ammontano a n. 81.

Quaternus licterarum

1. - Pro domina Regina Sicilie.

Karolus secundus Dei gratia rex Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, princeps Achaye, Andegavie, Provincie et Forcalquerii comes. Berengario Cantelmo militi senescallo Provincie et Forcalquerii dilecto familiari et fideli nostro etc. Cum illustri M.(arie) eadem gratia regine Ierusalem et Sicilie carissime consorti nostre mandamus per nostras licteras speciales ut Narbonam presentialiter debeat se conferre, ubi in introitu instantis quadragesime, Deo duce, proponimus personaliter interesse, fidelitati tue firmiter precipiendo mandamus quatenus expensas omnes eidem regine sueque familie pro eodem itinere oportunas, de quacumque pecunia Curie nostre que est vel erit per manus ad requisitionem et mandatum eiusdem regine magistro sui hospicii debeas exhibere, ita quod defectum ullo modo patiatur mandato aliquo huic contrario non obstante. Datum Niviose, sub parvo sigillo nostro secreto, anno Domini millesimo ducentesimo novagesimo, die XXVII ianuarii III inductionis regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 52, f. 195).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Renata Orefice; Minieri Riccio, *Genealogia di Carlo I d'Angiò*, p. 27 (not.).

2. - Scriptum est eidem Senescallo etc. Cum Huguectum dilectum familiarem et armaturiarum nostrum latorem presentium in regnum nostrum Sicilie cum licteris quas magnifico viro domino R. comiti Atrebantensi Karolo primogenito nostro carissimo principi salernitano et pluribus aliis nostris fidelibus mictimus cum celeritate non modica transmictamus, fidelitati tue firmiter precipiendo mandamus quatenus, statim, ad requisitionem ipsius, pecuniam necessariam pro se et equo uno in eundo ad predictum comitem et exinde redeundo ad nos de quacumque pecunia Curie nostre existente per manus tuas studeas exhibere, mandato aliquo huic contrario non obstante, sic procurans et faciens quod ultra noctem unam tecum ratione predictarum expensarum aliquot non pernoctet cum ipsius accessum et redditum celerem plurimum affectemus, recepturis de hiis que dederis apodixam ydoneam ad cautelam. Datum apud Montem

Argisum, sub parvo sigillo nostro secreto, die XXVIII ianuarii III indictionis. (Reg. 52, f. 195).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Maria Antonietta Arpago.

3. - Pro Curia.

Scriptum est eidem Senescallo etc. Per alias tibi licteras mandavimus ut mille libras turonensium Narbonem infallibiliter destinares. Cumque iam sumus in itinere ad eundum futuramque sciamus ibi nobis pecuniam necessario oportunam fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus in mictenda pecunia supradicta ullam commictas negligentiam vel defectum, set sic modis omnibus procures et facias quod usque ad primum diem instantis quadragesime quo eamus, dante Domino, in Narbona ibi habeantur infallibiliter mille libre predicte, quin immo sic procures et facias quod cum eis mictas alias mille libras, et si hoc facere non valeres de predictis videlicet duobus milibus librarum semel et insimul destinandis in mictendis predicte mille loco et termino supradicto defectu quolibet evitato, reliquas mille libras successive et immediate quam citius poteris, destinabis. Ita quod in expensis que nequeunt evitari defectum nostra Curia non ricurrat. Datum Meliduni, sub parvo sigillo secreto, die XXVII, III indictionis. (Reg. 52, f. 195).

FONTI: *ut supra*.

4. - Pro magistro Thomasio de Ortona de expensis.

Scriptum est eidem senescallo etc. Fidelitati tue firmiter precipiendo mandamus quatenus statim, receptis presentibus, magistro Thomasio de Ortona dilecto notario, familiari et fideli nostro quem ad te pro nostris servitiis presentialiter destinamus expensas necessarias pro se equis duobus et garzione uno de pecunia Curie nostre et eciam de usagiis in defectu alterius que est vel erit per manus tuas in veniendo ad te, morando et ad nostram presentiam veniendo studeas sine defectu quolibet exhibere et de uno equo si forte sibi necesse fuerit, recepto ab eo quem tibi tradiderit ut dictum negocium per eum celeriter exhibicionem mandetur. Similiter ad requisitionem ipsius studeas providere, mandato aliquo huic contrario tibi facto per quod presentium executio impediretur in aliquo non obstante. Recepturi de hiis que dederis apodixam ydoneam ad cautelam. Datum Isodoni, die I februarii III indictionis. (Reg. 52, f. 195).

FONTI: *ut supra*.

5. - Pro Curia de recipienda pecunia.

Scriptum est eidem Senescallo etc. [.....] necessitas nos compellit tibi super missione duo milia librarum turonensium nostras licteras replicare. Unde dubitantes ne in prefixo tibi termino habere dictam quantitatatem

pecunie pro ut totiens scripsimus valeamus ut omnis tibi excusacionis materia precluditur providimus magistrum Thomasium de Ortona notarium familiarem et fidelem nostrum dilectum latorem presentium super negotio dicte quantitatis pecunie destinare. Quare fidelitati tue, quantum expressius possimus, preciendo mandamus quatenus predicta duo milia librarum per eundem Thomasium vel illam quantitatatem maiorem quam poteris ultra mille libras vel saltem mille ad quas te ullo modo deficere nolumus, statim post receptionem presentium mictere non obmictas, sicut nobis placet desideras et hospicium nostrum opprimi necessitatibus aliquibus non affectas, sic faciens et procurans quod idem Thomasius quem ad hoc specialiter destinamus infra primum diem proximo future quadragesime cum dicta quantitate pecunie quam per eum transmiseris ad nostram presentiam infallibiliter veniat, cui super missione ipsius credas que tibi ex parte nostra duxerit referenda. Recepturi de hiis que sibi dederis apodixam ydoneam ad cautelam. Et si forte magnam nostram apodixam habere volueris, nuncium sive nuncios tuos cum eo transmicias apodixam de assignatione huiusmodi quantitatis pecunie recepturos ullo mandato facto tam in privatis, quam pro quibuscumque negotiis aliquatenus non obstante per quod transmissio dicte quantitatis pecunie posset in aliquo retardari. Reliquam nichilominus quantitatem usque ad summam predictarum duo milia librarum ad Cameram nostram successive transmicerre studeas, prout tibi pluries recolimus demandasse. Datum Isodoni, die II februarii IIII indictionis. (Reg. 52, f. 195 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

6. - Capitula commissa predicto notario Thomasio de Ortona ad senescallum Provincie super quibus firma [...] prebeatetur. In primis comendetur senescallus predictus de processibus suis et de sollecitudine habita per eum observando perversis conatibus dopni Alfonsi revocando veteres castellanos et substituendo novos et faciendo abiurari omnia sacramenta prestita dompno Alfonso per universitates, barones et milites et faciendo ea revocari pro domino rege.

Item comendetur dominus Blancatius de Alpibus de fidelitate super eo quod licteras sibi missas ab eodem dompno Alfonso non aperuit, set clausas presentavit, placuisse tam multum si portitor licterarum ipsarum fuisset captus. Inquiratur tamen diligenter et si tam nuncius ipse quam alii quicumque portatores licterarum ipsius dompni Alfonsi poterunt inveniri copiantur et detineantur et significetur domino regi.

Item placet domino regi quod senescallus bene procuret quod ullus possit intrare Provintiam cum licteris domini Alfonsi vel aliorum inimicorum.

Item super excessibus perpetratis per Nicienses contra prefatum se-

nescallum et eius familiam inquiratur et procedatur sapienter, ita quod Curia suis iuribus non fraudetur et delinquentes taliter puniantur quod fiat sine scandalo iusticia et sine gravi turbatione vindicta, sicut senescallus melius videlitur expedire.

Item cum iam scriptum sit et iam senescallo prefato de mictendis Narbonas duobus milibus librarum turonensium simul et semel in introitu presentis quadragesime vel si hoc fieri non poterit quod mille libre in eodem termino ibi penitus habeantur et relique mille mictantur quam citius fieri poterit successive. Sollicitetur idem senescallus quod de mictenda predicta pecunia nullus commictatur omnino defectus quia nichil esset aliud ducere quam confusionem regie Curie totaliter procurare. Nam pecunia que habetur in Curiam usque ad locum ipsum vix sufficit ad expensas unde sic procuret et faciat senescallus quod in eisdem loco et termino duo milia librarum penitus habeantur vel ad minus de mille, nullus sit omnino defectus et alie mille mictantur quam citius poterit successive. (Reg. 52, f. 195 t.).

FONTI: *ut supra.*

7. - Pro decano et capitulo ecclesie Sancti Laudi Andegavie.

Scriptum est senescallo Andegavie etc. Opus egregium iudicantes [.....] exequimur [dum] fidelibus nostris ministramus iusticiam excessus refrenamus illicitos et iniurias cohercemos. Cum igitur Sancti Laudii Andegavie immediate nostro subsit dominio sique conveniens et honestum quod in suis sibi iuribus iustis favoribus assistamus, volumus et mandamus quatenus decanum et capitulum et [homines] eiusdem ecclesie Sancti Laudii contra molestatores quoslibet et specialiter contra Theobaldum dominum de Matheselone qui eos super possessione usagii et herbagii et vivarii foreste de Chambers et contra Iohannem Burel ac Gaufridum de Bosco milites qui super piscaria de Buselto prefatos decanum et capitulum molestare non desinunt, sicut asserunt, defendantes non permicias ipsos super predictis et prelibatis hominibus vel super quibuscumque aliis ipsorum iuribus a quibuslibet aliis contra iusticiam molestari illicitos molestatores quoslibet mediante iusticia [...]scendo. Datum Ardente, sub parvo sigillo nostro secreto, die III februarii III indictionis. (Reg. 52, f. 196).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

8. - Pro Mathea relicta quondam Goffridi Dorce.

Scriptum est David de Suis Domibus balivo Andegavie et Cenomanie etc. Ex parte Mathee mulieris relicte quondam Goffridi Dorce fidelis nostre fuit nuper expositum coram nobis quod predictus quondam vir suus in prelisque arduis et expressis nostris et Curie nostre comi-

tatum Andegavie et Cenomanie negotiis nobis servivit utiliter et fideliter laboravit tam in comitatibus supradictis quam extra ullo super hoc speciali expectato mandato eidem per nos vel Curiam nostram facto et in promotione negotiorum ipsorum [.....] per se ipsum quam per alios procurando labores non leves subiit et expensas, propter quod nobis humiliter supplicavit ut de debito in quo idem vir suus nostre Curie tenebitur excomputationem aliquam pro predictis laboribus et expensis quos idem vir suus in eisdem nostris negotiis subiit sibi ac suis et ipsius viri sui filii fieri misericorditer mandaremus. Cuius in hac parte supplicationibus benignius inclinati, fidelitati tue mandamus quatenus, inquisita diligenter veritate de serviis per eundem virum suum impensis nobis et eidem Curie nostre vel alii pro nobis et eadem Curia nostra et expensis per eum factis eciam in predictis, tu facta extimacione rationibili et compensatione condigna, quid sibi pro eisdem serviis, laboribus et expensis vel alii qui pro nobis et eadem Curia nostra fecisset familia deberetur tantundem de debito in quo dictus quondam Goffridus nobis et eidem Curie nostre vel alii seu aliis pro nobis et eadem nostra Curia tenebatur detrahere et diminuere debebas. Ita quod de predictis serviis, laboribus et expensis plenarie satisfiat, non obstante si super prefatis serviis faciendis per eum nobis vel dicte Curie nostre factis aliquod a nobis seu prefata nostra Curia mandatum non recepit speciale cum dicta servitia que modo prefato per eum Nobis vel dicte Curie nostre fore facta inventitur, ac si sibi commissa et mandata essent de speciali gratia acceptemus ad recollectionem vero residui restantis de debito supradicto procedere non postponas. Datum Caturci, sub parvo sigillo nostro secreto, die XII februarii III indictionis. (Reg. 52, f. 196).

FONTI: *ut supra.*

9. - De Curia.

Scriptum est Senescallo Provincie etc. Ad audientiam nostram noviter noviter (*sic*) pervenisse quod senescallus Bellicadri notum fecit edictum ut ullus mercator cum mercaturis per Provinciam transeat illamque adhuc penitus mercimonia transferantur nisi prius apud Aquas Mortuas exonerantur et onerantur quoad in [.....] et proventuum Curie nostre dispensandum redundatur. Cum igitur nove consuetudines prefatum alieno iure contraire et humana lege prohibere tibi firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus eundem senescallum Bellicadri licteras [.....] efficaces et prefatum [.....] si illud forte iam fecit, debet revocare. Quod si hoc facere forte voluit [.....] respondendum, tu similis edicti mandatum per totam provintiam iniungas et facias promulgari, quod omnia mercimonia per quecumque in provinciam deferenda per mare extractione [.....] in Massilia et tam mercimonia ipsa maris quam alia deferenda per terram

per Pennas et Arelatum penitus transferuntur penam in transgressores statueris ammissionis videlicet mercium portandarum quas nostre Curie comodis applicabis, vero eciam quod ad custodiam marine Massilie vas-sellum armatum debeas continue deputare; ita quod ulla vassella merces portantia per mare, nam ipsam valeant pertransire, quin merces quas portant in eodem portu Massilie exonerent et ad hoc eciam, si voluerint, compellantur. Datum Narbone, sub parvo sigillo nostro secreto, die XXII februarii III indictionis. (Reg. 52, f. 196 e t)..

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

10. - Pro eisdem mercatoribus.

Scriptum est eidem senescallo etc. Cum pedageriis Arelate nostris dederimus licteris in mandatis ut Boneto Constantini, Bernardo Benedicti, Petro Bernisci, Berengario de Maroni, Petro Anterihaco et Bernardo Bonimaiori civibus et mercatoribus Narbonensibus dilectis et devotis nostris quingentas libras turonensium nigrorum de Turone quas nobis pro nostris utiliter explicandis negociis hactenus liberaliter mutuarunt vel eorum invitatis pro eisdem de quacumque pecunia Curie nostre dicti pedagii per manus suas existente et futura solvere debeant et integraliter exhibere fidelitati tue mandamus quatenus pedagerios ipsos, si iuxta directarum eis super hoc nostrarum continenciam licterarum in solutione pecunie supradicte qua mercatores ipsos nolumus aliquatenus defraudare se forsitan exhibuerint renitentes, tu ad id eos districte compellas, omni cohercitione qua videris expedire. Datum ut supra. (Reg. 52, f. 196 t.).

FONTI: *ut supra*.

11. - Pro Comite Avellini.

Scriptum est eidem senescallo etc. Per alias licteras nostras tibi munimine mandavisse ut pecuniam debitam egregio viro comite Avellini pro terra epta ab eo sibi solvere et exhibere deberes. Verum sicut nuper accepimus, tu nichil adhuc sibi exinde persolvisse. Quocirca fidelitati tue mandamus quatenus pecuniam ipsam eidem comiti solvere non postponas, ita quod audientiam nostram non contingat ulterius fatigari. Dat. Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die XXII februarii III indictionis. (Reg. 52, f. 196 t.).

FONTI: *ut supra*.

12. - Pro universitate Forcalquier.

Karolus secundus etc. Tenore presentium notum facimus universis quod super solutione scagiorum presentium que ab hominibus comitatum Provincie et Forcalquierii Curie nostre presentialiter persolvuntur

Gualterius Drapperii et Guillelmo Desiderii syndici universitatis Forcalquerii in nostra nuper presentia comparentes ac proponentes universitatem ipsam habere privilegium speciale per quod a solvendis scagiis eximuntur expresso ipsis in contrarium ex parte nostra dato responso quod in possessione pacifica percipiendi dicta scagia ab eisdem Curia nostra consistit pro parte universitatis ipsius octoginta libras coronatorum nobis voluntate spontanea obtulerunt, ita tamen quod per hec nec nostro nec ipsorum iuri preiudicium aliquod generetur, de quibus octoginta libras, septuaginta tantum in nostra Curia persolutas senescallo Provincie et Forcalquerii fideli nostro damus per alias nostras licteras in mandatis ut reliquias alias decem libras, statim receptis licteris supradictis, ab eadem universitate recipiens contra ipsos, occasione scagiorum ipsorum usque ad redditum nostrum ad partes ipsas cum de utriusque iure proponimus, diligenti discussione prehabita, diffinire quomodolibet non procedat, et si forte processit in aliquo processum suum debeat in irritum revocare, iuribus nostris et cuiuslibet alterius semper salvis. In cuius rei testimonium presentes licteras fieri et parvo sigillo nostro secreto iussimus communiri. Datum Narbone, die XXV februarii III inductionis. (Reg. 52, f. 196 t.).

FONTI: *ut supra.*

13. - Pro eadem universitate.

Scriptum est Senescallo Provincie et Forcalquerii etc. Quod satisfactum est pro parte dicte universitatis de septuaginta libris coronatorum Camere et quod recipiat ipse reliquias decem libras et contra ipsam occasione scagiorum usque ad redditum domini regis ad partes illas ulterius non procedat et si processit in aliquo processum ipsum debeat revocare. Datum ut supra. (Reg. 52, f. 196 t.).

FONTI: *ut supra.*

14. - Pro Curia.

Scriptum est eidem senescallo etc. Inter alia que nuper Maiestati nostre per tuas licteras nunciasti quoddam continetur capitulum quod plures cum licteris nostris de credencia ad tuam presenciam accedentes a te ex parte nostra requirunt pro expensis eorum non modicam pecunie quantitatem, ad quod tibi tenore presentium respondemus vero tueque fidelitati mandamus quatenus nemini tibi huiusmodi licteras nostras de credentia deferenti, nisi expresse contineantur in licteris quid et quantum pro expensis suis exhibere sibi debeas aliquam exolvas pecunie quantitatem nec de danda sibi aliqua quantitate pecunie aliquid ratione licterarum huiusmodi de credentia sibi credas. Datum sub parvo sigillo nostro secreto Narbone, die XXVII februarii. (Reg. 52, f. 196 t.).

FONTI: *ut supra.*

15. - Pro domino Amalrico de Narbona.

Scriptum est eidem senescallo etc. Olim vicario et clavario ac pedagerio Terasconensi presentibus et futuris scripsisse recolimus in hec verba. Cum nobilis vir Berengarius Pantelmi miles dilectus consiliarius familiaris et fidelis noster senescallus Provincie et Forchalquerii de mandato speciali nostro assignaverit nobili viro Almalrico de Narbone dilecto et familiari nostro septingentas et quinquaginta libras coronatorum percipiendas in pedagio Tarasconi, occasione donacionis facte liberaliter per nos prefato Almelrico, sicut et concesserit idem senescallus quod Bernardus de Alberiis nomine Stephani Bonihominis mercatoris de Narbone mandato et voluntate dicti Almalrici redditus dicti pedagii percipiat, sicut de assignatione et concessione predictis constat per publicum instrumentum factum manu Bertrandi Miracle notarii publici, volentes ut assignatio et concessio predicte plenum consequatur effectum assignationem et concessionem predictas utpote rate et legitime factam de speciali mandato nostro confirmamus mandantes et districtius iniungentes senescallo predicto et aliis in eodem officio successoribus ut assignationem et concessionem predictam observent et facient inviolabiliter observari done(c) de predicta pecunie summa predicto Amalrico vel alii eius nomine fuerit plenarie satisfactum. In cuius rei testimonium presentes patentes licteras sigilli nostri munimine fecimus roborari. Quare fidelitati tue preciendo mandamus quatenus predictas septingentas et quinquaginta libras per predictum Bernardum de Alberiis nomine predicti Stephani Bonihominis mercatoris recipientis pro parte Amalrici predicti in dicto pedagio Tarascone, iuxta formam licterarum ipsarum, percipi paciaris, mandato aliquo huic contrario tibi facto aliquatenus non obstante. Datum Narbone, sub parvo sigillo nostro secreto, die XXIIII februarii IIII indictionis. (Reg. 52, f. 197).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Maria Antonietta Arpago.

16. - Pro Curia de mictendis lampredis.

Scriptum est clavario Arelate etc. Non sicut deberet appetitus ingru [.....] iudicium vincere rationis quod lampredis omnibus in ipsis partibus devoratis ad coquinam nostram nichil exinde perveniret. Quo circa fidelitati tue firmiter et expresse preciendo mandamus quatenus lampredas omnes quas poterit invenire de quibus inquiras et inquiri facias diligenter eptas per te de quacumque pecunia Curie nostre per manus tuas existente vel futura pro precio condecenti pro ut eis inveniendis successive ad coquinam nostram ubicumque fuerimus debeas destinare, ita quod defectum preteritum compenses et suppleas in futurum. Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die penultimo februarii IIII indictionis. (Reg. 52, f. 197).

FONTI: *ut supra.*

17. - Pro Curia.

Similes facte sunt clavario Tarascone de verbo ad verbum ut supra.
Datum ut supra (*l.c.*).

FONTI: *ut supra*.

18. - Pro Curia [.....].

Scriptum est Senescallo Provincie etc. Si veritates te premerent que Curia nostra premunt et yminencium nobis expensarum multipliciter persecute non sit [.....] nostris licteris claudere nec mandatorum nostrorum [.....] quid est enim quod hospicii nostri [.....] tibi per nostras licteras patefacti de petitis duobus milibus libris non nisi nulle tantum et illas instanter exactas ac pulsatas [.....] sperabamus quod si nulla tibi nostra forte pecunia de tuo nobis [.....] subvenires set videtur quod dum in Provincia pinguibus pascuis de agentibus nos et genitor nostrorum defectibus non adversis celeriter autem adhuc [.....] experiri se ad subventionem te excitet [.....] fidelitati tue mandamus quatenus excusatorio nullo [.....] et mandato tenoris cuiuslibet non absentes petitas iam [.....] reliquas mille libras ubicumque [.....] nostra Camera assignandos. Datum Narbone, sub parvo sigillo nostro secreto, die penultimo februarii III inductionis regnorum nostrorum etc. (Reg. 52, f. 197).

FONTI: *ut supra*.

19. - Scriptum est eidem senescallo etc. Cum Hugeto de Malo [.....] panecterie nostre valleto, quem nuper quidam palafredus marescalle nostre superveniencium in [.....] pede percussit pro eiusdem iure sustentacione de octo denariis coronatorum per diem quemlibet de quacumque pecunia Curie nostre percipiendis per eum usque nostrum beneplacitum duxerimus providendum, volumus eos sibi per te in aliqua cabella nostra Provincie assignari fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus, statim receptis presentibus dictos octo denarios coronatorum dicto Hugoni in aliqua cabella nostra Provincie ubi discretioni tue melius videbitur expedire assignare procures percipiendos per eum per diem quomodolibet usque ad nostre beneplacitum voluntatis. Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die ultimo februarii III inductionis. (Reg. 52, f. 197).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

20. - Scriptum est eidem senescallo etc. Fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus religiosis viris fratribus Borlecto Spinula et Vincentio de Auria Ordinis Minorum dilectis consiliariis, cappellanis, familiaribus nostris exhibitoribus presentium decem libras coronatorum quas pro ipsorum expensis eis volumus exhiberi de quacumque pecunia Curie

nostre que est vel erit per manus tuas, statim, receptis presentibus, volumus exhibere, mandato aliquo sub quacumque verborum forma aliquatenus non obstante. Recepturus etc. Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die primo mensis marci III inductionis. (Reg. 52, f. 197).

FONTI: *ut supra.*

21. - Scriptum est eidem senescallo etc. Cum religioso viro fratri P. de Alamaniono de ordine Predicatorum dilecto consiliario et cappellano familiari et fideli nostro pro [.....] suis et sumptibus quos cum oportuit facere post nos de regno nostro Sicilie in Provinciam veniendo triginta libras coronatorum de quacumque pecunia Curie nostre que est vel erit per manus tuas per te decrevimus exhibendas fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus, statim, receptis presentibus, dictas triginta libras coronatorum de quacumque pecunia Curie nostre que est vel erit per manus tuas dicto fratri P. vel eius pro eo nuncio tibi presentes licteras assignanti studeas exhibere mandato aliquo huic contrario facto vel in posterum faciendo aliquatenus non obstante. Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, anno etc. die ultimo februarii III inductionis regnorum nostrorum etc. (Reg. 52, f. 197 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

22. - Pro Curia.

Scriptum est eidem. Fidelitatem nostram non credimus ignorare quantum et qualiter defectum pecunie petemus in presenti, propter quod fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus statim, receptis presentibus, centum quadraginta quatuor libras ab Aquensi archiepiscopo, quadraginta ab eiusdem ecclesie Capitulo et viginti libras a Matheo canonico ecclesie supradicte per te P. Curatum mercatorem aquensem depositas in quibus sunt nobis ex concessione residui decime veteris obligati a dicto mercatore ipsius recipiens pecunie quantitates P. de Bonovicino et Martino notario familiaribus et procuratoribus nostris vel eorum alterius studeas assignare per eos vel eorum alterum nostre Camere e vestigio deferendas et que domino Arelatensi archiepiscopo per nostras scribimus licteras [.....] ut quantitates vobis residui dicte decime debitas tam per ipsum quam per quoslibet alios debitores eisdem procuratoribus nostris vel eorum alterius assignet et faciat assignari, volumus tibique precipiendo mandamus quatenus eundem archiepiscopum modis et formis quibus melius expedire vides, sollicites et inducas quod quantitates debitas tam per ipsum quam per alios debitores residui decime antedictae cavillatoribus et subterfugiis quibuslibet pretermisssis eisdem nostris procuratoribus vel eorum alterius assignet celeriter et faciat assignari, exponens sibi ex parte nostri Culminis quod nisi fecit quod mandatum grave portabimus incomodatum et

molestum. Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die XXVII februarii. (Reg. 52, f. 197 t.).

FONTI: *ut supra.*

23. - Pro Curia.

Scriptum est P. Curato mercatori Aquensi. Fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus totam et omnem pecuniam penes te depositam a quibuscumque debitoribus residui veteris decime sive pecunia deposita sic in pecunia mercatorum sive in pignoribus, statim, receptis presentibus, P. de Bonovicino et convicino nostro dilectis familiaribus et fidelibus nostris procuratoribus per nostram recollectoriam deputatis sine diminutione qualibet assignare procures. Ita tamen quod si ambo ad recipiendum predictam pecuniam presentes esse noscuntur alter ipsorum recipere nostro nomine valeat et habere ab eisdem vel ipsorum altero videlicet illo cui causam exhibemus de hiis que tradideris. Recepturus apodixam ydoneam ad cautelam. Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die XXVII februarii. (Reg. 52, f. 197 t.).

FONTI: *ut supra.*

24. - Scriptum est Senescallo Provincie etc. Cum sepe sepius per nostras tibi dederimus licteras licteras (*sic*) in mandatis ut mille libras petitas a te pro expensis nostri hospicii instanter nobis [.....] procurares mandata nostra tenore presentium inculcantes fidelitati tue districte precipiendo mandamus quatenus predictas mille libras coronatorum de quo cumque pecunia Curie nostre que est vel erit per manus tuas, eciam si mutuo eas susciperet super foragiis nobis per tuum certum nuncium studeas e vestigio destinare in nostra Camera assignandas, sicut gratiam nostram caram habes et cupis indignationem nostri Culminis evitare, credens super hoc Martino dilecto notario et familiari nostro quem ad te presentialiter destinamus. Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die secunda marci III inductionis. (Reg. 52, f. 197 t.).

FONTI: *ut supra.*

25. - Pro domino Matheo de Adria et magistro Iohanne de Capua et notario Thomasio de Ortona.

Scriptum est eidem senescallo etc. Cum pro solutione gagiorum magistri Iohannis de Capua et Thomasii de Ortona dilectorum notarii et familiarium nostrorum ac restitutione quorundam equorum nobilis viri Mathei de Adria militis Magne Curie nostre magistri rationalis in libris centum eisdem nostra Curia teneatur, fidelitati tue firmiter precipiendo mandamus quatenus statim, receptis presentibus, predictas centum libras

Martino Menneio notario et familiari nostro exhibituri precium quem in nostri presentia predictas omnes super receptione dicte pecunie eorum procuratorem et nuntium statuerunt de quacumque pecunia Curie nostre que est vel erit per manus tuas et in defectu alterius de pecunia focagiorum presentium debebas sine defectu quolibet exhibere, mandato aliquo huic contrario tibi facto sub quacumque forma verborum et specialiter de nemini exhibenda aliqua quantitate pecunie focagiorum ipsorum per quod presentium executio impediri posset in aliquo vel differri aliquatenus non obstante. Recepturus ab eodem Martino de hiis dederis apodixam ydoneam ad cautelam. Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die secunda marci III indictionis. (Reg. 52, f. 198).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

26. - Pro fratre Petro de Alamanno de Ordine Predicotorum.

Scriptum est eidem senescallo etc. Cum religioso viro fratri Petro de Alamanno de ordine Predicotorum dilecto consiliario, cappellano et familiari nostro in Provincia commoranti pro vestibus expensis et necessariis suis ac familie sue de undecim libris, tredecim solidis, quatuor denariis coronatorum percipiendis per eum mense quolibet usque ad nostre Maiestatis beneplacitum gratiose duximus providendum, fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus predictos undecim libras, tredecim solidos et quatuor denarios monete prediche eidem fratri Petro vel eius pro eo nuntio vobis presentes licteras ostendere de quacumque pecunia Curie nostre que est vel erit per manus vestras mense quolibet usque ad nostre voluntatis beneplacitum sive de facto quolibet exolvatis, mandato aliquo huic contrario facto, quod presentium impediret effectum aliquatenus non obstante. Recepturi etc. Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die secunda marci III indictionis. (Reg. 52, f. 198).

FONTI: *ut supra*.

27. - Pro militibus aliisque nobilibus civitatis Aquensis.

Scriptum est eidem senescallo Provincie etc. Pro parte militum aliorumque nobilium civitatis Aquensis nostrorum fidelium nostre fuit nuper expositum Maiestati quod licet [.....] nullo unquam tempore cum aliis pupillaribus civitatis eiusdem tam in solutione marcharum quinquaginta que certis casibus pupillaribus dicte terre per nostram Curiam imponuntur quam aliis exactionibus et serviceis ipsis dudum per Curiam impositis et taxatis contribuerunt nec in ipsis conferre vel contribuere consueverint nec fuerint exinde requisiti, nunc tamen populares ipsi contra nobiles ipsos eorum sindicos ordinantes intendunt eos impetrere ac compelli facere ad contribuendum cum eis tam in solutione marcharum quinquaginta quas pro milicia Karoli primogeniti nostri principis salernitanii

et Honoris Montis Sancti Angeli dum ab universitate diete terre ad presentis exigis et requiris quam aliarum exactionum ibidem pro tempore per nostram Curiam imponendorum contra iusticiam et huiusmodi consuetudines convenientes. Cumque super hoc ad Maiestatem nostram recursum habuerint dicti nobiles petentes ut nos eis secundum iusticiam provideri. Ipsorum iustis petitionibus inclinati, fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus si tibi constiterit quod dicti nobiles nullo unquam tempore cum aliis popularibus dicte terre in dictis marchis quinquaginta seu servitiis et exactionibus aliis in dicta terra per Curiam dudum impositis et taxatis contribuerint, ut exponitur, nec conferre cum eis de iure aliquatenus teneantur ipsos per sindicos et populares huiusmodi in solutione predictarum quinquaginta marcharum et aliorum servitiorum que ab universitate civitatis eiusdem pro parte nostre Curie exiges et requires contra iusticiam et dictam eorum consuetudinem molestari minime paciaris nec eis permictas ab ipsis aliquam fieri novitatem set ab illis tantum dictas quinquaginta marchas aliaque Curie nostre servitia pro parte nostra exiges et requiras qui ad ea de iure tenentur eaque solvere et prestare consueverint temporibus retroactis. Datum Narbone, sub parvo sigillo nostro secreto, die III martii III inductionis. (Reg. 52, f. 198).

FONTI: *ut supra.*

28. - Pro Bartholomeo de A [...] non [...] habitatore Massilie.

Scriptum est vicario Massilie etc. Ex parte Bartholomei de A [...] non [...] habitatoris Massilie fidelis nostri fuit nuper expositum coram nobis quod licet occasione mortis olim B[.....] Marini de [Bannis] dannis, de qua morte accusatus ultimo suplicio videlicet quod suspendatur ad futurum per eos fuerit condempnatus [.....] tantum ab eadem condempnatione si sententia appellante [.....] per discussiones legitimas et rationabiles se [.....] maxime cum potestate premissa [.....] cum amicis proximioribus precepit quod misericordie nostre [.....] suppliciter implorare. Nos autem qui sic miserimus, volumus ad iustitie debitum non habemus, fidelitati tue precipimus quod si Bartholomeus ipse cum proximioribus amicis defunctis, iuxta formam capituli et statutorum Massilie [.....] ut asserit, tempore [.....] tu ipsum audias in sua iustitia et contra eum et secundum formam ipsorum statutorum et capituli non procedas et si secundum ipsorum formam fuerit absolvendus eum liberes et dimictas. Datum Narbone sub parvo sigillo secreto, die tercio aprilis III inductionis. (Reg. 52, f. 198).

FONTI: *ut supra.*

29. - Scriptum est venerabili in Christo patri episcopo Gelonensi etc.

De paternitate vestra plene confidentes causam appellationis sententie in-

terposite per Guillelmum Sardi procuratorem egregii viri Bertrandi domini Baucii et comitis Avellini procuratorio nomine et [pro eo] et eciam nomine quorundam de bara [.....] hominum dicti comitis de sentencia lata per Bertrandum de Rocca iuris civilis professorem maioremque iudicem Provincie contra procuratorem et homines supradictos vobis duximus tenore presentium commicendum, paternitati vestre mandantes quatenus partibus ad nostram presenciam advocatis, visisque questionis eiusdem processibus quos vobis sub parvo sigillo nostro secreto transmisimus et appellacionis predice meritis plene discussis ad diffinitivam sententiam prout suadebit iustitia, procedatis. Datum Narbone, sub parvo sigillo secreto, die tercio aprilis III indictionis. (Reg. 52, f. 198 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

30. - Pro Gerardo et societate Baccusorum de Luca.

Karolus secundus etc. Tenore presentium notum facimus universis nos hac presenti die videlicet tercia presentis mensis aprilis III indictionis pro utilibus et necessariis expensis hospicii nostri et consortis nostre carissime mutuo recepisse et habuisse a Gerardo Baccuso cive et mercatore lucano de societate Baccusorum mutuante nomine et pro parte sua et sociorum ac societatis sue nongentas sexaginta et duas libras solidos tres et quinque denarios parvorum turonensium de Turonis quas, bona fide, promictimus integraliter reddere et restituere eidem Gerardo et sociis suis predictis et eorum cuilibet de predicta societate vel ipsorum aut cuiuslibet ipsorum certo nuncio presentes licteras restituenti ad eorum requisitionem et voluntatem. In cuius rei testimonium presentes licteras fieri et parvo sigillo secreto iussimus communiri. Datum et actum Narbone, die et indictione predictis. (Reg. 52, f. 198 t.).

FONTI: *ut supra.*

31. - Pro Baccundo de Alamanno milite.

Scriptum est senescallo Provincie etc. Cum viro nobili Baccundo de Alamanno militi et familiari nostro pro restitutione unius equi sui pili bay stellati in fronte olim in nostris serviceiis mortui, sicut per apodixam unam Iohannis Scotti militis, marescalle nostre magistri, sigillo suo sigillatam, plene constat aprecciati per extimators nostros in Nicia existentes in libris turonensium parvorum triginta quinque nostra Camera teneatur quam pecuniam per te eidem Baccundo volumus sine qualibet difficultate persolvi, fidelitati tue precipimus quatenus statim, receptis presentibus, predictas libras triginta quinque turonensium eidem Baccundo vel eius pro eo nuncio presentes tibi licteras assignanti pro restitutione dicti equi sui de quacumque pecunia Curie nostre que est vel erit per manus tuas sine qualibet difficultate persolvas apodixam ydoneam ad tui cautelam

de hiis que sibi solveris recepturus. Datum apud Perpinianum, die sexto aprilis III indictionis. (Reg. 52, f. 198 t.).

FONTI: *ut supra.*

32. - Pro Russo Cafagi de Florentia.

Scriptum est baiulo et iudici Sistarici etc. Nuper pro parte Russi Cafagi de Florentia habitatoris Avinioni devoti et fidelis nostri fuit expostum coram nobis quod ipse, nomine et pro parte sua ac sociorum et fratrum suorum, diversis pesonis de Vallo Puro pro ipsorum necessariis utilitatibus et negociis diversis compartibus mutuavit pecuniarum varias quantitates quas, statutis et promissis restitucionis loco et tempore sibi restituere denegarunt, in ipsius preiudicium et gravament. Eo igitur supplicante sibi super hoc secundum iustitiam provideri, fidelitati vestre mandamus quatenus, partibus in nostri presentia convocatis, omnes illos quos eidem Russo loquenti fore constiterit in aliqua quantitate proinde debitores quod illam sibi prout de iure debentur et tenentur integraliter persolvant, cohercione qua convenit mediante iusticia compellatis. Ita quod defectu iusticie iusta sibi non supersit materia conquerendi. Datum Perpiniani sub sigillo parvo nostro secreto, die XIII aprilis III indictionis. (Reg. 52, f. 198 t.).

FONTI: *ut supra.*

33. - Scriptum est Bertrando de Liberiis iudici Forcalquerii etc. Per Bertrandum de Bocca Vaira iuris civilis professorem et in Comitatibus nostribus Provincie et Forcalquerii maiorem iudicem dilectum findelem nostrum pro Salvatio Bacino procuratore Isnardi Iustacii domini Podii Puri contra procuratorem nostrum in comitatibus ipsis quedam sententia lata fuit, qua cognovit sententiam condempnatoriam contra Petrum Corenarium iuris civilis peritum in certa summa pecunie latam per iudicem tunc Sistaricensem fore ipso iure nullam utpote a nobis suo iudice latam per predictum Petrum Corenarium, quia sua interesse dicebat extitit ad nostram Celsitudinem appellatum; qui iudex totum processum et acta questionis eiusdem sub sigillo suo ad nostram presentiam destinantur, et cum processum ipsum totum examinandum et terminandum per te mediante iustitia sub sigillo predicti iudicis presentialiter transmictamus, fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus predicto processu questionis eiusdem et sententia lata per eundem iudicem diligenter inspectis et examinatis actente ad confirmationem dicte sententie seu ad annullationem ipsius procedere studeas, iusticia mediante. Datum Perpiniani, sub parvo sigillo nostro secreto, die XIV aprilis III indictionis. (Reg. 52, f. 198 t.).

FONTI: *ut supra.*

34. - Pro Curia. De numeranda pecunia.

Scriptum est Senescallo Provincie etc. Licterarum nostrarum pluritas tibi super missione librarum duarum milium inversimode transmissarum quas non sine urgenti causa inculcavimus sic frequenter debuisset te iamdiu taliter excitasse quod quantitatem ipsam ad Cameram nostram debuisti, sine diminutione qualibet, destinasse, set velut remissus et negligens et nostra sic deberes necessaria non advertens de summa quantitatis huiusmodi libras quingentas viginti duas ad eandem Cameram mictere distulisti; de quo si rationabili causa ad indignationis motum nos impulit non miseris, quia si debuisses sub usuris receperisse eas immissione totius predice quantitatis deficere minime debuisti. Quare tue fidelitatis non districte set districtius precipiendo mandamus quatenus, nulla temporis data mora, predictas quingentas viginti duas libras ad dictam nostram Cameram destinare non differas, si eas predictis omnibus compensatis vi-deris destinandas, sin autem id inde facias quod tibi videbitur faciendum. Datum ut supra in proxima. (Reg. 52, f. 199).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

35. - Pro Curia.

Scriptum est baiulo Tholoni vel eius locum tenenti etc. Cum pro quibusdam actentius et expresse nostre Curie servitiis que nullius recipiunt impedia tarditatis Celsium de Tholone exhibitorem presentium dilectum servientem ad arma familiarem et fidelem nostrum ad partes Ianue per nave presencialiter transmictatur, fidelitati tue firmiter precipiendo mandamus quatenus statim, receptis presentibus, ad inquisitionem dicti Celsii barcham nostram de dictis bonis hominibus et panatica pro eundo usque Ianuam et in Provinciam redeundo sufficienter munita, idem Celsius exhibuit nocures de loero dicte barche hominum et pretio panatice ab eodem Celsio apodixam idoneam recepturus quam in eius computis precipitur, auctoritate presentium, acceptare. Cautus ne super predictis ullam commictas negligentiam vel defectum, sicut gratiam nostram caram habes et indignacionem cupis nostri Culminis evitare. Datum Aquis sub parvo sigillo nostro secreto, die XXI madii III inductionis. (Reg. 52, f. 199).

FONTI: *ut supra*.

36. - Pro Huberto de Vuragine.

Scriptum est vicario et iudici Nicie vel eorum locum tenentibus fidelibus suis etc. Cum tamen pro ingradenda quam custodienda intra in maritima Nicie barcha una Huberti de Vuragine olim capta et arrestata per curiam Niciensem ad instantiam Iordani Rabusselli procuratoris societatis Baccusorum de Lucca pro quadam disrobatione que eidem

societati dicitur fore facta libre quatuor et solidi sexdecim coronatorum per nostram Curiam sunt expense, fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus barcam ipsam cum corredis et officiis in ea captis predicto Huberto restituere procuretis, receptis prius ad opus Curie nostre ab eodem Huberto predictis coronatorum libris quatuor et solidis sexdecim solutis pro barativa et custodia dicte barce quas ad nostram Cameram destineris. Datum Aquis sub parvo sigillo nostro secreto, die XXVII madii III indictionis. (Reg. 52, f. 199).

FONTI: *ut supra.*

37. - Pro Riccardo de Duaco.

Scriptum est pedageriis Areلاتis fideli suo etc. Cum Riccardo de Duaco cambellano et familiari nostro dilecto quinquaginta libras coronatorum provincialium de pecunia pedagii nostri Areلاتe in festo Purificationis Beate Marie nuper preterite solvere tenereres, prout in licteris provisionis sibi facte per nos plenius continentur, et nunc, sicut audivimus, dicto Riccardo nondum solvisti easdem [verbo] et devotioni tue presentium tenore mandamus quatenus prefato Riccardo dictas quinquaginta libras de quacumque pecunia dicti officii tui que est vel erit per manus tuas solvere et exhibere procures. Et si vice alia eidem propterea non solvisti, recepturus ab eo de hiis que dederis ad tui cautelam ydoneam apodixam. Actentius provisurus quod solutio facienda pro expensis liberorum nostrorum et aliorum de Provincia in Cathalonia morantur, occasione solutionis predicte ullenatus imminatur in aliquo vel tardetur. Datum sub parvo sigillo nostro apud Sanctum Maximinum, die VIII iunii III indictionis. (Reg. 52, f. 199).

FONTI: *ut supra.*

38. - Lictere clause misse subscriptis personis sub sigillo parvo secreto a XXVIII mensis ianuarii in antea videlicet predicto:

Lictera una in gallico domino Lodoyco de Baro quod accelleret redditum suum cum filiabus domini regis.

Lictera una domine principisse de statu.

Lictera una in gallico domino Anselmo de Caprosia quod veniat cum uxore.

Lictera una episcopo Caputaquensi de statu.

Lictera una comiti Atrebateni in gallico, quarum copia est penes dominum Matheum.

Lictera una Petro Bodini de statu et quod faciat assignari arma Huguecto.

Lictera una episcopo Penestrini legato super accessu dicte regine quomodo fuit necessarium et quod [.....].

Lictera una principi quod perseveret in bonis processibus et quod confortet fideles.

Lictera una comiti Arelatensi super eodem negotio.

Lictera una episcopo Sabinensi de statu. (Reg. 52, f. 201).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

39. - Magnifico viro domino Roberto [comiti Arelatensi] [...] [Ka]rolus Secundus etc. Cum in recompensationem terre Raponi [que est] in Basilicata nuper Berterando de [...] primitus per dictum patrem nostrum concessa fuerint per nostram Excellentiam [...] quam terram Ambrosius Boucellus [...] miles fidelis noster ab eadem Curia nostra ex concessione nostra pro valore annuo unciarum auri viginti tenebat alias uncias [...] sibi velimus per vos de fiscalibus dicti regni nostri Sicilie assicurari tenenda per eum sub ea conditione et forma que predicta terra Raponi sibi per vos fuerat assignata consanguinitatem nostram actente requirimus et rogamus. Quarum predictas viginti uncias annuas eidem Ambrosio vel procuratori suo pro eo de bonis fiscalibus dicti regni nostri Sicilie quantitatem ipsam valentibus (sub eadem condizione et forma prout aliam sibi hactenus concessistis faciatis sine difficultate qualibet assignari et assicurari a (vassallis), si qui fuerint, in bonis eisdem ac sibi vel procuratori suo pro eo de proventibus et redditibus ipsorum fiscalium assignandorum eidem integre responderi. Datum apud Montem Argisium sub parvo sigillo nostro secreto, anno Domini MCCLXXXIX die XXVIII ianuarii III inductionis regnorum nostrorum anno VI. (Reg. 52, f. 203).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

40. - Pro Huguecto de [...].

Scriptum est universis etc. Cum Huguectum dilectum familiarem armaturarium et fidelem nostrum pro expressis nostris serviceis in regnum nostrum Sicilie transmictamus amicos et devotos nostros actente requiri mus et rogamus fidelibus, expressius iniungentes quatenus predictum Huguectum habentes contemplacione nostri nominis commendatum nullus ipsum impedit vel molestet. Quinimmo sibi de seguro conductu providatis, prout nichil duxerit requirendum, ne que sibi commictimus celeriter executurum. Datum apud Montem Argisium sub parvo etc., die XXVIII ianuarii III inductionis. (Reg. 52, f. 203).

FONTI: *ut supra*.

41. - Pro decano et capitulo ecclesie Sancti Laudi Andegavensis.

Scriptum est David de Suis Domibus baiulo Andegavie et Cenomanie fideli suo etc. Ex parte [...] discretorum virorum decani et capituli

ecclesie Sancti Laudi Andegavie nostrorum fidelium fuit nuper expositum coram nobis quod inter ipsos ex parte una ac nobilem virum Theobaldum de Moctafellone militem ex altera super diversis materiis orta dudum materia questionis et inter alia nominatum super usagio et pastoragio que dicti decanus et capitulum et eorum homines habent et habere debent in foresta de Chambres per Reginaldum dictum' Barbon tunc balivum Turonensem et custodem Andegavie in quem partes ipse compromiserunt concorditer extitit promulgatum quod iidem et decanus et capitulum infra certum tempus eidem militi centum libras parisiensium solverent pro expensis quas miles ipse fecerat in litibus motis contra eos et omnibus aliis materiis questionum quidquid dicti decanus et capitulum et eorum homines usagium et pastoram pro se et suis animalibus et pecudibus haberent in foresta predicta prout ante contencionem motam inter eos habere fuerunt consueti et quod propter portas et clausuras quas idem miles in eodem foresta fecerat ullum debetur eisdem decano et capitulo et eorum hominibus in usagio, pastura et bruceria quas in eodem foresta habent et habere debent pro se ac suis animalibus et pecudibus preiudicium conservari et licet predicto prelatori et bando et arbitrio prefati balivi turonensis et custodis Andegavie munitis plenius continetur, dictus tamen miles eosdem decanum et capitulum et eorum homines procuratores huismodi usagii, pastoragii et bucerie per voluntates noviter sic asserunt spoliavit et animalia eorundem decani et capituli ac hominum suorum pro sue voluntatis arbitrio capiendo propter quod dampna coguntur non modica sustinetur provisionis itaque nostre beneficio per eosdem decanum et capitulum super hiis misericorditer implorato. Nos qui fidelibus nostris quibuslibet libenter de iusticia respondemus, volentes eosdem decanum et capitulum ecclesie Sancti Laudi que meo subest immediato dominio in suis viribus contra iusticiam molestari, fidelitati tue firmiter precipiendo mandamus quatenus partibus in nostri presentia convocatis [.....] dicti quandam balivi Turonensis et custodis Andegavie tibi constitut, ut est dictum, tu prefatos decanum et capitulum et eorum homines super possessione huiusmodi usagii, pastoragii et bruerie in foresta predicta non permicias ab eodem milite contra iusticiam molestari. Quinimmo captis per eum predicti decani et capituli et hominum suorum animalibus restitutis, si miles ipse aliquid voluit rationabile forte proponere contra decanum, capitulum et eorum homines antedictos, tam super prelatione dicti Theobaldi, quam aliis quibuscumque dato per te predictis decano et capitulo et eorum hominibus advocato qui eorum iura rationabiliter tueatur sibi facere studeas expedire iusticie complementum. Datum Ardente sub parvo sigillo nostro secreto, die III februarii III indictionis. (Reg. 52, f. 203 e t.).

42. - Pro ecclesia Beate Marie de Rocca Amatoris.

Scriptum est pedageriis Tarascone presentibus et futuris etc. Olim dum in adolescentis etatis temporibus viveremus nostram indolem invadente violentia valitudinis gravioris cui nulla videbitur terrene scientie medicina posse succurri gloria Dei genitrix et humani generis perdite reparatrix a nobis invocata suppliciter et humiliter implorata sanitatem nostram ab illo quem genuit miraculose per gratiam impetravit quicquid dive memorie dominus pater noster securitatem nostram ab eadem virgine virginum recognoscens, volensque sibi propterea reddere debitum oblationis et sacrificii holocaustum ecclesie Beate Marie de Rocca Amatoris tres marcas argenti solvendas pro fabrica et ornamentis eiusdem ecclesie annis singulis quamdiu vixerimus de proventibus pedagii Tarascone in festo beati Dyonisii nono videlicet die mensis octobris, dedit, concessit, contulit et donavit, facto proinde prefate ecclesie privilegio filo serico et pendenti sigillo cereo ipsius domini patris nostri munito. Nos autem recognoscentes ex ipsius gloriose virginis beneficio totum quod vivimus et volemus ac volentes sicut etate pariter et dignitate concrevimus sic et reverentia devotionis proficere erga illam dationem, collationem, concessionem et donationem huiusmodi confirmamus, nosque de novo facimus et in melius ampliamus diuturnitate temporis et numero quantitatis; ita quod predicte tres marce sint ex nunc in antea [.....] et ipsarum solutio in vita tantum nostra concessa sit in perpetuum de cetero duratura [.....] nichilominus statuentes ut huiusmodi nostra donatio [.....] et concessio ulli prorsus alii ecclesie [.....] persone vel parti vendi vel alienari valeat in perpetuum vel ad tempus ulliusque venditionis, alienationis, permutationis seu cuiusvis contractus alius exinde possit vel debeat celebrari, aliisque nostra et heredum nostrorum speciali licentia et consensu, quod si secus per aliquem pro parte dicte ecclesie presumptum extitit, illud decernimus esse nullum. Volumus eciam ac in hoc [.....] abas Tucellensis cui eadem subest ecclesia et omnium ac singulorum canonicorum et clericorum aliorumque ad quorum munus fruitur redditus et proventus eiusdem ecclesie provenire debent astringimus quod predicte quatuor marce in fabricam et ornamenta eiusdem ecclesie expendantur in ullos prorsus usus alios [convertende] et de hoc in examine districti iudicii teneantur ponere rationem. Quocirca fidelitati tue sub obtentu gracie nostre ac pene dupli predictarum quatuor marcarum, ad cuius pene solutionem nos ex nunc irrevocabilis sententie, promulgatione dampnamus, firmiter iniungimus et districte ut excusationis ullo proposito et cuiuslibet calumpnie dilatione constante predictas quatuor marcas argenti de proventibus eiusdem pedagii Tarascone prefate ecclesie vel eius procuratori singuli annis in eodem termino sine diminutione qualibet exolvatis, ita quod audientiam nostram non contingat exinde petitionibus eiusdem ecclesie fatigari sicut predictam penam non vultis incurrere ac indignationem nostri culminis cupitis evi-

tare. Recepturi etc. Presentes autem licteras penes eandem ecclesiam volumus remanere; quarum copia singulis annis, prout solveritis in formam publicam sub sigillo autentico ad cautelam recipere studeas. Datum apud Roccam [.....] sub parvo sigillo nostro secreto, die X februarii III indictionis. (Reg. 52, f. 203 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

43. - Pro magistro Guillelmo de Sectays.

Scriptum est Petro de Lamannono [.....] Cenomanie Provincie et Forcalquerii auditori, familiari et fideli suo etc. Exposuit nobis nuper magister Guillelmus de Sectays dilectus familiaris et fidelis noster quod dum ipse dudum ad partes Lombardie et ad ducem Venetiarum [.....] nostris [.....] mutuo recepit a te de pecunia Curie nostre tunc existente per manus tuas in subsidium expensarum suarum ipsius viagii turonensem libras sex, duobus ciffis argenti et corrigia una, propterea tibi per eum pignori obligatis. Cumque credamus predictum magistrum Guillelmum in predictis nostris serviciis dictam et longe maiorem pecuniam expendisse fidelitati tue districte precipiendo mandamus quatenus statim, receptis presentibus, omni occasione cessante predictos ciffos et corrigiam tibi per eundem nostrum clericum, ut predictitur, obligatos, eidem magistro Guillelmo libere restituere et resignare procures. Recepturus de hiis que solveris et restitueris apodixam. Nos autem mandamus et volumus ut dicte turonensem libre sex tibi in tuo ratiocinio computentur, dummodo inde constet per apodixam clerici supradicti. Datum Narbone, sub parvo sigillo etc., die XIX februarii III indictionis. (Reg. 52, f. 204).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Maria Antonietta Arpago.

44. - De Curia. De emendis palafredis.

Scriptum est magistro iustitiario etc. Cum palafredis duabus pro persona nostra plurimum personaliter egeamus, fidelitati tue firmiter et districte precipimus quatenus palafredos duos pultros et meliores quos in partibus ipsis pro persona nostra poteris invenire instanter onere de quacumque pecunia Curie nostre que est vel erit per manus tuas et ad nos per certum et specialem nuncium absque alicuius dilacionis obstaculo destinare procures, mandato aliquo huic contrario non obstante, Iohanni Scocco militi nostre Marescalle magistro pro parte nostre Curie assignandos. Datum Narbone, sub parvo sigillo nostro secreto, die XIX februarii III indictionis. (Reg. 52, f. 204).

FONTI: *ut supra.*

45. - De Curia.

Similes facte sunt Iustitiario Aprucii ut supra usque de quacumque pecunia Curie nostre et in eius defectu de pecunia presentis generalis subventionis que est etc., ut supra usque in fine et sub eadem data (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

46. - De Curia.

Similes facte sunt Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii de verbo ad verbum ut in proxima (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

47. - Pro domino Rostayno Cantelmo et Matheo de Adria milite.

Scriptum est nobili viro Octoni Tucziaco militi regni Sicilie magistro iustitiario etc. Et si hii qui causa rei publice sunt absentes speciali privilegio pociuntur debetur illis qui nostra continue vestigia prosequentes nobiscum in nostris servitiis commorantur prosecutio favoris et gratie specialis. Cumque viri nobiles Rostaynus Cantelmi ac Matheus de Adria Magna Curie nostre magistri rationales milites dilecti consiliarii, familiares et fideles nostri continue nos sequantur in nostris servitiis laborantes, volumus et mandamus quatenus quod tu milites ipsos et eorum bona speciali favore protegens et defendens ullam eis a quoquam inferri molestiam patiaris et cum intellexerimus quod contra eosdem Rostaynum et Matheum tam ratione persone sue quam Raymundi filii olim Guillelmi Brache, cum idem Matheus gerit de mandato nostre Curie baliatum pridem in exitu nostro de regno per nobilem virum Andream de Brancaleone militem quedam a te nostre fuerunt lictere impetrare nobis tunc non habentibus noticiam rei geste in quibus veritas de multis extitit occultata. Unde tibique mandamus quatenus sive mota sit iam super hoc questio, sive non, tu cause et questioni predicte supersedere debeas et in ea quomodolibet non procedas usque ad redditum nostrum et nobilium eorundem, ut nobiles ipsi in eadem causa presentes causam ipsam melius possint et utilius defensare, predicto mandato nostro per eundem Andream impetrato, quamquam sub nostro magno sigillo vel quolibet alio huic contrario non obstante. Datum Narbone sub parvo nostro sigillo secreto, die XIX februarii III inductionis. (Reg. 52, f. 204).

FONTI: *ut supra.*

48. - Pro Bonetto Constantini et eius sociis mercatoribus Narbonensis. Scriptum est pedageriis Arelate, fidelibus suis etc. Per plures alias licteras nostras nobis meminimus mandavissemus ut quingentas libras turonensem nigrorum de turonis quas Bonetus Constantini, Bernardus Benedicti, Petrus Bernistri, Berengarius Amaroni, Petrus Antilliacus et

Bernardus Boni mancipii de Narbone mercatores et socii eorundem pro se et suis sociis nobis pro nostris negotiis utiliter explicandis sponte et liberaliter mutuarunt de quacumque pecunia proventuum pedagii Arelate, que per [.....] nostras tunc et in posterum existet mercatoribus ipsis vel ipsorum pro eis nuncio reddere et solvere deberetis. Verum sicut mercatores ipsi proposuerunt noviter coram nobis ex huiusmodi nostris licteris et mandatis ullum adhuc assecuti sunt corredum set labores pariter et expensas per vos excusatione proposita quod de proventibus predicti pedagii debentur quadraginta quinque libre mensibus singulis pro expensis nobilium Provincie qui in Cathalonia detinentur, priori quoque Sancti Egidii certa debetur quantitas et tot sunt super eodem pedagio alie missiones quod superant pedagii quantitatem. Cumque velimus quod mercatoribus ipsis de predictis quingentis libris modis omnibus satisfiat, eo quod de illarum mutuo nobis in necessitate non modica liberaliter placuerit, fidelitati vestre sub obtentu gratie nostre firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus de quacumque pecunia predicti pedagii Arelate, que est vel erit per manus nostras predictas quingentas libras turonensium mercatoribus ipsis vel eorum nuncio cum integritate qualibet solvere et exhibere curetis, quod si simul et semel nequeritis ad minus prout eas receperitis successive, ita quod audientiam nostram per mercatores ipsos non contingat propterea fatigari, mandato aliquo huic contrario nostro seu senescalli Provincie vel cuiusvis alterius sub quacumque verborum forma vobis facto vel in posterum faciendo eo de expensis obsidum quibus derogari nolumus, dumtaxat excepto quomodolibet non obstante. Nos enim executionem omnis alterius mandati predicti de expensis obsidum dumtaxat excepti usque ad totalem solutionem predictarum quingentiarum librarum per vos eisdem mercatoribus faciendam presentium tenore suspendimus et nos suspendere districte precipiendo mandamus presentes autem originales licteras penes eosdem mercatores pro eorum cautela usque ad finalem solutionem volumus remanere. Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die XX februarii III indictionis. (Reg. 52, f. 204 e t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

49. - Pro Iohanne de Blesis.

Scriptum est Iohanni de Blesis clero, familiari et fideli suo etc. Cum de fide, prudentia et legalitate tue plenam noticiam obtinentes tibi sub clavarie officium in Massilia, amoto inde quolibet alio usque ad nostrum beneplacitum duximus concedendum teque in eodem officio statuendum, fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus apud Massiliam te personaliter conferens dictum subclavarie officium ad honorem et fidelitatem nostram in eadem terra usque ad nostrum beneplacitum fideliter studeas exercere, et ecce quod clavario Massilie damus per nostras licteras

in mandatis, ut tibi de gagiis et aliis consuetis et debitibus, pro ut ea alii subclavarii receperunt, quamdiu in officio ipso eris, debeat exhibere. Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die XX februarii III indictionis. (Reg. 52, f. 204 t.).

FONTI: *ut supra.*

50. - Pro eodem.

Scriptum est clavario Massilie fideli suo etc. Cum de fide, prudentia et legalitate Iohannis de Blesis clerici familiaris et fidelis nostri plenam fiduciam obtinentes ipsum subclavarium civitatis Massilie, amoto inde quolibet alio usque ad nostrum beneplacitum duximus statuendum fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus eidem Iohanni gagia et alia consueta et debita, prout ipsa gagia alii subclavarii precessores sui in eodem officio receperunt de pecunia Curie nostre que est vel erit per manus tuas, quamdiu in officio ipso erit debeas exhibere, mandato aliquo huic contrario non obstante. Recepturus etc. Datum *ut supra.* (Reg. 52, f. 204 t.).

FONTI: *ut supra.*

51. - Pro Rostaino Cantelmo milite.

Scriptum est Principi Salernitano etc. Cum pro terris quas in territorio Aquile tenuit ex concessione dive memorie domini patris nostri vir nobilis Rostainus de Cantelmo miles dilectus consiliarius familiaris et fidelis noster restitutis nuper per te ac comitem Arelatensem de mandato nostro Odorisio et Gualterio militibus de Aversa competens velimus eidem Rostaino excambium exhibere filiationi tibi mandamus quatenus de annuo valore terrarum ipsarum per quaternos Curie diligentius perquisitos, tu medietatem castri Civitatis Vetule site in Comitatu Molisii in excambium terrarum ipsarum pro rata anni valoris earum eidem Rostaino mandes et facies assignari induci facias ipsum vel eius procuratorem pro eo in corporalem possessionem dicte medietatis Civitatis Vetule sibique de illius fructibus et proventibus responderi et ab hominibus medietatis eiusdem assicurationis debite sacramenta prestari. Vero tamen ut idem Rostainus debitum exinde Curie nostre servitium facere teneatur, sicut ipse nobis firmiter repromisit, de assignatione quoque huiusmodi, fieri facias duo publica instrumenta continencia annum valorem eiusdem medietatis et in quibus partibus et membris valor ipse existit cum nominibus et cognominibus vassallorum ac circumstanciis aliis particulariter et distincte, quorum uno remanente penes Rostainum eundem, aliud facias in nostra Camera conservari. Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die XXIII februarii III indictionis. (Reg. 52, f. 204 t.).

FONTI: *ut supra.*

52. - Pro domina Regina Sicilie.

Scriptum est dohaneriis et fundicariis fundici et dohane Neapolis tam presentibus quam futuris etc. Cum nos illustri regine Ierusalem et Sicilie carissime consorti nostre pro expensis suis et gentis sue duomilia octingentas uncias auri ponderis generalis per annum duximus concedendas [.....] sub obtentu gratie nostre ac pena nostro arbitrio infringenda firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus predictas uncias duo milia octingentas ponderis supradicti de pecunia Curie nostre fundici et dohane predicte que est et erit per manus nostras et Petro Bodini de Andegavis Magne Curie nostre magistrio rationali dilecto consiliario familiari et fideli nostro, quem ad recipiendum pecuniam ipsam pro eadem regina nos et ipsa duximus ordinandum vel ipius Petri nuntio suas licteras deferenti, annis singulis, sine diminutione et tarditate aliqua solvere et exhibere curetis, non obstantibus mandatis et ordinationibus, pactis seu conventionibus quibuslibet nostris vel cuiusvis alterius sub quacumque verborum forma descriptis, habitis, factis et initis vel in posterum describendis, habendis, faciendis et ineundis eciam si speciale contineant intersignum et de illorum tenore toto ac seriatim, et de verbo ad verbum oporteat in presentibus fieri mentionem. Nos enim a mandatis et ordinationibus pactis et ordinationibus quibuslibet preteritis presentibus vel futuris presentium executioni contrariis nos tenore presentium absolventes mandata, ordinationes, pacta et conventiones qualibet quantum ad effectum presentium impediendum quomodolibet vel tardandum ex nunc de certa scientia cassamus et irritamus ac nullius esse decernimus roboris vel momenti, vosque illis parere vel in aliquo intendere districtius prohibemus sub pena dupli pecunie supradicte ad quam si secus feceritis nos ex nunc sententialiter condempnamus de pecunia autem predicta sicut eam solveritis successive apodixam recipiatis idoneam ad cautelam. Presentes quoque originales licteras penes eundem Petrum Bodinum pro parte regine prefate volumus remanere. Quarum copiam nostrum quilibet prout officii sui tempus duraverit et in publicam formam recipere studeatis nostri ratiocinii tempore producendum. Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die XIX februarii III inductionis. (Reg. 52, f. 205).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

53. - Pro eadem.

Scriptum est Petro Bodini de Andegavis Magne nostre Curie magistro rationali etc., cum insercione predictarum licterarum. Cum nolumus eandem reginam expensis sufficientibus defraudari fidelitati tue sub obtentu gratie nostre presentium tenore mandamus quatenus si per eosdem dohanerios et fundicarios Neapolis in totali solutione predictarum duo milium octingentarum unciarum auri defectus aliquis committetur per

impossibilitatem vel modo quovis alio, tu defectum ipsum de quacumque pecunia Curie nostre que est vel erit, et in ipius defectum eciam de pecunia percipienda per te de proventibus fundicorum salis Curie nostre Principatus, Terre Laboris et Aprucii et aliarum cabellarum nostre Curie civitatis Neapolis adimplens et redimens predictas II milia octingentas uncias auri, sicut eas ab eisdem dohaneriis receperis successive civibus et mercatoribus Lucanis de societate Baccusorum in Neapoli morantibus studeas assignare persolvendas per eos regine, ubicumque fuerit, memorare, mandato seu ordinatione quibuslibet nostris vel cuiuslibet alterius verbo vel licteris tibi factis vel in posterum faciendis non obstantibus in adversum, sicut nostram et eiusdem consortis nostre gratiam caram habes et indignationem nostram et suam desideras evitare. Facturus eisdem dohaneriis et cambellotis aliis de hiis que receperis ab eisdem ydoneas apodixas, ipsas nihilominus ad totalem et debitam solutionem ipsius pecunie, auctoritate presentium, omni qua convenit cohercione, compellas. Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die XX februarii III inductionis. (Reg. 52, f. 205).

FONTI: *ut supra.*

54. - Pro eadem.

Scriptum est eidem Petro Bodini. Pridem tibi apud Neapolim mandasse recolimus, ut Iohanni Bellidardo hospicii carissime consortis nostre magistro, uncias auri ducentas quadraginta tres et tarenos novem, de pecunia Curie nostre recipienda per te a quibusdam debitoribus ipsius nostre Curie que esset per manus tuas pro necessariis hospicii eiusdem consortis nostre factis per eundem intrantem annum proximo preterite secunde inductionis solvere et exhibere deberes et de quibus sicut eodem Iohanne referente didicimus [.....] centum quinquaginta [.....] eidem de summa predicta [.....] predictas uncias auri nonaginta tres et tarenos novem. Quo circa fidelitati tue presentium tenore mandamus quatenus, sicut nostram et eiusdem consortis nostre gratiam caram habes, predictas uncias auri nonaginta tres et tarenos novem eidem Iohanni ad solvendum restantes pro expensis predictis, ut predicitur; per eum factis pro necessariis hospicii supradicti de quacumque pecunia Curie nostre que est vel erit per manus tuas statim, receptis presentibus, civibus et mercatoribus Lucanis de societate Bacchusorum Neapoli commorantibus, sine mora et dilatione quilibet studeas exhibere per eos post modum eidem Iohanni in hiis partibus persolvendum, mandato seu ordinatione quibuslibet nostris vel cuiuslibet alterius verbo vel licteris tibi factis vel in posterum faciendis non obstantibus in adversum, sicut nostram et eiusdem consortis nostre gratiam caram habes et indignationem nostram et suam desideras evitare.

Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die XXII mensis februarii III indictionis. (Reg. 52, f. 205 e t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

55. - Pro Curia. De mictenda pecunia.

Karolus etc. Pedagerio Tharascone fideli suo etc. Cum pro expensis hospicii nostri sic nobis pecuniam presencialiter non modicam oportuna qua carere quomodolibet non valemus, fidelitati tue sub obtentu gratie nostre et pena dupli quantitatis pecunie infrascriptarum districte preciendo mandamus quatenus quinquaginta libras coronatorum in florenis aureis vel turonensibus grossis argenteis de quacumque pecunia officii tui que est vel erit per manus tuas per tuum certum nuncium studeas destinare in nostra Camera integraliter assignandas, ita quod eas infra octo dies a data presencium numerandas ubicumque fuerimus infallibiliter habeamus, mandato aliquo quod presentium impediret effectum per nos vel senescallum Provincie vel quomodolibet alium tibi in contrarium directum aliquatenus non obstante. Cautus quod in hoc negligentiam aliquam non commictas, sicut gravem nobis defectum expensarum consideras et predictam penam dupli libenter evitas. De cuius exactione nostrum sine dubitacione qualibet mandatum subsequeris si defferens postularis. Datum Narbone, die XXVII februarii. (Reg. 52, f. 205 t.).

FONTI: *ut supra.*

56. - Similes facte sunt clavario Tarascone de centum libris coronatorum. Datum ut supra (l.c.).

FONTI: *ut supra.*

57. - Similes facte sunt pedagerio Arelate de ducentis libris coronatorum. Datum ut supra (l.c.).

FONTI: *ut supra.*

58. - Pro Curia. De custodiendis equis X.

Scriptum est eidem pedagerio etc. Cum equos decem de marescalla nostra in nostris serviciis affollatos in fundico Arelate usque ad nostrum beneplacitum providerimus moratueros fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus equos ipsos recipiens eis et garcionibus quinque ad ipsorum custodiam deputatis de expensis necessariis quamdiu ibidem fuerit de quacumque pecunia Curie nostre que est vel erit per manus tuas studeas providere, secundum provisionem quam Mallardus predicte marescalle nostre scutifer familiaris et fidelis noster tibi per suas licteras intimabit.

Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die prima marci III
indictionis. (Reg. 52, f. 205 t.).

FONTI: *ut supra.*

59. - Scriptum est Senescallo Provincie et Forcalquerii etc. Accedens ad nostre Maiestatis presenciam Fulco de Ponteves dilectus domicellus [.....] sua Nobis noviter petizione monstravit quod ipse, sicut dicit, habet merum et mixtum imperium in castro de Burgentia [.....] territorio nunc autem per nostram Curiam castellanum procedendo contra Poncium Giuramanum qui interfecisse dicitur Poncium Borrellum de Burgentia in territorio dicti castri, nec non et quosdam eiusdem Poncii Giuramani socios quos idem Fulco in suo carcere tenet moleste [.....] super [.....] imperio multipliciter impeditur. Quare supplicante Nobis ut usque ad aeventum nostrum in Provincia de iure quod habere se dicit eidem Fulco in delicto predicto et iure nostre Curie possimus discutere remanendi ipsum negotium in eo statu in quo nunc est licenciam concedere dignaremur. Nos autem dicto Fulco in tenendi et custodiendi dictos carceratos pro parte Curie nostre sine alicuius preiudicio dantes licentiam specialem donec in Provinciam veniamus, fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus dicto negotio sine preiudicio nostre Curie et dicti Fulconis, in eo statu in quo nunc est, usque ad nostrum adventum in Provincia remanere dare debeas in mandatis nostre Curie et castellani quod contra dictos Poncium, socios et Fulconem occasione predicta usque ad dictum nostrum adventum in Provintia ulla tenus non procedat Nobis autem advenientibus in Provinciam tam per te quam per nostram Curiam castellani [.....] sagio super predictis nostram conscientiam ex nunc precipimus consultari iuribus nostre Curie in predictis [.....] singulis semper salvis. [Datum Narbone] sub parvo sigillo nostro secreto, die prima marci. (Reg. 52, f. 205 t.).

FONTI: *ut supra.*

60. - Pro Martino Manerii de [.....]lexio. Karolus Secundus etc. Tenore presentium notum facimus universis quod, confisi de fide, prudentia et legalitate Martini Manerii de [.....] dilecti notarii familiaris et fidelis nostri eundem Martinum notarium castellanie et baiulie eiusdem, amoto inde quolibet alio, cum consueto salario per nostras patentes licteras nostro magno pendentii sigillo munitas olim duximus ordinandum. Verum quia sing[ulis.....] crescentibus meritis de quibus eum de experientia laudat et comendat testimonium plurimorum dignum se maioribus representat honore sibi gratiouse addicimus et officiorum onera fiducialius inculcamus. Propter quod predicti notariatus officium ei tenore presentium confirmantes ipsum recipitorem omnium singulorum reddituum, subventionum et proventuum ac iurium castellanie et baiulie eiusdem, amoto inde Ray-

mundo de Sancto Amantio vel quolibet alio ibidem receptore seu clavario usque ad nostrum beneplacitum, duximus ordinandum, sperantes quod qui sufficienter se gessit in uno laudabiliter sufficiet in duobus. Ceterum ne dictus Martinus in eisdem officiis exercendis propriis sumptibus elaboret plenam sibi [.....]mus potestatem quod quamdiu in eisdem exercendis officiis moram traxerit viginti libras coronatorum quas sibi pro gagiis suis statuimus de pecunia quorumcumque proventuum officiorum ipsorum sibi valeat annis singulis exercere ab officiis autem ipsis vel eorum alteri Martinum eundem per senescallos Provincie presentem aut futuros seu quemvis alium fa[.....]sque speciali et expresso mandato nostro prohibemus firmiter ammovevi; si forte Martinus ipse tale [.....] commicteret propter quod esset rationabiliter ammovendus, dantes et concedentes eidem Martino que ad ipsa officia pertinere noscuntur, mandantes universis et singulis castellanie et baiulie eiusdem ut eidem Martino tamquam notario et receptori reddituum per nostram Excellentiam ordinato in hiis omnibus que ad suum spectat officium vel eciam expectabunt, devote pareant efficaciter obedient et intendant. In cuius rei testimonium has nostras patentes licteras eidem Martino exinde fieri et sigillo parvo nostro secreto pendenti fecimus communiri. Datum Narbone sub dicto parvo sigillo nostro, die ultimo februarii III inductionis. (Reg. 52, f. 206).

FONTI: *ut supra.*

61. - Pro Curia. De commictenda seta.

Scriptum est Rustico Romanioli de societate Baccusorum de Luca vel sociis eiusdem etc. Devotioni vestre mandamus quatenus statim, receptis presentibus, nulla mora protracta, pecias de zendaco nigro duas, de viride duas et de rubeo duas de melioribus quas habere poteritis, nec non libras duas de seta optima retorta de omni colore ad nostram Cameram transmictatis, eciam si deberetis cum ipsum nostris speciale nuncium destinare, ut ipsas breviter habeamus. Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die secundo martii III inductionis. (Reg. 52, f. 206).

FONTI: *ut supra.*

62. - Pro Iohanne Gronig cive Massiliensi.

Scriptum est vicariis, iudicibus, clavariis et universis hominibus Massilie tam presentibus quam futuris etc. Nobile regnantis opus exequimur cum subditorum culpas misericordia suadente remictimus et penalium nexuum ligaturis dictante clementia relaxamus. Sane porrecta nuper Culmini nostro Iohannis Gronig civis Massiliensis fidelis nostri supplex peticio continebat quod ipse et Raymundus frater suus citati dudum in curia nostra Massilie super morte quondam Guillelmi de Baucio sabaterii de Massilia de qua dicebatur culpabiles extitisse quia non compareant in

eadem curia in termino sibi dato fuerunt eorum quilibet in centum marcis argenti et in homicidio finaliter condempnati sicque propterea exulare coactus quinquennio iam elapso devenisse se queritur ad ultimam paupertatem. Verum cum, sicut asserit, facta iam pace de homicidio supradicto inter ipsum et eundem fratrem et amicos ac heredes propinquiores Guillelmi de Baucio supradicti, nos easdem centum marcarum et homicidii penas prefato Raymundo fratre suo duximus [misericorditer] relaxandas. Iohannes ipse, simili spe concepta similem sibi fieri gratiam humiliter supplicavit. Nos autem qui [.....] nobis pie clementie spem eo libentius exercemus in subditos quo ad maioris statum concendimus dignitatis predictas centum marcarum et homicidii penas in quibus Iohannes ipse occasione mortis eiusdem Guillelmi de Baucio dicitur condempnatus, dummodo pax inter eum ac heredes et amicos propinquiores ipsius quondam Guillelmi processerit, ut est dictum, quo casu iuxta formam statuti Massilie pena remicti dicitur corporalis sibi gratiose remictimus et misericorditer relaxamus, ipsumque Iohannem de gratia speciali a penis ipsis reddamus absolutum. Quo circa fidelitati veste firmiter preciendo mandamus quatenus, si quod de huiusmodi pace facta premictitur veritate fulcitur. Nos predictam centum marcarum et homicidii sententiam contra eundem Iohannem latam, occasione predicta, tamquam per nos gratiose remissam de cartulariis curie cancellantes contra Iohannem ipsum et eius bona, occasione predicta, procedere ullatenus presumatis. Presentes autem originales licteras penes eundem Iohannem pro sui cautela velimus remanere, quorum copia annotari faciatis in cartulariis curie ad cautelam. Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die XXV februarii III indictionis. (Reg. 52, f. 206).

FONTI: *ut supra.*

63. - Pro Curia de conventionibus faciendis pro forbannitis de Provincia per fratrem Petrum de Alamanno de ordine Predicotorum.

[Karolus secundus] etc. Tenore presentium notum facimus universis tam officialibus quam aliis per comitatus Provincie et Forcalquerii constitutibus fidelibus nostris presentibus et futuris quod nos, confisi de fide, industria et legalitate religiosi viri fratris Petri de Alamanno ordinis Predicotorum exhibitoris presentium dilecti cappellani et familiaris nostri sibi damus et concedimus, auctoritate presentium, plenam et liberam potestatem quod ipse cum omnibus forbannitis de quibuscumque locis comitatum predictorum pro quorumcumque crimine seu ex quacumque occasione de pena per eos pro commissis criminibus curie nostre debita libere convenire et componere valeat, dummodo forbanniti predicti pacem fecerint aut prius faciant cum adversariorum suorum heredibus et amicis, eo casu tantum excepto si forbanniti predicti, forbanniti essent pro ho-

micio iam prelato. Nos conventiones et compositions omnes et singulas quas idem frater Petrus, nomine nostro, cum forbannitis fecerit supradictis ratas et firmas et habebimus et eas faciemus inviolabiliter observari. Nos autem universis et singulis fidelibus nostris [.....] eorum predictorum presentium tenore mandamus ut eidem fratri Petro in premissis omnibus et singulis ac omnia et singula supradicta tamquam Nobis deinde pareant, obedient et intendant. In cuius rei testimonium presentes licteras fieri et parvo sigillo Maiestatis nostre iussimus communiri. Datum Narbone, die VIII marci III indictionis. (Reg. 52, f. 206 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

64. - Pro nepotibus fratris Raymundi Baudini.

Karolus secundus etc. Tenore presentium notum facimus universis quod cum illustris regina tunc principissa consors nostra carissima actendens grata et accepta servicia que religiosus vir frater Raymundus Baudini de Ordine Fratrum Minorum dilectus consiliarius et familiaris noster Nobis et ipsi consorti nostre hactenus exhibuit incessanter exhibit et in posterum exhibere poterit proventus, fructus et redditus quarundam domorum in Massilia iuxta macellum maius videlicet quatuor libras et decem solidos a Mayssene de Bellagarda. Item tres libras et decem solidos ab heredibus Hugonis de Mostuso. Item tres libras et decem solidos a Petro Maleti. Item tres libras et quatuordecim solidos a (Coveneris) qui fructus et redditus ad nostram curiam pertinent pleno iure Raymundeto, Adalayzete, Mariete et Margarite filiis quondam Stephani Baudini de Massilia nepotibus dicti fratris Raymundi usque ad nostre maiestatis beneplacitum per suas patentes licteras concessisset, idem frater Raymundus concessionem ipsam dictis suis nepotibus confirmari et de novo eciam concedi per nostram excellentiam humiliter postulavit. Nos igitur eiusdem fratris Raymundi postulationibus benigne concurrentes, assensu concessione facta predictis suis nepotibus per dictam reginam tunc principissam de fructibus et redditibus memoratis ipsis confirmamus et de novo eciam concedimus usque ad nostre beneplacitum voluntatis. In cuius rei testimonium presentes patentes licteras eisdem nepotibus exinde fieri et sigillo parvo secreto nostro fecimus communiri. Datum Narbone, die XXVI februarii III indictionis. (Reg. 52, f. 206 t.).

FONTI: *ut supra.*

65. - Pro eisdem nepotibus.

Scriptum est clavario Massilie etc. Concessione facta usque ad nostre Maiestatis beneplacitum per illustrem reginam tunc principissam consortem nostram carissimam Raymundeto, Adalayzete, Mariete et Margarite de Massilia nepotibus fratris Raymundi Baduini de Ordine Fratrum Mi-

norum dilecti cappellani et familiaris nostri de redditibus fructibus domorum iuxta macellum maius videlicet: quatuor libras et decem solidos a Mayssent de Bellagarda. Item tres libras et decem solidos ab heredibus Hugonis de Mosteris. Item tres libras et decem solidos a Petro Maleti. Item tres libras et quatuordecim solidos a (Coveneris). De qua quidem concessione iidem nepotes dicte regine tunc principisse patentes habent licteras suo sigillo munitas, eiusdem fratris Raymundi gratuitorum obsequiorum intuitu usque ad nostre voluntatis beneplacitum ipsis nepotibus nos confirmasse noveris et de novo eciam concessisse. Propter quod fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus fructus et redditus memoratos et in eiusdem regine tunc principisse licteris expressis nepotes ipsos habere et percipere libere permictens ullam super eisdem fructibus percipiendis et habendis usque ad nostre voluntatis beneplacitum inferas molestiam vel iacturam, mandato aliquo huic contrario facto aliquatenus non obstante, Presentes autem originales licteras penes nepotes ipsos volumus remanere, quorum copiam in cartulariis Curie annotari facias ad cautelam. Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die XXVI februarii IIII indictionis. (Reg. 52, f. 206 t.).

FONTI: *ut supra.*

66. - Pro Curia de emendis mulis.

Scriptum est Rustico Romanioli et sociis de societate Baccusorum de Luca dilectis mercatoribus et familiaribus suis etc. Cum nos Iohannem Donni Falsalicteram dilectum familiarem nostrum latorem presentium pro emendis mulis ad opus Curie nostre in instantibus nundinibus medietatis quadragesime Arelate presentialiter destinemus devotioni vestre mandamus expresse quatenus receptis presentibus prefato Iohanni quadringentas libras turonensem pro emendis mulis predictis pro parte nostra instanter solvere et absque alicuius difficultatis obstaculo exhibere curetis, ita quod ipsius defectu pecunie in ipsorum mulorum emptione defectus seu negligentia [...] commictatur; a quo quidem Iohanne de hiis que sibi de cetero apodixam recipiatis ydoneam ad cautelam. Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die V mensis marci IIII indictionis. (Reg. 52, f. 206 t.).

FONTI: *ut supra.*

67. - Pro Curia de mictendis luciis et lampredis.

Scriptum est [...] etc. Per alias nostras licteras [...] expresse sibi recolimus iniunxisse ut, omni mora et occasione cessantibus [...] ad nostram Cameram destinares. Verum [...] dum ipsas misisti occasiones frivolas assignando fidelitati tue firmiter precipiendo mandamus quatenus omni prorsus miseratione remota predictas centum libras immantinenti mictere non postponas sicut indignationem nostri Culminis incurrire non

affectas ad hec lampredis quas misisti in nostram coquinam receptis, vero tibique mandamus expresse ut maiorem quantitatem ipsarum lampredarum et de luciis et aliis in magna quantitate ad coquinam nostram studeas destinare. Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die V marci III indictionis. (Reg. 52, f. 207).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

68. - Similes facte sunt pedagerio Tarascone de quinquaginta libris et quod nutrit lampredas lucios et alios. Datum ut supra (*l.c.*).

FONTI: *ut supra*.

69. - Pro domino Iohanne de Eppe.

Scriptum est nobili viro Iohanni de Eppe militi iuniori fideli nostro etc. Cum vir magnificus dominus R. comes Atrebensis dilectus consanguineus noster tibi ad [.....] veniendi ad partes Francie pro tuis negotiis pertractandis et inibi commorandi usque ad medietatem mensis augusti proximo futuri licentiam duxit concedendam pro ut ipse idem dominus comes per suas nobis licteras nuntiavit. Nos volumus adhuc tibi gratiam facere pleniorem pridem terminum medietatis augusti usque quod primo futurum festum Nativitatis Dominice tibi de speciali gratia prorogamus. Ita tamen quod Curia nostra debito per te de bonis pheudalibus que tenes in Regno nostro servicio, de quo prestando per substitutos licentiam tibi concedimus non fraudetur. Datum Narbone ut supra. (Reg. 52, f. 207).

FONTI: *ut supra*.

70. - Scriptum est vicario Massilie dilecto fideli suo etc. Oblata noviter coram nobis Bonici Cantelmi de Massilia fidelis nostri peticio continebat quod ipse olim cum uno suo ligno ad honorem nostrum armato contra hostes navigans Cathalanos barcam unam Cathalanorum mercibus oneratam cepit in mari, et cum eam ad portum Massilie transmisisset Baolinus gener Amirati Massilie, Fulco de Nes et Iacobus Guillelmi campsores ac Bertrandus de Cayno mercator recipientes pro sue voluntatis arbitrio barcam ipsam cum rebus existentibus in eadem, res ipsas valentes decem milia solidorum regalium extimatione communi secundum quod eis placuit, vendiderint, asserentes quod Cathalani plus habuerant ab eisdem, nec hiis contenti tantum cum Curia nostra Massilie procurarunt quod exponentem ipsum absentem et contra predictos hostes, sicut dicitur, navigantem de Massilia banniri fecerint ad hoc quod idem exponens dictam barcam et res non posset repetere ab eisdem. Super quo tue provisionis studiis fiducialiter inherentes, volumus et mandamus quatenus de predictis omnibus diligenter inquirens cum barcam et res ipsas post treugas inter nos et dopnum Alfonsum initas intelleximus esse captas,

quo casu non solum ad restitutionem rerum, set ad emendacionem dampnorum, posset Curia nostra teneris tu barcam et res ipsas a quibuscumque ipsis tenentibus vel precium earundem pro parte predicte nostre Curie recuperare studeas et circa hec omnia facere que necessaria videris, et nos ipsos facere posse cognoscit, data tibi super hoc tenore presentium plenaria potestate. Datum Narbone, die nona marci III indictionis. (Reg. 52, f. 207).

FONTI: *ut supra.*

71. - Pro magistro Stephano de Parisius.

Scriptum est clavario Massilie etc. Fidelitati tue firmiter precipiendo mandamus quatenus statim receptis presentibus magistro Stephano de Parisius aurifabro et familiari nostro Massilie commoranti et de mandato nostro ad nostram presenciam accessuro de quacumque pecunia Curie nostre que est vel erit per manus tuas robam unam sibi decenter facias et eidem de equitatura una providens expensas necessarias usque ad nostram presentiam pro se et equitatura predicta sine defectu quolibet debebas exhibere, mandato aliquo tibi facto per quod presencium execucio posset in aliquo retardari aliquatenus non obstante. Recepturus ab eo etc. Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die VI marci III indictionis. (Reg. 52, f. 207).

FONTI: *ut supra.*

72. - Pro magistro Stephano de Parisius.

Scriptum est Petro de Lymocinio receptori reddituum comitatus Forcalquerii dilecto familiari et fideli suo etc. Licet noviter clavario Massilie nostris dederimus licteris in mandatis ut ipse magistro Stephano de Parisius aurifabro et familiari nostro dilecto Massilie commoranti ad nostram presentiam accessuro de robba recenti et equitatura una ac expensis necessariis provideret vobis tamen et fidelitati tue mandamus expresse quatenus tu eidem magistro Stephano robbam decenter facias et de equitaturis duabus ac expensis necessariis usque ad nostram presentiam sine defectu quolibet de quacumque pecunia Curie nostre que est vel erit per manus tuas debebas providere, mandato aliquo tibi facto quod presencium impidiret effectum non obstante. Recepturus etc. Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die VII marci III indictionis. (Reg. 52, f. 207).

FONTI: *ut supra.*

73. - Pro Guillelmo de Forti iurisperito.

Scriptum est baiulo et iudici Sistariciensi fidelibus suis etc. Ex parte discreti viri Guillelmi de Forti iurisperiti dilecti consiliarii familiaris et fidelis nostri fuit coram Nobis expositum cum cautela quod ipso in nostris

servitiis commorante, Boamundus et Iohannes Baudoyni de Sistarico cum quibusdam eorum complicibus, ausu temerario ducti, quendam hominem prefati Guillelmi de Forti, Guillelmum Radulfum nomine de Castro de Balina ante Sistaricum premeditato tractatu; dum prefatus homo in suo laborario esset aggredientes cum armis prohibitis verberaverunt nequier et ipsum mortifere vulneraverunt. Cumque nos qui singulis querentibus iusticiam non negamus, nolumus temeritates huiusmodi, sic multas transire et specialiter prefati Guillelmi quem probitatis et servitiorum suorum [...] speciali prosequimur gratia et favore, fidelitati vestre firmiter et expresse mandamus quatenus contra prefatos omnes et quoscumque alias super premissis [...] fideliter inquirentes si quos culpabiles inveneritis de premissis iuxta ipsius qualitatem delicti taliter puniatis quod de [...] prestitit iterate querele materia nostre Curie non supersit, dampna iniuriam passe secundum iusticiam restitui facientes idemque Guillelmus qui nostris semper invigilat servitiis et invigilavit fideliter et devote de defectu iusticie materiam non habeat conquerendi. Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die VI marci III inductionis. (Reg. 52, f. 207 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

74. - Apodixa Rustici Romanioli et sociis de societate Baccusorum.

Karolus secundus etc. Tenore presentis apodixe notum facimus universis quod die septimo mensis marci III inductionis apud Narbonam Rusticus Romanioli mercator de societate Baccusorum de Luca dilectis familiaribus et fidelibus nostris assignavit tam pro parte sua quam dicte societatis sue et sociorum ad mandatum nostrum oretenus sibi factum in Curia nostra per manus viri nobilis Mathei de Adria militis Magne Curie nostre Magistri rationalis dilecti consiliarii nostri de pecunia residui antique decime Provincie quam venerabilis in Christo pater dominus G. Vapincensis episcopus assignare fecit nuper in florenis auri due milibus ducentis octuaginta sex minus tercia computatis ad rationem de solidis decem parvorum turonensium pro quolibet floreno mercatoribus de predicta societate morantibus in Curia Romana turonensium parvorum libras mille centum quadraginta duas, solidos sexdecim et denarios octo. Unde ad futuram memoriam et predicti Rustici societatis et mercatorum cautelam presentem apodixam eis de predictis libris mille centum quadraginta duabus, solidis sexdecim et denariis octo parvorum turonensium fieri fecimus parvo sigillo nostro secreto munitam. Datum Narbone, die VII marci III inductionis. (Reg. 52, f. 207 t.).

FONTI: *ut supra*.

75. - Pro Petro Riccardi de Dragoniano.

Scriptum est universis officialibus et aliis per comitatus Provincie et Forcalquerii constitutis fidelibus suis etc. Habet oblata nuper Nobis peticio Petri Ricardi de Dragoniano fidelis nostri quod, occasione cuiusdam homicidii dudum perpetrati in persona quondam Columbi de eadem terra, Petrus ipse sedecim annis et amplius iam elapsis per curiam Dragoniani extitit forbannitus et ex tunc in dive memorie domini patris nostri nostrisque servicio est moratus. Verum cum spem habeat, sicut dicit, faciendi pacem cum [...] heredibus et amicis qua facta sibi patebit via facilior ad totalis absolutionis gratiam obtinendam supplicavit nobis humiliter ut eundi in Provinciam ibique morandi et discurrendi pro facienda pace predicta securam sibi concedimus licentiam dignaremur. Nos autem qui fidelem Nostrorum statum pacificum affectantes piis subditorum votis elevent [...] Petri supplicationibus inclinati quod intrare Provinciam in ea morari et per eam discurrere excepta terra et vicaria Dragoniani pro tractanda et facienda pace predicta usque ad instans festum Beate Marie Magdalene securitatem sibi tenore presentium plenariam impartimur, quod si usque ad festum predictum pacem ipsam facere nequiverit ex tunc in antea presentes licteras nullius esse volumus roboris vel momenti. Concedimus tamen sibi quod si dictus Petrus pacem non poterit facere supradictam in regno nostro Sicilie libere volumus commorari. Datum Narbone sub parvo sigillo nostro secreto, die V marci III inductionis. (Reg. 52, f. 207 t.).

FONTI: *ut supra.*

76. - Pro comite Avellini.

Scriptum est Senescallo Provincie etc. Per plures nostras licteras tibi factas expresse extitisse recolimus ut illa quantitate pecunie quam [nobili] viro Bertrando domini Baucii comiti Avellini dilecto familiari et fidieli nostro pro terra empta per nos ab eo tenemur exolvere de pecunia Curie nostre existente per manus tuas sine defectu et difficultate qualibet exhiberes quod sicut [...] didicimus facere non curasti de quo tamen documento negligentiam arguentes fidelitati tue firmiter precipiendo mandamus quatenus statim receptis presentibus dictam quantitatem pecunie sibi pro emptione predicta debitam, ut est dictum, eidem comiti vel nuncio suo pro eo de omni pecunia Curie nostre que est vel erit per manus tuas et in defectu alterius de pecunia [...] eam pre manibus non habentes de pecunia recipienda per te [...] auctoritate presentium mutuantibus ipsam restitutis de quacumque pecunia Curie nostre et etiam fragierum ipsarum ventura per manus tuas integraliter studeas exhibere. Recepturus de hiis que dederis apodixam ydoneam ad cautelam, mandato aliquo huic contrario tibi facto sub quacumque forma verborum aliquatenus non obstante sic

faciens et procurans quod dicte solucionis huiusmodi dictus comes non cogatur ulterius nostram conscientiam excitare, sicut nostram gratiam caram habes. Datum Narbone, die III aprilis III inductionis. (Reg. 52, f. 208).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

77. - Pro Comite Avellini.

Scriptum est eidem senescallo etc. Olim nobis exponente viro nobili Raymundo de Sancto Marcello militi et partiariorum suorum nomine quod caput seu fortilicia castri de Sancto Marcello ad ipsos, sicut asseruit, pertinet pleno iure, nos ad ipsius supplicationibus tibi dicimus mandavisse ut ipsos super hoc de plano et per officium audiens, pro ut iustum existetur diffinires. Verum vir egregius Bertrandus dictus Bauci comes Avellini dilectus consiliarius familiaris et fidelis noster in nostra nuper presentia constitutus de predicto mandato sentiens se gravatum humiliter suppliavit ut usque ad adventum nostrum in Provinciam ad executionem dicti mandati supersederi per te benignius mandaremus. Nosque volentes de hiis cognoscere presentialiter veritatem fidelitati tue mandamus quatenus executori predicto primi mandati nostri per eundem Raymundum, sicut dicitur, impetrati et in toto negotio supradicto supersedere debeas usque ad adventum nostrum in Provinciam et tunc nos exinde sufficientius informabis ut quid iustum fuerit rationabiliter decernere valeamus. Datum Narbone su parvo sigillo nostro secreto, die IV aprilis III inductionis. (Reg. 52, f. 208).

FONTI: *ut supra*.

78. - Scriptum est domino P. Dei gratia Regensi episcopo etc. Super questione ecclesie Sancti Iohannis de Mosteriis quam frater Aldemarius de Graniano monachus monasterii Sancti Victoris de Massilia ac Bartholomeus de Ciminio clericus uterque ipsorum ad se asserit rationabiliter pertinere ad requisitionem dicti fratris Aldemarii nobis factam sensu abbatis eiusdem monasterii ad quem dicte ecclesie collatio expectare asseritur ad hoc in nostri presentia accidente nuper deliberare corporaliter duximus providendum ut ecclesia memorata et eius possessio per senescallum nostrum Provincie cui propterea et episcopaliter scribimus nobis deberet assignari in sequestro, tenenda per vos comes ad quem ipsorum dicta ecclesia de iure pertineret per vos finaliter terminetur ita quod statim partes predictas ad nos vocari facientes quam citius poteritis prout vobis expedire videbitur melius de utriusque iure cognoscatis ac veritate cognita et per vos finaliter terminata illi ecclesiam supra dictam ac possessionem ipsius et fructus perceptos medio tempore restituatis vel restitui faciatis ad quem ipsorum pertinere finaliter duxeritis terminandum.

Quare paternitati vestre [mandamus quatenus] predictam ecclesiam Sancti Iohannis et possessionem ipsius modo prefato, recipientes ad manus nostras partibus in nostri presentia convocatis quam citius poteritis summarie et de plano prout vobis melius expedire videbitur de iure utriusque cognoscere procuretis, et cognita veritate, et per vos finaliter terminata illi ecclesiam supradictam ac possessionem ipsius et fructus perceptos medio tempore restituatis ad quem nostrum pertinere finaliter duxeritis terminandum et si forte ipsorum aliqui mandatis nostris in hac parte inveneritis repugnanter e vestigio nobis vestris licteris intimetis ut possimus quod inde faciendum fuerit provideri. Datum Perpiniani, die XXIV aprilis III indictionis. (Reg. 52, f. 208).

FONTI: *ut supra.*

79. - Similes facte sunt senescallo Provincie pro eadem ecclesia de verbo ad verbum *ut supra* (sigillo) competenter munitas. Datum *ut supra* (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

80. - Pro Curia.

(Scriptum est clavario Dragonensi etc.). Cum Petrum de (Moreriis?) [...] et familiarem nostrum pro mutuandis rebus et aptandis pro usu nostri hospicii promictimus [...] et devotioni vestre firmiter et expresse mandamus quatenus iuxta requisicionem [...] omnia necessaria pro usu dicti nostri hospicii [...] et alia oportuna [...] sic in [...] necessariis omnibus supradictis sollicite existentes quod nullus hospicio nostro possit intervenire defectus [...]. Datum Brinonie, die I iunii III indictionis. (Reg. 52, f. 208 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Isabella Orefice.

81. - Pro Curia.

Scriptum est Guillelmo de Landa militi fideli suo etc. Ad noticiam tue fidelitatis deducimus quod magistrum Petrum quondam Coludi Pisardi olim scutiferi Marescalle clare memorie domini patris nostri nichil omnino pecuniam aut ius aliquod noster vel Curie nostre nomine vendicamus unde pecuniam ipsam que penes te dicitur esse personis ad quas spectat, prout faciendum fuerit restituas et resignes, ita quod exinde possit tua fidelitas commendari. Datum Parisius sub parvo sigillo nostro secreto, die XXIII augusti III indictionis. (Reg. 52, f. 208 t.).

FONTI: *ut supra.*

XVIII

LICTERE APERTE - DE NOTARIUS PUBLICIS

Si sono riunite in questo registro, le due rubriche distinte dal Filangiari in LICTERE APERTE, traendone gli elementi dai ff. 129-132 del Reg. 1290 D.n. 52 e concordando con il Capasso che precisa l'esistenza di un documento in lingua francese riportato al f. 129 t.

La seconda rubrica registra gli atti concernenti notai, riportati sotto i titoli: DE NOTARIIS PUPLICIS ADVOCATIS ET PRATICIS (Reg. 1288 C, n. 50, ff. 343-350); DE NOTARIIS PUPLICIS (Reg. 1289-1290 A n. 51, ff. 201-202) nella cui indicazione concordano sia il Capasso che il Filangiari.

Gli atti recuperati ammontano complessivamente a n. 30.

Lictere aperte

1. - Die IX martii Narbone. Scriptum est universis qualiter Rusticus Romagnoli de societate Baccusorum de Luca asserit die XII februarii III inductionis apud Vallem Viridem in Camera magnifice domine M. Ierusalem et Sicilie regine illustris ad requisitionem ipsius de argento pignorato olim Mastino mercatori de Florencia et per eundem Rusticum ab ipso nomine regie Curie recollecto scutellas argenti XXIII et talleros magnos duas pre ante omnes Matheus LVI et medie uncie. Item alios tallenos duos mediocres et cannatas seu piczerios cum cohaperuris eorum octo ponderis marche LVII et uncie VI. Que sunt in summa marche CXIII et uncie VI. (Reg. 52, f. 129).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Isabella Orefice.

2. - Eodem die scriptum est Gerardo de Sanguinea de Parma iuris civilis professori ordinato patrono regii fisci quod diligenter et fideliter studeat exercere et defendere viriliter huiusmodi patronatus fisci officium. (Reg. 52, f. 129).

FONTI: *ut supra.*

3. - Eodem die. Scriptum est domino Octoni de Tucziaco regni Sicilie magistro Iustitiario pro eodem G. patrono fisci. (Reg. 52, f. 129).

FONTI: *ut supra.*

4. - Die X eiusdem ibidem. Scriptum est domino P. Dei gratia episcopo [Bita]rensi de certa quantitate pecunie seu bladi quam ipse se obtulit facere mutuari pro usu hospicii regii et quod credit Rustico Romagnoli super hiis que sibi ex parte regia [sunt] oretenus retinenda. (Reg. 52, f. 129).

FONTI: *ut supra.*

5. - Eodem die ibidem. Scriptum est domino Berengario Gantelmi senescallo Provincie et Forcalquerii pro Castracane et [...] Geno filio eius quod faciat sumarie ac celeriter iusticie complementum ipsis de disrobatione facta (eisdem) in mari per Raimundum Columbi de Antipoli et plures alios socios suos. (Reg. 52, f. 129).

FONTI: *ut supra.*

6. - Eodem die privilegium unum factum de IIII marchis argenti datis ecclesie Sancte Marie Rocce Amatoris. (Reg. 52, f. 129).

FONTI: *ut supra.*

7. - Die XI eiusdem ibidem scriptum est eidem senescallo Provincie quod Bertrandum de Becio militem nunc vicarium Arelate [fini] in eadem terra sui officii eiusdem vicarie tempore quod instat vicarium Grasse, amoto inde eo qui nunc est [...] constitutat et debeat ordinare. (Reg. 52, f. 129).

FONTI: *ut supra.*

8. - Eodem die ibidem. Scriptum est hominibus Franceville quod iurent nobili viro domino B. dicto Rufo de Soliaco. (Reg. 52, f. 129).

FONTI: *ut supra.*

9. - Eodem die. Scriptum est domino Guillelmo de Villamora militi et iudici Barchulino inquisitoribus Provincie super processibus Iohannis de Braya pedagario Arelate. (Reg. 52, f. 129).

FONTI: *ut supra.*

10. - Eodem die. Senescallo Provincie pro preposito Grandecensi super gravamine scagiorum. (Reg. 52, f. 129).

FONTI: *ut supra.*

11. - Eidem senescallo Provincie super facto Iohannis de Braya. (Reg. 52, f. 129).

FONTI: *ut supra.*

12. - Domino R. Dei gratia episcopo Vapicensi pro negotio decime prioris Sancti Egidii. (Reg. 52, f. 129).

FONTI: *ut supra.*

13. - (Florenzo de Hainaut ebbe ordine da Carlo II di prestare il giuramento di omaggio nelle mani di Bartolomeo Guise per le isole e le terre che teneva nella Morea). Dat. die XII martii. (Reg. 52, f. 129 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 825; *id.*, *Genealogia di Carlo I d'Angiò*, p. 113.

en pluseurs quantite de pecune si promerons pour nous et por naus
hers le dit menseet ses hers aquit et deluirer et guarder de doinage
de tout en tout envers routes les personnes et chacune a quelles il est
tenu et oblige per nous sus toutes les sommes de pecune et chacune
que il pona mouster que il soit tenu et oblige pour nous par leal conte
fet devant noble home notre a me cousin et familier messer Iehan duc
de Breteigne et par denant religieux home Ieha par la grace de Dieu
Abbe de Saint Germain de Prez et par devant honorables homes naus
familiers et conseilliers mestre Guillaume de Faronvilla prince de Doay
et mestre Henri de Saint Menge chanoine de Chaalons et de Tours et
Symon de Dorday notre ame chambellein les quex nous deputon et esta-
bisson a ce ainsint toutes voies que se touz tu proveent estre cest puisse
estre fet par devant trois ou deux diceux au moins et obligens quant a
complire les dices choses por nous et por nous hers au dit Morice et ases
hers touz les souz les levees, les queilleres, les provenz et les essues
de notre conte Danjou et volons nous et notre successors en la dice conte
estre porfortiez a ce par le soverein de la dice conte se mestier en estoit.
Datum. (Reg. 52, f. 130).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di I. Orefice; MONTI G. M., *Da Carlo a Roberto d'Angiò. Ricerche e documenti*, in « A.S.P.N. », a. LVII (1932), pp. 45-46.

15. - Item scriptum est domino principi Salernitano etc. Qui nostris
continue lateribus assistentes assidua nobis obsequiositate deserviunt non
minorationem gratie set favoris incrementa merentur quantum autem et
qualiter discretus vir magister Martinus de (Sinacurasicca) dilectus clericus
et familiaris noster in personalibus servitiis nostris continuis sicut semper
et fuerit plene nostri, volumus igitur et filiationi tue mandamus expresse
quatenus duodecim uncias auri ponderis generalis, de quibus percipiendis
per eum singulis annis dum vixerit de proventibus principatus Salerni sibi
ab olim vivente dive memorie domino patre nostro Celsitudo nostra pro-
vidit facias ei vel procuratori suo singulis annis quo adiunixerit ipse ma-
gister de proventibus principatus eiusdem exhiberi cum integritate qua-
libet et exolvi. Cautus ne in hoc alicuius exceptionis contradictoriam in-
geras vel ingeri paciaris, sicut nobis desideras complacere cum eundem
Martinum velimus modis omnibus effectu prediche nostre gratie integra-

liter congaudere. Datum Narbone, XIII marci III indictionis. (Reg. 52, f. 130).

FONTI: *ut supra.*

16. - Karolus secundus etc. Nobili viro Petro de Suria militi etc Cum sicut nostra totalis intentio procurare sit omnibus modis et facere quod civitatem Ianue per communem cum toto quod habet et habere potest navali subsidio habeamus in nostrum publicum auxilium et iuvamen contra dopnum Iacobum natum quondam Petri olim regis Aragonum et alios sequaces ipsius qui insulam nostram Sicilie et alias certas terras citra Farum in Calabria et aliis partibus regni nostri Sicilie detinent occupatas, eo quod nullam aliam paraciorem viam ad recuperandas predictam insulam et terras nobis esse cognoscimus, quam si potentiam civitatis Ianue in nostrum perfecte subsidium habeamus de fide, industria et sapientia tua gerentes fiduciam pleniorum tu procuratorem nostrum et nuncium statuimus specialem ad eundum personaliter Ianuam et tractandum, procurandum et ordinandum ibidem nomine et pro parte nostra, quomodo certos homines de civitate predicta possis ad partem et voluntatem nostram aducere, ut ipsis facientibus eandem civitatem Ianue per commune habere possimus contra prefatum dompnum Iacobum et eius sequaces in nostrum subsidium et iuvamen et quid pro recuperatione ipsius insule ac aliarum terrarum nostrarum dicti certi homines tam per se ipsos amicos et consanguineos eorum quam per commune civitatis predicte ad habendum navale subsidium dabunt nobis iuvamen et auxilium supradictum, tempore quo a nobis fuerint requisiti. Volumus etiam et presentium tibi tenore (Reg. 52, f. 130).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di I. Orefice; Scandone F., *Rinaldo IV di Avella etc.*, in «Riv. Stor. del Sannio», a. IV, n. 3, p. 62 (not.); Fusco G. M., *Dell'argento imbusto etc.*, p. 83 (not.).

17. - Pro comite Acerrarum.

Karolus secundus etc. Tenore presentium notum facimus universis quod si forsitan ante quam in regnum nostrum Sicilie revertamur quod Deus avertat viam universe carnis ingredi nos contingat nobilem virum Adenulfum comitem Acerrarum dilectum fidelem nostrum ex nunc a carcere liberamus et mandamus ac volumus liberari et de facto per heredes nostros volumus et firmiter precipimus liberari, restituimus quoque sibi ex nunc et de facto restitui volumus ei per nostros heredes omnia bona sua que tempore capcionis sue possidebat seu tenebat, non obstante sententia lata contra eum per magnificum virum dominum R. comitem Atrebatensem carum consanguineum nostrum tunc regni nostri baiulum una cum reverendo patre domino G. episcopo Sabinensi apostolice sedis legato

baiulo per Sanctam Romanam Ecclesiam constituto et per alios nobiles ad delationem Raynaldi de Avella militis eundem comitem super quibusdam capitulis Maiestatem nostram tangentibus deferentis. Si vero comitem ipsum interim mori contingerit volumus, decernimus et ordinamus ut bona omnia ipsius comitis tam videlicet comitatus suus quam alie terre sue cum iuri- bus, rationibus et pertinentiis suis ad liberos suos, seu si liberi non exi- stent ad propinquiores suos secundum usum et consuetudinem regni nostri, non obstante quod dictus comes captus extiterit et detentus in carcere libere et sine contradictione qualibet iure hereditario devolvantur; permictimus insuper bona fide quod postquam magnificus vir predictus dominus R. comes Atrebatensis de predicto regno nostro recesserit libe- ramus seu liberari facimus comitem memoratum, restituendo seu restitui faciendo eundem pristine libertati. Unde ad futuram memoriam et dicti comitis cautelam has licteras nostras patentes eidem fieri et sigilli nostri pendentis munimine iussimus communiri. Datum Perpiniani, die XXIIII aprilis III inductionis. (Reg. 52, f. 131).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di I. Orefice; Scandone, *o. c.*, p. 61 (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 829 t-830 (not.). Bibl. Angelica di Roma, Ms. Prignano I, 176, p. 295 t. (not.).

18. - Karolus secundus etc. Senescallo ceterisque officialibus illustris domini regis Francie ac universis presentes licteras inspecturis dilectis et devotis suis etc. Cum discretos viros Guillelmum de Forti iuris peritum et Petrum (Lulium) latores presentium fideles nostros ad presenciam ma- gñifici viri domini Alfonsi de Aragonia consanguinei nostri carissimi pro nostris agendis presencialiter transmictamus dilectionem vestram requiri- mus et rogamus actente quatenus eisdem nunciis nostris de seculo con- ductu nostrorum interventu precaminum providentes non permictatis ut eis aliqua in personis et rebus molestia inferatis tam in eundo quam ad nostram presenciam redeundo. Datum Aquis, XIX maii III inductionis. (Reg. 52, f. 131).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di I. Orefice.

19. - Scriptum est domino pape etc. Nuper a Sanctitate vestra obti- nui licteras tenoris et continentie subsequentis: Nicolaus episcopus etc. Carissimo in Christo filio Carolo regi Sicilie illustri etc. Per nuncios tuos nobis devotius supplicasti ut cum XXIIII milia unciarum ad generale pondus regni Sicilie pro tribus annis preteritis per te nobis et Ecclesie Romane debita pro censu regni prefati nec non et alia octo milia unciarum ad idem pondus que pro eodem censu ratione anni presentis in festo beati Petri futuro proximo per te debebuntur eidem Ecclesie debito tempore solvere te posse diffidas variis negotiis et expensarum oneribus impeditus

prorogare terminum solucionis dictarum triginta duorum milium unciarum tibi usque ad certi temporis spacium de speciali gratia curaremus. Nos itaque impedimentorum tuorum consci et onerum non ignari super illis paterno tibi compatientes affectu terminum solutionis prefatarum XXXII milia unciarum (Reg. 52, f. 131).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di I. Orefice; Ms. Bibl. Naz. di Napoli, X, B, 75 f. 253 (not.); Ms. Bibl. Naz. di Nap. XIV, G, 19, II f. 90 e t, 91 (not.).

20.

Ratum enim firmum et gratum quicquid idem Matheus iniungendum et faciendum duxerit ac si nos ipsi iniungeremus et faceremus ex votis et affectibus nostris occurret. Datum Avinione, sub parvo sigillo nostro, die XVI iunii III indictionis. (Reg. 52, f. 132).

FONTI: Microfilm Perrat da registro originale. Trascriz. di M. A. Arpago.

21. - Karolus secundus etc. Senescallo et aliis officialibus Provincie etc. Est nostre intencionis atque propositi taliter gratiam concedere nostris fidelibus et devotis quod alicui iniuria exinde nullatenus inferatur. Sane cum olim certis personis que quibusdam mercatoribus obligate sunt in certa pecunie quantitate ad solvendum eisdem creditoribus suis pecunia ipsa de speciali gratia dilacionem duxerimus concedendam ex qua Symon de Beyco et Mastinus de Bardis eius socius mercatores de Florencia habitatores Manuasse fideles nostri asserunt se non modicum agravatos, volentes ut per huiusmodi nostram dilacionis concessionem eisdem debitoribus per nos factam ipsis Symoni et Mastino nullum inferatur incomodum sive dampnum, fidelitati vestre precipimus quatenus debitores quo supra legitime teneri inveneritis mercatoribus supradictis et fore sollempniter obligatos ad satisfaciendum eisdem cohercione qua convenit conpellatis iusticia mediante non obstantibus dilacionis cuiuscumque concessionibus eisdem debitoribus per nos factis vel etiam faciendis nisi de presentibus nostris licteris facerent mentionem. Datum Avinione per B[artholomeum] de Capua etc., die XVI iunii III indictionis. (Reg. 52, f. 132).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Maria Antonietta Arpago.

22. - Item scriptum est Berengario Gantelmo senescallo, magistro Iohanni de Vemarcio thesaurario et aliis universis et singulis officialibus suis ac prelatis, baronibus, militibus ceterisque hominibus Provincie et Forchalquerii etc. Cum nos quam plurimum arduorum agendorum nostrorum exposicione urgencia virum nobilem Mattheum de Adria militem etc. moraturum in hiis partibus in comitiva Regine consortis nostre carissime providerimus deputandum ac eidem in partibus ipsis commoranti tenore

presentium plenarie vices nostras vobis universis et singulis firmiter precipimus et expresse quatenus eidem Mattheo in omnibus et singulis requisicionibus et mandatis ipsius si qua vobis sive de exhibenda sibi pecunia sive de aliis omnibus et singulis quibuscumque agendis nostris et Regine predicte generaliter vel specialiter fecerit pareatis et intendatis efficaciter tamquam nobis. Nos enim quicquid idem Mattheus verbo licteris sive nunciis ibidem iniungendum et faciendum duxerit ac si nos ipsi iniungremus et faceremus id ratum firmum habebamus et acceptum. Datum Avinione sub parvo sigillo nostro, die XVI iunii III inductionis. (Reg. 52, f. 132).

FONTI: *ut supra.*

23. - Similes facte sunt David de Suis Domibus balivo Andegavie, Symoni de Dordano, Girardo de Prea, Guillelmo de Basochia et aliis officialibus Andegavie et Cenomanie pro eodem domino Mattheo de Adria. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

24. - Karolus secundus etc. Magistro Iohanni de Vemarcio etc. Cum de libris LXV provisinis XVII denariis III coronatorum quas Raymundus [.....] et Petrus de Limosino de Aquis infra presentem mensem iunii tam in vino quam pecunia nostre Camere mutuarunt non sit eis per ipsam Cameram in aliquo satisfactum fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus predictas libras LXV provisinos XVII denarios III coronatorum predicto videlicet Raymundo libras XXV solidos II denarios III et predicto Petro libras XV solidos XV coronatos de quacumque pecunia Curie nostre que est vel erit per manus tuas exhibere procures. Recepturus exinde ydoniam apodixam. Datum Avinione, die XVI iunii III inductionis. (Reg. 52, f. 132).

FONTI: *ut supra.*

De notariis

25. - Pro notariis Altemure.

Scriptum est hominibus Altemure etc. Incongrua et multiples tabellionum pluralitas que contra constitutionem regni senarium hactenus excedebat non in merito Nos induxit ut in terris famosis quibuslibet exceptis Neapoli, Capua et Salerno ubi notarios VIII predicta constitutio mandat in ipsarum quelibet ordinari non nisi notarios VI et in minus famosis IV de melioribus sufficientioribus et antiquioribus pari voto electis et

subsequenter per Curiam ordinatis ceteri qui ultra numerum ipsum superforent ab officio notariatus vacaret licteris ad hoc eis per Curiam forte confectis nullam efficaciam habituris. Verum cum per decretum electionis universitatis vestre quod ad Curiam transmisistis plene nobis constiterit quod ad licteras viri nobilis domini Angeli Farahonis de Gayeta Iustitiarii Terre Bari devoti nostri cum inserta in eis forma cuiusdam mandati sibi de Curia propterea destinati subscripti VI notarii de notariis publicis primis in terra Altamure statutis vid. not. Leonem, not. Iohannem dompni Palmerii, not. Dominicum, not. Iohannem de Theodoro, not. Iohannem dompni Sergii, not. Angelum iudicis Georgii viros, ut scripsistis magis ydoneos et fideles unanimiter et concorditer elegistis et supplicastis humiliter ut acceptata per Curia electione pred. not. ipsis de exercendo in eadem terra Altemure notariatus officio confirmationis licteras fieri per eandem Curiam mandaremus. Nos electionem huiusmodi pro vestris supplicationibus acceptantes pred. not. in ipsis notariatus officio deinceps per eos in eadem terra Altemure fideliter exercendo a. p. duximus confirmandos. A quibus de huiusmodi officio fideliter exercendo mandavimus pro parte Curie recipi corporale ad Sancta Dei Evangelia iuramentum ad quos tamquam ad notarios publicos per regiam Curiam confirmatos in omnibus que ad eorum spectat officium ad honorem et fidelitatem regiam de cetero recurratis. Dat. Neapoli, a. D. MCCLXXXX die XVII ianuarii III inductionis. (Reg. 50, ff. 345, 347 t.).

FONTI: Giannuzzi A., *Le carte di Altamura*, in « Cod. Dipl. Barese » XII, p. 37 n. 39 (trascriz.); Camera M., *Annali delle Due Sicilie*, II, p. 226 (not.).

26. - Scriptum est per eundem principem universis per Iustitiariatum Terre Laboris et Comitatus Molisii constitutis presentes licteras inspecturis etc. Cum Petrus Visillus de Rocca Missine devotus noster, de cuius fide et legalitate per testimonialem publicum scriptum universitatis Rocce Missini quod nobis in Curia presentavit quod sit fidelis et de genere fidelium ortus ac tempore preteritorum turbacionum regni fideliter se gesserit laudabile testimonium recepimus et quem venerabilem virum abbatem Simonem archidiaconum Sancti Iohannis Maioris de Neapoli medicinalis scientie doctorem examinari fecimus diligenter peritus in arte cirurgie ad curandum et praticandum in ea sufficiens et idoneus sit inventus nos recepto ab eo solito fidelitatis et quod iuxta tradicionem ipsius artis curabit fideliter corporaliter iuramento sibi licentiam curandi et praticandi in arte ipsa per totum pred. Iustitiariatum t. p. duximus concedendum. Quare d. v. commissa nostra auctoritate firmiter exequi precipimus qt. pred. Petrum Visillum curari et praticari in arte ipsa, sicut predictitur, ad honorem et fidem regiam dominicam ac utilitatem ipsarum fidelium libere permittatis nullum sibi propterea impedimentum vel obstaculum

inferentes. Dat. Avellini, die X ianuarii III indictionis. (Reg. 50, f. 349, 350 t.).

FONTI: Roncale B., *Il cancro nella patologia moderna*, p. 235.

27. - (*Si ha notizia del conferimento di lauree in chirurgia nella città di Napoli ai maestri: Giovanni di Basilio da Bari per il giustizierato di Bari, Iacopo de Citro da Cava dei Tirreni per il principato di Capua e Pantaleone da Atessa per il giustizierato degli Abruzzi e in Torre San-t'Erasmo, al maestro Benedetto Giglio del direttore delle terme di Sulmona « magistro Beneditto magistri termalis de Sulmona » per il giustizierato degli Abruzzi*). (Reg. 50, f. 349, 350 t.).

FONTI: Roncale, o. c., p. 151.

28. - (*Si ha notizia della nomina dei notai del regno*). (Reg. 51, f. 201).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, C, 2, f. 399.

29. - (*Si ha notizia che Carlo Martello si trovava presso Avellino il 10 gennaio 1290*). (Reg. 51, ff. 201 e 337).

FONTI: Scandone F., *I comuni di Principato Ultra etc.* in « Samnium », V, p. 163.

30. - (*Si ha notizia che le collette, qualche volta, a richiesta, potevano essere pagate con i nobili*). (Reg. 51, f. 290).

FONTI: Capasso, *Sulla circoscrizione civile ed ecclesiastica di Napoli*, in « Atti dell'Accademia Pontaniana », XV, p. 117.

XIX

REGISTRUM EXTRAVAGANTIU
COMITATUS PROVINCIE ET FORCHALQUERII
ANNI III INDICTIONIS 1289-1290

Questo registro si può considerare continuazione di quello ricostruito sotto il n. XV, nel vol. XXXII. Sia il Capasso che il Filangieri concordano nel titolo e nella successione cronologica (giugno-agosto 1290) e traggono i quinterni o i singoli fogli dal Reg. 1288 C, n. 50 (ff. 397-408, 410-422).

Il testo dei documenti è dato interamente dal microfilm Perrat tratto dai registri originali, di cui sono riportate le trascrizioni integrali.

I documenti recuperati ammontano complessivamente a n. 193.

Senescallo Provincie et Forchalquerii

1. - Karolus secundus Dei gratia rese Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie et Principatus Capue, Andegavie, Pronvincie et Forchalquerii comes. Iohanni de Comilione militi vicario, Bertrando iuris civilis professori iudici et Petro de Ponte clavario Forcharquerii fidelibus suis etc. Meminimus scripsisse vobis pridem per alias nostras licteras et mandasse quod venerabili patri domino Aquensi archiepiscopo ad accipendum prioratum Sancte Tullie Aquensis et Siscaricensi diocesis preberetis ad sui requisicionem opem brachii secularis vos vero sic innotuit nobis nuper prioratum ipsum ad manum nostre Curie capientes possessionem tenentis eiusdem expectantes, quod nostrum ad vos preceptum emanet iniungentes vobis quod nostre velit maiestas exinde nos facturas. Qua propter fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus statim receptis presentibus prioratum predictum eiusque possessione fratri Poncio Martino de Avinione monacho monasterii Sancti Andree Avinionensis diocesis priori prioratus eiusdem secundum quod prioratum ipsum eiusque possessionem et quasi accepisti ab eo auctoritate presencium resignetis et plene restituatis eidem nec ipsi de cetero ullam molestiam inferatis. Datum Avinione per Bartholomeum de Capua etc. die XIII iunii III indictionis. (Reg. 50, f. 397).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di J. Mazzoleni.

2. - Karolus secundus Dei gratia rex Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie et Principatus Capue, Andegavie, Provincie et Forchalquerii comes. Bertrando de Pocavagria maiori iudici Provincie, dilecto fidei tuo gratiam suam et bonam voluntatem. Petri de Falcone et Roberii Adi de Belloforti dominorum cuiusdam partis castri de Iauserio oblata Culmini nostro nuper pro parte ipsorum quam aliorum procuratorum seu consortum eorum in eodem castro petitio continebat quod Amelius Bocelle Aquensis [...] statutus dudum per nos ad pagandum de consulatu eiusdem castri Iauserii qui ad nostram pertinere Curiam dicebatur et dictis exponentibus ex adverso asserentibus consulatum ipsum

ad vos pertinere debet, facta inquisitione exinde per eumdem perperam et contra ius sentenciam protulit quod iura consulatus predicti ad nostram Curiam pertinebant. A qua sentencia sencientes exponentes ipsi ... se agravatos ad nostram Celsitudinem appellarunt et habentes a presentia nostra proinde ... sum nostris tunc ante statutum de mandato nostro nuper audiendo et procuranda iustcialiter causa ipsa iudicem delegatum literas ut asserunt impedirent quod per eandem causam audire et secundum iusticiam terminare deberet et [...] tam ipsi quam dicti eorum consortes discrimina provocet que per Marchionem Saluciarum in partibus illis ... tunc temporis in nostris serviciis occupati nequiverunt apto tempore dicte appellationis prosecucioni. Qua re per quod fuit eis [...] dum paratos ad presens se conferant et vellent prosequi dictam causam pro procuratorem nostre Curie nostre ipsis obicitur. Cum iam lapsum sit tempus prosecutionis appellationis eiusdem audiri super eadem causa ulterius non debeat. Cumque supplicaverunt per [...] nostram super hiis secundum iusticiam provideri, fidelitati tue precipiendo mandamus quatinus sub ... de tempore infra quod supplicantes predicti appellationem pretactam proferi debuerunt temporis spacio dicte earum absencie quo fuerunt, ut asserunt predicte guerre discrimine pro nostris serviciis prepediti, si aliqui ipsorum in eodem tempore superest premissam eorum causam audias et iusticia mediante decidas. Si vero causa ipsa in rem [...] iudicatam nec alio potest remedio aut beneficio actemptari id exinde facias quod ad dictum officium dinoscitur pertinere. Datum Avinione per Bartholomeum de Capua iuris civilis professorem regni Sicilie prothonotarium Magne Curie magistrum rationalem, dilectum consiliarium et familiarem nostrum, anno Domini MCCXC die XVI iunii III inductionis, regnorum ... (Reg. 50, f. 397).

FONTI: *ut supra.*

3. - Scriptum est Baiulo et iudici Castellane etc. Goffridi de Castro-veteri domini medietatis dicti castri, oblata culmini nostro nuper tam pro parte tua quam aliorum dominorum partis relique dicti castri peticio continebat quod licet quedam questio non celata olim inter ipsos ex parte una et Hugonis Petrus ex altera in Curia Castellane super lite et controversia orta inter eos de bannis et pascuis castri predicti que alterum ipsarum parcium ad se rationabiliter pertinere dicebat fuisset in eadem Curia finaliter terminata et pro eisdem supplicationibus regimine lata sententia quod predicta bona et pascua dicti castri ad ipsos pleno iure spectabant a quo sententia non extitit appellatum. Immo in rem propriam iam transivit [...] dictus Hugo non actente quod impositum sibi fuerit per eandem sentenciam silencium in predictis adhuc eumdem Goffridum dictosque consortes nos de eadem causa inquietat multipliciter et molestat. Cumque

supplicaverunt per excellentiam nostram, ut super hoc secundum iusticiam provideri, fidelitati vestre precipiendo nuandamus quatenus si premissis veritas suffragetur nec sit aliquod rationabile subsistat sentenciam predictam faciatis inviolabiliter observari nec permictatis supplicantes eosdem inquietari vel molestari [...] ab Hugone prefato ulterius in predictis. Datum Avinione per Bartholomeum de Capua, die XVII iunii III indictionis. (Reg. 50, f. 397).

FONTI: *ut supra.*

4. - Scriptum est Petro Berengario iudici Superioris Ville Massilie fidi suo etc. Nobilis mulieris Stephanie de Benevento supplicationibus inclinati, fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus causam appellationis interpose a sententia lata per Bernardum Ruffi militem iurisperitum contra nobilem virum Raymundum Requistoni militem pro suplicantे predicta tamquam ex nostra delegacione commissam expedit et celeriter ac sine morosa dilacione anfractum Deum et iusticiam habendo pre oculis sine debito terminaret procures ut litigantes sumptibus non vexentur et vero iudicio pro morose cttationis prepedia non ledatur et ut totius ... inter partes tollatur occasio. Volumus quod questionem de pena que a dicto ... subsistunt promissa dicitur si a prefato Bernardo Ruffi cognoscentes iudicis sententia appellante per eum in diffinitione ... termines et decidas iusticia mediante. Ita quod per eandem diffinitionem huiusmodi totius altercationis materia sopiaatur. Datum Avinione per Bartholomeum de Capua etc., die XVII iunii III indictionis. (Reg. 50, f. 397 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice e M. A. Arpago.

5. - Pro Otobono Spinula.

Scriptum est disceto viro Otobono Spinula canonico Cathalanensi domini pape subdiacono et cappellano familie nostre consorcio libentius adiungemus quos scientia doceat tibi morum probitas laudata comendat de persona itaque nostra testimonio accepto laudabili quod huiusmodi virtutibus et aliis graciis insigniris te in clericum et cappellanum nostrum duximus admicendum, volentes atque mandantes quod ordini ceterorum clericorum et cappellanorum nostrorum aggregatus ceteri tamquam unus ex eis de nostris amicis et subditis curialiter pertracteris. In cuius rei testimonium presentes licteras fieri et pendenti sigillo Magestatis nostre iussimus communiri. Datum Avinione, die XII iunii III indictionis. (Reg. 50, f. 397 t.).

FONTI: *ut supra.*

6. - Similes facte sunt fratri Francisco abbatii monasterii Sancti Siri de Ianua sub eadem data. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

7. - Pro religiosis viris fratribus Porchecto Spina et Vincencio de Auria.

Scriptum est discretis et religiosis viris fratribus Porchecto Spina et Vincencio de Auria dilectis cappellanis, consiliariis et familiaribus suis. Cum a sanctissimo patre et domino domino Nicolao papa quarto gratiosius nobis per quoddam privilegium sit indulatum per quoscumque et quotiescumque fratres quorumcumque Ordinum Minorum et Predicatorum atque omnium aliorum ad nos possumus assumere et in nostris obsequiis retinere atque pro nostris negotiis destinare, nec non prout nobis videbitur ordinare nosque probitatem vestram nobis oportunam et utilem reputantes eos duximus assumendos presertim cum vive vocis oraculo vos nobis [...] concessit generalem exequitionem quorundam negotiorum nostrorum incumbentium nobis in partibus Italie vobis duximus commicendum vobis expresse mandantes quatenus negocia ipsa exequi, prout ea vobis commisimus, studeatis fideliter et devote. Concedimus autem vobis omnia que in prefato indulto nobis privilegio continentur cum iveritis et redieritis negocia nostra tractantes. Datum Avinione, anno MCCXC die XVI iunii III inductionis regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 397 t.).

FONTI: *ut supra.*

8. - Scriptum est reverendo patri in Christo D. Dei gratia Massiliensi Episcopo. Cum inter nobiles viros fideles nostros milites Hugonem de Baucio ex una parte et Raymundum de Baucio fratres ex altera super diversis articulis dudum fuerit materia questionis exorta et tam coram quibusdam arbitris quam coram nobus ex nostra Curia quidam sint facti processus quia nondum omnino huiusmodi debitum potuit sortiri effectum desideramus plurimum ut huiusmodi anfractus questionum fine debito terminentur. Quare dilectioni vestre de qua fiduciam gerimus pleniores committimus auctoritate presentium et mandamus quatenus omnia que partes ipsas proponere voluerint etiam vobis de plano sine strepitu iudicii et summarie procuretis ardue et iudicio vel concordia terminare. Damus autem senescallo nostro Provincie per presentes licteras in mandatis ut que super premissis decreveritis iusticia mediante debite execucioni demandet et vobis intendat in premissis et pertinentibus ad premissa. Datum Avinione, XVI die iunii III inductionis. (Reg. 50, f. 397 t.).

FONTI: *ut supra.*

9. - Karolus secundus Dei gratia etc. Tenore presentium notum facimus universis quod nos confisi de probata prudentia et legalitate fidelitatis aperta nobilium virorum Mathei de Adria militis Magne nostre Curie magistri rationalis et Berengarii Cantelmi militis senescalii Provincie dilectorum consiliariorum familiarium et fidelium nostrorum committimus ipsis et eorum cuilibet in solidum quod emere valeant et emant a quibuscumque personis una vel pluribus terram in comitatibus Provincie in quibuscumque locis comitatuum eorundem usque ad summam mille marcharum argenti et super hoc faciendo quibuscumque vendentibus omnes et singulas promissiones, obligaciones et cautelas quoslibet que fuerint oportune, volumus eciam ipsisque et eorum cuilibet committimus quod in comitatibus ipsis nostro nomine commorari fieri et ... faciant ita tamen quod omne emolumentum et omnis utilitas exinde proventura ad manus dicti Mathei tantum et non alterius debeat provenire. Damus quoque universis et singulis subditis et fidelibus nostris per comitatus eosdem tenore presentium decrevimus in mandatis ut de eisdem militibus et eorum cuilibet omnibus et singulis supradictis tamquam proprie nostre persone respondeant pareant et intendant. Nos enim penas et banna que tulerint in quascumque rata et grata habebimus et ab inobedientibus irremissibiliter faciemus. Datum Avinione, die XVI iunii III indictionis. (Reg. 50, f. 397 t.).

FONTI: *ut supra.*

10. - Karolus secundus etc. Tenore presentium notum facimus universis quod nos specialiter committimus et expresse mandamus nobilibus viris Matheo de Adria militi Magne Curie nostre magistro rationali ac Berengario Cantelmi militi senescallo Provincie dilectis consiliariis, familiaribus et fidelibus nostris ut poss ... mille marcharum argenti pro nobis emerunt a quibuscumque locis comitatuum eorundem foragia per hec in comitatibus ipsis in continenter imponere et exigere deberent celeriter et instanter, dantes universis et singulis et de subscriptis in ... usque in fine ... Datum. (Reg. 50, ff. 397 t. e 398).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice e M. A. Arpago.

11. - Pro comite Valentiniensi.

Scriptum est fratri Raymundo de Girosa preceptorи Podii Meysini et Bertrando de Luperiis iuris civilis professori etc. Viri nobilis Aymarri de Pictavia comitis Valentiniensis dilecti et devoti nostri oblata nuper Culmini nostro peticio continebat quod cum Curia nostra teneat et possideat in ipsis preiudicium atque dapnum subscripta loca videlicet: Regalem Villam sitam in Monte Ioveno castrum Montis Luceti et custodiam abbatie Aquebelle cum pertinenciis eorundem. Que quidem loca iuste et rationa-

biliter pertineat, sicut dicit super hoc provideri ei de iusticia dignaremur. Nos vero huiusmodi petitionem prefati comitis utpote iustum benignius admicentes et de fide, industria et legalitate vestra plene in hac parte confisi cognitionem decisionem et terminacionem cause huiusmodi vobis duximus commictendas, fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus vocati coram vobis qui fuerint evocandi faciatis super premissis predicto comiti et absque iudicii strepitu iusticie complementum. Datum Avinione, die XVII iunii III indictionis. (Reg. 50, f. 398).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice e M. A. Arpago.

12. - Scriptum est universis presentes licteras inspecturis etc. Cum nos Bertrandum de Montiliis militem dilectum consiliarium et fidelem nostrum pro serviciis nostris ad partes Cathalonie destinemus, ad presens vos universos et singulos affectuose requirimus quatenus eundem Bertrandum ... nostri recomendatum habentes nullam sibi in eundo, morando et redeundo molestiam inferatis nec inferri ab aliis permictatis set ei de securo conductu providere velitis cum vos proinde duxerit requirendus ut vobis tenemur ex hoc ad similia vel maiora. Datum Avinione, die XVI iunii III indictionis. (Reg. 50, f. 398).

FONTI: *ut supra.*

13. - Pro Radulpho Rinerio.

Scriptum est clavario Avinionis fideli suo etc. Quia Radulphum Rinerio dilectum clericum et fidelem nostrum propter infirmitatem corporis sui volumus in Avinione personaliter remanere fidelitati tue firmiter precipiendo mandamus quatenus de quacumque pecunia Curie nostre que est vel erit per manus tuas eidem Radulpho libras sex et solidos quinque coronatorum pro roba sua presentis estatis et pro victu suo donec in Avinione permansit singulis diebus solidos tres coronatorum debetis exhibere. Recepturus de hiis que dederis ad tui cautelam ydoneam apodixam, mandato seu ordinacione aliquo in contrarium non obstante. Datum Avinione, die XVII iunii III indictionis. (Reg. 50, f. 398).

FONTI: *ut supra.*

14. - Pro ecclesia Massilie.

Scriptum est vicario et aliis officialibus Massilie etc. Et si quibuslibet nostre dictioni subiectis velimus integre servari iusticiam ecclesiis maxime et ministris ipsorum ad quos speciales nos cultus devocationis annexit ipsam expeditam et ratam reddi ferventibus desideriis affectamus. Sane pro parte ecclesie Sancte Marie Maioris de Massilia fuit nostre Celsitudini devotius explicatum quod cum in certa parte ville superioris

civitatis Massilie totum dominium omnemque iurisdictionem preter solum merum imperium eidem ecclesie pertinere dicitur defunctusque sit nuper castellanus dicte superioris partis habitator et inchola quorundam honerator navium intestatus nullo legitimo successore relicto cuius bona allegatur, vos ratione prefati meri imperii quoad Curiam nostram spectat eandem ecclesiam in bonis prenominati defunti turbatis indebite et multipliciter molestatis. Cum itaque hec si vera sint molestiam feramus ad gravia, fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus si veritatem continet narratio supradicta nec alia racionabilis causa subest predictam ecclesiam in bonis prefati defunti per aliquam consideracionis austuciam non molestetur nec paciamini ab aliis indebite molestari, set permictatis curie ipsius ecclesie de bonis nostris prout iustum videbitur ordinare, quinimmo ut ipsius ecclesie iura nostri vigore presidii serventur illesa, expresse vobis iniungimus quod in exercitio iurisdictionis prefate vel aliquo iure ipsius ecclesie nullam sibi faciat is iniustam molestiam aut indebitam ... ut ipsa ecclesia nostre potestatis auctoritate munita in acquirendis debitum sui iuris percipiat et in acquisitis nostri favoris presidium sibi favorable adesse cognoscit. Datum Biavate per Bartholomeum de Capua, die XXII iunii III indictionis. (Reg. 50, f. 398).

FONTI: *ut supra.*

15. - Excellenti et magnifico principi domino Philippo Dei gratia regi Francorum illustri etc. Karolus secundus etc. vestre regie Maiestati notum facimus per presentes quod nos ad presens parlamentum nostrum Pentecostes et ad alia nostra parlamenta sequencia dilectum et fidelem nostrum Davidem de Suis Domibus baiulum nostrum Andegavie procuratorem nostrum constituimus in omnibus causis nostris quas habemus et habituri sumus coram nobis in parlamentis predictis contra quascumque personas, dantes eidem in premissis plenariam potestatem et speciale mandatum agendi, petendi, defendendi ... in anima nostra procuratorem alium loco sui substituendi et eum revocandi quando et quotiens videris expedire et omnia alia et singula ... di que faceremus in dictis parlamentis si presentes essemus ratum et gratum habere et habituri quicquid per predictum procuratorem nostrum et ... ipsi super premissis et premissorum singulis factum fuerit seu etiam procuratum promicentes pro ipsis sub ipotheca rerum nostrarum si necesse fuerit iudicatum solvi et hec nostre Maiestati regie et omnibus quorum ... fieri per presentes licteras sigillo nostro sigillatas. Datum in Bosco de Vicenne, die VII iulii III indictionis. (Reg. 50, f. 398).

FONTI: *ut supra.*

16. - Extravagantes Comitatus Provincie et Forchalquerii.

Karolus secundus Dei gratia rese Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie et Principatus Capue, Andegavie, Provincie et Forcalquerii comes. Tenore presentium notum facimus universis presentibus et futuris quod constitutus in presentia nostra nobilis Imbertus Dalfinus ... dominus de Turri ligium in manibus nostris fecit homagium pro comitatu ... et eius pertinentiis quem in feudum tenet a nobis ac fidelitatis debite nobis exinde preficiat auramentum et nos liomagium et iuramentum eosdem pro comitatu ipso rogavimus ab eodem. In cuius rei testimonium presentes licteras exinde fieri et pendenti sigillo Magestatis nostre iussimus communiri. Actum Narbone, anno Domini millesimo CCC nonagesimo, die primo aprilis, III inductionis, regnorum nostrorum anno sexto. Datum vero Avinione, anno Domini predicto, die XV mensis iunii eiusdem inductionis, regnorum nostrorum anno prefato. (Reg. 50, f. 402).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di J. Mazzoleni.

17. - Karolus secundus Dei gratia rex Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie et Principatus Capue, Andegavie, Provincie et Forchalquerii comes. Vicario et iudici Forchalquerri fidelibus suis gratiam tuam et bonam voluntatem. Mandamus vobis quatenus fratrem Petrum Martini monachum monasterii Sancti Andree Avinionensis diocesis priorem ut prima facie aparebat prioratus Sancte Tullie deffendatis prout ad nos pertinet et in quantum de jure tenemini et prout iustum fuerit ab omni indebita molestia aliorum. Datum Avinione, anno Domini MCCLXXXX, die XVII iunii III inductionis, regnorum nostrorum anno sexto. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra*.

18. - Scriptum est Gerardo Baccuso et Rustico Romanioli civibus mercatoribus Lucanis de societate Baccusorum de Luca dilectis familiari bus et fidelibus suis etc. Licet venerabilis pater G. episcopus Vapicensis cui per sedem apostolicam recollectio decime provincie et quorundam aliarum proventuum in istis partibus est commissa ad mandatum reverendorum in Christo patrum dominorum eadem gratia G. episcopi Sabiniensis et B. Sancti Nicholai in carcere Tullyano diaconi cardinalis, due milia librarum turonensium de eadem decima vobis solvat quas libras eidem episcopo Vapicensi pro parte Orlandini et Iohannis de Baccussis et Octorici Pectenati de Luca vestro et aliorum socrorum vestrorum nomine nostro intuitu mutuasti et quas a vobis pro parte dicti episcopi receperisse integraliter confitemur restituendis vobis per eumdem episcopum iuxta promixionem ipsius infra mensem post proximum futurum festum dicti Iohannis Baptiste de pecunia predicte decime recolligendo per ipsum episcopum in festo Sancti Iohannis superius declarato sicut in

instrumenta inde confecta de predictis per manus magistri Iohannis de Capua plenius continetur. Quia inde est nostre voluntatis intencio de predictis vos et predictos socios nostros indempnes omnimodo observare vobis nostro nomine et aliquorum sociorum vestrorum superius descriptorum promictimus bona fide quod si dictus episcopus Vapicensis in termino declarato modo predicto vobis vel aliquibus ex sociis vestris pecuniam non restituant supradictam vos vobis ad restitucionem vestram integraliter restituamus eamdem et ad hoc vobis vel aliquibus sociis vestris omnia bona nostra specialiter obligantes. Datum Avinione, die XIII iunii III indictionis. (Reg. 50, f. 402).

FONTI: *ut supra.*

19. - Karolus secundus etc. Tenore presencium notum facimus universis quod nos grata probitatis obsequia que discretus vir Hugo de Iocis de Brinonia dilectus fidelis noster nobis et liberis nostris incessanter exhibuit hactenus et exhibere poterit in futurum diligencius actendentes ac volentes cum propria prefati speciali gratia et favore ipsum de hospicio nostro et in familiarem nostrum recipiatis ac universis nostris fidelibus presencium tenore mandamus ut dictum Hugonem tamquam familiarem nostrum curialiter tractare procurent. Volumus etiam et mandamus ut eidem Hugoni statutus ... tribuantur [...] prout uni militi de nostro hospicio tribuantur. In cuius rei testimonium presentes licteras eidem Hugoni tradi mandavimus, pendentи Maiestatis nostre sigillo munitas. Datum Avinione anno Domini MCCXC, die XXII iulii III indictionis, regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 402).

FONTI: *ut supra.*

20. - Pro opere pontis Avinioni.

Karolus secundus etc. Universis ... prelatis ... prioribus preceptoribus aliisque religiosis et personis ecclesiasticis nec non comitibus, baronibus, militibus et nobilibus aliis, senescallis, vicariis, baiulis aliisque officialibus et personis aliis per Comitatum Provincie et Forcalquerii ac terram aliam feudotariorum nostrorum constitutis bone voluntatis sue gratiam et salutem. Et si ad omnia nostra beneplacita promptos vos credimus et faciles invenire ad ea tamen ipsa ... maiestati accepta devocationis vestre studium et libertatis excitamus quo specialiter ... prosequamur ... Cum igitur presens lapideus Sancti Benedicti de Avinione supra impetuosum flumen Rodani [...], ymmo potius miraculo olim factus nunc adeo sit discreptus et collapsus quod ad sui reparationem magnarum sumptuum onera sic expectans uti valere absque subsidio fidelium reparari. Nos, considerantes quam ... quaque Dei gratiam constructio seu reparacio presentium disnoscatur, cum generaliter ... et specialiter singulorum flumen ipsum

interesse versetur prelatos ac alios religiosos et personas ecclesiasticas actente requirimus et rogamus aliis officialibus et personis singularibus, districte mandantes ac vos omnes in Domino nichilominus execrantes quatenus ad hoc salubre et sumptuosum opus pium ... et oportunum auxilium exhibentes quilibet vestrum suos subditos in quantum poterit suis inducat pro moribus ut pro reparatione ipsius pontis elemosinam frequenter studeant erogare et tam in testamentis quam aliis suis memoriis operis ... cedere dicentes ... que testamenta conscribent quod reducant testatoribus ad memoriam dictum opus et si aliquem nuncium predictorum ad opus dicti pontis ad loca vestra venire contingere beneficia ac elemosinas pro dicto opere petiturum populo in unum latum et vobis congregato ipsum benigne recipi et ascultari seu audiri que ad ... populi pro habendis elemosinis valuerit ... faciatis ipsumque nuncium ab omni iniuria et offensa servetis, scituri quod propter divinum retribucionis premium quod vos et ipsi homines extra retributionem bonorum omnium acceptetis. Nos etiam quibus ex hoc plurimum complacebitis ad vestra et ipsorum hominum commoda reddatis propterea specialiter promptiores. Datum Avinione, anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo, die XVI mensis iunii tercie inductionis. Regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 402 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Carlo De Frede.

21. - Karolus etc. Discreto viro magistro (Philippo de Viamuro) dilecto clero familiari et fidei suo etc. De fide, prudentia et legalitate mera plenam ab experto fiduciam obtinentes, te thesaurarium nostrum in comitatibus nostris Provincie et Forcalquerii, amoto inde quolibet alio usque ad beneplacitum nostrum fiducialiter duxerimus statuendum, fidelitati tue preciendo mandamus quatenus statim, receptis presentibus, ad partes illas te presentialiter conferentes in predictum officium ad honorem et fidelitatem nostram et heredum nostrorum fideliter et prudenter exercere studeas quod possis exinde de competenti nostro merito commendari pecuniam autem ratam victualia et res alias de proventibus et redditibus nostris dictarum ... proventuum ab officialibus seu quibusvis aliis qui ad ... ad manus tuas pro parte Curie nostre recipras diligenter et fideliter studeas custodire, nec de ea vel de eis aliquid exhibeas vel exolvas absque speciali mandato nostro vel senescalli nostri dictarum ob ... ium tibi per patentes licteras faciendo et compellendo quosque officiales singulos et personas alias eiusdem comitatuum ad habendum et solvendum tibi pecuniam, victualia et res alias in ... dotem curie nostre tenere et capere personarum et bonorum suorum animum ac per omnem alium ... tradidi quem ad hoc expedire videris tibi plenam et liberam concedimus tenore presencium potestatem. De hiis vero que ipsius officii auctoritate receperis te facere volumus assignantibus sub sigillo tuo ydoneo ... et de

22. - Karolus secundus etc. Nobili viro B. Gantelmi militi senescallo Provincie et Forchalquerii dilecto consiliario familiari et fidelis suo gratiam suam et bonam voluntatem. Venerabilis pater dominus B. Sancte Aquensis ecclesie archiepiscopus sua nobis petizione monstravit quod in pluribus locis comitatuum nostrorum Provincie et Forchalquerii collecte et tallie clericis in omnibus illicitis imponuntur et hac occasione dictis clericis solvere volentibus diverse molestie et iniurie quam plurime inferuntur et inter loca ... specialiter contra clericos castri de Brachio dicitur esse processum indebitum per tuas licteras in premissis. Quia vero specialem affectionem habemus ad libertates clericorum prout iuri et equitati con ... defendendas fidelitati tue districte precipiendo mandamus quatenus dictas collectarum imposiciones et molestias indebitas et quas reperiens contrarias iuri ... clericis in aliquo latorum tuo regimini commissorum fieri non permicias et si processum est in aliquo circa premissa temere studeas prout ad te pertinet celeriter in statum debitum revocare mandatum sic diligenter et fideliter et exequens quod de ulla iniusticia vel negligentia debeas reprehendi. Datum Avinione, die XVI iunii III indictionis regnum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 403).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Amelia Gentile.

23. - Karolus secundus Dei gratia rex Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie ut principatus Capue, Andegavie, Provincie et Forchalquerii comes. Prescrivimus notum facimus universis quod porrectis nobis prius supplicationibus Iohannini Nicholai Raquerii habitatoris Nicie fidelis nostri benignius ... quod Iohanninus ipse civis de Nicia et quecumque mulier de Nicia cum ipso Iohannino matrimonium contrahere, consumare dummodo matrimonium ipsum de communi parcum et contrahencium voluntate ac assensu procedat plenam potestatem auctoritate presencium in partimur banno in quo predictus Iohanninus olim fuisse dicitur statuto aliquo novo vel veteri, occasione dicti banni ... in contrarium non obstante dum ... vel causa alia a premissis non sit aliquid rationabiliter quod obsistat. In cuius rei presentes licteras fieri et pendentii sigillo Magestatis nostre iussimus communiri. Datum Avinione, anno ... die XVI iunii III indictionis regnum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 403).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

24. - Karolus secundus Dei gratia rex Ierusalem, Sicillie, ducatus Apulie et principatus Capue, Andegavie et Forchalquerii comes. Tenore presentium notum facimus universis quod, confisi de fide, prudentia et legalitate Boneti de civitate Aptensi, ipsum notarium terre nostre Aptensis, amoto inde ... usque ad nostrum beneplacitum duximus statuendum, dantes ... eidem plenam et liberam potestatem faciendi et exercendi ea

omnia que ad honorem et fidelitatem nostram et heredum nostrorum pertinere noscuntur ac mandantes universis et singulis ... ut in hiis que ad predicti notarii officium pertinere noscuntur devote ... obbediant et intendant. Datum Avinione, anno Domini millesimo CCLXXXX die XVI (iunii tertie) indictionis regnorum nostrorum anno VI. (Reg. 50, f. 403).

FONTI: *ut supra.*

25. - Scriptum est Baiulo et iudici Sistarici, fratre Iacobo priore domus de Durboni Vapicensis diocesis intelleximus conquerente quod Raynaldus de Monte Albano et Guillelmus (Artandi) fratre eius et homines eorumdem multa gravamina inferunt eidem priori et fratribus suis contra compositionem inter eos habitam, videlicet ocupando possessiones, bona et iura domus predicte monachorum conversos familiares atque nuncios dicte domus indebite spoliando, verberando et vulnerando et quod deterius est domos grangias suas comburendo et comburi faciendo unde nobis predictus prior humiliter suplicavit ut super predictis dignarremur eis oportuno remedio providere. Nos igitur suis supplicationibus inclinati, vobis districte precipiendo mandamus quatenus dictam compositione, prout iustum fuerit observari integraliter observari faciatis et dampna et gravamina indebite illate priori predicto et fratribus suis faciatis indebite et plenarie emendari et nichil minus super pena compromissi faciatis eisdem justicie complementum et ab omnibus indebitis oppressionibus et violenciis ipsum priorem et fratres suos et nuncios prout ad nostram curiam pertinet viriliter defendatis circa premissa taliter vos habentes quod propter vestram negligentiam, indignacionem nostram incurrire nequeatis. Si vero negligentes vel remissi fueritis in premissis damus Senescallo nostro Provincie in mandatis tenore presencium ut premissa diligenter adimpleat per vos quod vestra negligentia corrigere non obmittit. Datum Avinione, anno Domini MCCXC die XVII iunii, III indictionis, regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 403 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di J. Mazzoleni.

26. - Karolus secundus etc. Tenore presencium notum facimus universis quod actendentes merita probitatis ac grata et accepta servicia que Coradus de Bisanson nichil ad presens exhibet et exhibere poterit in futurum ipsum ... familiarem nostrum de nostro hospitio deinde in antea duximus retinendum. In cuius rei testimonium etc. Datum Bri-
vate, die XXII iunii, III indictionis. (Reg. 50, f. 403 t.).

FONTI: *ut supra.*

27. - Scriptum est nobili viro Radulpho de Aquilones militi castellano castri Ovi etc. Quod (Agegnum) de Liceria Saracenorum militem in

nostra Curia teneri mandavimus non fuit causa quod hoc ex pro decreto fieret ac ex suspicionis fomite quando ipse in nostro pectore portaremus suasit tamen nobis et fieri turbata condicio temporis per quam si fuisset emissus in civitatem Lucerie omni grave scandalum timebatur, propter quod fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus cum de tempore secus quod de viro fideli nullatenus cogitemus eumdem Ageum in curiali custodia tenens et honorifica tractatione pretractes nec enim expeditut illum carcere opprimere debeat quam nulla dinoscitur culpa gravare. Datum Podii, die XXI iunii, III inductionis. (Reg. 50, f. 403 t.).

FONTI: *ut supra.*

28. - Scriptum est Francisco Guitoni fideli tuo etc. Cum de fide et legalitate tua plenario confidentes te consideratione venerabilis viri domini Iohannis abbatis Sancti Germani de Prata devoti carissimi cui diu et nobis eciam servivisti super custodia carceris nostri Massilie cupimus usque ad Maiestatis nostre beneplacitum faciendum, fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus statim receptis presentibus ad dictam terram Massilie te personaliter conferens sic predicti carceris custodia vigilanter intendas eumque sollicite exercens sicut corporale de ipsa custodia legali iuramentum in Magna nostra Curia prestitisti quod possis exinde merito commendari. Nos enim senescallo Provincie nostris damus licteras in mandatis pro tibi dum in ipsa custodia carceris fueris, debita et consueta gagia faciat exhiberi. Datum Avinione, die XVII maii, III inductionis. (Reg. 50, f. 403 t.).

FONTI: *ut supra.*

29. - Pro hominibus Arearum.

Scriptum est Vicario et clavario Arearum etc. Ex parte universitatis hominum Arearum fidelium nostrorum fuit nuper culmini supplicatum ut cum territorium quod vocatur Cura Cappellum et quo vineas et campos eorum habere dicuntur parum sit minus clavarium nostri ipsius terre a paucō tempore cura permiserint et permictant cum alia extranea in eodem territorio pascua sumere per quod dampna eisdem hominibus plurima inferuntur quod territorium ipsum esse debeat tam ad usum animalium hominum eorumdem ... esse hactenus consuevit ipsis de gratia concedere dignaremur. Nos vero supplicationibus ipsorum huiusmodi benigne annuentes volumus eisdemque hominibus gratiose concedimus quod territorium predictum ad usum ... animalium eorum habeat usque ad nostre beneplacitum voluntatis, ita tamen quod ex hoc iura Curie nostre et cuiuslibet alterius in aliquo non ledantur, vos igitur contra concessionem et gratiam nostram huiusmodi non presumatis aliquatenus contrahire, carentes vobis actente quod nullam fraudem commictatis seu committi per

alios paciamini in premissis, si indignacionem nostram volueritis evitare.
Datum Avinione, die XVI iunii III indictionis. (Reg. 50, f. 403 t.).

FONTI: *ut supra.*

30. - Karolus secundus Dei gratia rex Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et Principatus Capue, Andegavie Provincie et Forchalquerii comes. Nobilibus viris Philippo de Laveno et Bernardo Ruffo militibus fidelibus devotis suis gratiam suam et bonam voluntatem. Olim dum inter Curiam nostram in parte una et Comitem Vigintimilii ex alterade quibuscumque controversiis contentio verteretur, actum inter eamdem Curiam nostram et eosdem comites inter alia extitit ... quod super iuribus, que idem comites habere se dicunt in Valle Lancusce et quibusdam aliis locis venerabilis vir dominus Iohannes abbas tunc Sancti Victoris ... Sancti Germani de predictis ... quod vertebatur propterea decidere et finaliter terminare et verum cum idem abbas propter suam de partibus ipsis absenciam cognitioni et decisioni huiusmodi dicat se vaccare non posse, ipsos volentes nichilominus conventiones inter dictam Curiam nostram et prefatos comites habitas effectu debito non carere ac de fide, probitate et legalitate vestra plenarie confidentes, cognitionem decisionem et terminationem dictarum conventionum de consensu dictorum comitum vobis duximus committendas, fidelitati vestre precipiendo mandantes quatenus dictarum conventionum forma diligenter inspecta si que ex ipsis terminande restarent illis effectu celeriter destinetis, dummodo huiusmodi cognitioni decisioni et terminationi faciendis per vos in premissis universi et singuli quos huiusmodi tangit negocium consenciant sicut decet, ut sic ipsi fient et nos obligati sicut in huiusmodi compromisso. Datum Avinione, anno Domini MCCXC, die XVI iunii, III indictionis, regnum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 406).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Maria Antonietta Arpago.

31. - Karolus secundus Dei gratia rex Ierusalem, Scicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Andegavie Provincie et Forchalquerii comes. Venerabili in Christo patri domino G. episcopo Vapicensi dilecto et devoto suo, salutem et dilectionem nem sinceram. Cum ... multa consilia ad hoc illi sunt eligendi precipue quos et distinctiva ... illuminat et experientia clare sciencie probata commendat. Sane actendentes multiplicis probitatis merita sciencie et morum compositionum, quibus persona nostra laudabiliter insignitur sicut evidencia satis certa divulgat, contemplacione quoque serviorum nostrorum diuicius prestitorum, volentes vos honorificantiam prosequi gracie vos in consiliarium et familiarem nostrum duximus admictendum, insuper atque mandantes ut circa litus senescalli nostri

Provincie in suis consiliis assistatis. In cuius rei testimonium presentes licteras exinde fieri et sigillo maiestatis nostre iussimus communiri. Datum Avinione, anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo, die XVI iunii III indictionis regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 406).

FONTI: *ut supra.*

32. - Karolus secundus Dei gratia rex Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Andegavie Provincie et Forchalquerii comes. Vicario et iudici Tharascone fidelibus suis gratiam suam et bonam voluntatem. Mandamus vobis firmiter et districte quatenus omnes condempnationes per vos seu per vestros predecessores exacta iniuste et in preiudicium abbatisse et conventus monasterii Molegesii et contra privilegia monasterii eiusdem indulta pro quibus etiam condempnationibus restituendis iam licteras alias scripsimus tempore clare memorie domini Karuli, regis Ierusalem et Sicilie genitoris nostri, restituatis eidem abbatisse vel eius certo nuncio indilate nisi causa subsit rationabilis et aperta que premissa debeat impedire mandatum nostrum taliter impleturi, quod non possitis de negligentia redargui vel puniri. Datum Avinione, anno Domini MCCXC, die XVI iunii III indictionis, anno sexto regnorum nostrorum. (Reg. 50, f. 406).

FONTI: *ut supra.*

33. - Karolus secundus Dei gratia rex Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Andegavie, Provincie et Forchalquerii comes. Tenore presentium notum facimus universis quod cum Petrus de Ursinis miles Aquensis et Gaufridus eius filius delati in terra Aquensi de vulneribus illatis in Guillelmum Riccardum eiusdem civitatis et in ... que proinde dicitur subsecuta condempnati fuerint per iudicem Aquensem dictus Petrus in viginti quinque libris pro principali facti et dictus Gaufridus in ducentis septuaginta quinque libris pro contin ... et in ducentis libris pro vulneribus in eumdem G. illatis ac in relegatione ad quinquennium a civitate Aquensi et toto eius territorio, quia tamen serenissima regina Francie ipse propter hoc affectuose porrexit predominia dictusque Petrus mille trecentos turonenses argenti Curie nostre persolvit. Nos eiusdem domine regine precibus inclinati omnes et singulas supradictas penas pecuniarias in quibus predicti Petrus et Gaufridus fuerunt per Aquensem iudicem condempnati eisdem speciali gratia relaxamus relegacionis pena in suo robore remanente, nisi ... dictus Gaufridus pacem fecerit cum amicis et consanguineis interfecti propter quod senescallis, iudicibus, vicariis, clavariis et officialibus aliis ac universis et singulis fidelibus nostris Provincie tenore presencium districtius inhibemus quod eosdem Petrum militem et Gaufridum eius filium contra huiusmodi relaxacionis et gratie

nostre tenorem non presumant quomodolibet molestare. Volumus enim quod si predicti Petrus et eius filius pacem ficerint infra predictum quinquennium cum amicis et consanguineis interfecti, liceat eis in prefata civitate sicut fideles nostri alii commorari. Datum Avinione, anno Domini MCC nonagesimo, die XVI iunii III inductionis, regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 406 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di J. Mazzoleni.

34. - Scriptum est Petro Bodino de Andegavia Magne Regie Curie magistro rationali etc. Cum velimus quod pro pecunia que carissime consorti nostre Regine Ierusalem et Sicilie de procuratoribus et fundici dohane Neapolis debebat exolvi non obstante videlicet mandato nostro super hoc facto vel faciendo in nostra Camera integraliter assignetur, fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus carissimum primogenitum nostrum Karolum etc. cui super hoc scribimus admicendum ad ipsam Cameram totam predictam pecuniam successive sint de predictis proventibus haberri poterit omni sollicitudine et studio inducere et animare procures, ita quod pecunia ipsa in dicta Camera et non alii assignetur. Si vero aliiquid per te de dicta pecunia est retemptum inde nondum sit eidem Regine transmissum seu etiam assignatum illuc modo simili procuret in dicta nostra Camera facere assignari. Datum Parisius, die XVIII iulii, III inductionis, regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 406 t.).

FONTI: *ut supra*. Il documento è cancellato.

35. - Pro Curia. Similes facte sunt Sparano de Baro militi etc. Verbis competenter mutatis de verbo ad verbum *ut supra*. Datum *ut supra*. (Reg. 50, f. 406 t.).

FONTI: *ut supra*.

36. - Scriptum est Petro Bodino de Andegavia etc. Fidelitati tue districte precipiendo mandamus quatenus ordinationem nostram dudum factam per nos super exhibenda carissime consorti nostre regine Ierusalem et Sicilie de proventibus dohane Neapolis certa quantitate pecunie inviolabiliter custodiens et observans pecuniam ipsam totam, sicut eam successive receperis prout tibi per eiusdem regine licteras est commissum ad eius regine mandatum studeas destinare, mandato aliquo nostro seu cuiuscumque alterius huic contrario tibi forte facte vel in antea faciente aliquatenus non obstante. Nos autem magnifico viro domino R. comiti Atrebateni carissimo consiliario nostro et primogenito nostro principi Salernitano et Honori Montis Sancti Angeli domino ac nostro in Regno Sicilie vicario generali, nostras expressas scriptas in gallico super huiusmo-

di negocio licteras destinamus. Datum Parisius, die primo augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 406 t.).

FONTI: *ut supra.*

37. - De Curia.

Scriptum est magistro Iohanni de Vemarcio thesaurario Provincie clericu et familiari tuo dilecto etc. Ad audientiam Maiestatis nostre fidelium dedisset assertio quod quondam Berterandus de Reali miles in ultimo testamento suo trecentas libras auri Curie nostre legavit propter quod devotioni tue precipiendo mandamus quatenus de hoc negocio per omnem modum legitimū diligentius veritatem et specialiter per prefati testamenti tenorem si rem inveneris et te esse predictas trecentas libras ab ipsis Berterandi herede instanter exigas et ipsas ad Cameram nostram sine dilatione transmictas. Datum Silvaneti, die X augusti, III indictionis. (Reg. 50, f. 406 t.).

FONTI: *ut supra.*

Extravagantes Comitatus Provincie et Forcalquerii

38. - Karolus secundus Dei gratia rex Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Andegavie, Provincie et Forchalquerii comes. Iohanni de Corbilliono militi, vicario Bertrando de Luseriis iuris civilis professori iudici et Petro de Ponte clavario Forchalquerii etc. Meminimus scripsisse vobis pridem per alias nostras licteras et mandasse ut venerabili patri domino... Aquensi archiepiscopo ad accipiemad pecuniam terre Guillelmi Aquensis et Sistaricensis diocesis prebeatiss ad sui requisitionem opem brachii secularis. Vos vero sicut innotuit nobis nuper prioratum ipsum ad manus nostre Curie capientes possessionem tenetis eiusdem expectantes quod nostrum ad vos preceptum emanet, iniungens vobis quid nostra velit Maiestas exinde vos facturos. Qua propter fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus statim receptis presentibus prioratum predictum eiusque possessionem fratri Poncio Martini de Avinione monacho monasterii Sancti Andree Avinionensis diocesis priori prioratus eiusdem secundum quod prioratum ipsum eiusque possessionem et quasi accepistis ab eo auctoritate presencium resignetis et plene restituatis eidem nec ipsi decetero ullam molestiam inferatis. Datum Avinione per Bartholomeum de Capua iuris civilis professorem, regni Sicilie prothonotarium, Magne nostre Curie magistrum rationalem dilectum consiliarium et familiarem nostrum, anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo, die XIII iunii, III indictionis regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 410).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale Trascriz. di M. A. Arpago.

39. - Scriptum est prelatis Nicie etc. Conquestus est Guillelmus de Barolo habitator Ianue in maiestatis nostre presencialiter lacrimose quod dum ipse per terram Nicie prefatam transitum faceret tu proprie voluntatis arbitrium sequens pocius quam iudicum rationis ipsum de persona cepisti et non contentus quod eidem conquerenti fecisti, ut asserit, graves ignorati irrogari quam dum pecunie quantitatis et aliarum rerum mobilium quas secum ferebat sicut contra Deum et iusticiam abstulisti. Quo circa fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus, si res consonat veritati statim res et pecuniam prefatas, eidem Guillelmo restitui facias et integre resignari, sicut quod predictum conquerentem recurrere ad presenciam nostram propterea non oporteat, iterato pro certo sciens quod si secus feceris et certitudinem de premissis imposterum habere poterimus pleniorum sic contra te proculdubio procedere mandabimus quod alias ad similia non pro (Reg. 50, f. 410).

FONTI: *ut supra.*

40. - Karolus secundus etc. Tenore presencium notum facimus universis presentibus et futuris quod constitutus in presencia nostra vir nobilis Umbertus Dalfinus vicarie dominus de Turri ligum in manibus nostris fecit homagium pro comitatu Vapensi et eius pertinentiis quem in feudum tenet a nobis et fidelitatis debite nobis exinde prestitit iuramentum et nos homagium et ... eodem pro comitatu ipso recepimus ab eodem. In cuius rei testimonium presentes licteras exinde fieri et pendent sigillo Maiestatis nostre iuximus communiri. Actum Narbone, anno Domini millesimo CCXC die primo aprilis, III inductionis regnorum nostrorum anno sexto. Datum vero Avinione, anno Domini predicto, die XV mensis iunii eiusdem inductionis regnorum nostrorum anno prefato. (Reg. 50, f. 410).

FONTI: *ut supra.*

41. - Scriptum est Bertrando de Rocca Vaira maiori iudici Provincie fideli suo etc. Petri de Salerno et Bertrandi de Belloforte dominorum eiusdem partis castri de Iauferio oblata Culmini nostro nuper tam pro parte ipsorum quam aliorum partiariorum seu consortium eorum in ordine et quam peticio continebat quod Amelius Bocelle Aquensis canonicus statutus dudum per nos ad inquirendum de consulatu eiusdem castri Iauferii quod ad nostram pertinere Cameram dicebatur dictis exponentibus ex adverso asserentibus consulatum ipsum ad eos pertinere deberent, facta inquisizione exinde per eumdem perperam et contra ius sententiam protulit quod iura consulatus predicti ad nostram Curiam pertinebant; a qua sententia sentientes exponentes ipsi indebite se gravatos ad nostram certitudinem appellaverunt et habentes ad presenciam nostram proinde recursum nostras tunc ad te statutum de mandato nostro super audienda

et terminanda iusticialiter causa ipsa iudicem delegatum licteras, ut asse-runt, impetrarunt quod eamdem causam audire et secundum iusticiam terminare deberes. Verum tamen tam ipsi quam dicti eorum consortes discrimine guerre que per marchionem Saluciarum in partibus illis fiebat tunc ipsis in nostris serviciis occupati, nequiverunt ... tempus vestre ap-pellationis prosecutioni vacare per quod fit eis quod dum paratos ad pre-sens se efferant et vellent prosequi dictam causam per procuratorem Curie nostre ipsis obicitur cum iam lapsum sit tempus prosecucionis appellacionis eiusdem, audire super eadem causa ulterius non debere. Cumque suppli-caverint per celsitudinem nostram super hiis secundum iusticiam provi-deri, fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus subducto de tempore infra quod supplicantes predicti appellationem pretactam prosequi debue-rint temporis spatio dicte eorum absencie quo fuerunt, ut asserunt, pre-dicte guerre, discrimina pro dictis servitiis prepediti si aliquid ipsis de eodem tempore superest premissam eorum causam audias et iusticia me-diante decidas. Si vero causa ipsa in rem transeat iudicatam nec alio potest remedio aut beneficio acceptari, id exinde facias quod ad tuum officium dinoscitur pertinere. Datum Avinione per Bartholomeum de Capua, die XII iunii III inductionis. (Reg. 50, f. 410 e t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale, Trascriz. di M. A. Arpago e C. de Frede.

42. - Pro Gerardo Baccusi et Rustico Romaniolo.

Scriptum est Gerardo Baccuso et Rustico Romaniolo civibus et mer-catoribus Lucanis de societate Baccusorum de Luca, dilectis familiaribus et fidelibus suis etc. Licet venerabilis Pater G. episcopus Vapincensis cui per Sedem Apostolicam recollectio decime Provincie et quarumdam alia-rum provinciarum in istis partibus est commissa ad mandatum reveren-dorum in Christo Patrum dominorum eadem gratia G. episcopi Sabinensis et B. Sancti Nicolai in Carcere Tulliano diaconi cardinalis duo milia li-brarum turonensium de eadem decima nobis solvat, quas libras eidem episcopo Vapincensi pro parte Castoris Orlandini et Iohannis de Baccusis et Octorici Pectenati de Luca vestro et aliorum sociorum vestrorum no-mine nostro intuitu mutuastis et quas a vobis pro parte dicti episcopi re-cepisse integraliter confitemur restituendas vobis per eundem episcopum iuxta provisionem ipsius infra mensem post proximum futurum festum Sancti Iohannis Baptiste de pecunia predicte decime recolligende per ipsum episcopum in festo Sancti Iohannis superius declarato, sicut in instrumento inde confecto de predictis per manus magistri Iohannis de Capua plenius continetur. Quia tamen est nostre voluntatis intentio de predictis vos et predictos socios vestros indepnes omnimodo conservare, vobis vestro nomine et aliorum sociorum vestrorum superius descriptorum promittimus bona fide quod si dictus episcopus Vapincensis in termino declarato modo

predicto vobis vel aliquibus ex sociis vestris pecuniam non restituat supradictam, nos vobis ad requisicionem vestram integraliter restituemus eandem ad hoc vobis vel aliquibus sociis vestris omnia bona nostra specialiter obligantes. Datum Avinione, die XIIIII iunii IIII indictionis. (Reg. 50, f. 410 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di C. de Frede.

43. - Pro Hugone de Focis.

Karolus secundus etc. Tenore presentium notum facimus universis quod nos grata probitatis obsequia que discretus vir Hugo de Focis de Brinonia, dilectus fidelis noster nobis et liberis nostris incessanter exhibuit hactenus et exhibit in futurum diligentius, actendentes ac volentes cum propterea prosequi speciali gratia et favore ipsum de hospicio nostro et in familiarem nostrum recipimus ac universis nostris fidelibus presentium tenore mandamus ut dictum Hugonem tamquam familiarem nostrum curialiter tractare procurent; volumus eciam et mandamus ut eidem Hugoni statutis terminis tribuantur robbe de nostra Camerā, prout uni militi de nostro hospicio tribuantur. In cuius rei testimonium presentes licteras eidem Hugoni tradi mandamus pendentī maiestatis nostre sigillo munitas. Datum Avinione, die XV iunii IIII indictionis. (Reg. 50, f. 410 t.).

FONTI: *ut supra.*

44. - Pro Goffrido de Castro Veteri.

Scriptum est baiulo et iudici Castellane, fidelibus suis etc. Goffridi de Castro Veteri domini medietatis eiusdem Castri oblata culmini nostro nuper tam pro parte sua quam aliorum dominorum partis relique dicti Castri peticio continebat quod licet quedam questio ventilata olim inter ipsos ex parte una et Hugonem Petri ex altera in curia Castellane super lite et controversia ortis inter eos de bannis et pascuis Castri predicti, que alterutra ipsarum partium ad se rationabiliter pertinere dicebat, fuisse in eadem curia finaliter terminata et pro eisdem supplicantibus legitime lata sententia quod predicta banna et pascua dicti Castri ad ipsos pleno iure spectabant, a qua sententia non extitit appellatum, immo in rem iudicatam transivit, nunc tamen dictus Hugo non actento quod impositum sibi fuerit per eandem sententiam silentium in predictis, adhuc eundem Goffridum dictosque consortes suos de eadem causa inquietat multipliciter et molestat. Cumque supplicaverit per excellentiam nostram eis super hoc secundum iusticiam provideri, fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus si premissis veritas suffragetur nec sit aliquid rationabile quod assistat sententiam predictam faciatis inviolabiliter observari, nec permittatis supplicantes eosdem inquietari vel molestari aliquatenus ab Hu-

gone prefato ulterius in predictis. Datum Avinione per Bartholomeum de Capua etc., die XVII iunii III indictionis. (Reg. 50, f. 410 t.).

FONTI: *ut supra.*

45. - Scriptum est Petro Berengarii iudici superioris Ville Massiliensis fideli suo etc. Nobilis mulieris Stephanie de Benevento supplicationibus inclinati, fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus causam appellationis interposite a sententia lata per Raymundum Rufi militem iuris peritum contra nobilem virum Raymundum Requistoni militem pro supplicante predicta tibique ex nostra delegatione commissam expedite et celeriter ac sine morose dilationis anfractibus Deum et iusticiam habendo pre oculis sine debito terminare procures ut litigantes sumptibus non vexentur et vera iusticia per morose cunctatoris prepedia non ledatur et ut totius altercationis inter partes tollatur occasio volumus quod questio nem de pena que a dicto Raymundo Requistoni promissa dicitur si a prefati Raymundi Rufi cognoscentis iudicis sententiam appellaret per totum diffinitivum calculum termines et decidas iusticia mediante, ita quod per tuam diffinitionem huiusmodi totius altercationis materia sopiaatur. Datum Avinione per B. de Capua, die XVII iunii III indictionis. (Reg. 50, f. 411).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di A. Gentile e R. Orefice.

46. - Karolus secundus etc. Discreto viro magistro Iohanne de Vilmartio dilecto clero familiari et fideli suo gratiam suam etc. De fide, prudentia et legalitate tua plenam ab experto fiduciam obtinentes te thesaurarium nostrum in comitatibus nostris Provincie et Forcalquerii, amoto inde quolibet alio, usque ad beneplacitum nostrum fiducialiter duximus statuendum, fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus statim, receptis presentibus, ad partes illas te personaliter conferens et sic predictum officium ad honorem et fidelitatem nostram et heredum nostrorum fideliter et prudenter exercere studeas quod possis exinde in conspectu nostro merito commendari, pecuniam autem totam victualia et res alias de proventibus et redditibus nostris dictorum comitatuum proventura ab officialibus seu personis aliis qui ad hec tenentur ad manus tuas pro parte Curie nostre que recipias et ipsas diligenter et fideliter studeas custodire nec de eo vel de eis aliquid exhibeas vel exolvas absque speciali mandato nostro vel senescalli nostri dictorum comitatuum tibi per patentes licteras faciendi et compellendi quoque officiales regales et personas alias eorumdem comitatuum ad exhibendum et solvendum tibi pecuniam, victualia et res alias in quibus dicte Curie nostre tenentur per captionem personarum et bonorum suorum omnium ac per omnem alium ... quam ad hoc expedire videris tibi plenam et liberam concedimus tenore presentium potestatem de hiis officii auctoritate receperis et facere volumus assignantibus sub

sigillo tuo ydoneas apodixas et de illis que ad huiusmodi mandata nostra
 vel dicti senescalli solvimus seu exhibemus ab illis quibus pecuniam vel
 res alias assignavimus apodixas recipias ad cautelam una cum eisdem man-
 datis ad tui ratiocinii producendas, de ratione autem tua dicti officii
 quod ... fieri volumus quaternos duos consimiles continentes totum in-
 troitum et exitum pecunie ... aliarum quantitatibus que receperis per ... et
 districte quorum uno penes te retento, alterum Magistris Rationalibus dicte
 nostre Curie vel aliis per nos ad hoc forsitan tractandis una cum predictis
 mandatis et apodixis tempore tui ratiocinii per te volumus assignari, sta-
 tuimus tibi ... rationibus in audiendis computis seu rationibus omnium
 officialium nostrorum dictorum comitatuum quoque vocabulo censeantur
 super omnes alios quos ad hoc per nostram Curiam inveneris ordinatos in
 audiendis autem computis seu rationibus ipsis per eorum statutos ipsos
 formam servari volumus subdistractam videlicet quod officiales ... appo-
 nendam rationem suam statim assignaretis ... iurat ad Sancta Dei Evan-
 gelia assignare Curie incontinenti totam pecuniam et res alias que de
 ratione sua sunt et esse debet residua penes eam et quos caternos man-
 data et apodixas in ipsa ratione produces omni fraude, dolo et ... carentes
 tribus residuis assignatis thesaurario videlicet ratione sua summarie per
 caternos tantum sine mandatis et apodixis et compelli debet officialis ad
 assignandum thesaurario totum residuum in quo per rationem ipsam de-
 bite apparebit et si plus inveniatur ... curie quam iuravit arguendus est
 de prestito iuramento et postmodum autem videri debeat ... predicti ...
 cum mandatis et apodixis rationis et examinari diligenter et si minus suf-
 ficienter mutuantur apodixe et mandata ipsa non admictantur in ratione
 nec computetur officiali pecunia ipsorum auctoritate soluta ymmo exigatur
 ab eo tamquam residuum et assignetur thesaurario et caterni ipsi conser-
 ventur in archivo una cum aliis rationibus officialium predictorum ut cum
 expediret possit collacio fieri de una ad aliam rationem. Volumus insuper
 et mandamus ut tu archivum nostrum rationum et scripturarum omnium
 quem custodiebat per ... de Aquis ipso tamen amoto diligenter et fideliter
 studeas custodire, factis de rationibus et scripturis ipsis quas ab eodem
 R. receperis tribus publicis inventariis consimilibus quorum uno penes te
 retento et alios dictis Magistris Rationalibus destinato, tercium in nostra
 Camera facias assignare. Nos autem universis et singulis officialibus dicti
 ... rationum per licteras nostras iniungimus ut ... thesaurario, racionali et
 archivi custodi in ipsis partibus per nostram Curiam ordinato in omnibus
 que ad ipsa spectant officia devote pareant et intendant ... volumus te
 in huius ... expensis propriis liberare volumus et presentium tibi tenore
 mandamus ut de predicta pecunia per te recipienda ... serviciis suis ... ga-
 gia illa racionalis que consueverunt aliis thesaurariis nostris ibidem ... atibus
 exhiberi illam ... premissa et premissorum quelibet sollicitudinem adhibeas
 diligentiam et cautelam quod officiis ... prout speramus et credimus te in

Maiestatis nostre presencia commendabilem representet concedimus et tibi ut pro scribendis rationibus tuis scriptorem unum fidelem et ydoneum ad nostra consueta gagia que non excedant fines modestie per te sibi de predicta pecunia auctoritate presentium tribuenda valeas retinere. Volumus insuper et mandamus ut ad patentes licteras thesaurarie tibi forsitan dirigendas pecuniam victualia et res alias predictas, iuxta ipsarum licterarum tenarem studeas exhibere. Datum Avinione, die XVI iunii III indictionis. (Reg. 50, f. 411 e t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di A. Gentile e R. Orefice.

47. - Scriptum est Philippo de Lavena et Bernardo Ruffo militibus etc. Olim, dum inter Curiam nostram ex parte una et cives Vigintimilium ex altera de quibusdam controversiis ... verterent actum inter eandem Curiam nostram et eosdem comites inter alia extitit et conventum quod super iuribus que hiidem comites habere se dicunt in Valle Lantusce et quibusdam aliis locis venerabilis vir dominus Iohannes abbas tunc Sancti Victoris de Massilia nunc Sancti Germani de predictis cognoscet omnemque litigium quod vertebatur propterea decideret et finaliter terminaret. Verum cum idem abbas propter suam de partibus ipsis absenciam cognitioni et decisioni huiusmodi dicat se vacare non posse, Nos volentes nichilominus conventiones inter dictam Curiam nostram et dictos comites habitas effectu debito non carere ac de fide, probitate et legalitate viam plenarie confidentes, cognitionem, decisionem et terminationem dictarum conventionum de consensu dictorum comitum vobis duximus commicendos, fidelitati vestre precipiendo mandantes quatenus dictarum conventionum forma diligenter inspecta si que ex ipsis terminande restant, illas effectum celeriter destinatis dummodo huiusmodi cognitioni, decisioni et terminationi faciendis per vos in premissis universi et singuli quos huiusmodi tangit negocium consentiant, sicut decet, ut sic ipsi sicut et nos obligati sint in huiusmodi compromissa. Datum Avinione, die XVI iunii III indictionis. (Reg. 50, f. 411 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di C. de Frede.

48. - Scriptum est religiosis viris fratri Roberto Spinule et fratri Vincencio de Auria, dilectis cappellanis consiliariis et familiaribus suis etc. Cum a sanctissimo patre et domino domino nostro Nicolao pape IV gratiosius nobis per quoddam privilegium sit indultum ut quoscumque et quotcumque fratres quorumcumque Ordinum Minorum et Predicatorum atque omnium aliorum ad nos possimus assumere et in nostris obsequiis retinere atque pro nostris negotiis destinare nec non et pro ut nobis videbitur ordinare, nos quoque probitatem vestram nobis oportunam et

utilem reputantes, vos duximus assumendos cum vive vocis oraculo vos nobis ... concederit generalis executionem quorundam negotiorum nostrorum incumbentium nobis in partibus Italie, vobis duximus commit-tendam, vobis expresse mandantes quatenus negotia ipsa exequi prout ea vobis commisimus audeatis fideliter et devote concedimus enim vobis omnia que in prefato nobis indulto privilegio continetur cum meritis et redieritis negotia nostra tractando. Data Avinione, die XVI iunii tercie indictionis. (Reg. 50, f. 411 t.).

FONTI: *ut supra*; Ruocco G., *Documenti francescani*, p. 86 e 90.

49. - Karolus secundus Dei gratia rex Ierusalem, Scicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Andegavie, Provincie et Forcalquerii comes. Tenore presencium notum facimus universis quod porrectis nobis piis supplicationibus Iohannini Requerii filii Nicholai ... habitatoris Nicie fidelis nostri benignius inclinati, Yohanninus ipse cum quacumque muliere de Nicia et quecumque mulier de Nicia cum ipso Iohannino matrimonium contrahere et consumare ... valeant, dummodo matrimonium ipsum de communi parcium et contrahencium voluntate ac assensu procedat plenam licentiam et liberam potestatem auctoritate presencium impartimur banno in quo predictus Nicholaus olim fuisse dicitur et constitucione vel statuto aliquo novo vel veteri occasione dicti banni paterni in contrarium non obstante, dum tamen ex persona dicti Iohannini vel ex causa alia et premissis non sit aliquid racionabile quod obsistat. In cuius rei testimonium presentes licteras fieri et pendenti sigillo Maiestatis nostre iussimus communiri. Datum Avinione, anno Domini MCCXC die XVI iunii III indictionis, regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 411 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di C. de Frede.

50. - Pro Hugone de Baucio.

Scriptum est reverendo patri in Christo domino D. Dei gratia Massilie episcopo. Cum inter nobiles viros fideles nostros milites Hugonem de Baucio ex una parte et Berterandum de Baucio fratres ex altera super diversis articulis dudum fuerit materia questionis exorta et tam coram quibusdam arbitris quam coram nobis et nostra Curia quedam sint suprascripti processus quia nondum causa huiusmodi debitum potuit sortiri effectum residamus plurimum ut huiusmodi anfractus questionum fine debito terminatur. Quare dilectioni vestre de qua fiduciam gerimus plenarie commictimus auctoritate presentium et mandamus quatenus omnia que partes ipse proponere voluerint coram vobis de plano, sine strepitu iudicij et summarie procuretis a die et a iudicio vel concordia terminari. Damus autem Senescallo nostro Provincie per presentes licteras in mandatis ut

que super premissis decrevimus iusticia mediante debite exequutioni demandet et vobis intendat in premissis et pertinentibus ad premissa. Datum Avinione, XVI die iunii III indictionis. (Reg. 50, f. 412).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di J. Mazzoleni e R. Orefice.

51. - Scriptum baiulo et iudici Siscarici etc. Fratri Iacobo priore domus Durbonis Vapicensis diocesis intelleximus conquerente quod Raynaldus de Monte Albano et Guillelmus Artaudi frater eius et homines eorundem multa gravamina inferunt eidem priori et fratribus suis contra compositionem inter eos habitam videlicet occupando possessiones, bona et iura domus predicte monachos, conversos, familiares atque nuncios dicte domus indebito spoliando, verberando et vulnerando, et quod deterius est, domos et grangias quas conburendo et conburi faciendo inde nobis predictus prior humiliter suplicavit ut super predictis dignaremur eis oportunuo remedio providere. Nos igitur suis supplicationibus inclinati nobis districte precipiendo mandamus quatenus dictam compositionem prout iustum fuerit observari integraliter faciatis et dampna et gravamina indebito illata priori predicto et fratribus suis faciatis indilate et plenarie emendari et non minus super predicta compromissum faciatis eisdem iusticie complementum et ab omnibus indebitis opressionibus et violenciis ipsum priorem et fratres suos et nuncios prout ad nostram Curiam pertinet viriliter defendatis circa premissa taliter vos habentes quod propter vestram negligenciam indignacionem nostram incurrere nequeatis. Si vero negligentes vel remissi fueritis in premissis, damus senescallo nostro Provincie tenore presencium in mandatis ut premissa diligenter adimpleat et vos pro vestra negligencia corrigere non obmictatis. Datum Avinione, anno Domini MCCXC, die XVII iunii III indictionis, regnum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 412).

FONTI: *ut supra.*

52. - Karolus Secundus Dei gratia rex Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Andegavie, Provincie et Forchalquerii comes. Vicario et iudici Tarascone fidelibus suis gratiam suam et bonam voluntatem. Mandamus vobis firmiter et districte quatenus omnes condempnaciones per vos seu per vestros predecessores exactas iniuste et in preiudicium abbatisse et conventus monasterii Molegesii et contra privilegia monasterio eidem indulta pro quibus coram condempnatis restituendis ... aliis scripsimus quem clare memorie domini Karoli regis Ierusalem et Sicilie genitoris nostri restituatis eidem abbatisse vel eius certo nuncio indebito nisi causa subsit rationabilis et aperta que premissa debeat impedire mandatum nostrum taliter impleturi quod non possitis de negligencia redargui

vel puniri. Datum Avinione, anno Domini millesimo CCXC, die XVI iunii III indictionis, regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 412).

FONTI: *ut supra.*

53. - Karolus secundus Dei gratia etc. Tenore presentium notum facimus universis quod cum Petrus de Verannis miles Aquensis et Gaufridus eius filius delati in terra Aquensi de vulneribus illatis in Guillelmus Ricardum eiusdem civitatis et morte que pro inde dicitur subsecuta condempnati fuerunt per iudicem Aquensem videlicet dictus Petrus in viginti quinque libris pro principali facto et dictus Gaufridus in ducentis septuaginta quinque libris pro contumacia et in ducentis libris pro vulneribus in eundem illatis ac in relegacione ad quinquennium ... Aquensis et toto eius territorio quia ... serenissima regina ... vobis propter hoc affectuosa (porregit) precamina Petrus mille trecentos turonenses argenti Curie nostre persolvit. Nos eiusdem domine regine precibus inclinati omnes et singulas penas pecuniarias in quibus predicti Petrus et Gaufridus fuerunt per Aquensem iudicem condempnati eis de speciali gratia relaxamus relegacionis pena in suo robore permaneat, nisi forte dictus Gaufridus pacem fecit cum amicis et consanguineis interfecti, propter quod senescallus iudicibus vicariis, clavariis et officialibus suis ac universis et singulis fidelibus nostris graciā etc. tenore presentium districtius inhibemus quod eosdem Petrum militem et Gaufridum eius filium contra huiusmodi relaxationis et gratie nostre tenorem vero presumant quomodolibet molestare. Volumus igitur quod si predicti Petrus et eius filius pacem fecerunt infra predictum quinquennium cum amicis et consanguineis interfecti liceat eis in prefata civitate sicut fideles nostri alii commorari. Datum Avinione, anno Domini MCCXC, die XVI iunii III indictionis, regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 412 e t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

54. - Pro Francisco Triconi de Agantico.

Scriptum est Francisco Tricono de Agantico fideli suo etc. Cum de fide et legalitate tua plenarie confidentes te consideratione venerabilis viri domini Iohannis abbatis Sancti Germani de Pratis dilecti consiliarii nostri cui ... et nobis eciam servivisti super custodia carceris nostri Massiliensis duxerimus usque ad Maiestatis nostre beneplacitum statuendum, fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus statim, receptis presentibus, ad dictam terram Massilie te personaliter conferens sic predicti carceris custodie vigilanter intendas eamque sollerter exerceas, sicut corporale de ipsa custodia legali iuramentum in Magna Nostra Curia prestitisti quod possis exinde merito commendari. Nos enim senescallo Provincie nostris damus licteras in mandatis quod tibi dum in ipsius custodia carceris fueris, debita

et consueta gagia faciat exhiberi. Datum Avinione, die XVI iunii III Indictionis. (Reg. 50, f. 412 t.).

FONTI: *ut supra.*

55. - Pro Radulfo Brinnoyo clerico.

Scriptum est clavario Avinionis fideli suo etc. Quia Radulfum de Agantico dilectum clericum et familiarem nostrum propter infirmitatem corporis sui volumus in Avinione personaliter remanere, fidelitati tue firmiter precipiendo mandamus quatenus de quacumque pecunia Curie nostre que est vel erit per manus tuas eidem Radulfo libras sex et solidos quinque coronatorum pro robba sua presentis estatis et pro vietu suo donec in Avinione permanserit singulis diebus solidos tres coronatorum debeas exhibere. Recepturi de hiis que dederis ad tui cautelam ydoneam apodixam, mandato seu ordinatione aliqua in contrarium non obstante. Datum Avinione, die XVI iunii III indictionis. (Reg. 50, f. 412 t.).

FONTI: *ut supra.*

56. - Pro Ageio de Liceria milite.

Scriptum est nobili viro Radulfo de Aquilons militi castellano castri Ovi etc. Quod Ageum de Liceria Saracenorum militem in nostra Curia teneri mandavimus non fuit causa quod hoc ex suo delicto fieret aut ex suspicionis ... quam de ipso in nostro pectore portaremus suasis tamen nobis id fieri turbata condicio temporis per quam si fuisset omissum in civitate Licerie oriri grave scandelum timebatur, propter quod fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus cum de ipso securus quam de viro fideli nullatenus cogitemus eundem Ageum in ... custodia teneas et honorifica tractacione pertractes nec eum excedit ut illum carcere opprimere debeat quem nulla dinoscatur culpa gravare. Datum Avinione per Bartholomeum de Capua, die XXI iunii III Indictionis. (Reg. 50, f. 412 t.).

FONTI: *ut supra;* Egidi, *Codice Dipl. Lucerino*, p. 13.

57. - Pro Comite Valentino.

Scriptum est fratri Raymundo de Grassa preceptorи Podii Moysini et Berterando de Luperiis iuris civilis professori etc. Viri nobilis Aymarri de Pictavia comitis Valentini dilecti et devoti nostri oblata nuper Culmini nostro peticio continebat quod cum Curia nostra teneat possideat in ipsis preiudicium atque damnum subscripta bona videlicet: Regalem Vallem sitam in Monte Iaverio, castrum Montis Luceti et custodiam abbatie Aque Belle cum pertinentiis earumdem, que quidem loca iuste sibi et rationabiliter pertineant sicut dicitur super hoc provideri et de iusticia dignaremur.

Nos vero huiusmodi peticioni prefati comitis utpote iuste benignius annuentes ac de fide industria et legalitate vestra plene in hac parte confisi cognicionem decisionem et terminacionem cause huiusmodi nobis dicimus committendas, fidelitati vestre precipimus quatenus vocati coram nobis qui fuerint evocandi faciatis super premissis predicto comiti absque mendacii strepitu iusticie complementum. Datum Avinione, die XVIII iunii III inductionis. (Reg. 50, f. 412 t.).

FONTI: *ut supra.*

58. - [Scriptum est] et aliis officialibus Massilie etc. Et si qui buslibet nostre devotioni subiectis volumus integre servari iustitiam ... ministris ipsarum ad quos specialis nos cultus devocationis annexit ipsam expeditam et propriam reddi ... affectamus. Sane pro parte ecclesie Sancte Marie Maioris de Massilia fuit nostre Celsitudini devocius expli ... pro certa parte Ville superioris civitatis Massilie totum dominium omnemque iurisdictionem post solum merum ecclesie pertinere dicatur defunctusque sit castellanus dicte superioris partis habitator et in hora quondam intestatus nullo legitimo successore relicto, cuius bona pertinet ad ipsam ecclesiam allegatur meri imperii quod ad Curiam nostram spectat eandem ecclesiam in bonis prenominati defuncti viri multipliciter molestetis. Cum itaque hec si vera sunt molesta feramus ad gravia fidelitati vestre preciendo mandamus net narratio supradicta nec alia rationabilis causa subest predictam ecclesiam in bonis prefati defuncti austuciam non molestetis nec paciamini ab aliis indebite molestari set premictatis Curia ipsius prout iustum videbitur ordinare, quinimmo ut ipsius ecclesie iura nostri rigoris presidii serventur iniungimus quod in exercicio iurisdictionis prefate vel aliquo iure ipsius ecclesie nullam sibi faciatis aut in debitam novitatem ut ipsa ecclesia nostre potestatis auctoritate munita in acquirendis decipiat et in acquisitis nostri favoris presidium sibi favorable ... cognoscat. Datum Brivate, die XXII iunii, III inductionis. (Reg. 50, f. 413).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di M. A. Arpago.

59. - principi domino Philippo Dei gratia regi Francorum illustri etc. Karolus secundus etc. Vestre regie facimus per presentes quod nos ad presens parlamentum nostrum Pentecostem et ad alia nostra parlementa fidelem nostrum Davidem de Suis Domibus baiulum nostrum Andreagavie procuratorem nostrum constituimus in omnibus ... habemus et habituri sumus coram nobis in parlamentis predictis contra quascumque personas divites eidem ... potestatem et speciale mandatum agendi, pendi, deffendendi, iurandi in anima nostra procuratorem ... stituendi et cum revocandi quando et quociens videbitur expedire et omnia alia et

singula facta ... in dictis parlamentis si presentes essemus ratum et gratum
habentes et habituri quicquid per predictum procuratorem ... substitutum
ipsius super premissis et premissorum singulis factum fuerit seu eciam
procuratum promicentes [sub i]potheca rerum nostrarum si necesse fuerit
iudicationi solvi et hoc vestre Maiestati regie et ... est significamus quod
presentes licteras sigillo nostro sigillatas. Datum in Bosco de Vicenis,
die ... (Reg. 50, f. 413).

FONTI: *ut supra.*

60. - etc. Universis presentes licteras inspecturis, salutem in Domino. Noveritis quod cum controversia moveretur se moneri ... et alios iusticiarios nostros in Andegavia quosdam burgenses Andegavie ex una parte et venerabilem in Christo patrem episcopum et officiales eius ex altera, super eo quod ballivus et alii nostri iusticiarii predicti exigantur exigebant tibi legitime prout asserebant et asserunt quasdam summas pecunie nomine tallie denarii seu auxilii et clericis in civitate et diocesi Andegavie morantibus dictis episcopis et officialibus se opponentibus in premissis et afferentibus se nomine Andegavensis ecclesie esse et fuisse tanto tempore quo ius est et erat sibi ... vel quasi pacifica et hactenus observata tuendi et defendendi personas predictas et quamlibet earumdem et aliis, exactoribus similibus in prestationibus extraordinariis tandem de proborum consilio ... et dictus devenimus infrascripta videlicet quod episcopus, officiales vel ecclesia Andegavensis nullo modo prestabunt quominus pecunia que nomine tallie seu alterius exactionis predicte in dicta reel (Reg. 50, f. 413).

FONTI: *ut supra*.

competunt et competebant ante tempus exactionis inductionis et levationis huiusmodi et que eisdem et eorum cuilibet si dicta pecunia exacta non esset competerent et competere possent hoc tamen acto quod ex tempore quod effluxit a tempore inductionis seu exactionis predicte citra non possint episcopus seu ecclesia Andegavensis seu persone predicte ullo modo se iuvare quo ad continuandam seu complendam prescriptionem aliquam libertatis nec eciam ex tempore quod effluet pendente isto negocio coram cardinalibus inferius nominandis set si ante predictam inductionem dicti episcopus, ecclesia et persone per prescriptionem legitimam poterant se tueri iura eorundem si que sunt et erant prescriptionis vel alias volumus salva fore non ... est intencionis nostre in iure nostro vel eorum si quod habent et habebant ante tempus inductionis levationis et exactionis predicte preiudicium aliquod generari. Actum est eciam et concordatum quod per reverendos patres et dominos G. Dei gratia Sabinensem episcopum et B. eadem gratia Sancti Nicolai in carcere Tulliano diaconum cardinales arbitros a nobis et dicto episcopo communiter electos, auditis hinc et inde rationibus et allegationibus tam juris quam facti usus et possessionis declaretur, decidatur et diffiniatur arbitraria potestate in predicti clerici coniugati et vidue mercaturas in civitate et diocesi Andegavensi exercentes teneantur de iure seu de consuetudine ad tallias seu collectas quod si ab eisdem reverendis patribus fuit declaratum predictas personas seu aliquos eorundem debere defendi per episcopum et Andegavensem ecclesiam predictos ab exactione tallie seu prestacionis predicte et ipsas personas clericorum predictorum et viduarum ad tallias et collectas huiusmodi non tenemur per episcopum et ecclesiam Andergavensem predictos in posterum defendantur secundum declarationem dictorum cardinalium a talliis et exactionibus supradictis, absque eo quod vos heredes successores nostri seu a nobis causam habentes et habituri possimus nos possessionem aliquatenus contra formam declarationis cardinalium in premissis quod si declaratum fuerit per predictos dominos cardinales, nos ipsam pecuniam indebitate recepisse nec causa subsit, quau ipsa possimus legitime retinere, secundum declarationem prefatam tenebimus ad restitutionem pecunie prelibate. Si vero per cardinales prefatos fuerit declaratum dictos clericos et viduas ad tallias et exactions predictos teneri vel predictum episcopum ipsos defendere non debere per predictum episcopum seu eius officiales, seu ecclesiam Andegavensem a talliis et exactionibus predictis contra formam declarationis predictorum reverendorum patrum auctoritate auxilio vel officio minime defendantur; nec per dictum episcopum vel eius in episcopatu successores nec per Andegavensem ecclesiam prestabitur nobis vel qui nobis in hac parte successerint aliquod impedimentum quominus possimus tallias et collectas a predictis clericis et viduis colligere et levare pacifice et quiete secundum declarationem cardinalium predictorum nulla innovatione hinc et inde super premissis contra formam et mentem pre-

missorum interim faciendum. Actum est etc. quod dictorum dominorum cardinalium premissa potestas infra festum Omnium Sanctorum proxime venturum terminetur. Nos vero ad premissa et quolibet premissorum firmiter et fideliter observandum nos, heredes nostros et successores quo-scumque et a nobis causam habentes et habituri obligamus specialiter et expresse. In cuius rei testimonium presentibus licteris sigillum nostrum duximus opponendum. Datum apud Silvanetum, anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo, octavo die mensis augusti III indictionis regnum nostrorum anno sexto. Nos quoque N. divina permissione Andegavensis ecclesie minister indignus pro nobis et successoribus nostris premissa omnia et singula concedimus a premissis omnibus expresse et specialiter consentimus quam cum ad ea que nostram obligationem seu consensum requirunt id hec observanda bona nostra omnia expresse et specialiter obligamus. Unde et sigillum nostrum una cum ... principis domini Karoli Dei gratia Ierusalem et Sicilie regis illustris apponi presentibus fecimus in testibus apud ... Andegavensis diocesis die iovis post festum Assumptionis beatissime Virginis anno ... (Reg. 50, f. 413 t. - 414).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

62. - Karolus secundus Dei gratia rex Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Andegavie, Provincie et Forchalquerii comes. Universis ecclesiarum prelatis, abbatibus, prioribus, perceptoribus aliisque religiosis et personis ecclesiasticis, nec non comitibus, baronibus, militibus et nobilibus aliis senescallis, vicariis, baiulis aliisque officialibus et personis aliis per comitatus Provincie et Forchalquerii ac terram aliam feudatariorum nostrorum constitutis bene voluntatis sue gratiam et salutem. Et si ad omnia nostra beneplacita promptos vos credamus et faciles que opera primus respiciunt, reputantur in oculis divine Maiestatis accepta devocationis nostre studium et libertatis excitamus quo spiritualem ... prosequimur interesse. Cum igitur pons lapideus Sancti ... et dicti de Avinione supra ... flumen Rodani miro Dei artificio immo potius miraculo Dei factus nunc adeo sit deiectus et collapsus quoad sui reparacionem magnorum sumptuum onera sit ... nec valeat absque subsidio fidelium requiri. Nos considerantes quam pium quamque Deo gratum constructio seu reparacio pontium dinoscitur, cum generaliter omnium et specialiter singulorum flumen ipsum transeuncium interesse versetur prelatos ac alios religiosos et personas ecclesiasticas actente requirimus et rogamus aliis officialibus et personis singularibus districte mandantes ac nos omnes in Domino nichilominus decretantes quatenus ad hoc salubre et sumptuosum opem pium et apertum auxilium exhibentes quilibet nostrum suos subditos in quantum poterit suis inducat pro manibus ut pro reparatione ipsius pontis elemosinam frequentius studeant coegere et eam in testamentis

quam aliis sint maiores operis antedicti, dicentes notariis qui testamenta conscribent quod reducant testatoribus ad memoriam dicti operis. Et si aliquem numerum prepositorum operis dicti pontis ad loca nostra venire contigerit beneficia ac elemosinas prodere opere peticionem populo in unum locum a vobis congregato ipsum benigne recipi et ascultari seu audiri que ad inductionem populi pro habendis elemosinis voluerit proponere faciatis ipsumque nuncium ab omni iniuria et offensa ponetis. Scituri quod propter divine retribucionis premium quod vos et ipsi homines apud retribucionem bonorum omnium acquiretis complacebitis ad nostra et ipsorum hominum commoda redditis propterea specialiter promptiores ... Anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo, die XVI mensis iunii IIII inductionis regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 418).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di J. Mazzoleni.

63. - Scriptum est vicario et clavario Arearum etc. Ex parte universitatis hominum Arearum fidelium nostrorum nostro fuit nuper Culmini supplicatum ut cum territorium quod vocatur Cima Capellum in quo vineas et campos eorum habere dicuntur parium sic minus et artum et clavarii nostri ipsius terre a paucō tempore citra promiserint et permicant animalia extranea in eodem territorio pascua sumere per quod dampna eisdem hominibus plurima inferuntur, quod territorium ipsum esse debeat, tamen ad usum animalium hominum eo sicut esse hactenus consuevit ipsis de gratia concedere dignaremur. Nos vero supplicationibus ipsorum huīusmodi benignius annuentes vobis eisdemque hominibus gratiose concedimus quod territorium predictum ad usum tantum animalium eorum habent usque ad nostrum beneplacitum voluntatis. Ita tamen quod ex hoc iura Curie nostre et cuiuslibet alterius in aliquo non leduntur, vos igitur contra concessionem et gratiam nostram huiusmodi non presumatis aliquatenus contraire. Caventes vobis actente quod nullam fraudem commictatis seu commicti per alios paciamini in premissis, si indignationem nostram volueritis evitare. Datum Avinione, die XVI iunii IIII inductionis. (Reg. 50, f. 418).

FONTI: *ut supra*.

64. - Scriptum est religioso viro fratri Francisco abbati monasterii Sancti Siri de Ianua etc. Familie vestre consortio libenter adiungimus ... decime et nostra probitas laudata commendat de persona itaque tua testimonio accepto laudabili quod huiusmodi muneribus ... et aliis graciis insigniris in clericum et capellanum nostrum duximus admicendum. Volentes atque mandantes quod nostrorum alicui in cappellanorum nostrorum cetui congregatus tamquam immo ex eis a nostris amicis et subditis curialiter

pertineris presentes licteras fieri et pendentii sigillo Maiestatis nostre ius simus communiri. Datum Cogen ... die XVI iunii III indicationis. (Reg. 50, f. 418).

FONTI: *ut supra.*

65. - Similes facte sunt pro Octobono Spinula canonico Cathalaunensi domini Pape subdiacono et cappellano sub eadem data (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

66. - Senescallo Provincie — Extravagantes Comitatus Provincie.

Karolus secundus etc. tenore presencium notum facimus universis quod confisi de fide prudentia et legalitate Brinori de civitate ... ipsum notarium terre nostre ... amoto inde ... de Ville cum ... consuetis usque ad nostrum beneplacitum duxerimus statuendum dantes et concedentes eidem plenam et liberam potestatem faciendi et fidelitatem nostram ac heredum nostrorum pertinere noscuntur ac mandantes universis et singulis civitatis predice et eius ... ut in hiis que ad predicta [...] per officium pertinere noscuntur devote pareant obedient et intendant. Datum Avinione, die XVI iunii, III indicationis. (Reg. 50, f. 418 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Maria Antonietta Arpago.

67. - Pro episcopo Vapinicense.

Karolus secundus Dei gratia rex Ierusalem, Scicilie, ducatus Apulie et Principatus Capue, Andegavie, Provincie et Fochalquerii comes. Venerabili in Christo patri domino G. episcopo Vapinicensi dilecto et devoto suo salutem et dilectionem sinceram. Si ... ubi multa consilia ad hoc illi sunt eligendi precipue quos et ... metus illuminat et experientiaclare sciencie probata commendat. Sane actendentes multiplicis probitatis merita sciencie ac morum eam posicionem, quibus persona nostra laudabiliter insurgitur sicut evidencia satis certa divulgat contemplacione quoque serviorum nostrorum diuciis nostre excellentie prestitorum vos munificentia prosequi gratiosa nos in consiliarium et familiarem nostrum duximus admicendum. Volentes insuper atque mandantes ut circa locus senescalli nostri pro ... que suis consiliis assistatis. In cuius rei testimonium presentes licteras exinde fieri et sigillo Maiestatis nostre iussimus communiri. Datum Avinione, anno Domini MCC nonagesimo, die XVI iunii, III indicationis regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 418 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di J. Mazzoleni.

68. - Commissio. Pro domino Matheo de Adria et Berengario Cantelmo.

Karolus secundus etc. Tenore presentium notum facimus universis quod nos confisi de probata prudentia et legalitate fidelitatis experta nobilium virorum Mathei de Adria Magne Curie nostre magistri rationalis ac Berengarii Cantelmi militum senescalli Provincie dilectorum consiliariorum familiarium et fidelium nostrorum commictimus ipsis et eorum cuiilibet in solidum quod emere valeant et emant a quibuscumque personis una vel pluribus terram in comitatibus Provincie et Forchalquerii quibuscumque locis comitatuum eorumdem usque ad summam mille marcarum argenti et super hoc faciendi quibuscumque vendentibus omnes et singulas promissiones, obligationes et cautelas quaslibet que fuerint oportune. Unde eciam ipsisque et eorum cuiilibet commictimus quod in comitatibus ipsis nostris novam monetam fieri et cudi faciant, ita tamen quod omne emolumentum et omnis utilitas exinde proventura ad manus dicti Mathei tantum et non ulterius debeat provenire damus quoque universis et singulis subditis et fidelibus nostris per comitatus eorumdem tenore presentium districtius mandatis ut eisdem militibus et eorum cuiilibet in omnibus et singulis supradictis tamquam persone nostre proprie respondeant, pareant et intendant, nos enim penas et banna que tulerint in quoscumque rata et firma habebimus et ab inobedientibus extorqueri irremissibiliter faciemus. Datum Avinione, die XVI iunii, IIII indictionis. (Reg. 50, f. 418 t.).

FONTI: *ut supra.*

69. - Commissio pro eisdem.

Karolus secundus etc. Tenore presencium notum facimus universis quod nos specialiter commictimus et expresse mandamus nobilibus viris Matheo de Adria militi Magne Curie nostre magistro rationali ac Berengario Cantelmi militi senescallo Provincie dilectis consiliariorum familiaribus et fidelibus nostris ut post quam terram mille marcarum argenti pro nobis emerint in quibuscumque locis comitatuum eorumdem focagia propter hoc in comitatibus ipsis incontinenti imponere et exigere debeant celeriter et instanter, dantes universis et singulis etc. ut supra in alia usque in fine. (Reg. 50, f. 418 t.).

FONTI: *ut supra.*

70. - Scriptum est eidem senescallo et aliis universis et singulis officialibus ... prelatis et baronibus et militibus etc. Cum nos agendorum meritorum instacia ... virum nobilem Matheum de Adria militem Magne Curie nostre magistrum rationalem dilectum consiliarium et familiarem nostrum deputaverimus in hiis partibus in comitiva regine con-

sortis nostre karissime ... vobis universis et singulis firmiter precipimus et expresse quatenus eidem Matheo in omnibus et singulis ... agendis nostris et regine predicte vobis invenerit de quibus nos duxit requirendos efficaciter parere et intendere debeatis. Datum Avinione, XVI die iunii III indictionis. (Reg. 50, f. 419).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice. Il documento risulta deletto.

71. - Similes facte sunt baiulo et universis et singulis officialibus suis et prelatis, baronibus, militibus ceterisque hominibus comitatuum Andegavie et Cenomanie dilectis fidelibus suis etc. (Reg. 50, f. 419).

FONTI: *ut supra.*

72. - Scriptum est universis presentes licteras inspecturis etc. Cum nos B. de Montiliis militem dilectum consiliarium et familiarem nostrum pro serviciis nostris ad partes Cathalonie destinemus ad presens vos universis et singulis affectuose mandamus quatenus eundem B. intuitu nostri recomendatum habentes nullam sibi in eundo, morando et redeundo molestiam inferatis nec inferri ab aliis permictatis ut ei de securo cōductu providere velitis cum vos provide duxerit requirendos, ut vobis teneamur ex hoc ad similia vel maiora. Datum Avinione, die XVI iunii III indictionis. (Reg. 50, f. 419).

FONTI: Microfilm Perrat. dal registro originale. Trascriz. di J. Mazzoleni.

73. - Karolus secundus etc. Tenore presencium notum facimus universis quod attendentes merita probitatis ac grata et accepta servicia que Girardus de Bisanson nobis ad presens exhibet et exhibere poterit in futurum ipsum armancerium familiarem nostrum de nostro hospicio deinde in antea duximus retinendum. In cuius rei testimonium etc. Datum Brivate, die XXII iunii III indictionis. (Reg. 50, f. 419).

FONTI: *ut supra.*

74. - Scriptum est Bartholomeo de Capua iuris civilis professori etc. Dum ad agenda nobis communiter ex eminenti potestate regiminis nostre dirigimus considerationis intuitum dum ad arduorum nunc urgentem instanciam rationabiliter convertimur intellectum oportet nos personis illis incumbere que et fidelitatis constancia et sufficiencia probitatis huiusmodi possint onera supportare. Attendentes igitur zelum tue ferventis fidei virtuose scientie et clare discretionis dotes laudabiles quibus et pellere dinoscitur et circa servitia clare memorie domini K. Ierusalem et Sicilie regis illustris nostri genitoris et nostra in magnis et arduis comprobatur effectibus te ducimus iam probatus quamquam Magne Curie nostre ma-

gisti rationales officium quod de mandato et ordinatione nostra concessisti hactenus et geris ad presens circa servitia nostra te occupet prothonotariatus officium in Regno nostro Sicilie tuis humeris providimus adiungendum ut dum tibi onus adicimus honoris eciam titulum cumulemus propter quod volumus quod ipsa prothonotariatus et magistri rationalis officia ad honorem et fidelitatem nostram et heredum nostrorum more solito fideliter et prudenter exerceas ac eo potius in agendis nostris te attingas ad fortia quo pluribus occupatum onerosius te fore persentis ut ex hiis proveniat nobis honor et gloria tibi laudabilis fame preconum et cum favore gratie nostre continuo altioris turbationis augmentum. In cuius rei testimonium etc. Datum Brinonie in Provincia, die VII iunii, III inductionis. (Reg. 50, f. 419).

FONTI: *ut supra*; Ms. del Giudice, *Documenti e altre notizie*, IX, p. 101.

75. - Karolus secundus Dei gratia etc. Tenore presencium notum facimus universis quod magister Adam de Tussiaco etc. recepti nomine Camere nostre et pro expensis hospicii nostri die XIIIII mensis iulii III inductionis Parisius a Iohanne de Crusolis et Berterando de Crusolis fratribus burgensibus de (Figiano) ad licteras fratris Guillelmi de Villareto prioris Sancti Egidii eis directis sub datum Avinione in Provincia die veneris post festum beati Barnabe Apostoli anno Domini MCCLXXXX turonensium parvorum libras IIII. Et quia dicti fratres dicentes sigillum dicti prioris in licteris ipsis appensum lesum esse in aliqua parte sui predictam pecuniam eidem thesaurario nostro solvere recusabant, nos pro ipsorum cautela promictimus quod prefatas licteras dicti prioris legales et veras, tam in sigillo quam in tota earum substancia approbari firmiter faciemus, quod si in approbacione licterarum ipsarum continget vos forte deficere ad restitucionem predictarum quadringentiarum librarum turonensium nos et nostros heredes prefatis Iohanni et B. burgensibus tenore presencium obligamus. In cuius rei testimonium etc. Datum Parisius, die XIIIII iulii III inductionis. (Reg. 50, f. 419 e t.).

FONTI: *ut supra* e trascriz. di C. de Frede.

76. - Pro Raynaldo Porcellecti milite et Hugone de Baucio.

Scriptum est domino ... episcopo Massiliensi de persona nostra testimonio vulgato laudabili fidelium et devotorum nostrorum lites prudentie nostre libenter committimus et super decidendis eorum controversiis humeris vestris fiducialiter iubemus. Sane cum quedam presentes vertantur ad presens seu verti sperentur super castro Tribulliani vel occasione ipsius seu pertinenciarum eiusdem inter Raynaldum Porcellecti militem, dominum Capreri, ex una parte, et Hugonem de Baucio dominum eiusque uxorem ex altera lites et questiones huiusmodi cognicioni

et determinacioni nostre, tenore presencium duximus commictendas. Volumus igitur quod vocatis qui circa hoc fuerint audiendi, eas ipsas, frustrationibus sublatis et superfluis indiciorum anfractibus secundum ius et iusticiam ministretis non obstante quod super dictis negotiis venerabili patri domino Dei gratia episcopo Tholonensi et Raymundo Rufi baiulo Aquensi fidelibus nostris per alias licteras nostras est facta commissio quam auctoritate presentium duximus revocandam. Siquid autem per predictos episcopum Tholonensem et Raymundum Rufi in negotiis ipsis legitime in processum sub eorum sigillis recipiatis ab ipsis et in eis continuabiliter prout iustum fuerit, procedatis. Scribimus enim eidem episcopo et Raymundo quod processum ipsum nobis sub eorum sigillo debeant destinare, nec non senescallo nostro Provincie ut in hiis que ad expeditionem predictarum earum pertinent ad nostri requisitionem vobis assistat auxiliis et consiliis oportunis et quod vos in causis ipsis decreveritis, mediante iusticia, debite et celeri execucioni demandet. Datum apud Montem Argisium, die ultimo iunii III inductionis. (Reg. 50, f. 419 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di C. de Frede.

77. - Pro eisdem.

Scriptum est episcopo Tholonensi et Raymundo Rufi baiulo Aquensi etc. De persona venerabilis in Christo patris .. episcopi Massiliensis testimonio vulgato laudabili questiones que vertuntur seu verti sperantur super castro Tribuliane vel occasione ipsius inter Raymundum Porcellecti militem dominum Caprerii ex una parte et Hugonem de Bauc.o domicellum eiusque uxorem ex altera, super quibus per nostras licteras vobis est facta commissio quam auctoritate presencium duximus revocandum cognitione predicti episcopi Massiliensis per nostras licteras commisimus per ipsum secundum iusticiam terminandas. Volumus igitur et fidelitati vestre mandamus quatenus si quid in questionibus ipsis per vos legitime est processum sub vestris sigillis prefato episcopo Massiliensi ad sui requisitionem destinare curetis. Data ut supra in proxima. (Reg. 50, f. 419 t.).

FONTI: *ut supra*. Trascriz. di C. de Frede; Ms. Soc. Stor. Nap., XXV, A, 15, f. 443 t (not.).

78. - Pro Curia.

Scriptum est Petro Bodino de Andegavia, Magne nostre Curie magistro rationali etc. Cum velimus quod tota provincia que carissime consorti nostre regine Ierusalem et Sicilie de proventibus fundici et dohane de Neapoli debebat exolvi non obstante quolibet mandato nostro super hoc facto vel faciendo in nostra Camera integraliter assignetur, fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus carissimum primogenitum nostrum Karolum principem Salernitanum etc., cui super hoc scribimus ad

mictendum ad ipsam Cameram nostram predictam pecuniam successive, sicut de predictis proventibus haberi poterit omni sollicitudine et studio inducere et animare procuretis, ita quod pecunia ipsa in dicta Camera et non alibi infallibiliter assignetur. Si vero aliquid per te de dicta pecunia est receptum quod nondum sit eidem regine transmissum, seu eciam assignatum, illud modo simili procures in dicta nostra Camera facere assignari. Data Parisius, die XVIII iulii III inductionis. (Reg. 50, f. 419 t.).

FONTI: *ut supra*. (Il documento risulta cancellato).

79. - Pro Curia.

Similes facte sunt Spararo de Baro, militi etc., verbis competenter mutatis. Data ut supra. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra*.

80. - Pro domina Regina.

Scriptum est Petro Bodino de Andegavia etc. Distincte precipiendo mandamus quatenus ordinacionem nostram dudum factam per nos super exhibenda carissime consorti nostre regine Ierusalem et Sicilie de proventibus dohane Neapolis certa quantitate pecunie, inviolabiliter custodiens et observans pecuniam ipsam totam sicut eam successive receperis prout tibi per eiusdem regine licteras est commissum ad eius regine mandatum studeas destinare, mandato aliquo nostro seu cuiuscumque alterius huic contrario tibi forte facto vel in antea faciendo aliquatenus non obstante. Nos autem magnifico viro domino R[oberto] comiti Atrebantensi, carissimo cons(ibratori) nostro et Karolo primogenito nostro etc. ... expressis scripta in Gallico super huiusmodi negocio licteras destinamus. Data Parisius, die primo augusti III inductionis. (Reg. 50, f. 419 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di C. de Frede.

81. - Pro Curia.

Karolus secundus Dei gratia etc. Tenore presentium notumfacimus universis quod magister Adam de Dussiaco etc. recepit nomine Camere nostre et pro expensis hospitii nostri die XIII mensis Iulii III inductionis Parisius a Iohanne de Crusolis et Berterando de Crusolis fratribus burgensibus de Fegiaco ad licteras fratris Guillelmi de Villareto prioris Sancti Egidii eis directas sub datas Avignonis in Provincia die veneris post festum beati Barnabe apostoli, anno Domini MCCLXXXX turonensium parvorum libras CCCC et quia dicti fratres dicentes sigillum dicti prioris in licteris ipsis appensum lesum esse in aliqua parte sui predictam pecuniam cidem thesaurario nostro solvere recusabant, nos pro ipsorum cautela promittimus quod prefatas licteras dicti prioris legales inveneris tam in singulo quam in tota eorum substancia approbari firmiter faciamus. Quod si in appro-

bacione licteratum ipsarum contingere nos forte deficere ad restitutionem predictarum quadringeritarum librorum turonensium nos et nostris heredibus prescriptis Iohanni et Berterando burgensibus, tenore presentium obbligamus. In cuius rei testimonium etc. Datum Parisius, die XIIIII iulii IIII inductionis. (Reg. 50, f. 404).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di M. A. Arpago.

82. - Scriptum est domino Duranto episcopo Massilie. De persona nostra testimonio vulgato laudabili fidelium et devotorum nostrorum, lites prudencie nostre libenter commictimus et super decidendis eorum controversiis humeris nostris fiducialiter inheremus. Sane cum quedam questiones vertantur ad presens seu verti sperentur super castro Tribullarie vel terre ipsius seu pentinentiarum eiusdem inter Raynaldum Porcellectum militem dominum Caprerii ex una parte et Hugonem de Baucio domicellum eiusque uxorem ex altera lites et questiones huiusmodi cognitioni et determinationi nostre tenore presentium duximus committendas. Volumus igitur quod vocatis, qui circa hoc fuerint evocandi, causas ipsas sublatorum frustrationibus et superfluis iudiciorum anfractibus secundum ius et iusticiam terminetis, non obstante quod super dictis negotiis venerabili patri domino et Dei gratia episcopo Tholonensi et Raymundo Rufi baiulo Aquensi fidelibus nostris per alias licteras nostras est facta commissio quam auctoritate presentium duximus remictendam. Si quod autem per predictos episcopum Tholonensem et R(aymundum) Rufi in negotiis nostris legitime est processum vel eorum sigillum recipiatis ab ipsis et in eis continuabiliter prout iuxtam fuerint procedatis. Scribimus enim eidem episcopo et Raymundo quod processum ipsum vobis sub eorum sigillo deberitis destinare nec non senescallo nostre province ut in hiis qui ad expeditionem predictarum causarum pertinent ad nostri requisitionem vobis assistat auxiliis et consiliis oportuniis et quod nos in causis ipsis decreveritis mediante iustitia debite et celeri executioni demandet. Datum apud montem Argisium, die decimo iunii IIII inductionis, regnum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 404).

FONTI: *ut supra*.

83. - Scriptum est Episcopo Tholonensi et Raymundo Rufi baiulo Aquensi etc. De persona venerabilis in Christo patris episcopi Massiliensis testimonio vulgato laudabili questiones que vertuntur seu verti sperantur super castro Tribuliane vel terre ipsius inter Raymundum Porcellectum militem dominum Caprarii ex una parte et Hugonem de Baucio domicellum eiusque uxorem ex altera super quibus per nostras licteras vobis est facta commissio quam auctoritate presentium duximus revocandam cognitioni predicti episcopi Massiliensis per nostras licteras commissimus per ipsum

secundum iusticiam terminandas. Volumus igitur et fidelitati vestre mandamus quatenus si quidem questionibus ipsis per vos legitime est processum sub nostris ... prefato episcopo Massiliensi ad sui requisitionem destinare curetis. Datum apud Montem Argisium, die ultimo iunii III indictionis regnorum nostrorum anno VI. (Reg. 50, f. 404).

FONTI: *ut supra.*

84. - Pro electo Lingoni.

Scriptum est universis amicis et fidelibus suis etc. Cum venerabilis vir dominus Iohannes de Richefort electus Lingoni dilectus et specialis noster ad Romanam Curiam pro causa sue electionis accedat amicitiam nostram requirimus fidelibus iniungentes quatenus eundem electum in eundo, morando et redeundo recomandatum habentes nullam sibi aut eius familie inferatis aut ab aliis pro posse nostro permictatis inferri molestiam, iniuriam vel offensam, quinimmo de securo conductu si expedierit ad sui requisitionem sibi si placeat providere curetis. Datum Parisius, die penultimo iulii III indictionis regnorum nostrorum anno VI. (Reg. 50, f. 404).

FONTI: *ut supra.*

85. - Similes facte sunt pro eodem electo de verbo ad verbum ut supra. Datum ut supra. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

86. - Scriptum est servientibus suis in Mirabello presentibus et futuris fidelibus suis etc. Volumus et devotioni vestre precipiendo mandamus quatenus Iohanni de Cenderto clero olim procuratori et dispensatori negotiorum quondam magistri Riccardi de Anibaldis domini pape vicarii dilecti amici nostri ad compellendum debitores eiusdem Iohannis de debitis et obligationibus de quibus per licteras seu quocumque modo legitime constiterit assistatis iusticia mediante auxiliis et favoribus fructuosis, ita quod ipse ad sua debita pervenire valeat vosque possitis exinde merito commendari. Datum Parisius, die V augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 404).

FONTI: *ut supra.*

87. - Pro vice comite.

Karolus secundus Dei gratia etc. Notum facimus universis tam presentibus quam futuris quod nos dilecto et fideli nostro vice comiti de Molediano de speciali gratia concessimus quod ipse quadringentas libras annui et perpetui redditus de ... quod in comitatu Andegav(ie) tenet a nobis, ubicumque et quandcumque voluerit, vendere possit ecclesiis seu

quibuscumque ... personis et in ipsis ecclesiis seu personis titulo venditionis transferre volentes et concedentes quod ecclesie seu persone ad quas predicte quadringente libre annui redditus deveniant ipsas tenere possint ammictentes imperpetuum pacifice et quiete absque cohactione vendendi vel extra manum suam ponendas quod ut ... et stabile permaneat in futurum. Presentibus litteris nostrum fecimus apponi sigillum. Actum Parisius, die V mensis augusti III indictionis, regnorum nostrorum anno VI. (Reg. 50, f. 404 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di C. de Frede.

88. - Pro conventu Fratrum Minorum Andegavie.

Scriptum est nobili viro Martucio domino de Credunio senescallo Andegavie et Cenomanie et David de Suis Domibus balivo Andegavie etc. Ex parte religiosorum virorum, guardiani et conventus Fratrum Minorum Cenomatiensium devotorum nostrorum Celsitudini nostre nuper conlata petitio continuebat quod iuxta locum et studium eorundem via quedam satis sculta contingerit ex quia immundiciis et sordibus repleatur facere locus eorum inficitur et predicte inde gravis plerumque morborum pestilentia generatur et est letus eorum secundum ... fratum minorum nimis ... cumque voluit fratres eidem viam ipsam ab eodem loco propriis sumptibus elargarent facerent magis satam, discretioni vestre committimus ut inquisitus per vos super hiis diligentii veritate si nostra ipsam elargamus sicut predicte posse videntur absque preiudicio Curie nostre et absque dampno sive dispendio ... viam ipsam retrahendi elargandi et faciendi in quantitate et qualitate, prout videritis expedire de mandato nostro liberam fratribus ipsis potestatem et licentiam concedatis. Nos enim quicquid in hac parte feceritis et concesseritis ... gerimus et tenore presentium acceptamus. Datum Parisius, die IIII augusti III indictionis, regnorum nostrorum anno VI. (Reg. 50, f. 404 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di C. de Frede.

89. - Pro domino Gaufrido de Castro.

Scriptum est Baginardo abbati monasterii Sancti Florentii et Guidoni priori de Curialo etc. Exposuit Maiestati nostre Gaufridus dominus de Castro Briencii miles, fidelis noster, quod ipse omnibus pheudis et homagiis que olim in territorio de Manaille et de Vergone tenebat fuit per clare memorie dominum patrem nostrum Ierusalem et Sicilie regem, indebitate destitutus. Nos itaque, volentes de premissis providere que dictus exponens asserit, fulciantur veritate per vos plenius informari, devocioni et fidelitati vestre presentium autoritate committimus quatenus de predictis fideliter inquiratis et quicquid inde inveneritis nobis per vestras lice-

ras informare curetis. Datum Parisius, die V augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 404 t.).

FONTI: *ut supra.*

90. - Pro priore Sancti Vincentii.

Karolus secundus. Dei gratia etc. Universis per civitatem Cenomane et eius territorium constitutis, fidelibus etc. Placet nobis et volumus quod homines prioris Sancti Vincentii Cenomanensis sicut consueti sunt actenus in molendinis eiusdem prioris veniant ad molendum, si tamen ex hoc illustris domina Margarita mater nostra, Ierusalem et Sicilie regina dapnum sustinent ratione sui dodarii quod in terra predicta habere dignoscitur, illud eidem si ad hoc de iure tenemur per nos volumus resarciri. Datum Parisius, die VI augusti III indictionis, regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 404 t.).

FONTI: *ut supra.*

91. - Pro Iohanne clero nepote balivi Andegavie.

Karolus secundus, Dei gratia etc. Universis presentes licteras inspecturis. Regalem decet munificentiam et precipue beneficiis honorare quos virtutum studia benemeritos faciunt et parentum merita gratos credunt. Attententes igitur virtuosa studia quibus dilectus noster Iohannes de Suis Domibus, nepos David de Suis Domibus, dilecti balivi, consiliarii, familiaris et fidelis nostri tollere dicitur predicti quondam David merita de quibus nos ipsi per experiensiam certi ... canonicatum et prebendam in ecclesia Sancti Martini Andegavie in qua canonicatum et prebendarum collatio ad nos pertinet pleno iure, si qua in eadem ecclesia nulli alii ex collatione nostra debita de iure vacat ad presens vel quam primum, ad id se facultas contulerit eidem Iohanni cum omni iuris plenitudine contulimus de gratia speciali et ... de predictis canonicatu et prebenda per nostrum anulum presentialiter investivimus. Mandantes decano et capitulo ecclesie memorate ut ipsum Iohannem recipient in canonicum et in fratrem ac stallum in choro et locum in capitulo debeant assignare ipsumque in ipsis prebende fructibus, redditibus et proventibus sibi faciant integre responderi. Datum Parisius, die IIII augusti, III indictionis, regnorum nostrorum anno VI. (Reg. 50, f. 404 t.).

FONTI: *ut supra.*

92. - Pro Iohanne, nato balivi Andegavie.

Similes facte sunt pro Iohanne de Suis Domibus filio balivi predicti de prebenda ecclesia Sancti Laudi Andegavensem, de verbo ad verbum *ut supra*. Datum *ut supra*. (Reg. 50, f. 404 t.).

FONTI: *ut supra.*

93. - Pro Philippe nepte David de Suis Domibus.

Scriptum est Decano et capitulo ecclesie Sancti Marci Andegavensis fidelibus suis etc. Regalem decet magnificentiam etc. ut supra per nostrum anulum presencialiter investivimus, fidelitati vestre districte preciendo mandamus quatenus ipsum Iohannem in nostrum recipiatis canonicum et in fratrem ac stallum in choro et locum in Capitulo assignetis, ipsumque vel eius procuratorem in ipsius prebende, sicut dictum est; si vacat ad presens vel in futurum vacare contigerit in corporalem possessionem ponentes de ipsius prebende fructibus, redditibus et proventibus integre respondeatis. Datum Parisius, die IIII augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 405).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz di J. Mazzoleni.

94. - Similes facte sunt decano et capitulo ecclesie Sancti Laudi Andegavensis pro Iohanne de Suis Domibus filio vel nato balivi predicti de verbo ad verbum ut supra. Datum ut supra. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra*.

95. - Karolus secundus Dei gratia etc. Tenore presencium notum facimus universis quod pro parte religiosorum virorum guardiani et conventus Fratrum Minorum civitatis Andegavie, nostre nuper fuit expositum Maiestati quod cum quondam Iohanna filia quondam Radulfi Albi civis Andegavensis fratribus minoribus civitatis eiusdem legaverit terciam partem debitorum que sibi debebantur ratione predicti quondam genitoris sui et Gaufridus de Mactafellone dicto quondam Radulfo in certa quantitate pecunie debitor inventus fuerint pro qua per Curiam nostram adiudicatum extitit quod executores dicti defuncti consiliarii deberent percipere et habere quatraginta solidos annui redditus quos dictus Gaufridus habebat et habere debebat super manerio de Iart iuxta Baugeium nec non et quatraginta libras monete currentis super molendinis eiusdem Gaufridi dictis de Baugeio, que molendina regis vulgariter nuncupantur, dicti mercatores pro porcione dictorum debitorum et dicta Iohanna eisdem fratribus legatorum mediante Curie nostre iudicio, fratribus ipsis assignaverunt predictos quadraginta solidos annui redditus et pretactas quadraginta libras iam dicta monete percipiendas, ut predictitur, cum molendinis, manerio supradicto, propter quod dicti fratres a nobis petierunt humiliter et devote ut percipiendi predictas XL libras ab estalleris seu aliis predicta molendina tenentibus et vendendis predictas XL ... annui redditus pretacte monete pro eorum necessitatibus eis licentiam concedere benignius dignaremur. Quorum supplicationibus inclinati, quia de predictis quod David de Suis Domibus baiulus noster Andegavie et Cenomanie nobis constat huiusmodi petitam licentiam ipsis auctoritate pre-

sencium concedimus de gratia speciali iuribus Curie nostre rationabiliter alterius semper salvis. In cuius rei testimonium etc. Datum Parisius, die V augusti, III inductionis, regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 405).

FONTI: *ut supra*; Ruocco G., *Documenti francescani*, p. 90.

96. - Scriptum est balivo statuendo ac aliis universis officialibus comitatus Andegavie presentibus et futuris fidelibus suis etc. Quia providos viros Hugolinum Tornaquinchi ac Lectum Meliorem mercatores de Florentia dilectos et devotos nostros in cives et burgenses civitatis nostre Andegavie recipimus de gratia speciali, sicut in nostris prioribus licteris factis eisdem roboratis continetur ac dicti mercatores in subsidium expensarum nostrarum et recognitionem nostri dominii exhibere nobis anno quolibet a data presencium in antea viginti quinque libras turonensem promiserant in Camera nostra pro primo et duabus sequentibus annis solverunt integraliter dictas libras. Volumus et fidelitati vestre presencium tenore mandamus quatenus mercatores eosdem in nullis aliis conventibibus ultra predictam summam viginti quinque libras aliquatenus agravantes, memoratis tribus annis completis pro parte nostra solum predictas XX quinque libras premissas nobis anno quolibet ab eisdem integraliter exigatis. Volumus insuper et mandamus quod mercatoribus supradictis emere et vendere ac quibuslibet detineatis licite facere ad honorem et fidelitatem nostram et heredium nostrorum sine impedimento, contradictione seu molestiis aliquibus permittatis nullum impedimentum, contradictionem seu molestiam contra debitam iustitiam facientes eisdem, nec permicentes quod ab aliquibus fiat eis immo in eorum agendis ... prestetis eisdem iusticia mediante auxilium et favorem iuribus et mandatis nostris in omnibus semper salvis. Presentes autem licteras penes eosdem mercatores volumus remanere et transumpto licterarum ipsarum penes quemcumque nostrum voluerit remanere. In cuius rei testimonium etc. Datum apud Lucum, anno Domini MCCLXXXX die primo iulii, III inductionis. (Reg. 50, f. 405).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di J. Mazzoleni.

97. - Karolus secundus etc. Universis presentes licteras inspecturis etc. Noveritis quod cum controversia moveretur seu moveri prepararetur inter nos ... alios iustitiarios nostros in Andegavia quosdam burgenses Andegavie ex una parte et venerabilem in Christo patrem N. Dei gratia Andegavensem episcopum et officiales eius ex altera super eo quod balivus et alii nostri iustitiarii predicti exigerunt, exigeant et exigere nitebantur legitime prout asserebant et asserunt quosdam summas pecunie nomine tallie denarii seu auxillii a clericis coniugatis et viduis mercaturas

in civitate et dyocesi Andegavensibus exercentibus dicto episcopo et officiis se opponentibus in premissis et singulis premissorum et assentibus se nomine Andegavensis ecclesie esse et fuisse a tanto tempore quo ius est et erat sibi quesitum in possessione vel quasi pacifica et hactenus observata tuendi et defendendi personas predictas et quamlibet earumdem a talliis et quibuscumque aliis exactionibus similibus et prestationibus extra ordinariis tandem de proborum consilio. Nos et dictus episcopus ad ordinacionem devenimus infrascriptam videlicet quod episcopus, officiales vel ecclesia Andegavensis nulla modo se opponunt nec impedimentum prestabunt quominus pecuniam que nomine talie seu alterius exactionis predicte in dicta vel levata vel exacta est a clericis prefatis et viduis in civitate et dyocesi Andegavensibus mercaturas exercentibus per balivum Andegavie predictum vel alium seu alios de mandato nostro nobis remansit quo ad presens. Ita quod predictum episcopum vel ecclesiam Andegavensem nulla questio vel controversia fiet nobis seu quibuscumque aliis iustitiariis nostris vel ... alii ac de causa nostri prout inferius continetur, nec non et quod per inductionem exactionem et levacionem huiusmodi nichil iuris possessionis aut proprietatis nobis aut successoribus nostri vel causam a nobis habentibus vel habituris possit acquiri nec per hoc generari aut fieri preiudicium in aliquo dicto episcopo et Andegavensi ecclesie nec dictis clericis et viduis se eisdem et eorum cuiilibet salva sunt et erunt omnia iura libertates defenciones actiones et raciones seu allegaciones tam iuris quam facti consuetudinis aut statuti usus seu possessionis si que sibi et eorum cuiilibet competit et competebant ante tempus exactionis inductionis et levacionis huiusmodi et que eisdem et eorum cuiilibet si dicta pecunia exacta non esset competenter et competere possent hoc tamen acto quo extenderet quod effluxit a tempore inductionis seu exactionis predicte citra non possint episcopus seu ecclesia Andegavensis seu persone predicti nullo modo se invare quo ad continuandam seu complendam prescriptionem aliquam libertatis nec etiam ex tempore quo effluet pendente isto negotio coram cardinalibus inferius nominandis. Ac si ante predictam inductionem dicti episcopus, ecclesia et persone per prescriptionem legitimam poterant se tueri iuris eorumdem et que sunt et erant prescriptionis vel alias velimus salva fore non ... est intencionis nostre in iure nostro vel eorum si quid habent et habebant ante tempus inductionis, levacionis et exactionis predicte preiudicium aliquod generare, actum est etiam et concordatum quod per reverendos patres et duminos G. Dei gratia Sabinensem episcopum et B. eadem gratia Sancti Nicolai in carcere Tulliano diaconum cardinales arbitros a nobis et dicto episcopo communiter electos auditis hinc et inde rationibus et allegacionibus tam iuris quam facti usus et possessionis declaretur, decidatur et diffiniatur arbitraria potestate an predicti clericis coniugati et vidue mercaturas in civitate et dyocesi Andegaven(si) evercentes teneantur

de iure seu de consuetudine ad talias seu collectas quod ad si ab eisdem reverendis patribus fuerit declaratum predictas personas seu aliquas earundem debere defendi per episcopum et Andegavensem ecclesiam predictos ab exactione tallie seu prestaciones predice et ipsas personas clericorum predictorum et viduarum ad talias et collectas huiusmodi non teneri per episcopum et ecclesiam Andegavens(em) predictam imposterum defendentur secundum declaracionem dictorum cardinalium a talliis et exactionibus supradictis absque eo quod nos heredes successores nostri seu a nobis causam habentes et habituri possimus nos apponere aliquatenus contra formam declaracionis cardinalium in premissis, quod si declaratum fuerit per predictos dominos cardinales, nos ipsam pecuniam indebitre recepisse nec eum subsi ... quare ipsam possimus legitime retinere, quam declaracionem prefatam tenebimus ad restitucionem pecunie prelibate si vero per cardinales prefatos fuerit declaratum dictos clericos et viduas ad talias et exactions predictas teneri vel predictum episcopum ipsos defendere non debere per dictum episcopum seu eius officiales seu ecclesiam Andegav(ensem) a talliis et exactionibus predictis contra formam declaracionis predictorum reverendorum patrum, auctoritate, auxilio vel officio minime defendantur nec per dictum episcopum vel eius in episcopatu successores nec per Andegavensem ecclesiam prestabitur nichil aliud quo nobis in hac parte successerunt aliquod impedimentum contrarium possimus tallias collectas a predictis clericis et viduis colligere et levare pacifice et quiete secundum declaracionem cardinalium predictorum nulla renovacione hic hinde super premissis contra formam et mentem premissorum interim facienda. Actum est etiam quod dictorum dominorum cardinalium premissa potestas infra festum Omnia Sanctorum proxime venturum terminetur. Nos vero ad premissa et quelibet premissorum firmiter et fideliter observando nos heredes nostros et successores quoscumque et a nobis causam habentes et habituros obligamus specialiter et expresse. In cuius rei testimonium presentibus licteris sigillum nostrum duximus apponendum. Datum apud Silvanetum anno Domini MCCXC, die VIII mensis augusti IIII indictionis regnum nostrorum anno sexto. Nos quoque N. divina premissione Andegavensis Ecclesie minister indignus pro nobis et successoribus nostris premissa omnia et singula concedimus et premissis omnibus expresse et specialiter consentimus quantum ad ea que nostram obligationem seu consensum requirunt et ad hoc observanda bona nostra omnia expresse et specialiter obligamus, unde et sigillum nostrum una cum sigillo excellentissimi principis domini K.(aroli) Dei gratia Ierusalem et Sicilie regis illustris apponi presentibus fecimus in testimonium veritatis. Datum apud Exuancurt Andegaviensis dyocesis, die Iovis post festum Assumptionis beatissime Virginis Marie anno quo supra. (Reg. 50, f 398 t.).

98. - Scriptum est Iohanni de Rivello militi. David de Suis Domibus balivo Andegavie et Girardo de Prea clero etc. Equum censemtes et iustum quod qui pro nobis fuerit presertim in nostris necessitatibus obligati per nos ab eorumdem obligacionibus nexibus liberentur, devotioni vestre presencium auctoritate mandamus quatenus obligaciones tuas nobilis vir Mauricius miles dominus de Credunio et quondam Herbertus Laveni civis Andegavie qui certos heredes reliquisse dicitur pro imminentibus nostris negotiis ipse certos creditores gratis affectibus subierunt in nos nostro nomine predictis creditoribus volentibus transferentes creditoribus ipsis licteras sub sigillo quibus in Andegavie nostro nomine sigillatur et per translationem huiusmodi concedatis per quod de eorum credito ipsis et eorum heredibus contrarios et heredes nostros sit cautum et predicti Mauricius et heredes prefati Herberti a predicta obligatione honore liberentur amicos tamen esse nec volumus quod de obligationibus ipsis in nos, ut premictitur, transferendis plene et legitime vobis constet. Datum Silvaneti, die XI augusti, III inductionis. (Reg. 50, f. 399).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di J. Mazzoleni e C. de Frede.

99. - Scriptum est Iohanni de Rivello militi et magistro Guiardo de Prea clero etc. De fide, prudencia et circumspicione vestra confisi nos ad accelerandum recollectionem pecunie ratione quorumcumque reddituum proventuum collectarum taliarum iurium et convencionum in comitatibus nostris Andegavie et Cenomanie Curie nostre debite duximus statuendos, compellendi debitores ad celerem solucionem ipsis pecunie cohercione debita plenam dantes nobis autoritate presencium facultatem propter quod cum pecuniam ipsam pro imminentibus oportunitatibus nostris necessariam ad presens plurimum reputemus, devotioni vestre precipiendo mandamus quatenus ad terras nostras comitatuum eorumdem vos personaliter conferentes sic circa celerem recollectionem ipsis pecunie diligenter et sollicite intendatis quod nostre sollicitudinis et diligencie studium dignos laudum titulos teneatur. Scribimus tamen per alias licteras nostras specialiter dilecto et fideli nostro David de Suis Domibus balivo Andegavie ac officialibus ceteris comitatuum eorumdem ut super hoc requisitionem nostram vobis assistant consiliis auxiliis et favoribus oportunis. Datum Silvaneti, die X augusti, III inductionis. (Reg. 50, f. 399).

FONTI: *ut supra*.

100. - Pro Curia.

Scriptum est universis officialibus suis per comitatus Andegavie et Cenomanie constitutis. De fide, prudentia et circumspectione Iohannis de Rivello militis et magistri Guiardi de Prea clericu et dilectorum familiarium nostrorum confisi ipsis ad accellerandam recognitionem pecunie de-

bite nostre Curie in comitatibus nostris Andegavie et Cenomanie ratione quorumcumque reddituum proventuum colectarum et aliarum iurium et subvencionum duxerimus statuendos, compellendum debitores ad celerem solucionem ipsius pecunie cohertione debita, plenam dantes eis per alias nostras licteras potestatem. Cum itaque pecunia ipsa ad presens pro nostris necessitatibus sit plurimum oportunam, fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus eisdem militi et magistro ut commissa eis per nostram Excellentiam circa hoc celeriter exequi valeant assistatis ad requisitionem eorum auxiliis, consiliis et favoribus oportunis. Datum Silvaneti, die X augusti, III indictionis. (Reg. 50, f. 399).

FONTI: *ut supra.*

101. - Scriptum est David de Suis Domibus balivo Andegavie etc. De fide, prudencia et circumspectione Iohannis de Rivello militis et magistri G. de Prea ut supra usque ad fidem tuam, precipiendo mandamus quatenus ad terras nostras Comitatuum eorumdem una cum prefato milite et magistro te personaliter conferens, ipsis circa hoc ad requisitionem eorum assistas auxiliis, consiliis et favoribus oportunis. Datum Silvaneti, die X augusti, III indictionis. (Reg. 50, f. 399).

FONTI: *ut supra.*

102. - Pro Curia.

Scriptum est venerabili viro Reginaldo abbatii Sancti Florencii, Iohanni de Rivello militi et David de Suis Domibus etc. Volentes quod Guillelmus dictus Clericus de receptis et habitis per eum de bonis dive memorie domini patris nostri et nostris coram nobis quas ad hoc specialiter ordinamus, rationem ponat debitam et finalē evocandi eumdem Guillelmmum ad ponendam rationem huiusmodi coram nobis ipsumque ad id si expediens fuerit, cohercione debita compellendi, plenam vobis concedimus auctoritate presencium potestatem; preterea volumus quod si predictus Guillelmus coram nobis de premissis legitime computaverit et satisfecerit de toto eo in quo per rationem eamdem debitor nostre Curie apparebit sibi quietacionis apodixam faciat ydoneam ad cautelam quam ac, si sigillo nostro munita foret, ratam et acceptam gerimus. Si vero prefatus abbas hiis non poterit personaliter interesse vos prefati Iohannes et David premissa omnia et singula compleatis ipsius abbatis assencia aliquatenus non obstante. Datum Silvaneti, die XII augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 399).

FONTI: *ut supra.*

103. - Pro Curia.

Scriptum est Guillelmo dicto clerico etc. Fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus de receptis et habitis per te de bonis dive memorie

domini patris nostri et nostris coram Reginaldo abate Sancti Florentii de Saumuro, Iohanne de Rivello milite et David de Suis Domibus balivo nostro Andegavie devoto et fideli nostro quas ad hoc specialiter ordinamus rationem penas debitam et finalem, nos omni eisdem abbatii Iohanni et David plenam concedimus per alias nostras licteras potestatem et ad ponendam rationem eandem te omni que expedire viderit debita quietacionis ydoneam tibi faciant ad cautelam, si inde dictus abbas ad audiendam rationem ipsam non poterit interesse viam predictis Iohanni et David quibus dicto abbate intendere nequeunt, premissis damus potestatem premissa omnia et singula faciendi rationem eandem ponere non omittas. Datum Silvaneti, die XII augusti, III indictionis, regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, .. 399).

FONTI: *ut supra.*

104. - Pro magistro Stephano de Sancto Georgio.

Scriptum est Iusticiariis ceterisque officialibus Terre Laboris et Comitatus Molisii tam presentibus quam futuris etc. Dilecti clerici notarii et familiaris nostri magistri Stephani de Sancto Georgio cotidiana nostra impensa servicia promerentur ut ad fratres et domesticos suos etiam protectionis et favoris nostri dexteram extendamus ut et ipsi debite partis in absentia dicti clerici nostris obsequiis insistentis tranquillitate letentur et idem clericus per hoc nostro Culmini ... et liberius animetur. Ea propter fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus fratres et domesticos prelibati clerici quos sub celsitudinis nostre protectione suscipimus habentes favorabiliter comedatos non permictatis ipsos a quo quam indebitis vexationibus molestari, immo cum requisiti fueritis ab eisdem exhibeatis vos eis in eorum agendis omnibus sic favorabiles propicios et benignos ut huiusmodi auctoritate mandati a quolibet illicito gravamine tuti per vos et defensi existant, nosque proinde fidelitatem vestram commendare merito valeamus. In cuius rei testimonium has licteras nostras patentes eisdem fieri fecimus sigillo nostre Maiestatis roboratas. Datum Silvaneti, die V augusti III indictionis, regnorum nostrorum anno sexto. Reg. 50, f. 399 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Imma Ascione.

105. - Pro Bertino Fortibrachii de Pistorio.

Scriptum est Bertino Fortibrachii de Pistorio etc. Illos aggregamus libenter familie nostre consortis quos et persone probitas et probata servicia nobis laudabiles representant. Sane cum de persona tua testimonium feratur laudabile maxime quod existens in Regno nostro Sicilie cum venerabile patre domino Gerardo episcopo Sabinensi tunc Regni predicti Baiulo in nostris serviciis ibi iminentibus utiliter et probabiliter te pro-

texisti et in familiarem nostrum et de nostro hospicio duximus admicendum, volentes atque mandantes quod ceterorum familiarium nostrorum congregatus conferas tamquam unus de omnibus et nostris amicis et subditis curialiter procuraveris. In cuius rei testimonium etc. Datum Silvaneti, die XI augusti III indictionis regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 399 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Imma Ascione.

106. - De Curia pro exhibendis gagiis domino Iohanni de Ravello et socio.

Scriptum est David de Suis Domibus Ballivo Andegavie etc. Cum nos Iohannem de Ravello militem et Guiardum de Brea clericum ad partes comitatus nostri Andegavie pro nostris serviceis destinemus tibi preci- piendo mandamus quatenus eidem Iohanni turonensium libras decem et septem solidos septem et denarios novem in quibus sibi pro gagiis unius mensis et dierum viginti trium proximo preteritorum quibus presens in Curia nostra fuit Camera nostra tenetur ac etiam alias turonensium libras viginti in suis gagiis computandas, nec non et predicto Guiardo turo- nensium libras decem mutuo super suis gagiis de pecunia curie nostre officii tui exhibeas vel facias exhiberi mandato aliquo huic contrario non obstante, recepturus de hiis que solveris seu solvi, solveris apodixam. Datum Silvaneti, die XIIIII augusti III indictionis regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 399 t.).

FONTI: *ut supra*.

107. - Pro Iohanne dicto Preposito.

Karolus secundus Dei gratia etc. Tenore presencium notumfacimus universis quod confisi de fide et legalitate Iohannis dicti Prepositi de Crisperio dilecti et devoti nostri ipsum segre nemorum nostrorum et ortalium Andegavie amoto inde Stephano de Carnoto vel quolibet alio (de gagiis consuetis) usque ad nostrum beneplacitum quamdiu bene se gesserit duximus statuendum, dantes et concedentes eidem Iohanni plenam et liberam potestatem faciendi et exercendi ea omnia et singula que ad predictorum nemorum et ortalium custodiam pertinere noscuntur ac mandantes universis et singulis subditis nostris ut supra hiis qui ad suum spectant officium eidem pareant et intendant. Datum Silvaneti, die XIII augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 399 t.).

FONTI: *ut supra*.

108. - Pro domino Mauricio de Credunio.

Karolus secundus Dei gratia et c. Notum facimus universis tam pre- sentibus quam futuris quod nobilis vir Mauricius miles dominus de Cre-

dunio et de Sabolio nobis humiliter supplicavit ut in terra sua Credunii annis singulis in festo beatorum apostolorum Petri et Pauli nundine celebrentur quod predicte nundine per quatuor dies festivos ipsum immediate sequentes in predicta terra sua fieri valeant sibi concedere benignius dignaremur. Cuius supplicationibus inclinati sibi autoritate presencium de speciali gratia indulgemus quod in predicta terra sua Credunii annis singulis in predicto festo beatorum apostolorum Petri et Pauli duraturos per quatuor dies festivos ipsum immediate sequentes die ipsius festi in quarto non computato celebrentur nundine rerum venalium non generales dum modo fiant absque dispendio nostre Curie et preiudicio vicinorum et ipsius loci vicinis ex iure acquisito ante tempus presentis gratie non fiant pro alio nundine generales in diebus quatuor prelibatis. In cuius rei testimonium presentes licteras etc. Datum Silvaneti, die X augusti III in-dictionis, regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 52, f. 399 t.).

FONTI: *ut supra.*

109. - Pro eodem domino.

Similes facte eidem Mauricio super concessione nundinarum terre sue Sabolis annis singulis in festo Sancti Laurentii dummodo per quatuor dies festivos ipsum immediate sequentes de ipsius festi in IIII non computato verbis competenter mutatis de verbo ad verbum *ut supra*. Datum *ut supra*. (Reg. 52, f. 399 t.).

FONTI: *ut supra.*

110. - Pro eodem milite.

Similes facte sunt eidem Mauricio de terra sua Castri Novi super concessione nundinarum annis singulis in festo Assencionis beate Marie Virginis per duos dies durantes quod predicte nundine per quatuor dies immediate sequentes verbis competenter mutatis *ut supra*. Datum *ut supra*. (Reg. 52, f. 399 t.).

FONTI: *ut supra*. Trascriz. di Imma Ascione.

111. - Karolus secundus Dei gratia etc. Tenore presencium notum facimus universis quod cum vir nobilis Mauricius dominus de Credunio miles dilectus et fidelis noster de libris crescentis et octuaginta annui redditus monete currentes in Andegavia qui *supra* pro excambio seu recompen-sacione terre Ymigrandie et ville ac pedagii aque cum pertinenciis dictae ville in comitatu nostro Andegavie tenebatur emere ... et nostre assignare prout in licteris nostris inde confectis apercius continetur. Emerit a nobili viro Comite (Vindoboniensi) septuaginta quinque libras annui redditus predicte monete ipsique Curie nostre assignaverit prout plenarie nobis constat ... assignationem huiusmodi factam nostre Curie ut pro-

mitentur de predictis septuaginta quinque libris anni redditus ratam habentes et gratam ipsam tenore presencium receptamus. In cuius rei testimonium presentes licteras fieri ac sigillo maiestatis nostre iussimus communiri. Datum apud Silvanectum, anno Domini MCCLXXXX die duodecima augusti, tercie inductionis regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 400).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Jole Mazzoleni.

112. - Pro eodem domino.

Scriptum est Reginaldo abbatи Sancti Florencii de Salmuro et Guideroni priori de Cunaldo et David de Suis Domibus ballivo Andegavie etc. Vir nobilis Mauricius dominus de Credonio miles dilectus et fidelis noster de libris trecentis octuaginta anni redditus monete currencie in Andegavia quas pro ex cambio et recompensacione terre Imigrandie et ville ac pedagii aque cum pertinenciis dicte ville in comitatu nostro Andegavie tenebatur emere ac nostre Curie assignare, emit septuaginta quinque libras anni redditus dicte monete ipsasque dicte nostre Curie assignavit, paratum se offerens restantes trescentas quinque libras prefati anni redditus in quibus nostre Curie remanet obligatus instanter emere. Et ut tenetur ipsi nostre Curie assignare ne igitur in supplicatione et assignatione predicti restantis anni redditus eadem nostra Curia possit in aliquo defraudari, fidelitati et devocioni vestre precipiendo mandamus quatenus ad terras et loca in quibus consistant bona emenda per eumdem militem pro valore anni redditus pretectarum trecentarum et quinque librarum restancium, ut premittitur, de certa pecunia predicta vos personaliter conferentes, bona ipsa illorum valorem et loco ubi consistant que et qualia sint et sub quo alienationis contractu haberi possunt nobis sub sigillis vestris fideliter intimare curetis. Datum apud Silvanetum, anno Domini MCC nonagesimo die XIII augusti, tercie inductionis regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 400).

FONTI: *ut supra*.

113. - Pro magistro Girardo de Prea.

Karolus secundus etc. Tenore presencium notum facimus universitatem presentibus quam futuris quod nos actendentes fidelitatem et discretionem dilecti clerici et familiaris nostri magistri Guiardi de Prea nec nostra grata servitia et accepta que nobis exhibuit hactenus fideliter et devote nunc exhibet indefesse ac exhibere pariter fideli continuacionis tempore in futurum propter hoc nolentes sibi munificencie nostre dexteram aperire ut dum conspexerit se dono nostre gratie conservari ad servendum nobis more solito fortius et devotius damus et concedimus sibi de speciali gratia et certa nostra scientia officium notarii civitatis nostre An-

degavie et castri Saumuri cum iuribus et pertinenciis suis quamdiu vixerit exercendum in locis predictis pure libere et absolute per ipsum seu eius vicarios quos pro tempore loco se duxerit ... amotis exinde quibuscumque personis que officium notarii predicti pro cuiuscumque concessione in locis teneant supradictis. In cuius rei testimonium etc. Datum Silvaneti, die XIIIII augusti IIII indictionis. (Reg. 50, f. 400).

FONTI: *ut supra.*

114. - Pro eodem Girardi.

Scriptum est viris providis et discretis universis hominibus civitatis Andegavie et castri Saumuri etc. Cum nos actendentes igitur ut supra verbis competenter mutatis usque in locis teneant, si predicte fidelitati vestre firmiter et expresse districte mandamus quatenus ad eumdem Guiardum seu eius vicarium per eum loco sui, prout supradicitur faciendas super omnibus que ad dictum spectant officium de cetero retineatis eique ac eius vicariis super hiis quem prout eidem requirunt officium sicut hactenus consuevit fieri sine contradictione qualibet intendatis. Datum die loco et mense ut supra. (Reg. 50, f. 400).

FONTI: *ut supra.*

115. - Pro eodem Guiardo.

Scriptum est David de Suis Domibus balivo Andegavie etc. Cum nos actendentes etc. ut superius usque in locis teneant supradictis fidelitati tue etc. precipiendo mandamus prefatum Guiardum ad officium supradictum admictere facias eidem vel suis vicariis de iuribus ipsius officii integre de cetero responderi, non obstante quod Guidoctus de Basteio clericus noster in officium ipsum predicte notarie in predicta civitate Andegavensi teneat pro certa pecunia quantitate et cum etiam officium et iura notarii predicti castri Saumuri pro anno presenti nomine Curie nostre pro certa summa pecunie vendidisse dicaris. Datum die ut supra. (Reg. 50, f. 400).

FONTI: *ut supra.*

116. - Scriptum est venerabilibus et discretis viris Decano et Capitulo ecclesie Sancti Laudi Andegavensis etc. Discreti viri magistri Martini de Ermencuria Sicca clerici et familiaris nostri merita nec non nobis per ipsum impensa servicia nos inducunt ut ipsum prerogativa qualibet benignicie prestite, cum igitur olim anno quo computabatur MCCLXXXVII mense decembris in die festi Beati Nicolai Cenomanensis in prebendam predicte ecclesie Sancti Laudi, si que videlicet prebenda tunc vacabat in ipsa ecclesia vel de futuro vocare contingeret, contulerimus dicto magistro Martino per sua merita probitatis firmaque sit nostre voluntatis intencio

quod omnino idem magister Martinus fructus prefate nostre gratie consequatur, vobis et omnium singulis districte precipiendo mandamus quatenus cum in ecclesia prelibata prebenda quam quondam dicto Marcelli dudum ipsius ecclesie canonicus in ipsa per ipsius obitum vacet ad presens, predictum magistrum Martinum vel eius procuratorem suo nomine ad prefatam prebendam sic vacantem libere sine contradictione qualibet admictratur, faciendo ei vel suo procuratori pro eo de fructibus et proventibus eiusdem prebende integre responderi. Canti existentes ne aliud supra hoc presumatuis in dicti magistri Martini preiudicium aptentarent. Datum Parisius, die XXIII augusti, III indictionis. (Reg. 50, f. 400 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Renata Orefice.

117. - Pro Guillelmo de Esseyo.

Scriptum est discreto viro Guillelmo de Esseyo canonico ecclesie Sancti Laudi Andegavensis fideli suo etc. Meritis tue probitatis super quibus laudabile tibi testimonium perhibere inducimur et personam tuam favoris regii benevolentia prosequamur. Volentes igitur tibi propter hoc nec non et contemplacione venerabilis viri magistri Guillelmi de Esseyo domini Pape capellani cantoris Sancti ... dilecti clerici familiaris et fidelis nostri, cuius nepos existit gratiam facere specialem, canonicatum ecclesie nostre Sancti Laudi Andegavensis et prebendam nulli alii de iure debitam si qua in ecclesia ipsa vacat ad presens et si talis prebenda non vacat ibidem proximo innibi vacaturam que similiter de iure nulli alii debentur cum iuribus et pertinenciis suis presentium tenore tibi conferimus providendum de illis et prefatum magistrum Guillelmum investivimus per nostrum anulum tuo nomine presencialiter de eisdem. In cuius rei testimonium etc. Datum Parisius, die XXI augusti, III indictionis. (Reg. 50, f. 400 t.).

FONTI: *ut supra*.

118. - Pro eodem.

Scriptum est viris venerabilibus et discretis Decano et Capitulo ecclesie Sancti Laudi etc. Merita probitatis discreti viri Guillelmi de Esseyo canonici ecclesie Sancti Laudi Andegavensis etc. ut supra ... competenter mutatis usque presencialiter de eisdem. Quo circa universitati vestre firmiter et expresse precipiendo mandamus inter que prefatum Guillelmum seu procuratorem suum, cuius nomine in prefata ecclesia Sancti Laudi absque difficultate qualibet recipiatis in canonicum et in fratrem ac ad prebendam prout superius est expressum, caritative admictere procuretis. Datum Parisius, die XXII augusti III indictionis. Regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 400 t.).

FONTI. *ut supra*.

119. - Pro domo Milicie Templi.

Scriptum est David de Suis Domibus balivo Andegavensi etc. ... et presentium tibi autoritate mandamus quatenus si preceptor et fratres domus Milicie Templi comitatum nostrorum Andegavie et Cenomanie habent aliqua privilegia quibus usi sint hactenus propter que homines earum debeant a collectis seu talliis omnibus excusari nichil a prefatis hominibus contra huiusmodi privilegia seu liberalitates indebite exigas et si quid ab eis forsitan exigisti illud eis restituas indebite nichil contra tenorem privilegiorum seu libertatum ipsorum de cetero indebite acceptando. Datum Parisius, die XXV augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 400 t.).

FONTI: *ut supra.*

120. - De seculo conductu pro nunciis Regis Aragonum.

Karolus secundus Dei gratia etc. Tenore presentium notum facimus universis quod Nos nuncios magnifici principis Alfonsi Regis Aragonum illustris venientes apud Burdegalis pro quibusdam tractatibus ad presenciam nostram et venerabilium patrum dominorum G. episcopi Sabinensis et B. Sancti Nicolai in Carcere Tulliano diaconi cardinalium commendamus et assentimus in personis et rebus eorum veniendo, morando et redeundo et ecce quod fratrem Bernardum abbatem de Sinalia et Iohannem de Franco militem dilectos consiliarios et familiares nostros ad predictum Regem Aragonum et pro eorum guidatico et seculo conductu presencialiter destinamus has nostros licteras in huius rei testimonium concedentes quas post primo futuras kalendas mensis aprilis nullam vim nullumque vigorem volumus obtainere. Datum Parisius, die XXII augusti III indictionis Regnorum nostrorum anno sexto.

(*A margine sinistro leggesi « cassata et in quaterno IV Inditionis registrata ».* (Reg. 50, f. 400 t.).

FONTI: *ut supra.*

121. - Pro Curia.

Karolus secundus etc. Tenore presentium notum facimus universis et testamur recepisse et habuisse in Camera nostra per manus magistri Ade de Dussiaco ... clerici duomilia librarum turonensium nigrorum quas venerabilis vir frater Iohannes de Tumicio (?) thesaurarius domus Militie Templi parisiensis nobis liberaliter et gratis affectibus mutuavit nec non habuisse et recepisse ex simili causa mutui ab eodem fratre Iohanne thesaurario alias mille libras turonensium nigrorum quas egregie mulieri domicelle Marie Ierosolimitane ad preces et requisicionem nostras nomine nostro solvit cum eidem domicelle ex convencionibus olim initis inter clare memorie dominum patrem nostrum et ipsam in predictis mille libris Recognoscimus etiam et fatemur quod predictus dominus pater

noster olim dum in precibus istis agebat ante quam nec in predictum Regnum Sicilie recepit mutuo a quondam fratre Huberto olim thesaurario dicte domus dictas mille libras turonensium nigrorum in quibus ex contractu paterno nos tamquam heredem dicti domini patris nostri eidem domni cognoscinius obligatos quam totam quantitatem pecunie que in summa sex milia librarum turonensium eidem fratri Iohanni stipulanti legitime restituere integre et sine aliqua diminucione promictimus per terminos infrascriptos videlicet in nundinis Lagniaci ... primo futuris mille quingentas libras et in nundinis Previni (?) proximo futuro mensis maii celebrandis alias mille ... quingentas. Reliqua vero triamilia a festo Pentecostes futuro proximo usque ad tres annos completos immediate sequentes videlicet anno quolibet libras mille pro quibus omnibus adimplendis et inviolabiliter observandis suis locis ... et terminis ut superius est expressum Gerardum de Luca de societate Bachosorum mercatorum et familiarum nostrorum nomine suo et dicte societatis eidem fratri Iohanni constitutorem et intercessorem dedimus prout sibi pro parte diete domus ... melius et securius esset cautum. In cuius rei testimonium etc. Datum Parisius, die XXVI augusti III ind. (Reg. 50, f. 400 t.).

FONTI: *ut supra.*

122. - Karolus secundus etc. Tenore presencium notum facimus universis quod pro parte nobilis viri Moricii domini de Credonio et Petri Bodini de Andegavia, Magne Curie nostre magistri rationalis ac heredum quondam Herberti Lanerii civium Andegavensium fidelium nostrorum fuit nuper expositum coram nobis quod ipsi Moricius, Petrus et Herbertus dum adhuc viverent a diversis personis comitatus nostri Andegavie olim pro liberatione nostra et ad mandatum nostrum exinde per nostras licteras eis factas infrascriptas pecuniarum summas mutuo receperunt, videlicet mille quingentos et septuaginta unum florenos auri centum et duas libras, tres solidos et septem denarios grossorum turonensium argenteorum et trecentas septuaginta marcas sterlingorum, quas omnes pecuniarum summas dictus Petrus Bodini de mandato nostro solvit pro nostra liberatione magnifico principi domino Alfonso regi Aragonum illustri verumque in licteris nostris sigillatis anulo nostro trium (fatierum) quo tunc utebamur, quos prefatis Moritio, Petro et Heriberto de receptione et solutione summarum predictarum pecuniarum et de restitutione facienda personis a quibus prefate pecuniarum summe recepte fuerunt mutuo, ut est dictum, ac de indemnitate facienda Moritio, Petro et Heriberto predictis dudum duximus concedendas infrascriptus continebatur tenor videlicet quod predite trecente et septuaginta marce sterlingorum ad numerum valent ad pondus marcas sexaginta sex et dimidium cum in unitate valerent marcas trecentas sexaginta sex et dimidium, nobis humiliter supplicatum

ut super errore huiusmodi providere sibi de benignitate regia dignaremur. Nos itaque predictorum Moricci, Petri et heredum supplicationibus inclinati, quia nobis de errore plene constitit supradicto, serie presentium contentemur et recognoscimus quod predicte trecento et septuaginta marce sterlingorum ad numerum valuerunt et valent ad pondus marcas trecentas sexaginta sex in dimidium, promicentes nichilominus Moritio, Petro et heredibus supradictis quod de omnibus et singulis suprascriptis pecuniarum summis ipsos reddemus indepnes et summas ipsas personis a quibus mutuo recepte fuerunt integre restitui faciemus. In cuius rei testimonium etc. Datum Parisius, die XXII augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 401).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Amelia Gentile.

123. - Scriptum est universis et singulis baronibus, militibus, ballivis, castellanis prepositis ceterisque communibus gerentibus officia constitutis in comitatibus suis Andegavie et Cenomanie fidelibus et devotis suis etc. Pontificalis auctoritas et regale fastigium ad gubernationem humani generis ab eterna collata clemencia sic se concesse respiciunt sic se complessibus ... amplessantur ut alterum alterius auxilio egeat et qui ledit alterutrum paucis offendat utrumquem. Sane ad abolendam heretice pravitatis infamiam eorumque ... perfidiam qui errore iudaice ... abiecto per regenerationem sacri bactismatis fidelium aggregati consortio ipsum bactisma munificatis ... recidiva profanant apud sedes solidum nostre fidei fundatum certos fratres de ordine predicatorum ad inquirendum contra huiusmodi generis homines postulans eorumque fautores, receptatores et complices specialiter in regno Francie provida ordinacione constituit ut per eorum provisionis indaginem hereditatis pitiis et plantatis virtutibus casset pestis inficiens nec ... non noceat cetus fidelium fugata tenebrarum caligine fidei claritate reluceant et veneranda Dei misteria sincera et devota multitudine ampliata concrecant et quantum oportunis auxiliis huiusmodi est iuvandum propositum quantum execucionis ipsius officii favorabiliter assistendum ut contra illos leges ... terribiles et ... gladiis efferatur ut feriat qui contemptabiliter divine legis statuta commaculant et dampnabiliter certa et illucida detimenta denigrant que (columbinas) animas fugata fallicitate deripiunt et contra sinceritatem orthodosse fidei mentes (azimas) fermenti nefaria immistione conrumpunt. Quocirca fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus predictis fratribus predicatoribus ad hoc auctoritate apostolica deputatis in causa laudabili prosecutione negotii citando, capiendo, detinendo, ducendo et signando nostris signis quibus ipsum inquisitorem elegentur persecutores fidei et elapsis ac receptores, fautores et complices eorum et in omnibus aliis que ad eiusdem inquisitionis officium spectare noscuntur ad requisitionem nostrorum inquisitorum vel eorum alterius assistatur auxiliis, consiliis et favoribus oportunis ut

per dominum misterium circa hoc dicti inquisitores vel alter ipsorum in comitatibus ipsis prefatum officium si opus exegerit ad honorem Dei et exaltationem Christiane fidei sine alicuius prepeditiois anfractu exequi valeant. Nosque devotionis nostre promptitudinem Deo et nobis in hoc precipue placidam dignis laudibus accollamus. Datum Parisius, die XXV augusti IIII inductionis. (Reg. 50, f. 401).

FONTI: *ut supra.*

124. - Pro heredibus Petri de (Birecia).

Scriptum est ballivo Andegavie presenti et futuris fidelibus suis etc. Pro parte Philippe relicte quondam Petri de (Birecia) et Petri filii eius ac aliorum heredum dicti defuncti fuit nuper expositum coram nobis quod dictus defunctus, dum adhuc viveret, terras aliquas videlicet: Albergamenta (de Leuprande et de Marano) cum hominibus, redditibus et aliis pertinenciis quocumque nomine censeantur iuste a certis personis in comitatu nostro Cenomanie acquisivit que terre in manibus Curie nostre a tempore mortis predicti defuncti huc usque prout asseritur existere dignoscuntur, quamquam reicta et filius et heredes predicti terras prefatas ad se pleno iure asserunt pertinere. Unde nobis humiliter extitit supplicatum ut super hoc ipsis dignemur de oportuno remedio providere. Nos itaque eorumdem supplicationibus inclinati fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus predicte relicte filio et heredibus memorati defuncti super predictis terris secundum usum et consuetudinem prefati comitatus Cenomanie vocatis qui fuerint evocandi, qualibet difficultate cessante, exhibeatis seu exhiberi faciatis plene ac celeris iusticie complementum, non obstante si dicte terre in nostra balliva non existat. Datum Parisius, die XXVII augusti, IIII inductionis. (Reg. 50, f. 401 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di J. Mazzoleni.

125. - Pro hominibus comitatus Andegavie.

Scriptum est Balivo Andegavie fidi suo etc. Volentes ut debita equitate servata omnes subditi nostri qui Curie nostre debent talias seu collectas ad eas solvendas legitime compellantur, fidelitati tue districte precipiendo mandamus quatenus, omnes prefatos subditos et fideles nostros civitatis et tocius comitatus Andegavie qui Curie nostre tenentur ad talias seu collectas non deferens condicione, sexui vel etati easdem talias et collectas solvere legitima prout ad te pertinet distincione compellas et ubi de jure vaccillandum seu hesitandum non fuerit non vaccilles, set tamquam fortis zelator iusticie vias regia procedas intrepide ad ea que noveris ydonea juri esse ad sinistram vel desteram indebite non declinans. Datum Parisius, die XXVIII augusti, tercie inductionis. (Reg. 50, f. 401 t.).

FONTI: *ut supra.*

126. - Pro archiepiscopo Tranensi.

Scriptum est custodibus passuum Terre Laboris fidelibus suis etc. Cum venerabilem in Christo patrem dominum Philippum archiepiscopum Transensem dilectum et devotum nostrum contemplatione reverendi in Christo patris domini B. Sancti Nicolai in Carcere Tulliano diaconi cardinalis amici nostri carissimi et sue probitatis obtentu favore prosequamur gratie specialis fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus quemdam equum eiusdem archiepiscopi qui per familiares suos ad domum eiusdem Avignioni dicebatur captum per vos sere in confinibus regni nostri nuncio eiusdem archiepiscopi presentes vobis licteras assignanti restituatis impedimento contradictionis cuiuslibet non obstante quod si equus ipse constituit per vos distractus est seu venditus vel alienatus et licet pretium viginti septem florenorum auri pro ipso quanto equus ipse constituit dispensatori archiepiscopi memorati prefato ipsius nuncio restituere et assignare curetis. Scire quippe vos cupimus quod si in hoc negligentes fueritis aut remissi peter indignationem nostram quam procul dubio incurretis, scribimus K. (Carolo) primogenito nostro principi Salernitano nostro in Regno vicario quod vos ad id omni qua vident districione compellat. Datum Parisius, die XXVI augusti III inductionis. (Reg. 50, f. 401 t.).

FONTI: *ut supra.*

127. - Pro Iohannocto clero.

Scriptum est Iohanni de Monte Guaugnoni dilecto clero familiari et fidei suo canonico ecclesie Sancti Martini Andegavensis etc. Ex parte tue probitatis merita et grata per te nobis impensa servicia nos inducunt ut te favore regalis benivolentia prosequamur. Volentes igitur tibi per hoc gratiam facere specialem canonicatum ecclesie nostre Sancti Martini Andegavensis et prebendam siquidem in ecclesia ipsa vacat ad presens et si talis prebenda nunc vacat, ibidem proximo inibi vacaturam cum iuribus et proventibus suis presentium tibi tenore conferimus providemus de illa, teque per nostrum anulum investivimus presencialiter de eisdem non obstante si pro aliis quibuscumque personis in eadem ecclesia direxerimus scripta nostra quibus omnibus preter quam magistro Martino de Armencuria Sicca Roberto de Bisanciis, Colino et Iohanne de Dordano prefate ecclesie canonicis, quibus per hoc prout unus preponitur alii nullum volumus preiudicium gravari si forte nondum prebendas adepti fuerint in ecclesia prelibata in absecuione predictorum canonicatus et prebende te volumus antestare. In cuius rei testimonium etc. Datum Parisius, die XXII augusti III inductionis. (Reg. 50, f. 401 t.).

FONTI: *ut supra.*

128. - Pro eodem.

Scriptum est decano et capitulo ecclesie supradicte etc. Experte in discreto viro D. clero, familiari et fidei nostro Iohanni de Monte Gaugnone canonico ecclesie nostre Sancti Martini Andegavensis verbis competenter mutatis ut supra usque Quocirca fidelitati vestre firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus prefatum Iohannem de Monte Gaugnone vel procuratorem suum eius nomine in prefata ecclesia recipiatis in canonicum et fratrem stallo sibi in choro et loco in capitulo cunque juris canonici assignatis ad prebendam seu prout superius est expressum eumdem vel procuratorem suum pro eo ... admictere procuretis faciendo sibi vel huiusmodi tuo procuratori de fructibus et proventibus predictorum canonicatus et prebende integre responderi. Datum Parisius, die et loco mense ut supra. (Reg. 50, f. 401 t.).

FONTI: *ut supra.*

129. - Pro domino Dyonisio Iuripardo.

Similes facte sunt Dyonisio Iuripardo canonico ecclesie Sancti Laudi Andegavensis dilecto clero familiari et fidei suo etc. verbis competenter mutatis ut supra mutatis nominibus clericorum et canonicorum eiusdem ecclesie Sancti Laudi videlicet: Odini de Verbena, Guidoni ... et Iohanni de Suis Domibus prefate ecclesie canonicis. Datum ut supra. (Reg. 50, f. 401 t.).

FONTI: *ut supra.*

130. - Pro eodem.

Similes facte sunt decano et capitulo ecclesie Sancti Laudi Andegavensis pro eodem verbis competenter mutatis, tam nomina clericorum qui in lictera de dicto Dyonisio continentur quam aliorum ut supra. Datum ut supra. (Reg. 50, f. 401 t.).

FONTI: *ut supra.*

131. - Pro Goffrido de Capella milite.

Scriptum est David de Suis Domibus ballivo Andegavie etc. Exposuit nobis vir nobilis Goffridus de Capella miles fidelis noster quod pro feudo suo Annuo sibi a clare memorie domino patre nostro concesso ... L libras turonensium pro anno proximo preterito secunde inductionis et proinde in festo Omnium Sanctorum proximo preterito debuerant ei solvi nostra Curia tenetur eidem unde supplicavit nobis humiliter ut de predictis L libris solutionem sibi firmiter mandaremus. Nos igitur eiusdem nobilis supplicationibus inclinati fidelitati tue tenore presencium firmiter precipiendo mandamus quatenus L libras turonensium ratione feudi predicti et pro anno ac termino supradictis de quacumque pecunia Curie nostre que est

erit per manus tuas dicto modo pro predictis anno et termino sibi non fuerit satisfactum prelibato nobili seu eius nuncio presenti tibi licteras assignanti solvere et assignare procures, recepturus pro tui cautela de solutione huiusmodi ydoneam apodixam tempore tui ratiocinii producendam. Datum Silvaneti, anno Domini MCCLXXXX die XV augusti III indictionis Regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 407).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di M. A. Arpago.

132. - Pro magistro Martino de Ermencuria Sicca.

Karolus secundus Dei gratia etc. Tenore presentium notum facimus universis quod nos attendentes grata et accepta servicia que providus vir magister Martinus de Ermencuria Sicca canonicus consiliarius et familiaris noster Maiestati nostre exhibuit hactenus et exhibit incessanter incidenti seu modi faciendi in foresta nostra que dicitur valleya lignamina pro construenda de novo et reficienda domo sua quam habet prope castrum nostrum de Andegavia et ligna pro usu hospicij sui quotiens voluerit in vita sua tantum licentiam sibi auctoritate presentium impetrari has nostras licteras sibi in huius rei testimonium concedentes. Datum Silvaneti, die XI augusti III indictionis regnum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 407).

FONTI: *ut supra.*

133. - Pro eodem magistro.

Scriptum est castellano de Belleforti in valle fideli suo etc. Cum nos actendentes grata et accepta servicia que discretus vir magister Martinus de Ermencuria Sicca ut supra usque ad licentiam duxerimus concedendam, fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus eundem magistrum Martinum pro certum pro eo procuratorem seu nuncium incidi facere in predicta foresta nostra huiusmodi lignamina pro construendo de novo et reficienda predicta domo sua et ligna pro hospicij sui ut premictitur quotiens voluerit in vita sua tantum libere et sine aliqua contradictione permicias. Datum Silvaneti, die XV augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 407).

FONTI: *ut supra.*

134. - [Pro e]odem clero.

Scriptum est David de Suis Domibus balivo Andegavie presenti et futuris verbis competenter mutatis in numero de verbo ad verbum ut supra. Datum ut supra. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

135. - [Pro] eodem clerico.

Scriptum est Guillelmo de Basocia receptori proventuum comitatus Andegavie clerico suo etc. Volentes dilecto consiliario et familiari nostro magistro Martino de Ermencuria Sicca canonico Andegavie gratiam facere specialem tenore tibi presentium firmiter precipiendo mandamus quatenus eidem clerico pro usu hospicii sui quod habet Andegavie de utensilibus que sunt in castro nostro Andegavie seu etiam aliunde de infrascriptis rebus videlicet de septem culcitris et totidem pulvinaribus de plumis quatuor tabulis pro mensis ad comedendum et trestellis et trespellis sufficientibus, sex formis sive scannis ad sedendum, tribus potis cupreis, uno scalfatorio cupreo, uno ... ferreo, tribus patellis ereis et una ferrea ec uno baccili ero omni mora post posita studeas providere ea omnia dicto clerico vel suo procuratori eius nomine assignando et recipiendo de hiis que assignaveris pro tui cautela ydoneam apodixam tempore tui ratiocinii producendam. Datum Silvaneti, die X augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 407).

FONTI: *ut supra.*

136. - [Pro] Guillelmo de Curtoloco.

Karolus secundus Dei gratia etc. Tenore presentium notum facimus universis quod nos de meritis et innocentia Guillelmi de Curtoloco domicelli filii Barnabi de Curtoloco militis fidelis nostri plenius informati concedimus ex certa scientia eidem Guillelmo quod non obstante quamque ordinacione per nos seu per quemcumque Curia nostra hactenus contra predictum Guillelmum facta possit in comitatibus nostris Provincie et Forcalcherii et in qualibet terra nostra secure et libere commorari et si dictus Guillelmus aliqua restitucione indiget ipsum ... constituimus et perfecte omnibus et singulis officialibus nostris comitatuum predictorum quod eundem Guillelmum in terris nostris predictis libere patientur et ipsum sicut alios subditos et fideles nostros ab omni iniuria tueantur et in testimonium premissorum presentem scripturam fieri et sigillo maiestatis nostre iussimus communiri. Datum Silvaneti, die XVII augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 407).

FONTI: *ut supra.*

137. - Karolus secundus Dei gratia etc. Notum facimus universis quod cum Mauritius miles dominus de Giordano olim vicarius seu procurator noster in comitatibus Andegavie et Cenomanie gesserit et amministraverit in eisdem comitatibus ... nostra pro ut ... spectabat ex offici gestione nec de huiusmodi officio Curie nostre reddiderit rationem et supplicavit vobis ut ipsius reservari vobis et non aliis de vestra clementia dignaremur. Nos itaque habentes de ... Mauritius habitas in

eodem officio et in aliis arduis nostris serviciis ... conscientiam positionem seu redditionem rationis eiusdem vobis et quibus nos mandaverimus specialiter reservamus. Ita tamen ut dictus Mauritius aut successores ipsius coram nullo alio nisi coram nobis aut ... mandaverimus ... rationem de ipso officio ponere.

In cuius rei testimonium presentes licteras fieri et sigillo maiestatis nostre fecimus communiri. Datum Silvaneti, anno Domini MCC nonagesimo die XVII augusti III indictionis regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 407).

FONTI: *ut supra*.

138. - Pro ecclesia Sancti Laudi de Andegavis.

Scriptum est Ballivo Andegavie etc. Si ad cunctos fideles nostros favorem nostre benignitatis extendimus venerabilis Dei domus maxime in nostra protectionis sistentes, in hoc eo pocius ampliamus quo plus est Deo placente de spiritualibus quam temporalibus cogitandi. Ea propter fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus decernimus capitulum homines et bona ecclesie Sancti Laudi Andegavie, que sub speciali nostra protectione consistit sub guida et custodia nostra, eo modo manuteneas et defendas quo illi qui sub guida et custodia domini regis Francorum existunt manutenentur et defendantur per officiales seu ballivos ipsius, de quo diligenti inquisizione habita, te volumus reddi certum et cautas tamen semper existas, quod pretextu aliquo iusticiam non offendas. Datum Silvaneti, anno Domini MCCLXXXX, die XII augusti III indictionis, regnum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 407 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di J. Mazzoleni.

139. - Scriptum est Petro de Cadro militi iustitiario Principatus etc.
 Et si ecclesias venerabiles Dei domos gratiosis cupiamus favoribus confovere, sic tamen in hoc ipsis adesse disponimus ut aliorum iustitiam non ledamus. Sane ad supplicationem abbatisse et conventus monasterii Sancti Salvatoris de Guilleto, dyocesis Sancti Angeli de Lombardis, tibi nostrum dicitur emanasse rescriptum, ut visis per te summarie et de plano iuribus et privilegiis dicti monasterii que de pheudo quod dicitur Poresanum sito in iurisdictione tua, eadem abbatisse et conventus habere dicitur qui etiam cum asserebat dictum monasterium fuisse privatum, si ad ipsum monasterium invenire huiusmodi pheudum pertinere per iura et privilegia supradicta prefatum monasterium in possessionem eiusdem pheudi auctoritate dicti nostri rescripti indiceres et inductum defenderes concessionem, forte aliquibus inde facta, aliquatenus non obstante, verum nunc Symon de Dordano dilectus cambellanus et fidelis noster nobis exposuit quod cum ipse predictum pheudum ex collacione clare memorie domini patris

nostri iamdiu tenuerit et possederit et nunc eciam tenere et possidere se dicat contra predictum Symonem absentem de Regno, et in nostris serviceis commorantem eius coram te procuratore vocato, auctoritate dicti rescripti nostri intendas procedere de iure quod in prefato pheudo seu eius possessione eidem monasterio competere dicitur cognoscendo cumque predictum nostrum rescriptum contra ius et licitum multo vicio defectu que haberet cum eorum que per regiam Maiestatem aliquibus sunt concessa cognicio magistris Iustitiariis et iudicibus Magne Curie nostre commicti debeat ubi procurator et advocati fisci nostri presentes assistunt qui iura nostra et eorum que a nobis causam habet tueri tenentur et in ipso rescripto nulla de possessore eiusque titulo mentio habeatur nec de parte vitanda immo in ipsius partis preiudicium summarie et de plano, quod non est communiter de iure ferendum, in competenti, ut premictitur, iudicio, huiusmodi cause cognicio commictatur fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus si veritatem continet assercio supradicta contra eumdem Symonem aut procuratorem ipsius auctoritate prefati rescripti non procedas in aliquos et si processisti, processum tuum debeas omnino in irritum revocare, cum rescripto ipso per obrepacionem ... et tacita veritate cumque nulla perempta omnia que ex eo vel ob id secuta fuerint, debeant annullari, maxime cum idem Symon absens a partibus ipsis circa nos et nostra servicia continuus et devotus insistat, huiusmodi autem presens mandatum nostrum si forte tu Petre a predicto officio esset amotus, ad quemlibet tuum in eodem officio successore eamdem vim eodemque vigore volumus obtainere, ac si eidem successori nominatim et personaliter esset datum. Datum Silvaneti, die XVII augusti III inductionis. (Reg. 50, f. 407 t.).

FONTI: *ut supra.*

140. - Pro Vimando de Ierusalem cive Massilie.

Scriptum est maiori iudici Provincie etc. Cum pro causa que vertitur inter Vimardum de Ierusalem civem Massiliensem ex una parte et matrem ipsius ex altera, nobis fuerit pluries supplicatum et iam ad informacionem Curie nostre aliqua documenta in nostro consistorio sint producta, propter que nostrum debet expectari responsum, fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus in causa predicta non procedas quoisque in Provincia non erimus vel aliud a Nobis receperitis in mandatis. Datum Silvaneti, die XVIII augusti III inductionis regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 407 t.).

FONTI: *ut supra.*

141. - Pro executoribus Herberti Lanerii quondam.

Scriptum est Balivo et subalivo Andegavie etc. Cum sicut audivimus nulli homines de Andegavie fideles nostri quondam Heriberto Lanerii fa-

miliari nostro remanserunt in certa summa pecunie debitores et constitudo esse dicitur in illis partibus quod executores ultimorum voluntatum exigunt ea que debebantur illis quorum executores existunt et ipsis executoribus est solvendum, dicatur eciam quod prefatus Herbertus aliqua pia legata seu relictam fecit seu disposuit in sua ultima voluntate, fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus si premissa inveneritis vera esse homines ipsos ad satisfaciendum executoribus testamenti predicti quandam Herberti presentes licteras deferentibus de toto eo in quo eidem defuncto inventi fuerint legitimi debitores usque ad summam que predicta execucio minus est necessaria ad pia relictam solvenda nec quod de huiusmodi debite satisfecerint plenarie nobis constet summarie, de plano et absque iudicij strepitu compellatis, omni cohercione debita qua videritis expedire. Datum Silvaneti, die XIIII augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 407 t.).

FONTI: *ut supra.*

142. - Scriptum est Ballivis Andegavie presentibus et futuris etc. Gaufredi de Cloyes militis fidelis nostri oblata Maiestati nostre peticio continebat quod antecessores sui in foresta nostra de Longo Alveto causa faciendi et reficiendi molendinum suum de Bulleyo et eius molendini domos ac faciendi boudas et ... statutorum ibidem existentium nec non mandamus usagium habuerint et habere debuerint clare memorie dominus pater noster ipsius exponentis patrem possessione ipsius usagii contra iusticiam; propter quod nostro Culmini supplicavit humiliter ut providere sibi super hoc benignius dignaremur. Cum igitur de iure dicti militis per inquisitionem factam super hoc plenarie nobis constat predictum usagium quoad molendinum domus ipsius molendini et alia que sunt ipsi molendino necessaria solummodo et non quoad aliqua alia eidem militi et suis heredibus liberamus de nostra conscientia speciali et huiusmodi usagium quoad predictum molendinum in quo idem exponens nullum ius habet prout constitit per inquisitionem eandem in manus nostre Curie reservantes. Ea propter fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus eundem Gaufridum possessione predicti usagii tibi per nostram Excellentiam, ut premittitur, libere det et guadere libere permicentes in ipsum vel heredes suos super possessione huiusmodi non molestatis nec permictatis contra iusticiam molestari. Datum apud Silvanetum, anno Domini MCCLXXXXX, die quintodecimo augusti tercie indictionis regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 408).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di J. Mazzoleni e R. Orefice.

143. - Scriptum est magistro Iusticiario, baiulo, indicibus, magistris iuratis, collectoribus, ceterisque officialibus per iustitiarium constitutis tam presentibus quam futuris ac universis hominibus Manfridonie et Sancti

Iohannis Rotundi presentes licteras inspecturis fidelibus suis etc. Indigat clara et aperta iusticia racio sugerit et equitas persuadetur ut fructus serviceis merces laboribus premium meritis prebeat. Considerantes igitur grata et accepta servicia que Nicolaus de Sancto Iohanne Rotundo dilectus notarius fidelis et familiaris noster iam diu Maiestati nostre et clare memorie domino patri nostro devotus exhibuit et exhibit incuntanter cum in Sacro palacio quocumque officio a prestacione munerum, sanciones proinde privilegium exemptionis si ducant, prefatum Nicolaum ab omnibus subvencionibus, collectis, exactionibus, mutuis et oneribus aliis que hominibus Manfridone et Sancti Iohannis Rotundi sitorum in Iusticiariatu Capitanate, in quibus duobus locis domicilium habere dicitur per Curiam nostram indici aut imponi contigerit de speciali gratia et ex certa scientia duximus molestari. Quo circa fidelitati vestre firmiter et expresse precipimus quatenus eundem Nicolaum qui presentem nostram gratiam sudore et non ambitione consequitur aut eius familiam contra huiusmodi nostre immunitatis et exceptionis indultum, nec vos molestetis ne permictatis ab aliis quomodolibet molestari. Proviso quod pretextu subvencionum collectorum exactionum et aliorum onerum que indicentur aut imponentur per Curiam nostram Manfridone et Sancti Iohannis non minuatur taxatio aut exequitio retardetur, verum aliorum bona per quamcumque interpositionis austutiam a prestacione dictorum munerum exhibantur. Presentes autem licteras postquam vos aut nostrum singuli receperitis et inspecseritis ad nostri cautelam quantum fuerit oportunum, eidem Nicolao aut ipsas vobis eius nomine presentanti restitui volumus, quas tam ad vos quam ad singulos vestros in eisdem officiis successores durante predicta nostra gratia que limitatur ad vitam eandem vim eundem que vigorem decernimus obtinere. Datum Parisius, anno Domini MCCLXXXIX die XXVII augusti IIII inductionis regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 408).

FONTI: *ut supra.*

144. - Scriptum est magistro Iohanni de Vemarcio thesaurario Provincie, clericu et familiaru suo etc. Ad audientiam Maiestatis nostre fideliū deduxit assercio, quod quondam Berterandus de Reali miles in ultimo testamento suo trecentas libras turonensium Curie nostre legavit. Propter quod devocioni tue precipiendo mandamus quatenus de hoc inquirens per omnem modum legitimū diligenter veritatem et specialiter per prefati testamenti tenorem, si rem inveneris ita esse, predictas trecentas libras ab ipsis Berterandi herede instanter exigas et ipsas ad Cameram nostram sine dilatione transmicias. Datum apud Silvanetum, die X augusti IIII inductionis. (Reg. 50, f. 414).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Maria Antonietta Arpago.

145. - Scriptum est Iohanni de Ravello militi, David de Suis Domibus ballivo Andegavie et Guiardo de Prea clero dilectis familiaribus et fidelibus suis etc. Equum censentes et iustum quod qui pro nobis sunt presertim in nostris necessitatibus obligati per nos ob earumdem obligationum vexibus liberentur, devotioni vestre presencium auctoritate mandamus quatenus obligationes quas nobilis vir Mauricius miles dominus de Credonio et quondam Herbertus Lanerii civis Andegavensis qui certos heredes reliquise dicitur pro imminentibus nobis negotiis apud certos creditores gratis affectibus subierunt in nos nostro nomine predictis creditoribus volentibus transferentes creditoribus ipsis licteras sub sigillis quibus in Andegavia nostro nomine sigillantur super translatione huiusmodi concedatis, per quod de eorum credito ipsis et eorum heredibus contra nos et heredes nostros sit cautum et predicti Mauricius et heredes prefati Herberti a predicto obligationum onere liberentur. Cautos tamen esse vos volumus quod de obligationibus ipsis in nos ut premictitur transferendis plene et legitime nobis constet. Datum apud Silvanetum, die XII augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 414).

FONTI: *ut supra.*

146. - Scriptum est Iohanni de Ravello militi et magistro Guiardo de Prea clero, dilectis familiaribus suis etc. De fide, prudencia et circumspectione vestra confisi vos ad accelerandam recollectionem pecunie ratione quorumcumque que reddituum, proventuum collectarum, talliarum, iurium et subventionum in comitatibus nostris Andegavensis et Cenomanensis Curie nostre debito duximus statuendos, compellendi debitores ad celerem solutionem ipsis pecunie cohercione debita plenam dantes vobis auctoritate presencium facultatem, propter quod cum pecuniam ipsam pro imminentibus oportunitatibus nostris necessariam ad presens plurimum reputemus, devotioni (tue) precipiendo mandamus quatenus ad terras nostras comitatum eorumdem, vos personaliter conferentes, sic circa celearem recollectionem ipsis pecunie diligenter et sollicite intendatis, quod nostre sollicitudinis et diligentie studium dignos laudum titulos mereatur, scribimus enim per alias nostras licteras speciales dilecto et fidi nostro David de Suis Domibus ballivo Andegavie et officialibus ceteris comitatum eorumdem, ut super hoc, ad requisitionem nostram nobis vobis assistant consiliis auxiliis et favoribus. Datum apud Silvanetum, die X augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 414).

FONTI: *ut supra.*

147. - Scriptum est David de Suis Domibus ballivo Andegavie, fidi suo etc. De fide, prudencia et circumspectione Iohannis de Ravello militis et magistri Guiardi de Prea clericu dilectorum familiarium nostrorum,

confisi ipsos ad accelerandum recollectionem pecunie debite nostre Curie ratione quorumcumque reddituum, proventuum collectarum, talliarum et subventionum in comitatibus nostris Andegavie et Cenomanie duximus statuendos compellendi debitores ad celerem solutionem ipsius pecunie coercione debita plenam dantes eis per alias nostras licteras potestatem. Cum itaque ad presens pecunia ipsa pro nostris necessitatibus sit plurimum oportuna, fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus ad terras nostras comitatum eorumdem una cum prefatis milite et magistro te personaliter conferens ipsi circa hoc ad requisitionem eorum auxiliis, consiliis et favoribus assistas oportunis. Datum apud Silvanetum, die X augusti IIII indictionis. (Reg. 50, f. 414).

FONTI: *ut supra.*

148. - Scriptum est universis officialibus suis per comitatus Andegavie et Cenomanie constitutis fidelibus suis etc. De fide, prudencia ut supra in alia usque id precipiendo mandamus quatenus eisdem militi et magistro, ut commissa eis per nostram Excellentiam circa hoc celeriter exequi valent, assistatis ad requisitionem eorum auxiliis, consiliis et favoribus oportunis. Datum ut supra. (Reg. 50, f. 414).

FONTI: *ut supra.*

149. - Pro eadem Curia.

Scriptum est venerabili viro Raginaldo abbatii Sancti Florentii, Iohanni de Ravello militi et David de Suis Domibus ballivo Andegavie dilectis fidelibus etc. Volentes quod Guillelmus dictus clericus de receptis et habitis per eum de bonis dive memorie domini patris nostri et nostris, coram vobis, quos ad hoc specialiter ordinamus, rationem ponat debitam et finalē evitandi eundem Guillelmum ad ponendam rationem huiusmodi coram nobis ipsumque ad id si expediens fuerit coherctione debita compelli plenam vobis concedimus auctoritatem presentium potestatem. Preterea volumus quod si predictus Guillelmus coram vobis de premissis legitime computaverit et satisficerit de toto eo in quo per rationem eandem debitor nostre Curie apparebit sibi quetationis apodixam faciatis idoneam ad cautelam quam ac si sigillo nostro munita foret ratam et acceptam geremus. Si vero prefatus abbas hiis non poterit personaliter mittere vos prefati Iohannes et David premissa omnia et singula compleatis ipsius abbatis absentia aliquatenus non obstante. Datum Silvaneti, die XIII augusti IIII indictionis. (Reg. 50, f. 414 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Adele Maresca Compagna.

150. - Pro Curia.

Scriptum est Guillelmo dicto clericu fidei suo etc. Fidelitati tue precipiendo mandamus de receptis et habitis per te de bonis dive memorie domini patris nostri et nostris; coram Raginaldo abbate Sancti Florentii de Saumuro, Iohanne de Ravello milite et David de Suis Domibus balivo nostro Andegavie dilectis et fidelibus nostris quos ad hoc specialiter ordinamus rationem ponas debitam et finalem. Nos enim eisdem abbati Iohanni et David plenam concedimus per alias nostras licteras potestatem ut ad ponendam rationem eandem te omni qua expedire viderint debita cohertione compellant quodque audita ratione huiusmodi si satisfeceris de toto eo in quo debitor apparebit, apodixam quetationis idoneam tibi faciant ad cautelam. Si tamen dictus abbas ad audiendam rationem ipsam non potuerit interesse, coram predictis Iohanne et David quibus dicto abbate intendere nequeunte premissis, damus potestatem premissa omnia et singula faciendi rationem eamdem ponere omnino omittas. Datum ut supra. (Reg. 50, f. 414 t.).

FONTI: *ut supra.*

151. - Pro magistro Stephano de Sancto Georgio.

Scriptum est Iusticiariis ceterisque officialibus Terre Laboris et comitatus Molisii, tam presentibus quam futuris, dilectis fidelibus suis etc. Dilecti clericu notarii et familiaris nostri, magistri Stephani de Sancto Georgio cotidiane impensa nobis servicia premerentur ut ad fratres et domesticos suos etiam protectionis et favoris nostri dexteram extendamus ut et ipsi debite pacis in absentia dicti clericu nostris obsequiis insistentis tranquillitate letentur et idem clericus per hoc nostro culmine servire devotius et liberius animetur et propter fidelitati nostre firmiter expresse precipiendo mandamus quatenus fratres et domesticos prelibati clericu quos sub celitudinis nostre protectionis suscipimus. Habentes favorabiliter commendatos, non premictatis ipsos a quoquam indebitis vexationibus molestari immo cum requisiti fueritis, ab eisdem exhibeatis vos eis in eorum agendis omnibus sic favorabiles proprios et benignos ut huiusmodi auctoritatem mandati a quolibet illicito gravamine, tuni per vos et defensi existant. Nosque proinde fidelitatem vestram commendare merito valeamus.

In cuius rei testimonium has licteras nostras patentes eisdem fieri fecimus sigillo nostre magnificentie roboratas. Datum Parisius, die V augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 414 t.).

FONTI: *ut supra.*

152. - Pro Martino Fortibrachi de Pistorio.

Scriptum est Martino Fortibrachi de Pistorio devoti et fidei suo etc. Illos aggregamus libenter familie nostre consortio quod et persone

probitas et probata servitia nobis laudabiles representant. Sane cum de persona tua testimonium fuerit laudabile maxime quod existent in Regno nostro Sicilie cum venerabili patre domino Gerardo episcopo Sabinense tunc Regni predicti baiulo in nostris servitiis ibi eminentibus utiliter et probabiliter te gessisti, te in familiarem nostrum et de nostro hospitio duximus admittendum. Volentes atque mandantes quod ceterorum familiarum nostrorum aggregatis consortio tamquam unus ex eis et nostris amicis et subditis curialiter pertracteris. In cuius rei testimonium presentes licteras exinde fieri et sigillo maiestatis nostre iussimus communiri. Datum apud Silvanetum, die XI augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 414 t.).

FONTI: *ut supra.*

153. - Pro domino Iohanne de Ravello milite et Guiardo de Prea.

Scriptum est David de Suis Domibus balivo Andegavie etc. Cum nos Iohannem de Ravello militem et Guiardum de Prea clericum ad partes Comitatus nostri Andegavie pro nostris servitiis destinemus, tibi precipiendo mandamus quatenus eidem Iohanni turonensium libras decem et septem, solidos septem et denarios novem in quibus sibi pro gagiis unius mensis et dictarum viginti trium proximis preteritorum quibus presens in Curia nostra fuit Camera nostra tenetur ac etiam alias turonensium libras viginti in suis gagiis computandas nec non et predicto Girardo turonensium libras decem mutuo super suis gagiis de pecunia Curie nostre officii sui exhibeas vel facias exhiberi mandato aliquo contrario non obstante recepturus de hiis que solveris seu solvi feceris apodixam. Datum Silvaneti, die XIIIII augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 414 t.).

FONTI: *ut supra.*

154. - Karolus secundus etc. Tenore presentium notum facimus universis quod confisi de fide et legalitate Iohannis de Crespeyo dilecti et devoti nostri ipsum segretarium nemorum nostrorum ... Andegavie, amoto inde Stephano de Carnoto vel quolibet alio cum gagiis consuetis usque ad nostrum beneplacitum quamdiu bene se gesserit duximus statuendum, dantes et concedentes eidem Iohanni plenam et liberam potestatem facendi et exercendi ea omnia et singula que ad predictorum nemorum custodiā pertinere noscuntur ac mandantes universis et singulis subditis nostris ut in hiis que ad suum spectant officium eidem pareant et intendant. Datum Silvaneti, die XIII mensis augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 415).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di A. Gentile e R. Orefice.

155. - Karolus secundus etc. Notum facimus universis tam presentibus quam futuris quod nobilis vir Mauricius miles dominus de Credonio et Sabolio nobis humiliter supplicatum ut cum humiliter supplicatum ut

cum in terra sua Credonii annis singulis in festo beatorum Apostolorum Petri et Pauli nundine celebrentur quod predice nundine per quatuor dies festum ipsum immediate sequentes in predicta terra sua fieri valeant sibi concedere benignius dignaremur. Cuius supplicationibus inclinati sibi auctoritate presentium de speciali gratia indulgemur quod in predicta terra sua Credonii annis singulis in predicto festo beatorum Apostolorum Petri et Pauli durature per quatuor dies festum ipsum immediate sequentes die ipsius festi in quarto non computato celebrentur nundine rerum venalium generales, dummodo fiant absque dispendio nostre Curie et preiudicio vicinorum et si in locis vicinis ex iure acquisito ante tempus presentis gratie non fiant per alios nundine generales in diebus quatuor prelibatis. In cuius rei testimonium presentes licteras fieri et sigillo Maiestatis nostre iussimus communiri. Datum apud Silvanetum, die X augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 415).

FONTI: *ut supra.*

156. - Similes facte sunt eidem Mauricio in terra sua Sabolii annis singulis in festo Sancti Laurentii durantes per quatuor dies festum ipsum immediate sequentes de ipsius festo in quadriennio computato celebrentur sub eadem data. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

157. - Similes facte sunt eidem Mauricio de terra sua Castri Novi durantes annis singulis in festo Assumptionis beate Marie Virginis per duos dies quod predice nundine per quatuor dies, dictos duos dies immediate sequentes etc. Datum *ut supra.* (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

158. - Karolus secundus etc. Tenore presentium notum facimus universis quod cum vir nobilis Mauricius dominus de Credonio miles dilectus et fidelis noster de libris ducentis et octuaginta annum redditum monete currentis in Andegavia quas pro excambio seu terre Ymigrandie et ville ac pedagii aque cum pertinenciis dicte ville in comitatu nostro Andegavie tenebatur tenere et nostre Curie assignare pro ut in licteris nostris inde confectas apercius continetur, emerit a nobili viro comite ... septuaginta quinque libras anni redditus predice monete ... que Curie nostre assignaverit, prout plenarie nobis constat. Nos assignationem huiusmodi factam nostre Curie ut premictitur de predictis septuaginta quinque libris anni redditus ratam habentes et gratam ipsam tenore presentium acceptamus. In cuius rei testimonium presentes licteras fieri et sigillo maiestatis nostre iussimus communiri. Actum apud Silvanetum, anno Do-

mini MCCLXXXXX, die duodecimo augusti tercie inductionis regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 415).

FONTI: *ut supra.*

159. - Scriptum est Guillelmo de Basochia receptori proventuum comitatus Andegavie clero suo etc. Volentes dilecto clero et familiari nostro magistro Marino de Ermencuria Sicca canonico Andegavensi gratiam facere specialem, tenore tibi presentium firmiter precipiendo mandamus quatenus eidem clero pro usu hospicii sui quod habet Andegavie de utensilibus que sunt in castro nostro Andegavie seu eciam aliunde de infrascriptis rebus videlicet de septem culcitris et totidem pulvinaribus de plumis quatuor talibus pro mensibus ad comedendum et crestellis sufficientibus sex fonnis sive scannis ad sedendum tribus potis cupreis uno scalfatorio cupreo uno veru ferreo tribus patellis ereis et una ferrea ac uno bacili ereo omni mora postposita studeas providere ea omnia dicto clero vel suo procuratori eius nomine assignando et recipiendo de hiis que assignaveris pro tui cautela ydoneam apodixam tempore tui ratiocinii producendam. Datum Silvaneti, die X augusti III inductionis. (Reg. 50, f. 415).

FONTI: *ut supra.*

160. - Pro magistro Martino de Ernencuria Sicca clero.

Karolus secundus etc. Tenore presentium notum facimus universis quod nos, actendentes grata et accepta servicia que providus vir magister Martinus de Ernencuria Sicca canonicus Andegavie dilectus clericus et familiaris noster maiestati nostre exhibuit hactenus et exhibit incessanter incidendi seu incidi faciendi in foresta nostra, que dicitur Valley lignamina que construenda de novo et reficienda domo sua, quam habet prope castrum nostrum de Andegavia et ligna pro usu hospicii sui, quociens voluerit in vita sua tantum licentiam sibi auctoritate presencium impartimur, has nostras licteras sibi in huius rei testimonium concedentes. Datum apud Silvanetum, die X augusti III inductionis. (Reg. 50, f. 415 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di J. Mazzoleni.

161. - Pro Goffrido de Cupella milite.

Scriptum est David de Suis Domibus balius Andegavie etc. Exposuit nobis vir nobilis Goffridus de Cupella miles fidelis noster quod pro feudo suo annuo sibi a clare memoire domino patre nostro concesso in quinquaginta libras turonensium pro anno proximo preterito secunde iudictionis que videlicet in festo Omnis Sanctorum proximo preterito debuerant ei solvi nostra Curia tenetur eidem unde supplicavit nobis humiliter ut de predictis L libris solutionem sibi fieri mandaremus. Nos igitur eiusdem nobilis sup-

plicationibus inclinati, fidelitati tue tenore presencium firmiter precipiendo mandamus quatenus L libras turonensium ratione feudi predicti et pro anno ac termino supradictis de quacumque pecunia Curie nostre, que est vel erit per manus tuas dummodo pro predictis anno et termino sibi non fuerit satisfactum, prelibato nobili seu eius nuncio presentes tibi licteras assignanti solvere et assignare procures. Recepturus pro tui cautela de solutione huiusmodi ydoneam apodixam tempore tui ratiocinii producendum. Datum Silvaneti, die XV augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 413 t.).

FONTI: *ut supra.*

162. - Pro magistro Martino de Ernencuria Sicca clero.

Scriptum est Ballivis Andegavie presenti et futuris fidelibus suis etc. Cum nos, actendentes grata et accepta servicia que discretus vir magister Martinus de Ernencuria Sicca canonicus Andegavensis dilectus clericus et familiaris noster Maiestati nostre exhibuit hactenus et exhibit incessanter incidendi seu incidi faciendi in foresta nostra, que dicitur Valleya, lignamina pro construenda de novo et reficienda domo sua quam habet prope castrum nostrum de Andegavie et ligna pro usu hospicii sui quociens voluerit in vita sua tantum licentia sibi duximus concedendam; fidelitati vestre presencium tenore mandamus quatenus eundem magistrum Marti-num vel certum pro eo procuratorem seu nuncium incidi facere in predicta foresta nostra huiusmodi lignanima pro construenda de novo et reficienda predicta domo sua et ligna pro usu hospicii sui, ut premictitur, quociens voluerit in vita sua tantum libere et sine contradictionis obstaculo permit-tatis. Datum apud Silvanetum, die XV augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 415 t.).

FONTI: *ut supra.*

163. - Similes facte sunt castellano de Belloforti in Valle fideli et devoto suo pro predicto magistro Martino de verbo ad verbum *ut supra*. Datum *ut supra*. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

164. - Pro Guillelmo de Curtoloco domicello.

Karolus secundus etc. Tenore presencium notum facimus universis quod nos meritis et innocencia Guillelmi de Curtoloco domicelli filii Ray-naldi de Curtoloco militis fidelis nostri plenius informati, concedimus ex certa scientia eidem Guillelmo quod, non obstante quacumque ordinatione per nos seu per quamcumque Curiam nostram hactenus contra predictum Guillelum facta possit in comitatibus nostris Provincie et Forchalquerii et in qualibet terra nostra secure et libere conveniri. Et si dictus Guil-

lelmus aliqua restitutione indiget, ipsum plene restituimus et perfecto mandantes omnibus et singulis officialibus nostris comitatuum predictorum quod eumdem Guillelmm in terris nostris predictis morari libere paciantur et ipsum, sicut alios subditos et fideles nostros ab omni iniuria tueantur et in testimonium premissorum presentem scriptum fieri et sigillo maiestatis nostre iussimus communiri. Datum apud Silvanetum, die XVII augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 415 t.).

FONTI: *ut supra.*

165. - Pro decano capitulo et hominibus ecclesie Sancti Laudi Andegavensis.

Scriptum est Ballivo Andegavie etc. Si ad cunctos fideles nostros libenter favorem nostre benignitatis extendimus, venerabiles Dei damus maxime in nostra protectione sistes in hoc potius ampliamus que plus est, Deo placendum, quam homini plus de spiritualibus quam temporalibus cogitandum. Ea propter fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus ... decanum, capitulum, homines et bona ecclesie Sancti Laudi Andegavensis que sub speciali nostra protectione consistit sub garda et custodia nostra eo modo manuteneas et defendas, quo illi qui sub garda et custodia domini regis Francorum existunt manutenenentur et defenduntur per officiales seu ballivos ipsius de quo diligenti inquisitione habita et volumus redi certum. Cautus tamen semper existas quod pretextu aliquo iusticiam non offendas. Datum Silvaneti, die XII augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 415 t.).

FONTI: *ut supra.*

166. - Pro Symone de Dordano.

Scriptum est Petro de Cadro militi, Iusticiario Principatus fideli suo etc. Et si ecclesias venerabiles Dei domos gratiosis cupiamus favoribus confovere, sic tamen in hoc ipsis adesse disponimus, ut aliorum iusticia non ledamus. Sane ad supplicationem abbatisse et conventus monasterii Sancti Salvatoris de Guilleto diocesis Sancti Angeli de Lombardis ubi nostrum dicitur emanasse rescriptum, ut visis per te summarie et de plano iuribus et privilegiis dicti monasterii, que de feudo quod dicitur Persanum sito in iurisdictione tua eadem abbatissa et conventus habere dicuntur que tamdiu asserebat vestrum monasterium fuisse privatum, si ad ipsum monasterium invenires huiusmodi feudum pertinere per iura et privilegia supradicta prefatum monasterium in possessionem predicti feudi mictere dicti nostri rescripti induceres et inductum defendere concessionem forte aliquibus inde facta aliis non obstante. Verum nunc Symon de Dordano dilectus cambellanus et familiaris noster nobis exposuit quod ipsum

predictum feudum ex collatione clare memorie domini patris nostri iamdiu tenuerit et possederit et nunc eciam tenere et possidere se dicat contra prdictum Symonem absentem de Regno et in nostris serviciis commorantem, eius coram te procuratore vocato auctoritate dicti rescripti nostri intenditis procedere de iure quod in prefato feudo seu eius possessione eidem monasterio competere dicitur cognoscendo, cumque predictum nostrum rescriptum contra ius illicitum multo vicio defectu que haberet cum eorum que per regiam maiestatem aliquibus sunt concessa, cognitis Magistro Iusticiario et iudicibus Magne Curie nostre committi debeat tibi procuraret et advocati fisci nostri presentes assistant qui iura nostra et eorum qui a nobis causam habent rata tenentur et in ipso rescripto nulla de possessione eiusque titulo mentio habeatur nec de parte vocanda immo in ipsius partis preiudicium summarie et de plano quod non est communiter de iure ferendum, tibi incompetenti, ut premictitur, iudici huiusmodi cause cognitio committatur, fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus, si veritatem continet assertio supradicta contra eumdem Symonem aut procuratorem ipsius auctoritate prefati rescripti non procedas in aliquo et, si processisti processum tuum debeas omnino in irritum revocare, cum rescripto ipso per obreptionem illicita et tacita veritate tamquam nullo perempto omnia que ex eo vel ob id secuta fuerint debeant annullari, maxime cum idem Symon absens a partibus ipsis circa nos et nostra servicia communis et devotus insistat huiusmodi autem presens mandatum nostrum si forte tu Petre predicto officio ... amotus ad quemlibet tuum in eodem officio successorem eamdem vim eumdemque vigorem volumus obtinere, ac si eidem successori nominatum et personaliter esset, datum. Datum Silvaneti, die XVII augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 415 t. - 416).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di M. A. Arpago.

167. - Scriptum est ballivo et sub ballivo Andegavie fidelibus suis etc. Cum sicut audivimus nonnulli homines de Andegavie et fideles nostri quondam Herberto familiari nostro remanserint in certa summa pecunie debitores et consuetudo esse dicatur in illis partibus quod executores ultimarum voluntatum exigunt, ea que debebantur illis quorum executores existunt et quod ipsis executoribus est solvendum dicitur eciam quod prefatus Herbertus aliqua pia legata seu relictam fecit seu disposuit in sua ultima voluntate, fidelitati vestre precipimus quatenus, si premissa invenieritis vera esse homines ipsos ad satisfaciendum executoribus testamenti predicti quondam Herberti presentes licteras deferentibus de toto eo in quo eidem defuncto inventi fuerint legitime debitores usque ad summam que predictis executoribus est necessaria ad pia relictam solvenda, nisi quod de huiusmodi debitibus satisfecerint, plenarie vel constet summarie de plano et absque iudicij strepitū compellatis omni cohercione debita qua videritis

expidere. Datum apud Silvanetum, die XIIIII augusti IIII indictionis. (Reg. 50, f. 416).

FONTI: *ut supra.*

168. - Karolus secundus etc. Tenore presencium recognoscimus et testamur recepisse et habuisse in Camera nostra per manus magistri Ade de Dussiaco dilecti clerici thesaurarii et consiliarii nostri duo milia librarum turonensium nigrorum, quas venerabilis vir frater Iohannes de Turris thesaurarius domus Militie Templi Parisiensis nobis et liberaliter et gratis affectibus mutuavit, nec non habuisse et recepisse ex simili causa mutui ab eodem fratre Iohanne thesaurario alias mille libras turonensium nigrorum quas egregie mulieri domicelle Marie Ierosolimitane ad preces et requisicionem nostras nomine nostro solvit cum eidem domicelle ex conventionibus olim initis inter clare memorie dominum patrem nostrum et ipsam in predictis mille libras turonensium teneremur, recognoscimus eciam et fatemur quod predictus dominus pater noster olim dum in partibus illis agebat antequam iret in predictum regnum Sicilie recepit mutuo a quondam fratre Huberto olim thesaurario dicte domus tria milium librarum turonensium magnorum in quibus ex contractu paterno nos tamquam heredem dicti domini patris nostri eidem domui cognoscimus obligatos, quam totam quantitatem pecunie, que est in summa sex milium librarum turonensium eidem fratri Iohanni stipulanti legitime restituere integre et sine aliqua diminutione promittimus per terminos infrascriptos videlicet, in nundinis Lagniati primo futuris mille quingentas libras et in nundinis ... proximo futuro mensis maii celebrandis aliis mille quingentis. Reliqua vero tria milia a festo Pentecostes futuro proximo ... ad tres annos completos immediate sequentes, videlicet anno quolibet libras mille pro quibus omnibus adimplendis et inviolabiliter observandis suis locis et terminis ut superius est expressum; Gerardum de Luca de Societate Baccusorum mercatorem et familiarem nostrum nomine suo et dicte Societatis eidem fratri Iohanni constitutorem et ... dedimus, prout sibi pro parte dicte domus potest melius et securius esse cantum. In cuius rei testimonium etc. Datum Parisius, die XXVI augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 416 e t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di J. Mazzoleni.

169. - Karolus secundus Dei gratia etc. Tenore presencium notum facimus universis quod pro parte nobilis viri Moricci domini de Credonio et Petri Bodini de Andegavie Magne Curie nostre magistri rationalis ac heredum quondam Herberti Lanerii civium Andegavie fidelium nostrorum fuit nuper expositum coram nobis quod ipsi Martinus, Petrus et Herbertus

dum adhuc viveret a diversis personis comitatus nostri Andegavie olim pro liberalitate nostra et ad mandatum nostrum exinde per nostras licteras eis factum, infrascriptas pecunias mutuo receperunt, videlicet mille quingentos et septuaginta unum florenos auri centum et duas libras, tres solidos et septem denarios grossorum turonensium argenteorum et trecentas septuaginta marcas sterlingarum, quas omnes pecuniarum summas dictus Petrus Bodini de mandato nostro solvit pro nostra liberatione magnifico principi domino Alfonso regi Aragonum illustri. Verum quia in licteris nostris sigillatis anulo nostro trium facierum quo tunc utebamur, quas prefatis Moricio, Petro et Heriberto de receptione et solutione summarum predictarum pecuniarum et de restitutione facienda personis a quibus prefate pecuniarum summe recepte fuerunt mutuo, ut est dictum, ac de indepitate facienda Moricio, Petro et Heriberto predictis dudum duximus concedendas infrascriptas continebatur error videlicet quod predicte trecente et septuaginte marce sterlingorum ad numerum valebunt ad pondus marcas trecentas sexaginta sex et dimidiam nobis humiliter extitit supplacatum ut super errore huiusmodi providere sibi de benignitate regia dignaremur. Nos itaque predictorum Moricci, Petri et heredum supplicationibus inclinati, quia nobis de errore plene constitutis supradicto serie presencium confitemur et recognoscimus quod predicte trecente et septuaginta marce sterlingorum ad numerum valuerunt et valent ad pondus marcas trecentas sexaginta sex et dimidia promittentes nichilominus Moricio, Petro et heredibus supradictis, quod de omnibus et singulis suprascriptis pecuniarum summis ipsos reddemus, indempnes et summas ipsas personis a quibus mutuo recepte fuerunt integre restitui faciemus. In cuius rei testimonium etc. Datum Parisius, die XXII augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 416 t.).

FONTI: *ut supra.*

170. - Scriptum est universis et singulis baronibus, militibus, ballivis, castellanis prepositis, ceterisque communibus, gentibus, officia constitutis in comitatibus suis Andegavie et Cenomanie fidelibus et devotis suis etc. Pontificalis auctoritas et regale fastigium ad gubernatorem humani generis ob eterna collata clementia sic se connexe respiciunt sic se complexibus mutuis amplexantur, ut alterum alterius auxilio egeat et qui ledit alterum pariter offendit utrumque. Sane ad abolendam heretice pravitatis insaniam, eorumque infremitam perfidiam qui errore iudaice cecitatis abiepto per recognitionem sacri baptismatis fidelium aggregati consorcio, ipsum baptismum mundificans contagione recidiva prophanan apostolica sede solutum nostre fidei fundamentum certos fratres de ordine Predicatorum ad inquirendum contra huiusmodi genus hominum pestilens eorumque favores receptatores et complices specialiter in regno Francie provida ordinatione constituit ut per eorum provisionis indaginem sradicatis viciis

et plantatis virtutibus cesset pestis inficiens nocivam virus noceat cetus fidelium fugata tenebrarum caligine, fidei claritate reuceant et veneranda Dei misteria sincera et devota multitudine ampliata concrescant quantum oportunis auxiliis huiusmodi est iuvandum propositum quantum execucioni ipsius officii favorabiliter assistendum ut contra illos leges armentur terribiles ultor gladius exeratur ut feriat qui contemptabiliter divine legis statuta commaculant et dampnabiliter certa et lucida documenta denigrant qui columbinas animas fugata fallacitate decipiunt et contra sinceritatem orthodoxe fidei mentes azimas fermenti nepharia immixcione corrumpunt. Quo circa fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus predictis fratribus Predicatoribus ad hoc auctoritate apostolica deputatis in tam laudabilis prosecucione negocii citando, capiendo, detinendo, ducendo, signando notis signis quibus ipsi inquisitores elegerint persecutores fidei et relaxos et receptatores et fauctores et complices eorumdem et in omnibus aliis que ad eiusdem inquisitionis officium spectare noscuntur ad requisitionem ipsorum inquisitorum vel eorum alterius assistatis auxiliis, consiliis et favoribus oportunis ut per vestrum devotum oportunum que ministerium circa hoc dicti inquisitores vel alter ipsorum in comitatibus ipsis prefatum officium, si opus exegerit, ad honorem Dei et exaltationem Christiane fidei sine alicuius prepeditiois anfractu exequi valeat nosque devotonis vestre promptitudinem Deo et nobis in hoc precipue placidam dignis laudibus attollamus. Datum Parisius, die XXV augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 416 t. - 417).

FONTI: *ut supra*; Del Giudice, *Cod. Dipl. etc.*, II, p. 345.

171. - Scriptum est Ballivo Andegavie presenti et futuris fidelibus suis etc. Pro parte Philippe relicte quandam Petri de Bircchia et Petri filii eius ac aliorum heredum dicti defuncti fuit nuper expositum anni nobis quod dictus defunctus dum adhuc viveret terras aliquas videlicet arberga-menta de Louplando et de Marhan cum homagiis, redditibus et aliis pertinentiis quocumque nomine censeantur iusta a terris personis in comitatu nostro Cenomanie acquisivit, que terre in manibus Curie nostre a tempore mortis prefati defuncti hucusque prout asseritur existere di-noscuntur quamquam relictam et filius et heredes predicti terras prefatas ad se pleno iure asserant pertinere unde nobis humiliter extitit suppli-catum ut super hoc ipsis dignaremur de oportuno remedio providere. Nos itaque eorumdem supplicationibus inclinati fidelitati vestre firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus predictis relicto filio et here-dibus memorati defuncti super predictis terris secundum usum et consue-tudinem prefati comitatus Cenomanensis vocatis qui fuerint evocandi, qualibet difficultate cessante exhibeatis seu exhiberi faciat plene ac celeris iusticie complementum, non obstante si dicte terre in nostra ballivia non

existant. Datum Parisius, die XXVII augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 417).

FONTI: *ut supra.*

172. - Scriptum est servientibus suis in Mirabella, presenti et futuris etc. Volumus et devotioni vestre precipiendo mandamus quatenus Iohanni de Tuderto clero olim procuratori et dispensatori negotiorum quondam Riccardi de Anibaldis domini Pape notarii dilecti amici nostri ad compellendum debitores eiusdem Iohannis de debitis et obligationibus de quibus per licteras seu quocumque modo legitime constiterit, assistatis, iustitia mediante, auxiliis et favoribus fructuosis, ita quod ipse ad sua debita pervenire valeat, vosque possitis exinde merito commendari. Datum Parisius, die V augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 420).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale Trascriz. di M. A. Arpago.

173. - Karolus secundus etc. Notum facimus universis tam presertibus quam futuris, quod vos dilecto fideli nostro vicecomiti de Meledum de speciali gratia concessimus quod ipse quadringentas libras annui et perpetui redditus de feudo quod in Comitatu Andegavie tenet a nobis ubicunque et quocumque voluerit vendere possit ecclesiis seu quibuscumque aliis personis et in ipsas ecclesias seu personas tituli vendicionis transferre, volentes et concedentes quod ecclesie et persone ad quas predice quadrigeante libre annui redditus devenerint ipsas ... possint admercizatas in perpetuum pacifice et quiete absque coactione vendendi vel extra manum suam tenendi quod firmum et stabile permaneat in futurum. Presentibus licteris nostrum fecimus apponi sigillum. Actum Parisius, die V augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 420).

FONTI: *ut supra.*

174. - Scriptum est nobili viro Mauricio domino de Credonio comitatum suorum Andegavie et Cenomanie senescallo et David de Suis Domibus Ballivo Andegavie et Cenomanie senescallo et David de Suis Domibus Ballivo Andegavie etc. Ex parte religiosorum virorum Guardiani et conventus fratrum Minorum Cenomanie devotorum nostrorum celsitudini nostre nuper oblata petitio continebat, quod iuxta locum et studium eorumdem via quedam satis stricta coniungitur, ex qua immun diciis et sordibus repleatur facere locus eorum inficitur et potest inde gravis plerumque verborum pestilentia gravari. Et est locus eorum secundum ... fratrum nostrorum nimis ratus. Cumque velint fratres iidem viam ipsam ab eodem loco propriis suamptibus ... ngare et facere magis lata discretioni vestre commictimus ut quesita per vos super hiis diligentius

veritate si viam ipsam elongari, sicut predicitur, posse in deritis absque preiudicio Curie nostre et absque dampno sive dispendio alicuius viam ipsam retrahendi, elongandi et faciendi in quantitate et qualitate prout videbitis expedire de mandato nostro liberam fratribus ipsis potestatem et licentiam concedatis, nos autem quicquid in hac parte feceritis et cesseritis rata gerimus et tenore presencium receptamus. Datum Parisius, die IIII augusti IIII indictionis. (Reg. 50, f. 420).

FONTI: *ut supra.*

175. - Scriptum est religiosis viris Raginardo abbatii monasterii Sancti Florentii et Guidoni priori de Cunaldo dilectis fidelibus suis etc. Expositus Maiestati nostre Gaufridus dominus de castro Briencii miles fidelis noster quod ipse omnibus feudis et homagiis que olim in terris nostris de Armaille et de Vergone tenebret, fuit per clare memorie dominum patrem nostrum Ierusalem et Sicilie regem indebite destitutus, nos itaque volentes de premissis, si ea que dictus exponens asserit fulciantur. Veritate per vos plenius informari, devocioni et ... presencium auctoritate commictimus, quatenus de predictis fideliter inquiratis et quicquid inde inveneritis nobis per nostras licteras intimare curetis. Datum Parisius, die V augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 420).

FONTI: *ut supra.*

176. - Karolus secundus Dei gratia etc. Universis per civitatem Cenomanie et eius territorium constitutis fidelibus suis etc. Placet nobis et volumus quod homines ... prioris Sancti Vincencii Cenomanie, sicut consueti sunt, hactenus in molendinis eiusdem prioris veniant ad molendum, si tamen ex hoc illustris domina Margarita mater nostra Ierusalem et Sicilie regina dampnum substинuit racione sui dodarii quod in terra predicta habere dinoscitur illud eidem si ad hoc de iure tenetur per nos volumus resarciri. Datum Parisius, die VI augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 420).

FONTI: *ut supra.*

177. - Karolus secundus etc. Universis presentes licteras inspecturis. Regalem decet magnificenciam eos precipue beneficii honerare virtutum studia benemeritos faciant et perennia merita gratos reddant. Actendentes igitur virtuosa studia quibus dilectus noster Iohannes de Suis Domibus nepos Davit de Suis Domibus dilecti ballivi consiliarii familiaris et fidelis nostri pellere dicitur, predictus quoque de quibus nos ipsi per experientiam certi sumus, canonicatum et prebendam in ecclesia nostra Sancti Martini Andegavensis ... canonicatum et prebendarum collatio ad vos pertinere pleno iure, si que in eadem ecclesia nulli alii ex collatione nostra

debita vacat ad presens vel quam primum ad id se facultas obtulerit eidem Iohanni cum omni iuris plenitudine contulimus de gratia speciali ipsumque de predictis canonicatu et prebenda per nostrum anulum presentialiter investivimus mandantes ... decano et capitulo ecclesie memorate ut ipsum Iohannem recipient in canonicum et in fratrem ac stallum in choro et locum in capitulo debeant assignare ipsumque in ipsius prebende fructibus redditibus et proventibus sibi faciant integre responderi. Datum Parisius, die III augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 420 e t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di J. Mazzoleni.

178. - Pro Iohanne nato ballivi Andegavensis.

Similes facte sunt pro Iohanne nato balivi predicti de canonicatu et prebenda ecclesie Sancti Laudi Andegavensis, de verbo ad verbum ut supra. Datum ut supra. (Reg. 50, f. 420 t.).

FONTI: *ut supra*.

179. - Scriptum est decano et capitulo ecclesie Sancti Martini Andegavensis fidelibus suis etc. Regalem decet magnificentiam etc. ut in alia usque presentialiter investivimus, fidelitati vestre districte precipiendo mandamus quatenus ipsum Iohannem in vestrum recipiatis in canonicum et in fratrem ac stallum in choro et locum in capitulo assignetis, ipsumque vel eius procuratorem in ipsius prebende, sicut dictum est, si vacat ad presens vel quam primum vacare contigerit, in corporalem possessionem ponentes, de ipsius prebende fructibus redditibus et proventibus integre respondeatis. Datum ut supra. (Reg. 50, f. 420 t.).

FONTI: *ut supra*.

180. - Similes facte sunt ... decano et capitulo ecclesie Sancti Laudi Andegavensis pro Iohanne de Suis Domibus nato Davidis de Suis Domibus etc. de verbo ad verbum ut supra. Datum ut supra. (Reg. 50, f. 420 t.).

FONTI: *ut supra*.

181. - Pro guardiano et conventu fratrum Minorum civitatis Andegavensis.

Karolus secundus etc. Tenore presencium notum facimus universis quod pro parte religiosorum virorum guardiani et conventus fratrum Minorum civitatis Andegavie nostre nuper fuit expositum maiestati quod cum quondam Iohanna filia quondam Radulfi Albi civis Andegavensis fratribus minoribus civitatis eiusdem legaverit terciam partem debitorum que sibi debebantur ratione predicti quondam genitoris tui et Gaufridus

de Machefelon dicto quondam Radulfo in certa quantitate pecunie debitor inventus fuerit pro qua per Curiam nostram adiudicatum extitit, quod executores dicti defuncti in solidum deberet percipere et habere quadraginta solidos annui redditus quas dictus Gaufridus habebat et habere debebat super manerio de Sart iuxta Baugrium nec non et quadraginta libras monete currentis super molendinis eiusdem Gaufridi dictis de Baugeio que molendina regis vulgariter nuncupantur dicti mercatores pro porcione dictorum debitorum a dicta Iohanna eisdem fratribus legatorum mediante Curie nostre iudicio fratribus ipsis assignaverunt predictis quadraginta solidis annui redditus et pretactas quadraginta libras iamdicte monete percipiendos ut predictur super molendinis et manerio supradictis propter quod dicti fratres a nobis petierunt humiliter et devote ut percipiendi predictas quadraginta libras ab extalleris seu aliis predicta molendina tenentibus et vendendi predictos quadraginta solidos annui redditus pretacte monete pro eorum necessitatibus eis licentiam concedere benignius dignaremur; quorum supplicationibus inclinati, quia de predictis per David de Suis Domibus ballivum nostrum Andegavie et Cenomanie nobis constat, huiusmodi petitam licentiam ipsis auctoritate presencium concedimus de gratia speciali iuribus Curie nostre et cuiuslibet alterius semper salvis. In cuius rei testimonium presentes licteras fieri et sigillo maiestatis nostre iussimus communiri. Datum Parisius, die V mensis augusti, III indictionis. (Reg. 50, f. 420 t.).

FONTI: *ut supra.*

182. - Scriptum est venerabili viro abbatи Sancti Florencii de Salmuro. Guidoni priori de Cuvaldo et David de Suis Domibus ballivo Andegavie et devotus vir nobilis Mauricius dictus de Credonio miles dilectus et fidelis noster de libris trecentis octuaginta annui redditus monete currentis in Andegavis quatenus pro excambio seu recompensatione terre ... et ville ac pedagii aque cum pertinentiis dicte ville in comitatu nostro Andegavie tenebatur emere ac nostre Curie assignare ... septuaginta quinque libras annui redditus dicte monete, ipsasque dicte nostre Curie assignavit parcium se asserens restantes trecentas quinque libras prefati annui redditus in quibus nostre Curie remaneret obligatus instanter emere et ut tenetur ipsi nostre Curie assignare. Nos igitur in emptione et ... assignacione predicta restitutas annui redditus eadem nostra Curia posset in aliquo defraudari, fidelitati ... devotioni vestre precipiendo mandamus quatenus ad terras et loca, in quibus consistunt bona emenda per eumdem militem pro valore annui redditus pretectarum trecentarum et quinque librarum restantium, ut premittitur de tota summa predicta, vos personaliter conferentes, bona ipsa illorum valorem et loca ubi consistant que con ... sint et sub quo alienationis contractu habere possunt nobis sub

sigillis vestris fideliter intimare curetis. Datum apud Silvanetum, anno Domini MCCLXXX, die XIIII augusti tercie indictionis, regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 420 t. - 421).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di J. Mazzoleni e R. Orefice.

183. - Karolus secundus etc. Tenore presentium notum facimus universis. Quod cum Mauritius miles, dominus de Credonio, olim vicarius seu procurator noster in comitatibus Andegavie et Cenomanie gesserit et amministraverit in eisdem comitatibus negocia nostra, que ad eum spectabit ex officii gestione, nec de huiusmodi officio Curie nostre rediderit mentionem, supplicavit nobis attencius ut positionem rationis ipsius reservare nobis et non aliis de nostra clementia dignaremur. Nos itaque habentes de eiusdem Mauriti processibus habitis in eodem officio et in aliis arduis nostris serviciis satis conscientiam informatam, positionem seu redditionem rationis eiusdem nobis et quibus nos mandaverimus specialiter reservamus, ita quod dictus Mauritius heredes aut successores ipsius, coram nullo alio, nisi coram nobis, aut cui nos mandaverimus, rationem de officio ipso ponere teneantur. In cuius rei testimonium presentes licteras fieri et sigillo Maiestatis nostre iuximus communiri. Datum Silvaneti, die XIII augusti III indictionis, regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. 421).

FONTI: *ut supra.*

184. - Pro Iohanne de Lagonessa.

Scriptum est nobili viro Lodoyco de Montibus militi, dilecto consiliario suo etc. Pridem mortuo Iohanne de Lagonissa milite, Regni nostri Sicilie senescallo, qui balliatum Iohannem de Lagonessa pupilli filii quondam Philippi de Lagonessa militis fratris sui ex concessione Curie nostre gerebat, venerabilis in Christo pater dominus Gerardus episcopus Sabensis, tunc dicti Regni Sicilie baiulus per Sanctam Romanam ecclesiam constitutus, conspiciens quod eumdem Iohannoctum privignum tuum paterno prosequeraris affectu te sibi balium ordinavit. Nunc vero ut super audivimus Altruda de Apolita coniux tua eiusdem Iohannocti mater, que amplum patrimonium habuisse dicitur, diebus proximis, sicut domino placuit, diem suum clausit extremum. Licet igitur ob facultatum augmentum curatores interdum tutores adiungi soleant, quia tamen de tue sinceritatis constancia et sufficiencia probitatis, plene confidimus, cum probatus in magnis possis et debeas in minoribus comprobari, precipue cum eumdem Iohannem ab olim paterna semper et tenera affectione tractaveris. Volumus tibi que presentium auctoritate commicimus ut tu, sicut eiusdem Iohannocti balius, iam dicti quondam Philippi quam eiusdem Altrude parentum suorum ad utilitatem et profectum dicti Iohannocti amministres

patrimonium et gubernes, sub modo et forma quibus balii per nostram Curiam ordinari pupillorum bona amministrare, regere et gubernare te-
nentur secundum usum et consuetudinem dicti Regni quod que servitium
pro predictis patrimoniis Curie nostre debitum pro parte dicti Iohannocti
facere nostre Curie tenearis, sicut hec omnia in commissione de baliatu
dicti Iohannocti, facta tibi per eumdem dominum episcopum Sabinensem
apercius et distinctius declarantur, que si penes te aliquo casu forte non
esset. Volumus quod ipsius formam instanter a Curia nostra petas, huius-
modi autem nostre ordinationis et provisionis mandatum aliquod Karoli
primogeniti principis Salernitani nostri in Regno Vicarii, aut cuiuscumque
alterius volumus non obstande, quin presens nostra ordinacio et provisio
plenum robur obtineat firmitatis; ecce quidem quod super hoc eidem pri-
mogenito nostro expressas nostras licteras destinamus et si quid contra
nostram ordinationem huiusmodi factum fuerit, sublatis quibuslibet pre-
pendiis faciat in irritum revocari. Datum apud Silvanetum, die XVI augu-
sti IIII inductionis. (Reg. 50, f. 421).

FONTI: *ut supra*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 826 (not.); *id.*, *I grandi Ufficiali etc.*, p. 114 (not.).

185. - Scriptum est maiori iudici Provincie etc. Cum pro causa que
vertitur inter Vivandum de Ierusalem civem Massilie ex una parte et
matrem ipsius ex altera nobis fuerit pluries suplicatum et iam ad infor-
mationem Curie nostre aliqua documenta in nostro consistorio sint pro-
ducta propter que nostrum debet expectari responsum, devotioni tue
precipiendo mandamus quatenus in causa predicta non procedas quoisque
in provincia neverimus vel aliud a nobis receperis in mandatis. Datum
apud Silvanetum, die XVIII augusti IIII inductionis. (Reg. 50, f. 421).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di J. Mazzoleni e R. Orefice.

186. - Pro Gaufrido de Cleyes milite.

Scriptum est balivis Andegavie presenti et futuris, fidelibus suis
etc. Gaufridi de Cleyes militis fidelis nostri dilecti maiestati nostre peticio
continebat quod cum antecessores sui in foresta nostra de Longo Alneto,
causa faciendi et reficiendi molendinum suum de Baulleyo et eius mo-
lendis ... ac faciendi bondas et ianuas scannorum ibidem existencium nec
non manerium pressorium et cunas dicti pressorii usagium habuerint et
habere debuerint clare memorie dominus pater noster ipsius exponentis
patrem prius ipsius usagii contra iusticiam spoliavit, propter quod nostro
culmini supplicavit humiliiter ut providere sibi super hoc benignius digna-
remur. Cum igitur de iure dicti militis per inquisitionem factam super
hoc plenarie nobis constet predictum usagium quo ad molendinum domos
ipsius molendini et alia que sunt ipsi molendino necessaria solu modo et

non quo ad aliqua alia eidem militi et suis heredibus liberavimus de nostra conscientia speciali huiusmodi usagium quo ad predictum manerium in quo idem exponens nullum ius habet, prout constitit per inquisitionem eandem in manu nostre Curie reservantes. Ea propter fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus eundem Gaufridum prout predicti usagii sibi per nostram excellentiam, ut premictitur, liberati gaudere libere permicentes ipsum vel heredes suos super provisione huiusmodi, nec vos molestetis nec permictatis per alios contra iusticiam molestari. Datum apud Silvanetum, die XV augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 421 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di C. de Frede.

187. - Pro magistro Guiardo de Prea.

Karolus secundus etc. Tenore presencium notum facimus universitatem presentibus quam futuris quod nos attendentes fidelitatem et discretionem dilecti clerici et familiaris nostri magistri Guiardi de Prea nec non grata servicia et accepta que ipse nobis exhibuit hactenus fideliter et devote nunc exhibet indefesse ac exhibere poterit fideli continuacione temporis in futurum, et propter hoc volentes sibi munificentia nostre dexteram aperire, ut dum conspexerit se dono nostre gratie confoveri ad serviendum nobis more solito fortius et devotius animetur, damus et concedimus sibi de speciali gratia et certa nostra scientia officium notarie civitatis nostre Andegavensis et Castri Salinuri cum iuribus et pertinentiis suis quamdiu vixerit exercendum in locis predictis, pure, libere et absolute per ipsum seu eius vicarios quos pro tempore loco sui duxerit statuendos, amotis exinde quibuscumque personis que officium notarie predicte per cuiuscumque concessionem in locis teneant supradictis. In cuius rei testimonium etc. Datum Silvaneti, die XIIIII augusti III indictionis. (Reg. 50, f. 421 t.).

FONTI: *ut supra*.

188. - Pro eo eodem.

Scriptum est viris providis et discretis, universis hominibus civitatis Andeg(avie) et Castri Salnuri dilectis fidelibus nostris etc. Cum nos attendentes etc. ut in alia usque teneant supradictis verbis competenter innitis fidelitati vestre firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus ad eundem Guiardum seu eius vicarios per eum loco sui, prout supra dicuntur, statuendos super omnibus que ad dictum spectant officium, de cetero recurratis eique ac eius vicariis super hiis que et prout idem requirit officium, sicut hactenus consuevit fieri sine contradictione qualibet intendatis. Datum ut supra. (Reg. 50, f. 421 t.).

FONTI: *ut supra*.

189. - Pro eodem.

Scriptum est David de Suis Domibus balivo Andeg(avie) etc. Cum nos actendentes etc. ut in alia usque in locis teneant supradictis, fidelitati tue firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus prefatum Guiardum ad officium supradictum admic tens facias eidem vel suis vicariis de iuribus ipsius officii integre de cetero responderi, non obstante quod Guillotus de Basochia, clericus noster, officium et iura predicte notarie in predicta civitate Andeg(avie) teneat pro certa pecunie quantitate et tu etiam officium et iura notarie predicti Castri Salinuri pro anno presenti nomine Curie nostre pro certa summa pecunie vendidisse dicaris. Datum ut supra. (Reg. 50, f. 421 t.).

FONTI: *ut supra.*

190. - Pro magistro Martino de Ernencuria Sicca.

Scriptum est venerabilibus et discretis viris .. decano et capitulo eccliesie Sancti Laudi Andegav(ie) dilectis fidelibus suis etc. Discreti viri magistri Martini de Ernencuria Sicca, clerici et familiaris nostri merita nec non grata nobis per ipsum impensa servicia nos inducunt ut ipsum prerogativa specialis benivolencie prosequamur. Cum igitur olim, anno quo computabatur millesimo ducentesimo octuagesimo septimo mense decembris, in die festi beati Nicolai canonicatum et prebendam ecclesie predicte Sancti Laudi, si qua videlicet prebenda tum vacabat in ipsa ecclesia vel quam primum vacare contingerit contulerimus dicto magistro Martino propter sue merita probitatis firmaque sit nostre voluntatis intentio quod omnino idem magister Martinus fructum prefate nostre gratie consequatur, vobis et vestrum singulis districte precipiendo mandamus quatenus cum in ecclesia prelibata prebenda quam quondam Martellus dum ipsius ecclesie canonicus in ipsa per ipsius obitum vacet ad presens predictum magistrum Martinum vel procuratorem suum suo nomine ad prefatam prebendam sic vacantem libere sine contradictione qualibet admittatis, faciendo sibi vel suo procuratori pro eo de fructibus et proventibus eiusdem prebende integre responderi, cauti existentes ne aliud super hoc presumatis in dicti magistri Martini preiudicium attemptare. Datum Parisiis, die XXIII augusti IIII indictionis. (Reg. 50, f. 421 t.).

FONTI: *ut supra.*

191. - Scriptum est discreto viro Guillelmo de Effeyo canonico eccliesie Sancti Laudi de Andegavie dilecto fideli suo etc. Mentis tue probitatis super quibus laudabile tibi testimonium perhibetur inducimur ut personam tuam favoris regii benvolentia prosequamur. Volentes igitur tibi propter hoc nec non et contemplacione venerabilis viri magistri Guillelmi de Effeyo domini pape capellani cantoris Xavetonensis dilecti clerici,

familiaris et fidelis nostri cuius nepos existis gratiam facere specialem canonicis ecclesie nostre Sancti Laudi Andegavie et prebendam nulli alii decime debitam, si qua in ecclesia ipsa vacat ad presens et si talis prebenda non vacat ibidem proximis inibi vacatura, que similiter de iure nulli alii debeatur cum iuribus et pertinenciis suis presencium tenore tibi conferimus providemus de illis et prefatum magistrum Guillelmum investivimus per nostrum anulum tuo nomine presencialiter de eisdem. In cuius rei testimonium etc. Datum Parisius, die XXI mensis augusti III inductionis. (Reg. 50, f. 422).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di J. Mazzoleni.

192. - Scriptum est viris providis et discretis viris decano et capitulo ecclesie Sancti Laudi Andegavensis dilectis fidelibus suis etc. Meritis probitatis discreti viri Guillelmi de Offeyo canonici ecclesie Sancti Laudi Andegavensis super quibus sibi laudabile testimonium peribetur inducimur etc. ut in alia usque presencialiter de eisdem verbis competenter mutatis. Quo circa universitati vestre firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus prefatum Guillelmum seu procuratorem suum eius nomine in prefata ecclesia Sancti Laudi absque difficultate qualibet recipiatis in canonicum et in fratrem et ad prebendam prout superius est expressum caritative admictere procuretis. Datum Parisius, die XXII augusti III inductionis. (Reg. 50, f. 422).

FONTI: *ut supra*.

193. - Scriptum est David de Suis Domibus balivo Andegavie etc. Volumus et presencium tibi auctoritate mandamus quatenus si preceptor et fratres domus milicie Templi in comitatu nostro Andegavie et Cenomanie habent aliqua privilegia seu libertates quibus usi sint hactenus propter que homines eorum debeant a collectis seu talliis omnibus excusari nichil a predictis hominibus contra huiusmodi privilegia seu libertates indebite exigas et si quid ab eis forsitan exigisti illud eis restituas indilate nichil contra tenorem privilegiorum seu libertatum ipsorum de cetero indebite aprecetando. Datum Parisius, die XXV augusti III inductionis. (Reg. 50, f. 422).

FONTI: *ut supra*.

ADDITIONES

ADDITIONES AD REG. XIII

1. - Karolus secundus Dei gratia etc. Tenore presentis apodixe notum facimus universis quod die vicesimo octavo mensis septembris tercie inductionis apud Reate. Girardus de Prea dilectus consiliarius familiaris et fidelis noster presencialiter assignavit in camera nostra venerabili viro magistro Adde de Dussiaco dilecto clero et thesaurario nostro nomine ipsius Camere recipienti de pecunia perceptam per eundem Girardum de proventibus sigilli nostri auri uncias quatuordecim ponderis generalis. Unde ad futuram memoriam etc. Datum Reate, die XXVIII septembris III inductionis. (Reg. 50, f. tra il 214 e il 215 o tra il 390 e 393 o tra il 424 e 446).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Isabella Orefice.

2. - Karolus secundus etc. Tenore presentis apodixe notum facimus universis quod die vicesimo septimo mensis septembris (tercie inductionis) apud Reate nobilis vir Matheus de Adria miles Magne Nostre Curie magister rationalis dilectus consiliarius familiaris et fidelis noster presencialiter assignavit in Camera nostra venerabili viro magistro Adde de Dussiaco dilecto clero et thesaurario nostro nomine ipsius Camere recipienti receptas per eundem militem nomine ipsius Camere a Goffrido de Polisy milite Aprucii ultra flumen Piscarie quas Iustitiarius ipse receperisse dixit ab universitatibus quascumque [...] sue in subsidium expensarum nostrarum auri uncias centum ponderis generalis. Unde ad futuram memoriam etc. Datum Reate, die XXVII septembris III inductionis. (*l.c.*).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Isabella Orefice.

3. - Karolus secundus etc. Tenore presentis apodixe notum facimus universis quod die vicesimo octavo mensis septembris (tercie inductionis apud) Reate Iohannes de Capua dilectus notarius familiaris et fidelis

noster assignavit in Camera nostra venerabili viro Adde de Dussiaco clericu et thesaurario nostro nomine ipsius Camera recipienti quas dictus notarius [...] pro parte Curie [...] dicis universitatis hominum Capue et casalium eius tam de summa pecunie qua homines ipsi compo [...] in eadem camera relaxacione mandati nostri eis facti de mictendo ad exercitum nostrum tunc in Gayete montibus congregati (solvere uncias) [...] pro quolibet foculari civitatis Capue et casalium predictorum tam de pecunia liberaliter donata nobis per eosdem homines in felici ingressu nostro in Regno auri uncias centum septuaginta quatuor et tarenos sexdecim ponderis generalis. Unde ad futuram memoriam et tam eiusdem magistri Iohannis quam predictorum hominum cautelam presentem apodixam eis de predictis unciis centum septuaginta quatuor et tarenos sexdecim [...] fecimus nostro sigillo munitam. Datum Reate, anno Domini etc. die XXVIII mensis septembbris III indictionis regnorum nostrorum anno quinto (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

4. - Apodixa Guillelmi de Basocia.

Karolus secundus etc. Tenore presentium notum facimus universis quod Guillelmus de Basocia receptor noster Andegavie assignavit in Camera nostra nomine et pro parte nostra magistro Ade de Dussiaco thesaurario, consiliario et familiari nostro dilecto de pecunia recepta per eum de residuo computi facti per predictum Guillelmum dicto magistro Ade a tempore festi Beati Iohannis Baptiste anno Domini MCCLXXXVIIII usque ad festum Nativitatis Domini anni predicti turonensium grossorum libras tresdecim, solidos tres et denarios decem, item florenos sexcentos quinquaginta duos ad rationem de solidis decem turonensium magnorum (pro quolibet. Item ... nones duos et duplas duas ad (rationem) [...] duodecim et dimidio turonensium magnorum pro quolibet. Item movent a [...] in dicto comitatu Andegavie libras viginti [...]. Item turonensium parvorum expendibilium libras centum viginti. Item turonensium parvorum non bene expendibilium uno oportet cambiari libras octuaginta; que tota predicta pecunia [...] cambio turonensium parvorum non expendibilium est in summa turonensium parvorum libras septingentas XXI. In cuius rei testimonium etc. Datum Pictaris, die XXVI februarii III indictionis. (Reg. 50, fol. tra il 214 e il 215 o tra il 350 e il 393 o tra il 424 e 446).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Isabella Orefice (cfr. vol. XXXII, p. 280, reg. 52, f. 137).

5. - Apodixa de assignacione [...] expulsionis Iudeorum comitatus Andegavie.

Karolus secundus etc. Tenore presentium notum facimus universis quod Iohannes de Ponte subballivus Baugensis assignavit in Camera nostra venerabili viro magistro Ade de Dussiaco thesaurario, consiliario et familiari nostro dilecto nomine et pro parte nostra dicte Camere recipienti de pecunia [...] in baliva Baugensi [...] felici et racione expulsionis Iudeorum que sunt per manus eiusdem Iohannis infrascriptas pecunie quantitates videlicet de moneta currente Andegavensi libras ducentas triginta tres, solidos sex, denarios undecim. Item turonensium parvorum libras quatraginta sex et (pausatentium) libras quatuordecim valentes turonensium parvorum libras decem et septem et solidos decem. In cuius rei etc. Datum Pictavris, die XXVI februarii III indictionis. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra* (cfr. c.s., reg. 52, f. 137).

6. - Apodixa de receptione argenti scutellarum et [...].

Karolus secundus etc. Tenore presentium notum facimus universis quod Rusticus Romaniolus de societate Bacchosorum de Luca dilectus familiaris et mercator noster assignavit die duodecimo februarii presentis tercie indictionis apud Vallem Viridem in Camera magnifice domine M. Iherusalem et Sicilie regine consortis nostre carissime ad requisitionem ipsius de argento nostro [...] ... mercatori de Florencia Ingnerato et per eundem Rusticum ab ipso nostro nomine recollecto infrascriptam quantitatatem argenti laboratam videlicet scutellas de argento signatas ad arma quibus utebamur tempore recolende memorie domini patris nostri viginti quatuor et tallerios magnos duos ponderis inter omnes marcharum quinquaginta sex et medie uncie. Item alios tallerios duas mediocres et cannatas seu picterios cum choperatura eorum octo ponderis marcharum quinquaginta septem et uncias sex. Que omnes predicte marche argenti sunt in summa marche centum tresdecim et uncias sex et dimidia. In cuius rei testimonium etc. Datum Narbone, die IX martii III indictionis. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra* (cfr. c.s., reg. 52, f. 137).

7. - Lictera seu apodixa facta per dominam Reginam [...] Rustico Romaniolo de societate Baccosorum de Luca de assignatione quorundam vasorum de argento que fuerunt domini nostri regis. Maria Ierusalem et Sicilie regina etc. Tenore presentium notum facimus universis quod Rusticus Romaniolus de societate Bacchosorum de Luca ad requisitionem nostram exinde sibi factam assignavit nobis in Camera nostra apud Villam Viridem scutellas argenteas ad arma domini Regis ut utebatur cum fuit princeps viginti quatuor et platellas seu callonos magnos duos argenteos ponderum inter omnes marcharum argenti quinquaginta sex et uncie medie. Item alios cullones seu platellos argenteos duos mediocres et

cannatas seu puczerios argenteos cum coperturis eorum ad eiusdem arma ponderis eciam inter omnes marcharum argenti quinquaginta septem et uncias sex que sunt in summa marche argenti centum tredecim et uncie sex et medie de quorum et quarum receptione presentes nostras licteras sibi fieri fecimus testimoniales licteras ad cautelam et promictimus presentium auctoritate eidem sibi ad cautelam sui et sociorum suorum de [...] predicta fieri facere de receptione ipsarum domini viri nostri testimoniales licteras ad cautelam, et si forte idem dominus noster rex eidem fieri non facerent ad cautelam [...] vasa tenemur et promictimus restituere eidem sine aliqua tarditate [...] et socio suos coram eodem domino viro nostro exinde excusare ac eciam servare indemnos. Datum apud Villam Viridem, die XI februarii III inductionis. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra* (cfr. c.s., reg. 52, f. 137).

9. - (Apodixa) Petri de Limocinio.

Karolus secundus etc. Tenore presentium notum facimus universis quod Petrus de Limocinis receptor reddituum comitatum Provincie et Forchalquerii fidelis noster olim die vicesimo quarto mensis marci III inductionis apud Narbonam assignavit in Camera nostra per manus viri nobilis Riccardi de Alamanno dilecti militis et familiaris nostri viro venerabili magistro Ade de Dussiaco dilecto clero et thesaurario nostro nomine ipsius Camere recipienti de pecunia Curie nostre existente per manus suas coronatorum Provincie libras quadrigentas septuaginta octo. Unde ad futuram memoriam etc. Datum Perpiniani, die XII aprilis III inductionis regnum nostrorum anno sexto. (*l.c.*).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di I. Orefice.

10. - Karolus secundus etc. Tenore presentis apodixe notum facimus universis quod hodie nono decimo mensis aprilis III inductionis apud Perpinianum Guiardus de Prea clericus familiaris et fidelis noster dilectus presentialiter assignavit in Camera nostra venerabili viro magistro Ade de Dussiaco dilecto clero et thesaurario nostro nostro nomine ipsius Camere recipienti de pecunia percepta per eum ex proventibus sigilli nostri turonensium parvorum libras quinquaginta. Unde ad futuram memoriam etc. Datum Perpiniani, die mense et inductione premissis. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra*.

11. - Karolus secundus etc. Tenore presentis apodixe notum facimus universis tam presentibus quam futuris quod venerabilis et discretus vir magister Adam de Dussiaco dilectus clericus thesaurarius consiliarius, familiaris et fidelis noster presentatus de mandato nostro, die octavo decimo presentis mensis aprilis huius tercie inductionis apud Perpinianum coram

viro nobili Matheo de Adria milite Magne Curie nostre magistro rationali, ac etiam coram Iohanne Scocco milite Marescalle nostre magistro, quem eidem Matheo in audienda et finaliter terminanda ratione officii Thesaurarie Camere nostre per predictum magistrum Adam ponenda pro eo quod dictus Matheus solus magister rationalis vobiscum ad presens existit duximus adiungendum rationem ipsam coram eisdem militibus posuit in hunc modum, introytus ostendit siquidem in primis dictus thesaurarius per quaternos suos in ipsius rationis posicione productos se recepisse ab anno quinto decime indictionis proximo preterite usque per totum nuper elapsum mensem marcii predicte tercie indictionis diversis diebus et locis a pluribus et diversis personis pro diversis causis et negotiis in quaternis ipsis particulariter declaratis in summa auri uncias viginti quatuor milia octingentas viginti tarenos decem et grana decem et septem ponderis generalis et tam turonensium quam marguliensium coronatorum et andegavensium libras viginti octo milia octingentas nonaginta quinque solidos sex et denarios undecim, exitus ostendit prefatus thesaurarius per predictos quaternos suos se liberasse et solvisse pro subscriptis negotiis et serviciis nostris diversis locis, diebus et temporibus in eisdem quaternis distincte notatis pecuniarum quantitates subscriptas videlicet officialibus Hospicii nostri pro expensis officiorum ipsius officii videlicet: panectarie, buccicularie, coquine, marescalle, fructuarie et ferrarie factis a die primo mensis iunii proximo preterite secunde usque per totum predictum mensem marcii eiusdem tercie indictionis, quod totum tempus est menses decem, auri uncias tria milia septingentas sexdecim, tarenos duodecim et grana duodecim et tam turonensium quam marguliensium, coronatorum et andegavensium libras novem milia sexcentas triginta sex, solidos quatuor et denarios undecim. Item pro oblationibus et helemosinis factis per nos per idem tempus auri uncias septem, tarenos viginti quinque et grana undecim et earundem pecuniarum libras centum triginta octo, solidos sex et denarios octo.

Item pro diversis rebus emptis infra dictum tempus contentis in capitulo de minutis Camere auri uncias centum viginti duas, solidos novem et denarios duos.

Item pro *speciebus* et pergamenis emptis et liberatis infra predictum tempus auri uncias novem, tarenos quatuor et grana decem et septem et predictarum pecuniarum libras quinquaginta quatuor, solidos quatuor et denarios septem.

Item pro donis factis per nos per totum predictum tempus personis diversis absolventes prefatum magistrum Adam ac heredes suos ab ulteriori positione rationis eiusdem ac ab obligatione dicti officii pro toto predicto preterito tempore quo illud dictus magister Adam exercuit tacita vel expressa ut ullo unquam tempore per nos curiam heredes vel successores nostros exinde requirantur seu eciam molestentur, set semper sint

exinde liberi et penitus absoluti cum de predictis omnibus et singulis stemus et stari velimus eiusdem thesaurarii verbo, quaternis et fidei quem in omnibus nostris negociis fidelem semper promptum invenimus et paratum, prout ipsa rei experientia manifestat ut autem contra presentem apodixam nullo unquam tempore aliquid obici valeat pro eo quod dictus thesaurarius sigillum nostrum magnum quo apodixam ipsam sigillari mandavimus, custodit ad presens eandem apodixam sigillo nostro parvo secreto quod nos ipsimet portamus et eciam custodimus, nec non et sigillis prescriptorum Mathei de Adria et Iohannis Scotti militum in testimonium et pro efficaciore et expressiori cautela thesaurarii et heredum suorum predictorum una cum predicto sigillo nostro magno mandavimus et fecimus sigillari, et ipsorum militum subscriptionibus roborari, nec presenti apodixe obstare, volumus quod in predicto sigillo nostro magno continetur princeps Achaye et in prescripto titulo nostro non scribitur quia principatum ipsum alii concessimus, licet predictum sigillum nostrum non fuerit postmodum immutatum. Datum Narbone, anno Domini MCC nonagesimo, die XXVI aprilis III indictionis, regnum nostrorum anno sexto.

Ego predictus Matheus de Adria miles in predictorum omnium testimonium et singulorum de mandato dicti domini regis presenti apodixe sigillum meum apposui et me subscrispsi. Ie Iehan Descot devant Dit en testimoins de ceste chose ai mis mon seel en ceste apodisse et fete ma subscriccion. (*l.c.*).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Renata Orefice.

12. - Pro Iohanne Garnerio.

Karolus secundus etc. Tenore presentis apodixe notum facimus universis quod Iohannes Garnerii clavarius Tharascone fidelis noster die sabati penultimo aprilis presentis tercie indictionis apud Tharasconam assignavit in Camera nostra venerabili et discreto viro magistro Ade de Dussiaco dilecto clero thesaurario et familiari nostro nomine ipsius Camere recipienti de pecunia Curie nostre officii sui que erat per manus suas coronatorum libras undecim, solidos tres et denarios quatuor. Unde ad futuram memoriam etc. Datum Aquis, die VII maii III indictionis. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra*.

13. - Pro Iohanne Garnerii.

Karolus etc. Tenore presentium notum facimus universis quod Iohannes Garnerii clavarius Tharascone fidelis noster in Curia nostra presens Maiestati nostre humiliter supplicavit quod de assignatione bovum quatuor assignatorum per eum Thomassio de Mesnelio preposito coquine nostre et roncini unius pili maurelli assignati per eum Iohanni Falsalicteri marescalle nostre scutifero captorum per eundem clavarium inter alia

bona que fuerunt Petri Guerrerii et fratrum suorum de eadem terra qui fuerant, ut dixit, de quodam homicidio accusati ad sui cautelam acceptationis nostre licteras fieri mandaremus. Cuius clavarii petitionibus annuentes de assignatione dictorum bovum et roncini facta per eum preposito coquine nostre et scutifero supradictis presentes nostras acceptationis licteras sibi exinde ad cautelam fieri et sigillo Maiestatis nostre iussimus communiri. Datum Aquis, anno Domini MCCLXXXX, die VII mensis maii tercie inductionis regnorum nostrorum anno sexto. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

14. - Apodixa notarii Vinciguerre de Guardia.

Karolus secundus etc. Tenore presentis apodixe notum facimus universis quod die nonodecimo mensis maii tercie inductionis apud Aquis Vinciguerre de Guardia notarius familiaris et fidelis noster assignavit in Camera nostra venerabili viro magistro Ade magistro Ade (*sic*) de Dussiaco dilecto clero thesaurario, familiari et fidei nostro nomine ipsius Camere recipienti [...] quantitates subscriptas, videlicet de summa unciarum auri ducentarum receptarum per eundem clavarium, notarium olim infra presentem annum dicte III inductionis a diversis Iusticiariis regni nostri pro emendis palafredis et mulis ad opus nostrum, ut dixit, pro unciis auri quinque turonensium parvorum libras duodecim, solidos septem et denarios sex et de pecunia percepta per eundem notarium et Iohannem dictum Nigrum de Parisius ex vendicione et exitura cuiusdam quantitates frumenti tam quondam Riccardi de Luceria militis quam quarundem massariarum nostrarum et assignata per eundem Iohannem qui eam custodiebat predicto notario, ut dixit, ut eam in dicta nostra Camera assignaret pro unciis auri quadraginta turonensium parvorum libras nonaginta novem, que omnes predice libre computate annuos solidos turonensium quadraginta et denarios sex per unciam pro ut eam dictus notarius dixit se recepisse apud Nemansim a mercatoribus [.....] Neapoli assignaret, sunt in summa turonensium parvorum libras centum undecim, solidos septem et denarios sex. Unde ad (futuram memoriam) etc. (*l.c.*).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

15. - Apodixa quietantie pro magistro Adam.

Karolus secundus Dei gratia etc. Tenore presentis apodixe notum facimus universis tam presentibus quam futuris quod venerabilis et discretus vir magister Adam de Dussiaco dilectus clericus, thesaurarius, consiliarius et familiaris ac fidelis noster presentatur die quartodecimo presentis mensis maii huius III inductionis apud Aquis in Provincia coram viro nobili Matheo de Adria milite Magne Curie nostre magistro rationali

FONTI: *ut supra.*

ADDITIONES AD REG. XIV

committimus quidem eis quod ad predicta facienda aducere poteris, nomine ac pro parte nostra possis annuos redditus, promictere, concedere ac donare usque ad summam unciarum auri quingentorum per annum in pecunia et exitura quorumcumque victualium seu rerum de quocumque portu totius insule nostre Sicilie ac concessione aliarum libertatum quarumcumque seu frankisiarum in tota dicta insula vel in terra aliqua insule memorare vel certam quantitatem pecunie manualiter exolvendam et quod donacionem seu concessionem vel promissionem predictas usque ad dictam summam quingentorum unciarum auri possis facere predictis [...] hominibus cuilibet per se de certa quantitate redditus in pecunia vel de certa exitura victualium seu rerum in locis predictis ac certis aliis libertatibus quibuscumque. Ita quod simul omnibus computatis dicta quantitas reddituum facienda in pecunia exitura de libertatibus aliis ut est dictum predictam summam quingentarum unciarum aliquatenus non excedat, et propter hoc tibi concedimus de certa quantitate pecunie manualiter exolvenda pro ut ad honorem et exaltationem nostram tibi melius videbitur expedire. Ita tamen quod illi seu ille cui vel quibus unum quandocumque ex predictis duxeris concedendum, eisdem vel eidem in nullo reliquorum aliquatenus providebis, nec alicui nec aliquibus cui vel quibus essent per nos vel de mandato nostro alias iam provisum. Concedimus eciam et tibi tradimus plenariam potestatem ut concessiones et donationes predictas in perpetuum vel ad vitam seu ad certum tempus possis facere et complere ac promissionem de certa quantitate pecunie manualiter exolvenda facies, prout tibi videbitur melius faciendum. Et quia de fratre Porchecto Spinala et fratre Vincencio de Auria de Ianua Ordinis Minorum consiliariis et cappellanis nostris dilectis in pre ... is ab experto gerimus fiduciam specialem, volumus et mandamus quod ad omnia et singula tractanda, procuranda et ordinanda per te in civitate prefata modo superius declarato tractes, procures et ordines, promictas, concedas et dones de ipsorum consilio, ita quod vos omnes tres simul ad ipsa omnia sitis unanimis et concordes, nec unus sine duobus vel duo sine tercio de predictis aliquid finaliter terminetis. Insuper quia hominum ipsius terre personas cum quibus predicta habes tractare; procurare et ordinare ac quibus concedere, donare et promictere debeas in civitate prefata penitus ignoramus, discretioni tue predicta committimus ut una cum predictorum fratrum consilio personas ipsas eligas et procures tales que nobis sint utiles et ad predicta concurrent tibi et dictis fratribus, prout promiserint votis nostris. Nos enim tenore presentium promictimus bona fide omnibus et singulis illis quibus modo prefato pro parte nostra per te aliquid promissum concessum fuerit sive datum gratum habere totaliter et acceptum ac eis et eorum

cuilibet cum ab eis requisiti fuerimus vel pro parte ipsorum patentes nostras facere licteras speciales et illis quibus certam pecuniam manualiter exolvendam promiseris sine contradictione qualibet exolvemus in loco et termino per te ac predictos fratres Porchectum et Vincencio ordinatis. In cuius rei testimonium presentes patentes licteras nostras exinde fieri et pendenti sigillo Maiestatis nostre iussimus communiri. Datum Narbone, anno Domini MCCLXXXX, die IIII mensis marci III indictionis regnorum nostrorum anno sexto (Reg. 50, f. 276 ?).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Isabella Orefice.

17. - Item scriptum est domino Principi Salernitano etc. quod adimplat mandatum regium de terra valente centum uncias annuatim quas providerat regia Celsitudo domino Goffrido de Milliaco gratiose (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

18. - Pro domino Iohanne de Belloloco. Item scriptum est eidem domino Principi quod dominum Iohannem de Belloloco militem vel eius procuratorem loco sui in corporalem possessionem terre Sancti Quirici ac possessionem vel quasi perceptionis annui redditus XX unciarum auri ponderis generalis percipiendarum annis singulis de proventibus pantani Alesine, amoto inde quolibet detentore inducens et descendens inductum, faciat sibi vel eius procuratori pro eo de ipsius terre Sancti Quirici fructibus, redditibus et proventibus ac perceptione redditus supradicti cum integritate qualibet responderi et de perceptis tempore retroacto satisfactionem plenariam exhiberi, quounque alia terra equivalens in aliis eiusdem Regni nostri partibus sibi fuerit assignata et quod idem miles et sui heredes terram ac redditus ipsos ab eodem principe et suis heredibus immediate et in capite recognoscant, debitum sibi homagium faciant et servicium duorum militum computatorum persona sua secundum consuetudinem regni Sicilie eidem domino Principi facere teneantur. In predictis autem licteris hoc continetur in fine similes quoque licteras magnifico viro domino R. comiti Atrebateni carissimo nostro consanguineo destinamus. Datum Narbone, die XIIIII marci III ind. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra* (cfr. reg. 52, f. 94).

ADDITIONES AD REG. XV

19. - (Odoni de Tucziaco mil. Regni Sicilie Magistro Iustitiario- Pro Thomasio Iohannis mil. ac Riccardo et Petro de Montenigro pro prestatione iuramenti pro civitate Ariani et terra Paduli in Iustitiariatu

Principatus ultra) Dat. Neapoli. die XII septembris III ind. (Reg 50, f. 178 - cf. Reg. 146, f. 317).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale illeggibile. Not. di J. Mazzoleni.

20. - (Scriptum est Mauritio domino *Bredenerii* Senescallo Andegavie et ibidem vicario generali pro facienda inquisitione de possessione cuiusdam nemus dictum *foliosum* situm in partibus Andegavie *rividicato da vir nobilis Matheus de Plesiaco mil.*). Dat. Neapoli, XII septembris III incl. (Reg. 50, f. 178).

FONTI: *ut supra.*

21. - (Hominibus civitatis Aquile et districtus eius ut recognoscant Iohannem de Sancto Cipriano in iudicem regium in pred. civitate). Dat. Neapoli, die XII septembris, III ind. (Reg. 50, f. 178).

FONTI: *ut supra.*

22. - Scriptum est nobili viro Sparano de Baro militi iuris civilis professori Magne Curie Magistro Rationali dilecto consiliario, familiari et fideli suo. Quia in nostra presentia costitutus asseruisti te habere de bonis que fuerunt quondam Berardi de Cadeneto militis (equum) unum pili liardi et uncias auri sex perceptis pro precio cuiusdam alterius equi qui fuit Berardi predicti adeo assigna(mus) ip(sos) equos et pecuniam religioso viro fratri Petro de Ordine Minorum ad opus filiorum dicti quondam Berardi nepotum suorum [.....] habere mandatum, tuis supplicationibus annuentes fidelitati tue precipimus quatenus dictos equos et pecuniam eidem religioso conservandum (ad)opus dictorum nepotum suorum assignes vel facias assignari et de assignatione huiusmodi recipias scriptum competens ad cautelam. Datum Neapoli, die V septembris III indictionis (Reg. 50, f. 178).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Jole Mazzoleni (cfr. vol. XXXII, p. 133, n. 17-XV).

23. - Karolus etc. Tenore presentium notum facimus universis tam presentibus quam futuris quod nos actendentes grata nobis accepta servicia quod magister Philippus Musca de Salerno notarius familiaris et fidelis noster dilectus dive memorie domini regis Karoli patri nostri et nobis exhibuit et hactenus incessanter exhibit et ipsum exhibitorum speramus imposterum, bona que fuerant filiorum quondam Heufranonis de Porta de Messana nostrorum rebellium sita in Salerno et pertinencias eius que eodem magistro Philippo suisque heredibus dudum cum eramus (Nicotere) Vicariatus in Regno gerentes officium Serenitas nostra gratiose concessit et inde privilegium seu licteras nostras habet ipsi magistro Phi-

lippo et heredibus suis tenere et possidere per ipsos [...] presentium auctoritate de liberalitate mera et conscientia speciali gratiosius confirmamus. In cuius rei testimonium has patentes licteras nostri pendentis sigilli munimine roboratas eidem magistro Philippo duximus extendendas. Datum Reate, die vicesimo quinto septembris tercie inductionis (Reg. 50, dopo f. 178).

FONTI: Microfilm Perrat dal reg. originale. Trascriz. di Maria Antonietta Arpago.

24. - Pro sororibus commorantibus in Marsilia, ordinis Predicotorum.

Karolus secundus Dei gratia rex Ierusalem et Sicilie ducatus Apulie et principatus Capue princeps Achaye, Andegavie, Provincie et Forchalquerii comes. Tenore presentium notum facimus universis tam presentibus quam futuris quod cum parentes nostri et maiores fundaverunt Domum Elemosine civitatis Aquensis et eciam eam dotaverunt tam de *duratio* quam de aliis demaniis et dominicaturis et proprietatibus et prelatibus aliis et censibus ut elemosina fiet diebus singulis in civitate predicta pauperibus venientibus cotidie ad eandem [...] sibi retinuerit restituendi et destituendi preceptorem et fratres dicte domus ius patronatus sibi etiam et suis [...] posteritati sue perpetuo reservantes et percipientes quod elemosina predicta non fiebat ut per eos fuerat ordinatum et predicti fratres dicte elemosine cum eorum uxoribus in dicta elemosina commorentur nullam [...] canonicam observantes immo contra eciam personam aliquam inter se ecclesiasticam retinentes, que eis divina (of)ficia ministret et ita acefali videbantur et videntur. Volentes dicte domui et elemosine predicte consulta deliberatione premissa tam prelatorum quam baronum quam militum quam etiam sapientum animabus quod parentum nostrorum et nostre Curie elemosine facerent salubriter ordinare sub modo et [...] pacto et condicionibus infrascriptis duximus providendum. Damus siquidem perpetuo donatione simplici et inrevocabili habita inter vivos fratri Raymundo Batini priori seu rectori dominarum seu sororum Ordinis Predicotorum beate Marie de Nazaret commorantium in civitate Massilie presenti receptione ipsarum dominarum et successoribus eius nomine sororum dominarum ipsarum Domum Elemosine civitatis A[quensis] et Duranna et domum de Pertusio cum membris earum et cum omnibus iuribus et pertinenciis suis ibi sistentibus in rebus immobilibus vel mobilibus moventibus vel se moventibus vel [...] pascuis [...] venationibus molendinis et aqueductibus vineis pratis terris cultis vel non (cultis) defensis [...] taschis et generaliter etiam sive sint expressa vel non expressa que [...] habere debet vel visa est habere elemosina predicta et durana et membra eiusdem quocumque nomine [...] et nominentur seu intelligi possent in comitatu Provincie et Forcalquerii. Quorum omnium predictorum fratrem Raymundum recipientem nomine

predictarum sororum et per eum predictas sorores per anulum nostrum naliter investimus in signum tradite possessionis moventes nobis here-dibus ac successoribus [.....] tatibus Provincie et Forchalquerii antedictos ius patronatus in elemosina et durana et rebus pre(dictis) et quasi elemo-sina fiat diebus singulis in civitate Aquense pauperibus venientibus ad eumdem consuevit et quod dicte sorores ad duranam se transferant causa Deo deservienda et exoranda et animabus parentum nostrorum prout melius poterit fieri ad voluntatem nostram. Volentes eorum habitantibus in predictis locis et eorum statui providere volumus et ordinandum duxi-mus retinere voluerunt in elemosina antedicta possint (remanere) ibidem [.....] o [.....] ordinatione et disciplina prioris qui nunc est seu recto-ris vel qui pro tempore fuerit dictarum sororum [.....] seu prior vel rector earum teneatur eisdem providere in victu et vestitu sicut faceret [.....] ordinis antedicti ipsorum fratrum Predicatorum. Alie vero persone qui remanere voluerint in elemosina [...] possint recedere et que voluerint se transferre et se dicant se haberc bona in dicta lemosina [...] eis com-petere occasione bonorum que ibidem apportavere Raymundum Rufum de Comis mi[.....] Aquensem familiarem et consiliarium nostrum constituimus, ut ipsos et priorem seu rectorem dictorum audeat de plano et dif-finiat secundum quod ei de iure videbitur faciendum. Dictus vero frater, Raymundus (predicta) sub modis et conventionibus appositis nomine pre-dictarum sororum per sollempnem stipulationem nobis nostro et heredum nostrorum nomine predicta omnia facere et actendi facere et se citaturum et [...] quod [...] promictent et observabunt omnia predicta et singula ut superius sunt dicta et expressa. Volentes etiam quod [...] plenum sor-ciantur effectum precipimus et iniungimus dicto Raymundo baiulo Aquensi ut dictum Raymundum nomine dictarum dominarum per se vel per alium inducat in corporalem possessionem omnium predictorum ubicunque sint vel fuerint in comitatibus antedictis et quia parum prodesset (in)posses-sione et induci nisi missus et inductus defenderetur quod ipse baiulus et alii qui fuerunt ab omni iniuria inferenda predictis sororibus vel rebus eorum presentibus et futuris (ip)samque personam collegium seu univer-sitatem defendant. Verum quia. Deo propitio bona [...] ad alias partes Provincie se extendent et extendunt ipsas semper volumus contra [...] defensione et gubernacione et nostra et nostrorum iniungentes et preci-pientes Berengario [...] militi senescallo nostre nunc Provincie familiari et consiliario nostro et aliis qui pro [...] et ceteris aliis nostris officiali-bus in Comitatibus Provincie et Forcalquerii presentibus et [futuris] [...] predictas sorores et res ipsarum sicut nostra propria manuteneant et defendant precaventes [...] aliquam commicant negligentiam vel de-fectum. Si vero fuerint negligentes [...] centes seu condemnantes istius donationis seu privilegii mandati vel mandatorum [...] nostram se noverint incursuros. In cuius rei testimonium has licteras nostras pa-

ten[tes] [...] bulla aurea typario nostre Maiestatis impressa iussimus communiri. Datum Reate, [anno] Domini millesimo ducentesimo LXXXVIII, die XXIIII. septembris, tercie indictionis, [regno]rum nostrorum anno quinto. (Reg. 50, f. dopo 178).

FONTI: *ut supra.*

25. - (Karolus) secundus etc. Tenore presentium nostum facimus universis tam presentibus quam futuris (quod) attentes grata, utilia et accepta servicia que Gentilucius de Esculo domicellus camere [...] familiaris et fidelis et dilectus Maiestati nostre exhibuit hactenus incessanter exhibit et ipsum [...] speramus in posterum triginta uncias auri sibi et heredibus suis ex ipsius corpore legit[me] descendantibus natis iam et etiam nascitulis percipiendas per eum et heredes suos annis singulis [...] per iuribus baiulationis terre Sancti Flaviani in perpetuum in pheudum nobile sub servicio unius militis [...] computata persona sua quousque sibi de equivalenti excambio in terra provideatis per nos (de) liberalitate mera et gratia speciali duximus concedendas. Ita tamen quod idem Gentilucius et heredes (Reg. 50, dopo 178).

FONTI: *ut supra.*

26. - (*Restituzione di beni a una chiesa (Aix?); si parla di giudei*). Datum Draguiniani presentibus viris nobilibus Matheo de Adria milite Magne nostre Curie magistro rationali, Petro de Suria milite dilectis consiliariis familiaribus et fidelibus nostris cum pluribus aliis. Datum ibidem anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo, die quinto iunii, tercie inductionis regnorum nostrorum anno sexto. (Reg. 50, f. dopo 178).

FONTI: Microfilm Perrat dal reg. orig. incompleto. Notizia di J. Mazzoleni.

27. - (Karolus secundus etc. Nobili viro Andriolo 'comiti Malte [.....] Actum Avinioni [.....] decimo iunii, tercie indictionis, regnorum nostrorum anno sexto). A margine: *Cassatum quia alibi registratum* (Reg. 50, f. dopo 178).

FONTI: *ut supra.*

28. - (*Notizia di concessioni fatte al Priore e al convento dei Frati Predicatori in Avignone*). (Reg. 50, f. dopo 178).

FONTI: *ut supra*, incompleto e deletio.

ADDITIONES AD REG. XVI

29. - Item scriptum est eidem senescallo Provincie super recipiendis fideiussoribus ab officialibus Provincie (Reg. 50, f. dopo 384).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Isabella Orefice.

30. - Eidem Senescallo super solvendis libris LXI, solidis XIII, ducatis IIII Amelio sacriste Aquensi et domino Guillelmo de Forti iurisperito (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

31. - Eidem Senescallo pro Archiepiscopo Ebredunensi ut superse deatur ab exactione focagiorum Barchilone et ceterorum locorum que sibi subicere asserit (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

32. - Die XII marcii Narbone scriptum est egregio viro Florencio de Aynonia principi Achaye quod recipere valeat a nobili viro Bartholomeo Guiso pro insulis et terris quas tenet in principatu Achaye homagium debitum nomine et pro parte uxoris sue. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

33. - Scriptum est eidem Bartholomeo Guiso quod faciat predictum homagium pro insulis et terris predictis quas tenet in eodem principatu Achaye prestito tamen prius in manibus viri nobilis Guidonis de Charpeigny per ipsum Bartholomeum fidelitatis debite iuramento. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

34. - Eidem Guidoni de Charpeigny quod vice regia recipiat sacramentum ab eodem Bartholomeo et faciat fieri de receptione sacramenti huiusmodi documentum publicum ad cautelam quod quam citius poterit ad Regiam Cameram destinabit. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

35. - Die XIII eiusdem marcii ibidem. Scriptum est Iustitiariis Terre Idronti presenti et futuris quod faciant observari Mercualdo filio quondam Iacobi mercatoris habitatori Brundusii per universitatem dicte terre conventionem habitam inter eandem universitatem et dictum Mercualdum de solvendo per eum pro singulis [...] unciis eidem universitati pro parte

Regie Curie per tempora imponendis tareno auri uno et dimidio si est ita et non plus. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

36. - Item scriptum est universis hominibus Ianue etc. Cum nos viro nobili Petro de Suria militi presentes portitori dilecto familiari consiliario et fideli nostro specialiter duximus commictendas quidem ipse una cum consilio et assensu religiosorum virorum fratris Porchecti Spiniule et fratris Vincencii de Auria Ordinis Minorum dilectorum cappellaniorum et familiarium nostrorum quedam comunem honorem et utilitatem nostram et nostra tangencia facere debeat et tractare, prout in sue commissionis licteris continetur, nobilitatem et amicitiam vestram requirimus et rogamus actente quatenus eiusdem Petro de Suria et fratribus Minoribus iuxta predicte commissionis tenorem et formam fidem credulam adhibentes ad promictionem [...] super quibus idem Petrus et fratres Minores ad honorem et exaltacionem nostram vos duxerint requirendos illam dare velitis promoccionis opem et operam efficacem quidem conveniente [...]orum summa coronatorum commune prodesse crescat et proficiat interesse illam autem certam fiduciam tenere vos volumus quidem nos vestra vestrorumque comoda et honores exaltare proponimus et pro(movere) firmiter ordinamus. Datum Narbone, die XIII martii III inductionis. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

37.
census eiusdem in predicto festo futuro proximo nobis et eidem [...] solvendorum usque ad aliud festum Beati Petri secundo venientem quod erit anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo primo ad tue petitionis instanciam prorogamus de fratrum nostrorum consilio et assensu. Ita tamen quod per peticionem et concessionem prorogationis huiusmodi condiciones et conventiones habite inter Romanam Ecclesiam clare memorie Carolum regem Sicilie patrem tuum et te nullam prorsus innovationis variationem sanciant nec immutacionis dispendium patientur set in sua semper permaneant firmitate. Ceterum volumus quod si huiusmodi supplicationem tuam et prorogacionem nostram ratas habuimus super hoc patentes licteras tuas harum seriem continentis aurea tua bulla munitas, nobis ad Ecclesie Romane cautelas dilacione cessante debeas exhibere, alioquin prorogacio huiusmodi nullius penitus sit roboris vel momenti. Datum Rome apud Sanctam Mariam Maiorem IV Kalendas maii pontificatus nostri anno III. Ego igitur pie pater et domine pro tanta gratia beatitudini vestre ad gratiarum tue actiones inclitas ac omnibus et singulis in suprascriptis licteris vestris contentis assensiens sic ad vos et

sanctissimam matrem meam in hiis et aliis Dei [...] auxilio me habebo ecclesiam quod devocationis nostre patentibus incrementis in conspectu Dei et hominum reddat ipsius munere gressus. In predictorum autem testimonium et cautelam presens scriptum exinde confici feci et aurea bulla Regie Maiestatis impressa typario communiri. Actum et datum anno Domini MCCLXXXX, die XVI maii III indictionis. (*l.c.*).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Isabella Orefice.

38. - Scriptum est Berengario Gantelmi senescallo Provincie etc. Fidelitati tue firmiter precipiendo mandamus quatenus religioso viro fratri Petro de Alamagnono Ordinis Predicatorum dilecto cappellano nostro XXV libras turonensem quos pro uno mulo empto ab eo Curia nostra sibi dare tenetur de quacumque pecunie Curie nostre que est vel erit per manus tuas ei ad requisitionem suam solvere et exhibere procures. Recepturus etc. mandato aliquo etc. Datum Avinioni sub parvo sigillo, die XVI iunii III indictionis. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

39. - Item scriptum est domino Matheo de Adria etc. Cum nos quamplurimum agendorum nostrorum nimis arduorum ut nostri urgencia depositante providerimus te in comitiva Regine consortis nostre karissime moraturum fidelitati tue precipimus quatenus hospicium eiusdem Regine secundum ordinacionem nostram quam tu nostri plenarie manuteneret, regere et ordinare ipsiusque hospicii officiales si defecerint et deliquerint in aliquo dirigere, corrigere et punire prout tibi videbitur studeas et procures concedimus enim tibi tenore presentium merum et mistum imperium in eosdem. Ceterum quia senescallo et ballivo aliisque universis et singulis officialibus Curie nostre prelatis, baronibus, omnibus ceterisque hominibus Provincie Forchalquerii Andegavie et Cenomanie, damus per alias nostras licteras ... presentes expressius in mandatis ut in omnibus et singulis requisitionibus et mandatis tuis si qua eis sint de exhibenda tibi pecunia sive de aliis quibuscumque agendis nostris generaliter vel specialiter feceris tibi efficaciter intendant et pareant tamquam nobis volumus et mandamus ut ab officialibus ipsis requiras et recipias de pecunia existente vel futura per manus eorum maiorem quam poteris pecunie quantitatem, eos ad solvendum tibi pecuniam ipsam cum sit nobis sicut bene scis ultra quam exprimi valeat oportuna omni qua expedire videris cohercione compellens ceterumque agenda nostra omnia incumbencia in partibus illis de quibus plenam te scimus habere noticiam prout scis tueque perspicacitati videbitur exequaris in omnibus autem agendis ipsis recipiendam dictam pecuniam et compellendo officiales omnes prescriptos ad ipsam tibi solvendam commictimus tibi totaliter tenore pre-

sentium vices nostras gratum quidem et ratum quicquid pro parte nostra iniunxeris et feceris votis nostris accedet. Datum Avinioni sub parvo sigillo, die XVI iunii III indictionis. (*l.c.*).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Maria Antonietta Arpago.

40. - Item scriptum est ballivo et aliis universis et singulis officialibus suis ac prelatis, baronibus, militibus ceterisque hominibus comitatum Andegavie et Cenomanie etc. Cum nos quam plurimum arduorum agendorum nostrorum exposcente urgencia virum nobilem Matheum de Adria militem etc. deputavimus et providimus in comitiva Regine consortis nostre karissime moraturum vobis universis et singulis firmiter precipimus et expresse quatenus eidem Matheo in omnibus et singulis requisitionibus et mandatis ipsius si qua vobis sive de exhibenda sibi pecunia sive de aliis quibuscumque agendis nostris et Regine prefate generaliter vel specialiter fecerit pareatis et intendatis efficaciter tamquam vobis (l.c.).

FONTI: *ut supra.*

INDICE ANALITICO

N. B. *I numeri segnati indicano le pagine.*

- Abati: arcidiacono di San Giovanni Maggiore di Napoli, 48, v. anche Simone - di Provenza, 82 - di Saint-Germain-des-Prés, 43, 64, 65, 74, 77, v. anche Giovanni - di San Fiorenzo di Saumur, 92, 99, 100, 103, 119, 120, 130, 131, 133, v. anche Reginaldo - di San Vittore di Marseille, 64, 65, 74, 77, v. anche Giovanni - *Tucellen-sis*, 21.
- Abbazia di Aiguebelle, 55, 77.
- Abruzzi - Giustizierato, 49.
- Abruzzo - fondaco del sale, 27 - giustiziere, 23.
- Abruzzo Ultra - giustiziere, 139, v. anche *Polisy* (de) Goffredo.
- Acaia, Principato, isole, 153.
- Acaia, Principe di, titolo di Carlo II d'Angiò, 2, 144, 150.
- Acerra, conte di, 44, v. anche Aquino (d').
- Acqua, *pedagium* nella contea di Angiò, 102, 103, 122.
- Adria (de) Matteo, milite, maestro razionale della Gran Corte, 12, 18, 23, 36, 46, 47, 55, 85, 86, 139, 143, 144, 145, 146, 152, 155, 156.
- Agantico (de) Rodolfo, clericò, 78.
- Aganticum, terra, 77.
- Ageo, di Lucera dei Saraceni, milite, 78.
- Aiguebelle (*Aquabella*) - abbazia, 55, 78.
- Aigues-Mortes (*Aque mortue*), 6.
- Aix (*Aque*), in Provenza, 17, 18, 45, 47, 51, 66, 77, 144, 145 - arcivescovo, 11, 51, 68 - baglivo, 88, 90, v. anche Ruffo Raimondo - canonico, 69, v. anche *Bocelle* Amelio - capitolo della chiesa arcivescovile, 11 - casa dell'Elemosina fondata dagli Angiò, 150, 151 - casa dell'Elemosina *Duranna* e casa di Pertuis, 150, 151 - diocesi, 51 - elemosine ai poveri, 150, 151 - giudei, 152 - giudice, 66, 77 - mercanti, 11, 12 - militi e nobili, 13 - restituzione di beni ecclesiastici, 152 - sacrista, 153.
- Aix (*Aquensis*) (d') Guglielmo, 68.
- Alamaniono, *Alamannono*, v. Lamanon.
- Alberii (de) Bernardo, 9.
- Albo Giovanna, f. di Radulfo, 94, 132, 133 - Radulfo, 94.
- Alesina, v. Lesina.
- Alfonso d'Aragona, re, 45, 107, 128 - ambasciatori, 106 - tregua con Carlo II d'Angiò, 34.
- Alpibus (de) Blancautius*, 4.
- Altamura, in Terra di Bari, notaia, 47, 48.
- Amaroni Berengario, mercante di Narbonne, 23.
- Ambasciatori: dell'arcivescovo di Trani, 110 - di Alfonso d'Aragona, 106.
- Amelio, sacrista di Aix, 153.
- Andegavia*, v. Angiò.
- Andriolo, conte di Malta, 152.
- Angelo, f. del giudice Giorgio, notaio in Altamura, 48.
- Angiò (*Andegavia*), 26, 47, 67, 79, 80, 88, 89, 96, 98, 107, 115, 126, 132, 136, 155 - baglivo, 5, 19, 47, 57, 79, 80, 86, 92 a 96, 98 a 101, 103, 106, 108, 109, 111, 112, 114 a 116, 118 a 121, 123 a 126, 128 a 133, 135 a 138, 155, v. anche *Suis Domibus* (de) Davide - baroni, 86, 108, 128, 129, 155, 156 - bosco detto *foliosum*, 149 - *burgenses*, 80, 95 - canonico, 112, 113, 123, 124, v. anche Armentieres (*Ermencuria Sicca*) (de) Martino - castellani, 108, 128, 129 - castello regio, 112, 113, 123 - Chiesa, 80, 81, 96, 97 - chiesa di San Lodi, 5, 19, 20, 93, 104, 105, 114, 125, 138, canonico e prebenda, 93, 104, 105, 137, 138, canonici e *clericci*, 111, 138, canonico, 111, 137, 138, capitolo, 19, 20, 94, 104, 105, 111, 132, 137, 138, decano, 19, 20, 104, 105, 111, 132, 137, 138 - chiesa di San Marco, capitolo, 94 - chiesa di San Martino, 93, 110, 111, 131, 132, canonico e prebenda, 93, 110, 131, canonico, 110, 111, 131, 132, capitolo, 111, 132, decanato, 131, 132, decano, 131, 132 - cittadini, 136, 156 - *clericci*, 80, 81, 95, 96, 97 - collette, 118, 119 - contea, 5, 6, 43, 91, 95, 98, 99, 101 a 103, 107, 109, 113, 118,

- 119, 121, 123, 128, 129, 133, 140, 141, 156, espulsione di ebrei, 140, 141, feudo del visconte di Melun in, 130, terre di *Ymigrandia* e *Villa*, 102, 103, 122 - convento dei Frati Minori, 92, 94, 132, 133 - custode, 20 - custodia dei boschi e degli orti, 101 - custodia delle foreste r., 101, 121 - diocesi, 80, 82, 96, 97 - *Domus Militie Templi*, percettori e frati, privilegi, 106, 138 - foreste r., 101, 121 - giustizieri, 80, 95, 96 - mercanti, 80 - militi, 86, 108, 128, 129, 156 - ministro della Chiesa, 82 - moneta corrente in, 102, 103, 122, 133, 141 - notaio della città, 103, 104, 136, 137, v. anche Près (de) Gerardo, *Basteio* (de) Guidotto - *pedagium* dell'acqua nella contea, 102, 103, 122 - prelati, 86, 155 - prepositi, 108 - procuratore r. nella contea, 113, 114 - proventi della contea, 113, 123, 140 - *receptor* dei proventi della contea, 47, 113, 123, 140, v. anche *B,asochia* (de) Guglielmo - senescalco, 92, 130, 149, 155, v. anche Craon (de) Martuccio - sovvenzioni, 118, 119 - *sub baglivo*, 115, 126 - *tallie*, 118, 119 - ufficiali, 80, 86, 95, 96, 98, 118, 119, 155 - vedove, 80, 81, 95, 96, 97 - vescovo, 80, 81, 95 v. anche Nicola, 96, 97 - vicario, 134 - vicario nella contea, 113, 114.
- Angiò (*Andegavia*), conte di, titolo di Carlo II d'Angiò, 2, 51, 58, 62, 65, 66, 68, 75, 76, 82, 84, 150.
- Animali: buoi, 144 - cavalli, 3, 15, 28 - cavalli *pili liardi*, 149 - lamprede, 9, 33, 34 - lucci, 33, 34 - muli, 33 - muli per la r. Corte, 155 - palafredi, 22 - palafredi e muli, compera per la r. Corte, 145 - pecore, 20 - ronzini, 144.
- Annibaldi (degli) Riccardo, vicario papale, 91, 130.
- Anteribaco Pietro, cittadino e mercante di Narbonne, 7.
- Antibes (*Antipoli*), 42.
- Antilliacus Pietro, mercante di Narbonne, 23.
- Antipoli*, v. Antibes.
- Apolita (de) Altruda, 134.
- Apt (*Apta, Aptensis*), città, notaio, 62, 63.
- Apta, Aptensis*, v. Apt.
- Aquabella*, v. Aiguebelle.
- Aque, Aquensis*, v. Aix.
- Aque Mortue*, v. Aigues-Mortes.
- Aquila, 25, 149 - giudice r. in, 149, v. anche San Cipriano (de) Giovanni.
- Aquilones, Aquilons* (de) Rodolfo, castellano del Castel dell'Ovo, 63, 78.
- Aquino (d') Adenolfo, conte di Acerra, 44.
- Aragona - re, 45, 107, 128, v. Alfonso.
- Archivio regio, 61, 73.
- Archivio del tesoriere delle contee di Provenza e Forcalquier, 73.
- Arcidiacono di San Giovanni Maggiore di Napoli, 48.
- Arcivescovi: di Aix, 11, 51, 68 - di Arles, 11 - di Embrun, 153 - di Trani, 110, v. anche Filippo.
- Areae, Arearum*, v. Hyères.
- Arelatum*, v. Arles.
- Argento: *callonus* di, 41, 141 - *cannate seu puczerii* di, 41, 142 - *cannate seu picterii* di, 141 - *ciffus* di, 22 - *corrigia* di, 22 - lavoro, 141 - pegrinato, 22, 41 - *platellus* di, 141 - regio, 141 - scodelle di, 41, 141, 142 - *tallerii* di, 41, 141 - vasi di, 141, 142.
- Ariano, in Principato Ultra, 148, 149.
- Arles (*Arelatum*), 7 - arcivescovo, 11 - *clavarius*, 9 - conte, 19, 25 - fiera di mezza quaresima, 33 - fondaco, 28 - *pedagerius*, 7, 28, 42, v. anche Bray (de) Giovanni - *pedagium*, 18, 24 - vicario, 42.
- Arles (*Arelatensis*) (d') Roberto, conte, 19.
- Armaille, terra regia, 131.
- Armentieres (*Ermencuria Sicca*) (de) Martino, *clericus*, maestro, canonico di Angiò, 104, 105, 110, 112, 113, 123, 124, 137 - sua casa, 112, 124 - suo ospizio, 112, 113, 124.
- Armiere regio, v. *Huguectus*.
- Artois (*Arrebatensis* d'), conte, 18 - Roberto, conte, 2, 34, 44, 45, 67, 89, 148.
- Atessa, in Abruzzo Citra, 49.
- Atrebatenis*, v. Artois.
- Auria (de) Vincenzo, di Genova, frate dell'Ordine dei Minori, cappellano r., 10, 54, 74, 147, 148, 154.
- Avella (de) Rinaldo, milite, 45.
- Avellino, 49.
- Avellino, conte di, 7, 15, 37, 38, v. anche Balzo (del) Bertrando.
- Avignone, in Provenza, 16, 46, 47, 51 a 56, 58 a 72, 74 a 79, 83 a 87, 89, 110, 150, 152, 155 - *clavarius*, 56, 78 - diocesi, mo-

- nastero di Sant'Andrea, 51, 58, 68 - Ordine dei Predicatori, concessioni r., 152 - ponte di pietra di San Benedetto sul fiume Rodano, 59, 60, 82, 83.
- Avvocato del fisco regio, 115.
- Aynonia* (de) Florenzo, principe di Acaia, 153.
- Baccosi, società di mercanti di Lucca, 15, 17, 27, 30, 33, 36, 41, 58, 70, 71, 107, 127, 141, 142 - mutui al re, 15.
- Baccuso Gerardo, mercante di Lucca, 15, 58, 70.
- Baccuso (de) Giovanni, di Lucca, 58, 70, - Orlandino, di Lucca, 58.
- Bacile* (oggetto da toilette e da bagno) di bronzo, 113.
- Bacino Salverio, 16.
- Badessa e convento del monastero di San Salvatore di Goleto, in Principato Ultra, 114.
- Baglivì: di Aix, 88, 90, v. anche Ruffo Raimondo - di Angiò, 5, 19, 47, 57, 79, 80, 86, 92 a 96, 98 a 101, 103, 106, 108, 109, 111, 112, 114 a 116, 118 a 121, 123 a 126, 128 a 132, 135 a 137, 138, 155, v. anche *Suis Domibus* (de) Davide - di Castellana, in Terra di Bari, 52 - di Forcalquier, 59, 82, 155 - di Le Mans, 5, 19, 86, 94, 108, 128, 129, 130, 133, 155, 156 - di Manfredonia, in Capitanata, 116 - di Provenza, 59, 82, 155 - di San Giovanni Rotondo, in Capitanata, 116 - di Sisteron, 16, 35, 63, 76 - di Tolone, 17 - di Tours, 5, 20, v. anche *Barbon* Rinaldo.
- Baglivo del Regno di Sicilia, 100, 121, 134, v. anche Gerardo, vescovo di Sabina.
- Balina*, castello ante Sisteron, 36.
- Balzo (*Baucio*) (del), Bertrando, conte di Avellino, 15, 37, 38, 75 - Guglielmo, *sabaterius* di Marseille, 30, 31 - Raimondo, 54 - Ugo, milite, *domicellus*, 54, 75, 87, 88, 90, sua moglie, 87, 88, 90.
- Banni* di Castel Vetere, 71.
- Bannis* (de) Marino, 14.
- Barbo Guido, canonico della chiesa di San Lodi di Angiò, 111.
- Barbon* Reginaldo, baglivo di Tours e custode di Angiò, 5.
- Barca dei Catalani carica di merci, sua cattura, 34, 35.
- Barcelonnette (*Barcilonna*), fuochi, 153.
- Barchilona*, v. Barcelonnette.
- Barchulino*, giudice, inquisitore di Provenza, 42.
- Bardi (de) Mastino, mercante di Firenze, 46.
- Bari, 49 - giustizierato, 49.
- Bari (di) Ludovico, suo ritorno con le figlie del re, 18 - Sparano, milite, professore di diritto civile, maestro razionale della Gran Corte, 67, 89, 149.
- Barolo* (de) Guglielmo, abitante in Genova, 69.
- Baroni del Regno, 4 - b. di Angiò, 86, 108, 128, 129, 155, 156 - di Forcalquier, 59, 82, 155 - di Le Mans, 86, 108, 128, 129, 155, 156 - di Provenza, 59, 82, 155.
- Basilio (di) Giovanni, di Bari, 49.
- Basochia* (de) Guglielmo, ricevitore dei proventi della contea di Angiò, 47, 113, 123, 140 - *Guillotto*, *clericus*, 137.
- Basteio* (de) Guidotto, notaio della città di Angiò, 104.
- Batini* Raimondo, frate, priore e rettore della casa delle sorelle dell'Ordine dei Predicatori di S. Maria di Nazaret in Marseille, 150, 151.
- Baucio* (de), v. Balzo (del).
- Baudini Adalayzeta*, di Marseille, 32 - Margherita, di Marseille, 32 - Marietta, di Marseille, 32 - Raimondetto, di Marseille, 32 - Raimondo, frate dell'Ordine dei Minori, 32, 33 - Stefano, di Marseille, 32, nipoti, 32.
- Baudoyni* Boemondo, di Sisteron, 36 - Giovanni, di Sisteron, 36.
- Baugé* (*Baugeium*), castello di Iart nei pressi di, 94, 132, 133 - mulini, 94, 133 - sub baglivo, 141, v. anche Ponte (de) Giovanni.
- Baugeum*, *Baugensis*, v. Baugé.
- Baulleyum*, v. Bulles.
- Beaucaire (*Bellicadrum*), senescalco, editto contro la circolazione delle merci in Provenza, 6.
- Beaufort (*Belloforte*) (de) Bertrando, signore del castello di Iauferio, 69 - sua consorte, 69, 70 - Ruggiero Oddo (*Adi*), milite, signore di una parte del castello di Iauferio, 51.
- Beaufort-en-Vallée (*Belleforti in valle*), castellano, 112, 124.
- Beaulieu (*Belloloco*) (de) Giovanni, milite, 148.

- Beauvoir (*Bellovidere*) (de) Simone, milite, 146.
- Beauvoisin (*Bonovicino*) (de) P., procuratore r., 11, 12.
- Becio* (de) Bertrando, milite, vicario di Arles, 42.
- Bellagarda* (de) *Mayssene o Mayssent*, 32, 33.
- Belleforti in valle*, v. Beaufort-en-Vallée.
- Bellicadrum*, v. Beaucaire.
- Bellidardo* Giovanni, maestro dell'ospizio della regina, 27.
- Belloforte* (de), v. Beaufort (de).
- Belloloco* (de), v. Beaulieu (de).
- Bellovidere* (de), v. Beauvoir (de).
- Benedetto (di) Bernardo, cittadino e mercante di Narbonne, 7, 23.
- Benevento, 53.
- Benevento (de) Stefania, 72.
- Berengario Pietro, giudice della città di Marseille, 53, 72.
- Bernardo, vescovo di Preneste, 18.
- Bernistri* Pietro, mercante di Narbonne, 23.
- Bertrando, giudice, professore di diritto civile di Forcalquier, 51.
- Beyco (de) Simone, mercante di Firenze, 46.
- Béziers (*Bitarensis*) - vescovo, 41, v. anche Ponzio.
- Biavate*, v. Brioude.
- Birecia* (de) Pietro, f. di Pietro, 109, 129.
- Bisanciis* (de) Roberto, canonico della chiesa di San Martino di Angiò, 110.
- Bisansonno* (de) Corrado, familiare dell'ospizio regio, 63 - Gerardo, familiare dell'ospizio regio, 86.
- Bitarensis*, v. Béziers.
- Blesis* (de) Giovanni, *clericus* e familiare regio, 24, 25.
- Bocca Vaira* (de) Bertrando, professore di diritto civile e giudice delle contee di Provenza e Forcalquier, 16.
- Bocelle* Amelio, canonico di Aix, 51, 69.
- Bodin*, *Bodino*, v. Boudin.
- Bonetus*, notaio di Apt, 62, 63.
- Bonihominis* Stefano, mercante di Narbonne, 9.
- Bonimaiori* Bernardo, cittadino e mercante di Narbonne, 7.
- Bono (di) Bernardo, mercante di Narbonne, 24.
- Bonovicino*, v. Beauvoisin.
- Bordeaux (*Burdegalis*), 106.
- Borrello, *Poncio*, di *Burgentia*, 29.
- Boschi ed orti di Angiò, custodia, 101.
- Bosco detto *foliosum* di Angiò, 140 - di Vincenne, 57, 80.
- Bosco (de) Goffredo, milite, 5.
- Boucellus* Ambrogio, milite, 19.
- Boudin (*Bodin*) Pietro, di Angiò, maestro razionale della Gran Corte, 18, 26, 27, 67, 88, 89, 107, 108, 127, 128.
- Brache* Guglielmo, 23 - Raimondo, 23.
- Brancaleone (de) Andrea, milite, 23.
- Bray (*Braya*) (de) Giovanni, *pedagerius* di Arles, 42.
- Braya*, v. Bray.
- Bretagna, duca di, v. Giovanni.
- Brignoles (*Brinonia*), 39, 59, 71, 87.
- Brindisi, in Terra di Otranto, università, mercanti, 153.
- Brinnoyo* Rodolfo, *clericus*, 78.
- Brinonia*, v. Brignoles.
- Brioude (*Biavate, Brivate*), 57, 63, 79, 86.
- Brivate*, v. Brioude.
- Bruceria nella foresta di Chambers, 20.
- Bucticularia regia*, 143.
- Bulles (*Bulleyum*), mulino di Goffredo de Cleyes, *usagium*, 116, 135, 136.
- Bulleyum*, v. Bulles.
- Burdegalis*, v. Bordeaux.
- Burel Giovanni, milite, 5.
- Burgenses* di Angiò, 80, 95.
- Burgentia*, castello, 29.
- Buselto*, *piscaria*, 5.
- Cadenet (*Cadeneto*) (de) Berardo, milite, 149.
- Cadeneto* (de), v. Cadenet (de).
- Cadro (de) Pietro, milite, giustiziere di Principato, 114, 115, 125, 126.
- Cafagi* Rosso, di Firenze, abitante in Avignone, 16.
- Cajetani Benedetto, cardinale di San Nicola *in carcere Tulliano*, 58, 70, 81, 96, 106, 109.
- Calabria, 44.
- Callonus* d'argento, forme di argento lavorato, 41, 141.
- Camera regia, 4, 8, 10 a 12, 15, 17, 18, 25, 28, 30, 33, 47, 61, 67, 69, 71, 73, 87 a 89, 95, 101, 106, 121, 152 - della regina, 41.
- Cannate seu picterii*, forme di argento lavorato, 141.

- Cannate seu puczerii* di argento, forme di argento lavorato, 41, 142.
- Cantelmo Berengario, milite, senescalco di Provenza e Forcalquier, 2, 3, 9, 42, 46, 55, 85, 151, 155 - *Bonico*, di Marseille, 34 - *Rostayno*, milite, 23, 25.
- Capaccio (*Caputaquensis*), vescovo, 18.
- Capella (de) Goffredo, milite, feudatario, 111, 123, 124.
- Capitanata, Giustizierato, 117.
- Capitoli dati a Tommaso de Ortona, 4.
- Capitoli: della chiesa arcivescovile di Aix, 11 - della chiesa di San Lodi di Angiò, 19, 20, 94, 104, 105 - della chiesa di San Marco di Angiò, 94 - della chiesa di San Martino di Angiò, 111, 132 - di Marseille, 14.
- Cappellano regio, 10, 54, 74, 147, 148, 154 - nomina, 53, 54, v. anche Auria (de) Vincenzo, Spinola (de) *Porchecto*.
- Caprerii*, signore di, v. Porcelet (*Porcellecto*) (de) Rinaldo.
- Caprosia* (de), v. Chevreuse (de).
- Capua - casali, 140 - fuochi, 140 - notai, 47 - università e uomini, 140.
- Capua - Principato, titolo di Carlo II d'Angiò, 2, 49, 51, 58, 62, 65, 66, 68, 75, 76, 82, 84, 150.
- Capua (de) Bartolomeo, protonotario del Regno di Sicilia, maestro razionale della Gran Corte, 46, 51, 52, 53, 57, 68, 70, 72, 78, 86, 87 - Giovanni, notaio, 12, 59, 70, 139, 140.
- Caputaquensis*, v. Capaccio.
- Carcere di Marseille, 64, 77.
- Cardinale di San Nicola *in carcere Tulliano*, 58, 70, 81, 96, 97, 106, 109, v. anche Cajetani Benedetto.
- Carlo I d'Angiò, 66, 76, 86, 92, 99, 100, 106, 107, 111, 113, 119, 120, 149 - proroga nel pagamento del censo alla Chiesa Romana, 154 - suoi titoli, 92, 131.
- Carlo II d'Angiò, 2, 7, 15, 19, 28, 29, 36, 43 a 45, 47, 51, 55, 57 a 60, 62, 63, 65, 66, 68, 69, 71, 72, 75 a 77, 79, 82, 84 a 87, 89, 91, 93 a 95, 97, 101 a 103, 106, 107, 112, 113, 121 a 124, 127, 128, 130, 131, 134, 136, 139 a 142, 144, 145, 149, 150, 152 - figlie, loro ritorno, 18 - proroga nel pagamento del censo alla Chiesa Romana, 154, 155 - re di Gerusalemme e di Sicilia, suoi titoli, 2, 51, 58, 62, 65, 66, 68, 75, 76, 82, 84, 97, 150 - regina, 18 - tregua con Alfonso di Aragona, 34.
- Carlo Martello, principe di Salerno, vicario nel Regno, 2, 13, 49, 67, 88, 89, 110, 135.
- Carnoto (de) Stefano, già custode dei boschi e degli orti di Angiò, 101, 121.
- Casa de *Durboni* nella diocesi di Gap (*Vapicensi*), 63 - priore, 76.
- Casa delle Elemosine in Aix, fondata dagli Angiò, 150, 151.
- Casa delle Elemosine *Duranna* e Casa di Pertuis in Aix, 150, 151.
- Casa delle sorelle dell'Ordine dei Predicatori di Santa Maria di Nazaret in Marseille, 150, 151 - priore, 150, 151.
- Castellana, in Terra di Bari - baglivo, 71 - curia, 52, 71 - giudice, 52, 71.
- Castellani del Regno, 4 - di Angiò, 108, 128, 129 - di Beaufort-en-Vallée, 112, 124 - dell'Ovo in Napoli, 63, 78, v. anche *Aquilones*, *Aquilons* (de) Rodolfo - di Le Mans, 108, 128, 129.
- Castelli: di *Balina ante Sisteron*, 36 - di *Burgentia*, 29 - di Castel Vetere, 71 - di *Iart* nei pressi di Baugé, 94, 132, 133 - di *Iauferio*, 51, 69, 70 - di Monte *Luceti*, 55, 78 - dell'Ovo in Napoli, 63, 78 - di San Marcello, 38 - di *Tribulliano*, 87, 88, 90 - c. regio di Angiò, 112, 113, 123, utensili in, 113.
- Castel Nuovo - fiera, 102, 122.
- Castel Vetere - banni, 71 - castello, 71 - paescoli, 71.
- Castel Vetere (de) Goffredo, signore della metà del castello, 71.
- Castracane, di [...], 42.
- Castrum Briencii*, v. Châteaubriant.
- Catalani, 34 - barca carica di merci, sua catatura, 34, 35.
- Catalogna, 24, 56, 86 - canonico, 53, 84.
- Caturcium*, v. Chorges.
- Cava dei Tirreni, in Principato Citra, 49.
- Cavalcatura, spese per una, 35.
- Cayno* (de) Bertrando, mercante, 34.
- Cenderto* (de) Giovanni, *clericus*, procuratore del vicario papale, 91.
- Cenomania*, v. Le Mans.
- Censo alla Chiesa Romana e sue proroghe, 154, 155.
- Chalons, canonico, 43, v. anche Saint-Menge (de) Enrico.

- Chambers*, foresta - *bruceria*, 20 - *herbagium et vivarium*, 5 - *pastoragium*, *pastura*, 20 - *usagium*, 5, 20.
- Charpeigny (de) Guido, nobile, 153.
- Châteaubriant (*Castrum Briencii*), signore di, 92, 131, v. anche Goffredo.
- Chevreuse (*Caprosia*) (de), Anselmo, 18.
- Chiesa arcivescovile di Aix, canonico, capitolo, 11.
- Chiesa Romana, censo e sue proroghe, 154, 155.
- Chiese: di Angiò, 80, 81, 96, 97 - di San Giovanni di Mostiers, 38, 39 - di San Giovanni Maggiore di Napoli, arcidiacono, 48 - di San Lodi di Angiò, 5, 19, 20, 94, 104, 105, 114, 125, 138, canonico e prebenda, 93, 104, 105, 132, 137, 138, canonici e *clericis*, 111, 137, 138, canonico, 111, 137, 138, decano e capitolo, 19, 20, 104, 105, 111, 132, 137, 138 - di San Marco di Angiò, capitolo, 94 - di San Martino di Angiò, 93, canonico e prebenda, 93, 110, 131, 132, canonico, 110, 111, 131, 132, decano e capitolo, 131, 132 - di Santa Maria di Rocca *Amatoris*, 21, 42 - di Santa Maria Maggiore di Marseille, 56, 57, 79 - di Santa Tullia, della diocesi di Aix e Sisteron, 51.
- Chirurgia, arte, 48 - laurea in, 49.
- Chorges (*Caturcium*), 6.
- Ciffus* di argento, 22.
- Ciminio* (de) Bartolomeo, *clericus*, 38.
- Citro (de) Iacopo, da Cava dei Tirreni, 49.
- Cleyes (*Cloyes*) (de) Goffredo, milite, 116, 135, 136.
- Cloyes, v. Cleyes.
- Collette, 49, 97, 98, 106, 109, 117 - nelle contee di Angiò e Le Mans, 118, 119.
- Colombo (di) Raimondo, di Antibes, 42.
- Columbo*, di Draguignan, 37.
- Comilione* (de) Giovanni, milite, vicario di Forcalquier, 51.
- Comitiva al seguito della regina di Sicilia, 85, 155, 156.
- Consolato del castello di *Iauferio*, 69.
- Contado di Molise - Giustizierato, 48 - giustiziere, 23, 100, 120 - ufficiali, 120.
- Conti: di Acerra, 44 - di Arles, 19 - di Artois, 18 - di Avellino, 7, 15, 37, 38, 75 - di Malta, 152 - di Valenciennes, 55, 78 - di Ventimiglia, 65 - di Vienna, 102.
- Conti del tesoriere di Forcalquier e di Provenza, 72, 73.
- Convento dei Frati Minori di Angiò, 92, 94, 132, 133 - di Le Mans, 92, 130, 131.
- Corbilliono* (de) Giovanni, milite, 68.
- Corenarius* Pietro, sentenza di condanna, 16.
- Corrigia* di argento, 22.
- Costantino (di) Bonetto, cittadino e mercante di Narbonne, 7, 23.
- Craon (*Credunium*), fiera, 102, 122.
- Craon (*Credunio*) (de) Martuccio, senescalco di Angiò e Le Mans, 92, 130 - Maurizio, milite, signore di Craon e di Sablé, 43, 98, 101 a 103, 107, 108, 118, 121, 122, 127, 128, 130, 133, vicario e procuratore r. nelle contee di Angiò e Le Mans, 134.
- Credunio*, *Credunium*, v. Craon.
- Crépy-en-Valois (*Crisperium*), v. Giovanni detto Preposito.
- Crespeyum*, *Crisperium*, v. Crépy-en-Valois.
- Crusolis* (de) Bertrando, *burgensis*, di *Figiaco*, 87, 89, 90 - Giovanni, *burgensis*, di *Figiaco*, 87, 89, 90.
- Cucina regia, 34, 143.
- Culcitra*, arredo per il letto, 113.
- Cunaldo* (o *Curialo*), priore, 92, 103, 131, 133, v. anche Guido.
- Cupella, v. Capella.
- Cura Cappellum*, territorio di Hyères, 64, 83.
- Curatus P.*, mercante di Aix, 11.
- Curia Romana, 36, 91.
- Curialo*, v. *Cunaldo*.
- Curie: di Castellana, 52, 71 - della Chiesa di Marseille, 57 - di Draguignan, 37 - di Marseille, 30, 31, 34.
- Curtoloco* (de) Barnaba, milite, 113 - Guglielmo, *domicellus*, 113, 124, 125 - Rinaldo, milite, 124.
- Custodia del carcere regio di Marseille, 64 - c. della marina di Marseille, vascello armato, 7 - c. delle foreste r. in Angiò, 101, 121.
- Custodi dei passi di Terra di Lavoro, 110.
- Dalfino Umberto, signore di Turri, 58, 69.
- Decime, 11, 12 - del priore di Saint-Gilles, 42 - di Provenza, 36, 58, 70.
- Denaro, 23, 37.
- Desiderio (di) Guglielmo, sindaco dell'Università di Forcalquier, 8.
- Diocesi: di Aix e Sisteron, 51 - di Angiò,

- 80, 82, 96, 97 - di Avignone, 51, 58, 68 - di Gap, 63, 76 - di Sant'Angelo dei Lombardi, in Principato Ultra, 114, 125.
- Dodarium* della regina Margherita, 131.
- Dogana di Napoli, 26, 67, 88, 89.
- Domenico, notaio in Altamura, 48.
- Domus Militie Templi* di Angiò e Le Mans, percettore e frati, privilegi, 106, 138 - di Parigi, tesoriere, 106, 107, 127, v. anche *Tumicio* (de) Giovanni, Uberto.
- Donazioni r. per la Casa delle sorelle dell'Ordine dei Predicatori di Santa Maria di Nazaret in Marseille, 150, 151.
- Dorce Goffredo, 5, 6.
- Dordano (de) Colino, canonico della chiesa di San Martino di Angiò, 110 - Giovanni, canonico della chiesa di San Martino di Angiò, 110 - Simone, ciambellano, 43, 47, 114, 115, 125, 126.
- Douay (*Duaco*) (de) Riccardo, ciambellano, 18.
- Dragonianum*, v. Draguignan.
- Draguignan (*Dragonianum*, *Draguinianum*), 37, 152 - *clavarius*, 39 - curia, 37 - vicaria, 37.
- Draguinianum*, v. Draguignan.
- Drapporio* (de) Gualterio, sindaco dell'università di Forcalquier, 8.
- Duaco*, v. Douay.
- Durando, vescovo di Marseille, 54, 75, 90.
- Dussiaco*, v. Dussy.
- Dussy (*Dussiaco*) (de) Adam, *clericus*, r. tesoriere, 87, 89, 106, 127, 139 a 146.
- Ebredunensis*, v. Embrun.
- Ebrei, 128, 129 - espulsi dalla contea di Angiò, 140, 141 - *inquisitio*, 108, 109.
- Editto del senescalco di Beaucaire contro la circolazione delle merci in Provenza, revoca, 6.
- Effeyo* (de) Guglielmo, cappellano del papa, canonico della chiesa di San Lodi di Angiò, 105, 137, 138.
- Elemosine, 150, 151 - regie, 143 - per la riparazione del ponte di San Benedetto di Avignone, 82, 83.
- Eletto di Langres, 91, v. anche Richefort (de) Giovanni.
- Embrun (*Ebredunensis*), arcivescovo, 153.
- Eppe* (de) Giovanni, milite, 34.
- Erberto, familiare regio, suoi debitori, 126.
- Ermencuria*, *Ermencuria Sicca*, v. Armentieres. Esazioni, 96, 97, 117.
- Esculo* (de) Gentiluccio, *domicellus* della R. Camera, 152.
- Esportazione dai porti di Sicilia di merci e vettovaglie, 147.
- Esseyo*, v. *Effeyo*.
- Eustachio (d') Isnardo, signore di Puy (*Podium*) Puri, 16.
- Exuancurt*, della diocesi di Angiò, 97.
- Falcone (de) Pietro, signore di parte del castello di *Iauferio*, 51.
- Falsalictera* Giovanni, *scutifero* della marescallia r., 33, 144, 145.
- Faraone Angelo, di Gaeta, Giustiziere di Terra di Bari, 48.
- Faronville (de) Guglielmo, principe di Douay, 43.
- Ferraria regia, 143.
- Feste: dell'Assunzione della Vergine, 82, 97, 102, 122 - della Beata Maria Maddalena, 37 - dei Beati Apostoli Pietro e Paolo, 102, 122 - del Beato Barnaba Apostolo, 87, 89 - del Beato Dionigio, 21 - del Beato Nicola di Le Mans, 104, 137 - del Natale, 34, 140 - di Pentecoste, 57, 107 - della Purificazione della Beata Vergine Maria, 18 - di San Giovanni Battista, 58, 70, 140 - di San Lorenzo, 102, 122 - di San Pietro, 45, 154 - di tutti i Santi, 82, 97, 111.
- Feudi, 123, 125, 131 - del visconte di Melun nella contea di Angiò, 130 - detto *Persanum*, in Principato, 114, 115, 125, 126 - nobile, 152.
- Fiere: di Arles, di mezza quaresima, 33 - di Castel Nuovo, 102, 122 - di Craon, 102, 122 - di Laigné, 107, 127 - di Provins, 107 - di Sablé, 102, 122.
- Figiaco*, 87, 89.
- Filippa, vedova di Pietro di Birecia, 109, 129.
- Filippo, arcivescovo di Trani, 110.
- Filippo, re dei Franchi, 57, 79.
- Firenze, 16, 41 - mercanti, 46, 95, 141.
- Fisco regio, patronato, 41 - patrono, 41, v. anche *Sanguinea* (de) Gerardo - procuratore e avvocato, 115.
- Focagium* di Forcalquier e di Provenza, 85.
- Focis* (de) Ugo, milite, di Brignoles, 59, 71.
- Foliosum*, bosco di Angiò, 149.

- Fondaci del sale in Abruzzo, Principato e Terra di Lavoro, 27.
- Forcalquier, 155 - abati, 82 - acquisto di terre nella contea, 85 - archivio del tesoriere, 73 - *auditor*, 22 - baglivi, 59, 82, 155 - baroni, 59, 82, 155 - *clavarius*, 51, 68, v. anche Ponte (de) Pietro - contea, 7, 16, 31, 35, 37, 58, 59, 60, 72, 85, 113, 124, 142, 150, 151, monetazione nuova, 85, proventi e redditi, 72, 74 - conti, 59, 82 - conti del tesoriere, 72, 73 - ecclesiastici, 59, 82 - *focagium*, 85 - giudice, 16, 58 - militi, 82 - nobili, 59, 82 - prelati, 155 - priori, 82 - ricevitore dei redditi della contea, 35, 142, v. anche *Lymocinio* (de) Pietro - senescalco, 2, 3, 8, 9, 29, 42, 51, 59, 72, 82, 155 - sindaco dell'università, 8, v. anche Desiderio (di) Guglielmo - tesoriere, 46, 60, 72, v. anche Vemarcio (de) Giovanni - ufficiali, 155 - università, 7, 8 - vettovaglie, 72, 74 - vicari, 58, 59, 82.
- Forcalquier, conte, titolo di Carlo II d'Angiò, 2, 51, 58, 62, 65, 66, 68, 75, 76, 82, 84, 150.
- Forest di Chambers, *bruceria*, 20 - *herbarium et vivarium*, 5 - *pastoragium*, *pastura*, 20 - *usagium*, 5, 20.
- Forest di Longaunai (*Longo Alneto*), 116, 135, 136.
- Forest regia di Vallée, taglio di legname, 112, 123, 124.
- Foreste regie in Angiò, custodia, 101, 121.
- Fortebraccio Martino (o Bertino) di Pistoia (*Pistorio*), 100, 120, 121.
- Forti (de) Guglielmo, giurista, 35, 36, 44, 153.
- Francesco, frate, abate del monastero di San Siro di Genova, 54, 83.
- Franceville, in Provenza, 42.
- Franchi, re, 57, 79, 114, v. anche Filippo.
- Francia, 34 -re, 44, 125 - regina, 66 - regno, 108, 128, 129 - senescalco, 44.
- Frumento, vendita ed esportazione, 145.
- Frutteria regia, 143.
- Fuochi: di Barcelonnette, 153 - di Capua, 140.
- Gabelle, 27.
- Gabellotti, 27.
- Gaeta, in Terra di Lavoro, 48, 140.
- Gallico, *licteras scriptas* in, 19, 89.
- Gap (*Vapicensis*) - Casa de *Durboni*, 63 - contea, 69 - diocesi, 63, priore della Casa de *Durbonis*, 76 - vescovo, 36, 42, 58, 59, 65, 70, 84, v. anche Goffredo, Raimondo.
- Garnerio Giovanni, *clavarius* in Tarascona, 144, 145.
- Garzoni, per i cavalli, 28.
- Gelonensis*, vescovo, 14.
- Geno*, figlio di Castracane di [...], 42.
- Genova, 17, 69, 147, 148, 154 - aiuto offerto per la riconquista della Sicilia, 44 - monastero di San Siro, abate, 54, 83.
- Gerardo, vescovo di Sabina, legato della Sede Apostolica, baglivo per S. Romana Chiesa, 58, 70, 81, 96, 100, 106, 134.
- Gerusalemme - re, titolo di Carlo I d'Angiò, 92, 131 - titolo di Carlo II d'Angiò, 2, 51, 58, 62, 65, 66, 68, 75, 76, 82, 84, 150 - regina, 26, 27, 41, 67, 88, 89, 93, v. anche Margherita, Maria - *domicella*, 127, v. anche Maria.
- Giacomo, frate, priore della Casa de *Durboni* nella diocesi di Gap, 63, 76.
- Giacomo d'Aragona, re di Sicilia, 44.
- Giglio Benedetto, 49.
- Giordano (de) Maurizio, vicario e procuratore r. nelle contee di Angiò e di Le Mans, 113, 114.
- Giovanni, abate di San Vittore di Marseille prima e di Saint-Germain-des-Prés poi, 64, 65, 74, 77.
- Giovanni, duca di Bretagna, 43.
- Giovanni, detto Preposito, di Crépy-en-Valois, segretario delle foreste r. in Angiò, 101, 121.
- Giovanni, di Palmerio, notaio in Altamura, 48.
- Giovanni, di Sergio, notaio in Altamura, 48.
- Girosa (*Grassa*) (de) Raimondo, frate, *preceptor* di Puy (*Podium Moysini*), 55, 78.
- Giudei in Aix, 152.
- Giudici di Gran Corte (*Magna Curia*), 115.
- Giuramano *Poncius*, 29.
- Giuramento, di ligo omaggio, 58 - di omaggio, 43, 153.
- Giustizierati: degli Abruzzi, 49 - di Bari, 49 - di Capitanata, 117 - di Contado di Molise, 48 - di Terra di Lavoro, 48.
- Giustizieri, Maestro, Maestri, 22, 115.
- Giustizieri: regi, del regno, 41, 80, v. anche Oddone di Toucy - di Abruzzo Ultra, 139,

- v. anche *Polisy* (de) Goffredo - di Angiò, 80, 95, 96 - di Contado di Molise, 23, 100, 120 - di Principato, 114, 115, v. anche Cadro (de) Pietro - di Terra di Bari, 48, v. anche Faraone Angelo - di Terra di Lavoro, 23, 100, 120 - di Terra d'Otranto, 153.
- Glandèves* (*Grandecensis*), preposito, 42.
- Goffredo, milite, signore di Châteaubriant, 92, 131.
- Goffredo, vescovo di Gap, 36, 58, 65, 70, 84.
- Gonesse* (*Lagonessa*) (de la) Giovanni, senescalco del Regno di Sicilia, 134, 135 - Giovannotto, 134, 135 - Filippo, 134.
- Gran Corte* (*Magna Curia*), 64, 77 - giudici, 115.
- Grandecensis*, v. *Glandèves*.
- Graniano* (de) Aldemario, monaco del monastero di San Vittore di Marseille, 38.
- Grassa* (de) Raimondo, v. *Girosa* (de) Raimondo.
- Grasse, in Provenza, vicario, 42.
- Gronig* Giovanni, cittadino di Marseille, 30, 31 - Raimondo, 30, 31.
- Gualterio*, di Aversa, 25.
- Guardia* (de) Vinciguerra, notaio e *clavarius*, 145.
- Guerra contro il marchese di Saluzzo, 70.
- Guerriero Pietro e fratelli, di Tarascona, accusa di omicidio, 145.
- Guglielmo, detto *Clericus*, 99, 119, 120.
- Guglielmo (di) Giacomo, *campsor*, 34.
- Guido, priore di *Cunaldo* (o *Curaldo*), 92, 103, 131, 133.
- Guindazzo Simone, dottore di scienza medica, v. *Simone*.
- Guiso* (de) Bartolomeo, nobile, 43, 153.
- Guitoni* Francesco, 64.
- Hainaut (de) Florenzo, 43.
- Herbagium* nella foresta di *Chambers*, 5.
- Huguectus*, armiere regio, 18, 19.
- Hyères* (*Areae*, *Arearum*), 64, 83 - *clavarius*, 64, 83 - territorio detto *Cura Cappellum*, 64, 83 - vicario, 64, 83.
- Iart*, castello nei pressi di Baugé, 94, 132, 133.
- Iauferio* (*Iauserio*), castello, 51, 69, 70.
- Ierusalem* (de) Vimardo, cittadino di Marseille e sua madre, 115, 135.
- Inquisitio* contro gli ebrei, 108, 109.
- Inquisitore di Provenza, v. *Barchulino*, giudice.
- Iocis*, v. *Focis*.
- Isodonii*, v. *Issoudun*.
- Issoudun* (*Isodonii*), 3, 4.
- Italia*, 54, 74.
- Iuripardo Dionigi, canonico della chiesa di San Lodi, 111.
- Lagniacum*, v. *Laigné*.
- Lagonessa*, v. *Gonesse* (de la).
- Laigné* (*Lagniacum*), fiera, 107, 127.
- Lamanon* (*Alamannono*) (de) *Baccundo*, 15 - Pietro, frate dell'Ordine dei Predicatori, cappellano r., 11, 13, 31, 32, 155 - Riccardo, nobile, milite, 142.
- Landa* (de) Guglielmo, milite, 39.
- Lanerii* (de), v. *Lonne* (de).
- Langres* (*Lingoni*), eletto, 91, v. anche *Richefort* (de) Giovanni.
- Lauree in chirurgia, 49.
- Laveno (di) Erberto, di Angiò, 98 - Filippo, milite, 65, 74.
- Legname tagliato nella foresta di *Vallée*, 112, 123, 124.
- Le Mans* (*Cenomania*), 47, 131, 155 - *auditor*, 22 - baglivo, 5, 19, 86, 94, 108, 128, 129, 130, 133, 155, 156, v. anche *Suis Domibus* (de) Davide - baroni, 86, 108, 128, 129, 155, 156 - castellani, 108, 128, 129 - collette, 118, 119 - contea, 5, 6, 98, 99, 108, 109, 118, 119, 128, 129, 155, 156, *albergamenti* di *Leuplando* e di *Marban*, 109, 129 - convento dei Frati Minori, 92, 130, 131 - *Domus Militie Templi*, percettori e frati, privilegi, 106, 138 - militi, 86, 108, 128, 129, 156 - mulini del priore di San Vincenzo, 93 - prelati, 86, 155 - prepositi, 108 - priore di San Vincenzo, 93, 131 - procuratore regio nella contea, 113, 114, 133, 134 - senescalco, 92, 130, 155, v. anche *Craon* (de) Martuccio - sovvenzioni, 118, 119 - *tallie*, 118, 119 - ufficiali, 86, 98, 118, 119, 155 - vicario nella contea, 113, 114, 134.
- Le Noir (*Niger*, *Nigro*) Giovanni, 145.
- Leone, notaio in Altamura, 48.
- Lescot* (*Scocto*) Giovanni, milite, maestro della marescallia regia, 15, 22, 143, 144, 146.
- Lesina* (*Alesina*), in Capitanata, pantano, 148.

- Liberazione di Carlo II d'Angiò, 107.
- Liberiis* (de) Bertrando, giudice di Forcalquier, 16.
- Lictere clause*, 18, 19.
- Limosino* (de) Pietro, di Aix, 47.
- Lingoni*, v. Langres.
- Lombardia, 22.
- Longaunai (*Longo Alneto*), foresta, 116, 135, 136.
- Longo Alneto*, v. Longaunai.
- Lonne (*Lanerii*) (de) Erberto, di Angiò, eredi, 107, 108, 115, 116, 118, 127, 128.
- Louplando*, albergamenta nella contea di Le Mans, 109, 129.
- Luc (*Lucus*), 95.
- Lucca, mercanti della società dei Baccosi, 15, 17, 27, 30, 33, 36, 41, 58, 70, 107, 127, 141, 142, 146.
- Lucca (de) Gerardo, mercante della società dei Baccosi, 107, 127, 146.
- Lucera (de) Riccardo, milite, 145.
- Lucera dei Saraceni, in Capitanata, 64, 78.
- Lucera dei Saraceni (de) Ageo, milite, 63, 64.
- Lucus*, v. Luc.
- Lulium* Pietro, 45.
- Luperiis* (de) Bertrando, giudice, professore di diritto civile, 55, 68, 78.
- Lymocinio* (de) Pietro, *receptor* dei redditi delle contee di Provenza e Forcalquier, 35, 142.
- Macello maggiore di Marseille, 32, 33.
- Machefelon*, v. Mottafellone.
- Maestri razionali, 12, 26, 51, 52, 53, 67, 68, 73 - della Gran Corte, 12, 26, 51, 52, 53, 61, 67, 68, 73, 85, 86, 87, 88, 107.
- Maleti* Pietro, 32, 33.
- Mallardus*, *scutifer* della marescallia regia, 28.
- Malo* (de) Ugo, valletto della panetteria regia, 10.
- Malta, 152 - conte di, v. Andriolo.
- Manaille*, territorio, 92.
- Manerio (di) Martino, notaio, 29, 30.
- Manfredonia in Capitanata, 116, 117 - bagliivo, 116 - collettori, 116 - giudici, 116 - maestro giustiziere, 116 - mastri giurati, 116 - ufficiali, 116.
- Marchese di Saluzzo, 52, 70.
- Marescallia regia, 10, 15, 28, 143 - *magister*, 22 - *scutifer*, 28, 39, 144, 145, v. anche *Mallardus*, Pisardo Pietro, *Falsalictera* Giovanni.
- Margherita, regina di Gerusalemme e di Sicilia, 93, 131 - *dodarium*, 131.
- Marban*, albergamenta nella contea di Le Mans, 109, 129.
- Maria, regina di Gerusalemme e di Sicilia, 2, 41, 141.
- Maria, di Gerusalemme, *domicella*, 127 - mutuo, 106, 107.
- Maroni* (de) Berengario, cittadino e mercante di Narbonne, 7.
- Marseille (*Massilia*), 6, 24, 34, 35, 53, 57, 64, 77, 79, 115 - abate di Saint-Germain-des-Près, 74, 77, v. anche Giovanni, abate - abate di San Vittore, 74, v. anche Giovanni, abate - capitoli, 14 - carcere, 64, 77 - case, 32, 33 - castellano della parte superiore della città, 57, 79 - chiesa di Santa Maria Maggiore, 56, 57, 79 - cittadini, 135 - *clavarius*, 24, 25, 30, 32, 35 - curia, 30, 31, 34 - curia della Chiesa, 57 - custode del carcere, 77 - giudici, 30, 72, v. anche Berengario (di) Pietro - macello maggiore, 32, 33 - marina, vascello armato per la custodia della, 7 - monache di Santa Maria di Nazaret dell'Ordine dei Predicatori in, 150, 151 - monastero di San Vittore, 38, 65, 74 - *officium clavarie*, 24 - *officium subclavarie*, 24 - Ordine dei Predicatori di Santa Maria di Nazaret, 150, 151 - porto, 7, 34 - *sabaterius*, 30, v. anche Balzo (del) Guglielmo - statuto, 31 - *sub-clavarius*, 25 - ufficiali, 79 - vescovo, 54, 75, 87, 88, 90, 91, v. anche Durando - vicario, 14, 30, 34, 56.
- Martello, già canonico della chiesa di San Lodi in Angiò, 137.
- Martino, notaio, procuratore regio, 11, 12.
- Martino Pietro, monaco, priore del monastero di Sant'Andrea della diocesi di Avignone, 58 - *Poncio*, di Avignone, monaco, 51, 68.
- Masserie regie, 145.
- Massilia*, v. Marseille.
- Mastino, mercante di Firenze, 41.
- Matheselone* (de) Teobaldo, 5.
- Mattea, vedova di Goffredo Dorce, 5.
- Matteo, canonico della chiesa arcivescovile di Aix, 11.

- Medicina, dottore di scienza medicinale, v. Simone.
- Melidunum*, v. Melun.
- Melior Lectus*, v. Migliore Locco.
- Melun (*Melidunum*), 3 - Visconte, 91, suo feudo nella contea di Angiò, 130.
- Menneio Martino*, notaio, 13.
- Mercanti, 34, 45, 146 - di Aix, 11, 12, v. anche *Curatum P.* - di Angiò, 80 - di Brindisi, 153 - di Firenze, 46, 95, 141 - di Lucca, 15, 17, 27, 30, 33, 36, 41, 58, 70, 107, 127, 141, 142, 146 - di Narbonne, 7, 9, 23, 24 - di Provenza, 6, 7.
- Merci, caricate su una barca dei Catalani, loro cattura, 34, 35 - in Provenza, 6, 7, editto del senescalco di Beaucaire, 6 - esportazione dai porti di Sicilia, 147.
- Mercualdo, figlio del fu Giacomo, mercante in Brindisi, 153.
- Mesnelio*, v. Mesnil.
- Mesnil (*Mesnelio*) (de) Tommaso, preposto alla r. cucina, 144, 145.
- Messina, ribelli, 149.
- Migliore Locco (*Melior Lectus*), mercante di Firenze, 95.
- Milliaco*, v. Milly.
- Milly (*Milliaco*) (de) Goffredo, 148.
- Mirabeau (*Mirabellum*), servientes, 91, 130.
- Mirabellum*, v. Mirabeau.
- Miracle*, Bertrando, notaio, 9.
- Misure: libbre, 30 - marche, 41 - marche d'argento, 141, 142 - once, 41, 141, 142.
- Mocafellone*, v. Mottafellone.
- Molegesium*, badessa del monastero, 66, 76 - monastero, 66, 76.
- Molise, contado di, v. Contado di Molise.
- Monasteri: di *Molegesium*, 66, 76 - di San Fiorenzo di Saumur, abate, 92, 99, 100, 103, 119, 120, 131, 133 - di S.-Germain-des-Prés, 64, 65, 74, 77 - di San Salvatore di Goleto, badessa e convento, 114, 125, 126 - di San Siro di Genova, 54, 83 - di Sant'Andrea della diocesi di Avignone, 51, 58, 68 - di San Vincenzo di Le Mans, 93, 131 - di San Vittore di Marseille, 38, 65, 74, abate, 64, 65, 74, 77, v. anche Giovanni.
- Moneta corrente in Angiò, 102, 103, 122, 133, 141.
- Monetazione nuova nelle contee di Provenza e Forcalquier, 85.
- Monete: raccolta nel regno, 12, 118, 119 - *andegavenses*, 143 - coronati, 8, 9, 10 a 13, 18, 28, 30, 47, 56, 78, 143, 144, 146 - coronati di Provenza, 18, 142 - denari, 10, 13, 15, 36, 47, 80, 101, 107, 121, 140, 141, 143, 144, 145 - denari grossi, 128 - doppie, 140 - ducati, 153 - fiorini, 140 - fiorini d'oro, 28, 36, 107, 128 - grani, 143 - libbre, 3 a 5, 7 a 13, 15, 17, 18, 20, 22 a 24, 28, 30, 32 a 34, 36, 47, 56, 66, 70, 77, 78, 87, 89, 91, 92, 94, 95, 101 a 103, 106, 107, 111, 117, 121, 122, 124, 125, 127, 128, 130, 133, 140 a 146, 153, 155 - libbre d'oro, 68 - marche, 13, 14, 21, 41, 107, 108, 128, 141, 146 - marche d'argento, 31, 42, 55, 85, 141, 142 - *marguilienses*, 143, 146 - once, 41, 45, 46, 141, 142, 148, 153 - once d'oro, 19, 26, 27, 139, 140, 143, 145, 147 - *parisienses*, 20 - *provisini*, 47 - soldi, 13, 15, 18, 32, 33, 36, 47, 56, 78, 94, 101, 107, 121, 128, 133, 140, 141, 143 a 146, 153 - soldi reali, 34 - soldi *turonenses* grandi, 140 - sterline, 107, 108, 128 - tarì, 27, 140, 143 - tornesi, 3, 5, 15, 22, 23, 33, 58, 70, 95, 101, 111, 117, 121, 124, 142, 143, 146, 155 - tornesi d'argento, 66, 77, 128 - tornesi grossi d'argento, 28, 107 - tornesi neri, 7, 23, 106, 107, 125, 127 - tornesi piccoli, 15, 36, 87, 89, 140, 141, 145.
- Mons (*Montibus*) (de) Ludovico, milite, 134.
- Mons *Argisium* o *Argisum*, v. Montargis.
- Mons *Guaugnoni*, v. Monte Guangrerij.
- Montargis (*Mons Argisium* o *Argisum*), 3, 19, 88, 90, 91.
- Monte Albano (de) Guglielmo, 63, 76 - Rinaldo, 63, 76.
- Monte Guangrerij (*Monte Guaugnoni*) (de) Giovanni, clericus, canonico della chiesa di San Martino di Angiò, 110, 111.
- Monte Ioveno (o *Iaverio*), 55, 78.
- Monteles (*Montiliis*) (de) Bertrando, milite, 56, 86.
- Montenigro (de) Giovanni, milite, Riccardo e Pietro, 148.
- Montibus* (de), v. Mons (de).
- Montiliis* (de), v. Monteles (de).
- Morea, 43.
- Moreriis* (de) Pietro, familiare regio, 39.
- Mosca Filippo, di Salerno, notaio, 149, 150.
- Mosteriis*, *Mostuso*, v. Mostiers.

- Mostiers (*Mosteriis*) - chiesa di San Giovanni, 38, 39.
- Mostiers (*Mosteriis, Mostuso*) (de) Ugo, 32, 33.
- Mottafellone (*Machefelon*) (de) Goffredo, 94, 132, 133 - Teobaldo, 20.
- Mulini: di Goffredo de Cleyes, in Bulles, *usagium*, 116 - di Goffredo de Mottafellone, in Baugé, 94, 133 - del priore di San Vincenzo di Le Mans, 93.
- Mutui, 15, 22, 106, 107, 108, 117, 128.
- Napoli, 27, 48, 145, 149 - Castel dell'Ovo, 63, 78 - chiesa di San Giovanni Maggiore, arcidiacono, 48 - dogana, 26, 66, 88, 89 - doganieri, 26, 27 - fondaco, 26, 67, 88 - *fundicarii*, 26 - gabelle, 27 - notai, 47.
- Narbonne, 2, 3, 5, 7 a 15, 22 a 38, 41, 44, 58, 69, 141, 142, 144, 148, 153, 154 - mercanti, 7, 9, 23, 24.
- Narbonne (de) Amalrico, familiare regio, 9.
- Nemansim*, v. Nemours.
- Nemours (*Nemansim*), terra, 145.
- Nes (de) Folco, *campsor*, 34.
- Niccolò IV papa, 54, 74.
- Nicia, Nicienses*, v. Nizza.
- Nicola, di San Giovanni Rotondo, notaio, 117.
- Nicola, vescovo di Angiò, 95, 96, 97.
- Nicotera, in Calabria Ultra, 149.
- Nigro*, v. Le Noir.
- Niviose*, in Provenza, 2.
- Nizza (*Nicia*), 4, 15, 62, 69, 75 - curia, 17 - donne, 75 - giudice, 17 - prelati, 69 - *maritima*, 17 - vicario, 17.
- Nobili, 49, 127, 152, 153 - di Aix, 13.
- Notai: del Regno, 49 - in Altamura, 47, 48 - di Apt, 62, 63 - di Capua, 47 - del castello di Saumur, 103, 104, 136, 137 - della città di Angiò, 103, 104, 136, 137 - di Napoli, 47 - di Salerno, 47.
- Nundine*, v. fierè.
- Oggetti vari di argento, 41, 141, 142.
- Onore del Monte Sant'Angelo, signore di, 13, 14, 67.
- Ordine dei Minori, 10, 32, 54, 74, 147, 148, 149, 154.
- Ordine dei Predicatori, 11, 12, 31, 54, 74, 108, 128, 129, 155 - *inquisitio* contro gli ebrei, 108, 109 - in Avignone, concessioni r., 152 - in Marseille, sorelle, 150, 151.
- Orlandino Castore, di Lucca, 70.
- Ortona (de) Tommaso, notaio, 3, 4, 12.
- Ospizio regio, 2, 4, 10, 12, 15, 28, 39, 41, 63, 71, 86, 87, 89, 101, 121 - rendiconto degli uffici, 143.
- Ospizio della regina, 15, 27.
- Padelle, di bronzo, 113 - di ferro, 113.
- Padula, in Principato Ultra, 148, 149.
- Panatica*, 17.
- Panetteria regia, 10, 143.
- Pantaleone, da Atessa, maestro, 49.
- Pantano di Lesina, in Capitanata, 148.
- Parigi, 39, 67, 68, 87, 89 a 95, 105 a 111, 117, 120, 127 a 133, 137, 138 - *Domus Militie Templi*, tesoriere, 106, 107, 127.
- Parisius* (de) Stefano, *aurifaber*, familiare regio, 35.
- Parlamenti: di Pentecoste, 79 - procuratore regio ai, 78, 80 - regio, 57.
- Parma, 41.
- Pascoli di Castel Vetere, 71.
- Passi di Terra di Lavoro, custodi, 110.
- Pastoragium, pastura nella foresta di Chambers*, 20.
- Pectenati Ottorino, di Lucca, 58, 70.
- Pedagerius* di Arles, 7, 28, 42, v. anche Bray (de) Giovanni.
- Pedagium*, dell'acqua nella contea di Angiò, 102, 103, 122 - di Arles, 18.
- Penne, in Provenza, 7.
- Perpignano, 16, 17, 39, 45, 142.
- Persanum*, feudo detto, in Principato, 114, 115, 125, 126.
- Pertuis (*Pertusum*), casa di, 150.
- Pertusum*, v. Pertuis.
- Pictaris, Pictavia*, v. Poitiers.
- Pietro d'Aragona, re di Sicilia, 44.
- Pietro, frate dell'Ordine dei Minori, 149.
- Pietro, vescovo di Riez, 38.
- Pietro (di) Ugo, 71.
- Pisardo Pietro, del *quondam Coludo, scutifer* della marescallia regia, 39.
- Pistoia (*Pistorio*), 100, 120, 121.
- Pistorio*, v. Pistoia.
- Platellus* di argento, utensile per la tavola, 141.
- Plessiacò (de)*, v. Plessis (du).
- Plessis (*Plessiacò*) (du) Matteo, nobile, militare, 149.

- Podium*, v. Puy.
- Poitiers (*Pictaris*), 140.
- Poitiers (*Pictavia*) (de) *Aymarius*, conte di Valenciennes, 55, 78.
- Polisy* (de) Goffredo, milite, giustiziere di Abruzzo Ultra, 139.
- Ponte di S. Benedetto di Avignone, sul fiume Rodano, 59, 60, 82 - riparazione, 82, 83.
- Ponte (de) Giovanni, *sub baglivo* di Baugé, 141 - Pietro, *clavarius* di Forcalquier, 51, 68.
- Ponteves (de) Folco, *domicellus*, 29.
- Ponizio, vescovo di Béziers, 41.
- Porcelet (*Porcellecto*) (de) Rinaldo, milite, signore di *Caprerii*, 87, 90.
- Porcellecto*, v. Porcelet.
- Porta (de) Eufranone, di Messina, ribelle, suoi beni in Salerno, 149, 150.
- Porti di Sicilia, esportazione di merci e vettovaglie, 147.
- Porto di Marseille, 7.
- Potus* di rame, utensile per la tavola, 113.
- Prea*, v. Prés.
- Preneste, vescovo, 18, v. anche Bernardo.
- Prés (*Prea*) (de) Gerardo o Guiardo, *clericus*, maestro, 47, 98, 99, 101, 103, 104, 118, 119, 121, 136, 137, 139, 142 - notaio della città di Angiò e del castello di Sau-mur, 103, 104, 136, 137.
- Previnum*, v. Provins.
- Principato, feudo detto *Persanum*, 114, 115, 125, 126 - fondaco del sale, 27 - giustiziere, 114, 115, 125, v. anche Cadro (de) Pietro.
- Priorati: del monastero di Sant'Andrea della diocesi di Avignone, 51 - di Santa Tullia, della diocesi di Aix e Sisteron, 51, 58.
- Priori: di *Cunaldo* (o *Curialo*), 92, 103, 131, 133, v. anche Guido - di Forcalquier, 82 - di Provenza, 82 - di Saint-Gilles (*Sanctus Egidius*), 24, 42, 87, 89, v. anche Villareto (de) Guglielmo, decima, 42 - di San Vincenzo di Le Mans, 93, 131.
- Procuratore, del fisco regio, 115 - p. regio nei parlamenti, 79, 80, v. anche *Suis Dombibus* (de) Davide.
- Protonotario del Regno di Sicilia, 52, 68, 87, v. anche Capua (de) Bartolomeo.
- Provenza (*Provincia*), 4, 10, 11, 13, 17, 18, 29, 37, 38, 87, 89, 115, 145, 150, 155 - abati, 82 - acquisto di terre nella contea, 85 - archivio del tesoriere, 73 - *auditor*, 22 - baglivi, 59, 82, 155 - baroni, 59, 82, 155 - *clavarii*, 66 - contea, 7, 16, 31, 37, 55, 58, 59, 60, 72, 84, 85, 113, 124, 142, 150, 151, 155, monetazione nuova, 85, proventi e redditi, 72, 74 - conti, 59, 82 - conti del tesoriere, 72, 73 - decima, 36, 58, 70 - ecclesiastici, 59, 82 - *focagium*, 85 - forbanniti, 31 - gabella, 10 - giudice, 15, 66, 115 - giudice maggiore, 51, 69, 135, v. anche Rocca (de) Bertrando - inquisitore, 42, v. anche *Villamora* (de) Guglielmo - mercanti, 6, 7 - merci, editto contro la circolazione in, 6 - militi, 82 - nobili, 59, 82, spese, 24 - priori, 82 - *receptor* dei redditi della contea, 142, v. anche *Lymocinio* (de) Pietro - senescallo, 2 a 13, 15, 17, 28 a 30, 37 a 39, 42, 46, 51, 54, 55, 59, 63 a 66, 72, 75 a 77, 82, 84, 85, 88, 153, 155 - tesoriere, 46, 60, 68, 72, 117, v. anche Vemarcio (de) Giovanni - ufficiale, 153, 155 - vettovaglie, 72, 74 - vicari, 59, 66, 82.
- Provenza (*Provincia*); conte, titolo di Carlo II d'Angiò, 2, 51, 58, 62, 65, 66, 68, 75, 76, 82, 84, 150.
- Provincia*, v. Provenza.
- Provins (*Previnum*), fiera, 107.
- Puglia, ducato, titolo di Carlo II d'Angiò, 2, 51, 58, 62, 65, 66, 68, 75, 76, 82, 84, 150.
- Pulvinar* di piume, arredo per il letto, 113.
- Puy (*Podium*), terra, 64.
- Puy (*Podium*) *Moysini*, *preceptor*, 55, 78.
- Puy (*Podium*) *Puri*, signore di, 16.
- Rabussello (di) Giordano, procuratore della società dei Baccosi di Lucca, 17.
- Radulfo Guglielmo, 36.
- Raimondo, vescovo di Gap, 42.
- Raponi, in Basilicata, terra, 19.
- Raquerio* (di) Giovannino, figlio di Nicola, di Nizza, 62, 75.
- Ravello (*Rivello*) (de) Giovanni, milite, 98, 99, 100, 101, 118, 119, 120, 121.
- Reale (de) Bertrando, milite, 68, 117.
- Reate*, v. Rieti.
- Regalem Vallem*, *Villam*, v. Valle Regale.
- Regensis*, v. Riez.
- Reginaldo, abate del monastero di San Fio-

- renzo di Saumur, 92, 99, 100, 103, 119, 120, 131.
- Rendiconti: degli uffici dell'Ospizio regio, 143 - di spese varie per la r. corte, 142 a 144.
- Requistoni* Raimondo, milite, 53, 72.
- Ribelli di Messina in Salerno, 149.
- Riccardo Guglielmo, di Aix, 66, 77 - Pietro, di Draguignan, 37.
- Richefort (de) Giovanni, eletto di Langres, 91.
- Rieti (*Reate*), 139, 140, 150, 152.
- Riez (*Regensis*), vescovo, 38, v. anche Pietro.
- Rinerio* Rodolfo, *clericus*, 56.
- Rivello*, v. Ravello.
- R. (Roberto), conte di Artois (*Atrebatensis*), 148.
- Rocca *Amatoris*, 21, 22, 42 - chiesa di Santa Maria, 21, 42.
- Rocca (de) Bertrando, professore di diritto civile, giudice maggiore di Provenza, 15, 51, 69.
- Rocca *Missina*, 48.
- Rodano, fiume, 59, 82 - ponte di San Benedetto di Avignone sul, 59, 60, 82.
- Roma, 154.
- Romagnoli (*Romaniolus*) Rustico, mercante della società dei Baccosi di Lucca, 30, 33, 36, 41, 58, 70, 141, 142.
- Romaniolus*, v. Romagnoli.
- Ruffo Bernardo, milite, giurista, 53, 65, 74 - Raimondo, milite, baglivo di Aix, 72, 88, 90, 151.
- Sabina, vescovo di, 19, 44, 58, 70, 81, 96, 97, 100, 121, 134, v. anche Gerardo.
- Sablé (*Sabolis*, *Sabolium*), fiera, 102, 122.
- Sablé (*Sabolium*) (de), signore di, v. Craon (de) Maurizio, signore di Craon e di Sablé.
- Sabolis*, *Sabolium*, v. Sablé.
- Saint-Amant (*Sanctus Amantius*) (de) Raimondo, 30.
- Saint-Germain-des-Prés, abate, 43, 65, 74, 77, v. anche Giovanni.
- Saint-Gilles (*Sanctus Egidius*), priore, 24, 42, 87, 89, v. anche Villareto (de) Guglielmo - decima, 42.
- Saint-Maximin (*Sanctus Maximinus*), in Provenza, terra, 18.
- Saint-Menge (de) Enrico, canonico di Châlons e di Tours, 43.
- Sale, fondaci in Abruzzo, Principato e Terra di Lavoro, 27.
- Salerno, 149 - notai, 47.
- Salerno, principe di, 2, 13, 25, 43, 67, 88, 89, 110, 148, v. anche Carlo.
- Salerno (de) Pietro, signore del castello di *Iauferio*, 69 - sua consorte, 69, 70.
- Salmuro*, v. Saumur.
- Saluciarum*, v. Saluzzo.
- Saluzzo (*Saluciarum*), marchese di, 52, 70.
- Salvacondotto agli ambasciatori di Alfonso d'Aragona, 106.
- San Benedetto di Avignone, ponte sul fiume Rodano, 59, 60, 82.
- San Cipriano (de) Giovanni, giudice regio in Aquila, 149.
- Sancto Marcello* (de) Raimondo, milite, 38.
- Sanctus Amantius*, v. Saint-Amant.
- Sanctus Egidius*, v. Saint-Gilles.
- Sanctus Maximinus*, v. Saint-Maximin.
- San Fiorenzo di Saumur, abate del monastero, 92, 99, 100, 103, 119, 120, 131, 133.
- San Flaviano, diritti di bagliva, 152.
- San Giorgio (de) Stefano, notaio r., *clericus* maestro, 100, 120.
- San Giovanni, chiesa di Mostiers, 38, 39.
- San Giovanni Maggiore, chiesa di Napoli, abate arcidiacono, 48, v. anche Simone.
- San Giovanni Rotondo, in Capitanata, 116, 117 - baglivo, 116 - collettori, 116 - giudici, 116 - maestro giustiziere, 116 - mastri giurati, 116 - ufficiali, 116.
- Sanguinea (de) Gerardo, di Parma, professore di diritto civile, patrono del regio fisico, 41.
- San Lodi, chiesa di Angiò, 5, 19, 20, 94, 104, 105, 114, 125, 138 - canonicato e prebenda, 93, 104, 105, 132, 137, 138 - canonici e *clericis*, 11, 137, 138 - canonico, 111, 137, 138 - decano e capitolo, 19, 20, 104, 105, 111, 132, 137, 138.
- San Marco, chiesa di Angiò, decano e capitolo, 94.
- San Martino, chiesa di Angiò, canonicato e prebenda, capitolo, 93, 110, 111, 131, 132 - canonico, 110, 111, 131, 32, v. anche *Suis Domibus* (de) Giovanni - decano, 132.
- San Nicola in carcere Tulliano, cardinale di, 58, 70, 81, 96, 97, 106, 110, v. anche Cajetani Benedetto.
- San Quirico, terra, 148.

- San Salvatore di Goleto, monastero, badessa e convento, 114.
- San Siro, monastero di Genova, 54, 83.
- Santa Maria di Nazaret in Marseille, monache dell'Ordine dei Predicatori, 150, 151.
- Santa Maria, chiesa di Rocca *Amatoris*, 21, 42.
- Santa Maria Maggiore, chiesa di Marseille, 56, 57, 79.
- Sant'Andrea, monastero della diocesi Avignone, 51, 68 - priore, 58.
- Sant'Angelo dei Lombardi, diocesi in Principato Ultra, 114, 125.
- Santa Tullia, priorato della diocesi di Aix e Sisteron, 51, 58.
- San Vincenzo di Le Mans, mulini del priore, 93 - priore, 93, 131.
- San Vittore, monastero di Marseille, 38, 65, 74 - abate, 64, 65, 74, 77, v. anche Giovanni.
- Sardi Guglielmo, procuratore di Bertrando del Balzo, 15.
- Saumur (*Saumuro*), monastero di San Fiorenzo, abate, 92, 99, 100, 103, 119, 120, 131, 133 - notaio del castello di, v. anche Prés (de) Gerardo.
- Saumuro*, v. Saumur.
- Scagium*, 7, 8, 42.
- Scalfatorium* di ferro e di rame, utensile per la cucina, 113.
- Scanni, 113.
- Scocetus*, *Scottus*, v. Lescot.
- Scodelle di argento, 41, 141 - con le armi del re, 141, 142.
- Sectays* (de) Guglielmo, familiare r., 22.
- Sede Apostolica, 70.
- Senescalli: di Angiò, 92, 130, 149, 155, v. anche Craon (de) Martuccio - di Beaucaire, 6, editto contro la circolazione delle merci in Provenza, 6, 7 - di Francia, 44 - di Forcalquier, 2, 3, 8, 9, 29, 42, 51, 59, 72, 82, 155 - di Le Mans, 92, 130, 150, v. anche Craon (de) Martuccio - di Provenza, 2 a 13, 15, 17, 28, 29, 30, 37 a 39, 42, 46, 51, 54, 55, 59, 63 a 66, 72, 75 a 77, 84, 85, 88, 153, 155 - del Regno di Sicilia, 134, 135 - regio, 61.
- Senlis (*Silvanetum*), 68, 82, 97 a 104, 112 a 127, 134 a 137.
- Servientes*, di Mirabeau, 91, 130 - regi, 17, v. anche *Tholone* (de) Celsio.
- Seta, ritorta, 30 - zendaco, 30.
- Sicilia, aiuto offerto dalla città di Genova per la riconquista della, 44 - franchigie per l'isola, 147 - porti ed esportazione di merci e vettovaglie, 147.
- Sicilia, re, titolo di Carlo I d'Angiò, 92, 131 - titolo di Carlo II d'Angiò, 2, 51, 58, 62, 65, 66, 68, 75, 76, 82, 84, 97, 150.
- Sicilia, regina, 2, 26, 27, 32, 33, 41, 46, 47, 67, 86, 88, 89, 93, 100, v. anche Maria, Margherita - comitiva, 85 - spese, 26, 27.
- Sicilia, regno, 2, 11, 19, 37, 44, 45, 100, 107, 121 - baglivo, 100, v. anche Gerardo, vescovo di Sabina - censo, 44 - protonotario, 52, 68, 87 - senescallo, 134, 135 - vicario generale, 67, 110.
- Silvanectum*, *Silvanetum*, v. Senlis.
- Simone, abate arcidiacono di S. Giovanni Maggiore di Napoli, dottore di scienza medicinale, 48.
- Sinacurasicca* (de) Martino, *clericus*, 43.
- Sistaricum*, v. Sisteron.
- Sisteron (*Sistaricum*), 36 - baglivo, 16, 35, 63, 76 - diocesi, 51, 68 - giudice, 16, 35, 63, 76.
- Soliaco*, *Solidaco*, v. Sully.
- Sovvenzioni, 29, 99, 117 - nelle contee di Angiò e Le Mans, 118, 119 - s. generale, 23.
- Spese, per una cavalcatura, 35 - per doni fatti dalla r. corte, 143 - minute per la r. Corte, 143 - dei nobili di Provenza, 24 - per pergamene della r. corte, 143 - r., per elemosine ed oblazioni, 143 - della regina di Sicilia, 26, 27 - varie, per la r. corte, rendiconto, 142 a 144.
- Spina, v. Spinola.
- Spinola Ottobono, canonico *Cathalanensis*, suddiacono del papa, nomina a *clericus* e cappellano r., 53, 84 - *Porchectus*, di Genova, frate dell'Ordine dei Minori, cappellano r., 10, 54, 147, 148, 154 - Roberto, cappellano r., 74.
- Statuto di Marseille, 31.
- Stefania, di Benevento, 53.
- Suis Domibus* (de) Davide, baglivo di Angiò e Le Mans, 5, 19, 47, 57, 92 a 94, 98 a 101, 103, 106, 111, 112, 118 a 121, 123, 124, 130, 131 a 133, 137, 138 - procuratore r. ai parlamenti, 79 - Filippo, nipote di Davide, 94 - Giovanni, figlio del ba-

- glivo di Angiò, 93, 94, 131, 132, canonico della chiesa di San Lodi di Angiò, 111 - Giovanni, nipote del baglivo di Angiò, canonico della chiesa di San Martino di Angiò, 93.
- Sully (*Solidaco*) B., detto Rufo, 42.
- Sulmona, terme, 49.
- Suria*, v. Sury.
- Sury (*Suria*) (de) Pietro, milite, 44, 152, 154.
- Tabelliones*, 47.
- Tallerii di argento, utensili per la cucina, 41, 141.
- Tallie*, 80, 95 a 98, 106, 109 - nelle contee di Angiò e Le Mans, 118, 119.
- Tarascona, *clavarius*, 9, 10, 28, 144, 145, v. anche Garnerio Giovanni - giudice, 66, 76 - *pedagerius*, 9, 21, 28, 34 - *pedagium*, 9, 21 - vicario, 9, 66, 76.
- Tavoli per mangiare, 113.
- Templari, v. *Domus Militie Templi*.
- Teodoro (de) Giovanni, notaio in Altamura, 48.
- Terme di Sulmona, 49.
- Terra di Bari, giustizieri, 48.
- Terra di Lavoro, Curia, 27 - custodi dei passi, 110 - fondaco del sale, 27 - giustizierato, 48 - giustiziere, 23, 100, 120 - ufficiali, 120.
- Terra d'Otranto, giustiziere, 153.
- Tesoreria, lettere patenti, 74.
- Tesoriere, *Domus Militie Templi* di Parigi, 106, 107, v. anche *Tumicio* (de) Giovanni, Uberto, frate - regio, 87, 89, 106, 127, 139 a 146, v. anche Dussy (de) Adam.
- Tesorieri delle contee di Provenza e Forcalquier, 46, 47, 60, 117, v. anche Vemarcio (de) Giovanni, *Viamuro* (de) Filippo.
- Tholone* (de) Celsio, *serviens regio*, 17.
- Tolone, baglivo, 17 - vescovo, 88, 90.
- Tornaquinci Ugolino, mercante di Firenze, 95.
- Torre Sant'Erasmo, 49.
- Toucy (*Tucziaco*) (de) Oddo, milite, Maestro Giustiziere del Regno, 23, 41, 148.
- Tours (*Turone*), 7, 15 - baglivo, 20, v. anche *Barbon* Reginaldo - canonico, 43, v. anche Saint-Menge (de) Enrico.
- Trani, arcivescovo, 110, v. anche Filippo.
- Tregua fra Carlo II d'Angiò e Alfonso d'Aragona, 34.
- Trespellis*, *trestellis*, utensili per la tavola, 113.
- Tribullianum*, castello, 87, 88, 90.
- Tricono Francesco, di *Agantico*, 77.
- Tucellensis*, abate, 21.
- Tucziaco*, v. Toucy.
- Tuderto* (de) Giovanni, clericus, 130.
- Tumicio* (de) Giovanni, frate, tesoriere *Domus Militie Templi* di Parigi, 106, 107.
- Turone*, v. Tours.
- Turri, in Abruzzo Citra, signore di, 58, 69.
- Turris* (de) Giovanni, tesoriere *Domus Militie Templi* di Parigi, 127.
- Tussiaco*, v. Toucy.
- Uberto, frate, già tesoriere *Domus Militie Templi* di Parigi, 107.
- Ugone (di) Pietro, 52, 53.
- Università del Regno, 4.
- Ursinis (de) Goffredo, di Aix, 66, 67 - Pietro, milite, di Aix, 66, 67.
- Usagium*, del mulino di Goffredo de Cleyes in Bulles, 116 - nella foresta di Chambers, 5, 20.
- Utensili nel castello r. di Angiò, 113.
- Valenciennes (*Valentinensis*, *Valentino*), conte di, v. Poitiers (*Pictavia*) (de) Aymarius.
- Valentinensis*, *Valentino*, v. Valenciennes.
- Valle *Lancusce*, nei pressi di Avignone, 65, 74.
- Valle Regale (*Regalem Vallem*), posta in monte Ioveno (o Iaverio), 55, 78.
- Valle Verde, 41, 141.
- Vallée (*Valleya*), foresta regia, taglio di legname, 112, 123, 124.
- Valleya*, v. Vallée.
- Vallum Purum*, 16.
- Vapicensis*, *Vapinicensis*, v. Gap.
- Vascello armato per la custodia della marina di Marsella, 7.
- Vasi di argento, 141, 142.
- Vemarcio (de) Giovanni, tesoriere in Provenza e Forcalquier, 46, 47, 68, 72, 117.
- Venezia, doge, 22.
- Ventimiglia, cittadini, 74 - conte di, 65.
- Verannis* (de) Goffredo, di Aix, 77 - Pietro, milite, di Aix, 77.
- Verberia (de) Odino, canonico della chiesa di San Lodi di Angiò, 111.
- Vergone*, territorio, terra, 92, 131.
- Vescovi: di Angiò, 80, 81, 95, v. anche Nicola, 96, 97 - di Béziers (*Bitarensis*), 41 - di Capaccio, 18 - di Gap (*Vapicensis*, Va-

- pinicensis*), 36, 42, 58, 59, 65, 70, 84, v.
anche Goffredo, Raimondo - *Gelonensis*,
14 - di Marseille, 54, 75, 87, 88, 90, 91,
v. anche Durando - di Preneste, 18, v. an-
che Bernardo - di Riez (*Regensis*), 38, v.
anche Pietro - di Sabina, 19, 44, 58, 70,
81, 96, 97, 100, 121, 134, v. anche Ge-
rardo - di Tolone, 88, 90.
- Vettovaglie: esportazione dai porti della Si-
cilia, 147 - in Provenza, 72, 74.
- Viamuro* (de) Filippo, tesoriere delle contee
di Provenza e Forcalquier, 60.
- Vicario generale nel Regno di Sicilia, 67, 110.
- Vicenis, Vicennes*, v. Vincenne.
- Vienna (*Vindoboniensis*), conte di, 102.
- Villa, terra nella contea di Angiò, 102, 103,
122.
- Villa Verde, 142.
- Villamora* (de) Guglielmo, milite, inquisitore
di Provenza, 42.
- Villareto* (de) Guglielmo, priore di Saint-
Gilles, 87, 89.
- Vimartio*, v. Vemarcio.
- Vincenne (*Vicenis, Vicennes*), bosco, 57, 80.
- Vindobona, Vindobonensis*, v. Vienna.
- Visillo Pietro, di Rocca Missina, 48.
- Vivarium* nella foresta di *Chambers*, 5.
- Vuragine* (de) Uberto, barca di, 17.
- Ymigrandia*, terra nella contea di Angiò, 102,
103, 122.
- Zendaco*, tessuto in seta, 30.

